Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 228 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LO STATO E IL SISTEMA POLITICO RISCHIANO IL COLLASSO

Craxi lancia il grido di dolore: il deficit pubblico è una voragine

Si viaggia verso i 130 mila miliardi di disavanzo - Confronto sui tagli alla sanità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia di un Consiglio dei ministri che dovrà varare la manovra economica del governo, Craxi ha lanciato un vero e proprio grido d'allarme: le cifre parlano chiaro — ha detto intervenendo ad un seminario organizzato dal suo partito — e se si continua di questo passo «si va verso una destabilizzazione generale dello Stato e forse anche del sistema politico».

A preoccupare il presidente del Consiglio è il coro generale di protesta che si è sollevato nei giorni scorsi alle prime sommarie anticipazioni delle proposte dei vari ministri: «davanti alla gravità dei problemi prevalgono ottiche particolari, e nessuno è d'accordo su nulla quando si tratta di ridurre qualche cosa».

Dopo aver ricordato che il disavanzo pubblico viaggia ormai attorno ai 130 mila miliardi, Craxi ha rivolto un appello per la lotta all'inflazione, a tutte le categorie interessate «che possono e debbono concorrervi, ivi compreso il sistema bancario che — ha detto — non può comportarsi come se fosse una variabile indipendente».

Mentre il capo del governo spiegava queste cose ai suoi compagni di partito, i ministri più impegnati nell'individuazione dei «tagli» da apportare al bilancio dello Stato affrontavano gli incontri-scontri con le forze sociali.

Nell'occhio del ciclone, prima fra tutti, il ministro della Sanità, Degan. Il suo appuntamento con i sindacati è slittato di ora in ora ed è cominciato pochi minuti dopo le 19.30, per proseguire poi sino a tarda ora. Si sa per certo che, in attesa di «riformare la riforma della Sanità», su questo settore la scure del governo cadrà con maggior pesantezza. Proprio per questo il progetto del ministro è ancora «aperto».

Il segretario confederale della Uil, Adriano Musi ha dichiarato: «In primo luogo chiederemo al ministro l'abbandono definitivo dell'ipotesi fatta a proposito delle fasce di reddito riguardanti l'assistenza sanitaria». Criterio «inaccettabile e iniquo», secondo la Uil, perché grava sul lavoro dipendente, lascia insoluto il problema del rapporto fra ripartizione degli oneri per la spesa sanitaria ed evasioni fiscali, a vantaggio dei lavoratori autonomi, prefigura una manovra solo in termini di tagli senza offrire prospettive di efficienza.

La Uil, invece, avanza ipotesi che prevedano: 1) il ricorso ad un adeguamento dei contributi per i lavoratori autonomi; 2) introduzione di standard di spesa per favorire una più oculata politica di programmazione, con l'eliminazione di sprechi; 3) una diversa politica del farmaco la cui spesa non può gravare interamente sul servizio sanitario; 4) un'azione di razionalizzazione degli interventi che riguardano le Usl; 5) il rispetto dei contratti stipulati, comprese le convenzioni.

I tagli alla sanità sono comunque solo uno dei più spinosi aspetti della manovra economica del governo che troverà il suo sbocco nella legge finanziaria e nel bilancio dello Stato per il 1984 che — insieme alla relazione previsionale e programmatica — saranno approvati dal Consiglio dei ministri di domani sera.

Un altro tormentato capitolo della manovra del governo riguarda le pensioni: stasera De Michelis tirerà le somme dei confronti tecnici in atto da due giorni al ministero del lavoro incontrando, in sede politica, i sindacati per definire le misure previdenziali che dovranno essere introdotte nella legge finanziaria.

Entro stasera, pertanto, dovrebbero venire definitivamente superate le incognite che riguardano da un lato l'unificazione dei criteri di indicizzazione delle pensioni (De Michelis ha comunque più volte ribadito che la rivalutazione non potrà superare il tasso d'inflazione reale del 1984) e dall'altro la riduzione o abolizione degli assegni familiari per i redditi medio-alti (la soglia oltre la quale gli assegni verranno progressivamente ridotti è però ancora in forse: 25 o 30 milioni annui?).

De Michelis ha, invece, precisato ieri che l'ipotesi di riproporre la sospensione del pagamento dei primi due giorni di malattia è, almeno per ora, tramontata.

Preoccupazione desta invece nel governo il cammino parlamentare dei provvedimenti previdenziali: per oggi si annuncia tempesta alla commissione bilancio della Camera dove verrà avviato l'esame del decreto sanitario e previdenziale del 12 settembre.

Un incontro informale tra De Michelis e i rappresentanti del pentapartito nelle commissioni lavoro e bilancio non ha permesso di rasserenare il clima. La Dc resta convinta che i tagli previdenziali (specie quelli relativi alle pensioni d'invalidità) previsti dal decreto siano in gran parte da cancellare o da rinviare per non ledere i diritti acquisiti. Frenetiche riunioni e contatti sono avvenuti ieri fino a tarda ora per trovare un'intesa in materia almeno dentro le maggioranze.

Con i tagli alla sanità e alla previdenza il governo conta di rastrellare circa diecimila miliardi. Ma la quadratura dei conti resta lontana. Al termine del vertice interministeriale sull'economia svoltosi ieri pomeriggio a Palazzo Chigi è infatti emerso che — a seguito di un trascinamento di circa 10 miliardi in più del deficit del 1983 — il disavanzo tendenziale del 1984 si avvicina (in mancanza di interventi correttivi) alla cifra record di 130 miliardi. Ecco perché anche Craxi ha lanciato ieri un nuovo grido d'allarme sulla finanza pubblica.

Entro domani, comunque, il governo cercherà di ridurre — con maggiori entrate e minori uscite — di circa 40 mila miliardi il deficit. Operazione tutt'altro che facile, tenendo anche conto dell'assoluta necessità di elevare (tra i 7 e i 10 mila miliardi) i mezzi a disposizione del Fondo investimenti ed occupazione, all'interno del quale trovare le risorse anche per affrontare la crisi delle partecipazioni statali e di alcuni settori industriali, di cui lo stesso Craxi ha discusso ieri sera con il presidente dell'Iri Prodi e oggi con i vertici dell'Eni, dell'Efim e della Confindustria.

T. G.

A PAGINA 8

Fondo monetario: le quote Usa saranno alzate

DOPO IL DISCORSO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Subito a Mosca un coro di no alle nuove proposte di Reagan

Gromiko insiste: contromisure se arrivano gli euromissili della Nato



New York — La delegazione sovietica all'Onu. Il seggio a destra è vacante per l'assenza di Gromiko in seguito al boicottaggio dei voli dell'Aeroflot delle autorità Usa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato ieri il proprio «no» alle nuove proposte per gli euromissili illustrate lunedì dal Presidente Ronald Reagan all'Assemblea generale dell'Onu e ha detto che esse sono «inaccettabili» perché non sono che «una modifica della nota "opzione zero"».

In linea con quanto i sovietici avevano già detto prima del discorso di Reagan sulla base delle indiscrezioni trapelate a Washington circa le nuove proposte, un commentatore di Radio Mosca ha affermato ieri mattina che, come le precedenti, anche le nuove proposte americane «mirano in realtà a un disarmo unilaterale dell'Urss e sono quindi inaccettabili».

«Reagan — ha detto l'emittente — ha reclamizzato le sue cosiddette "nuove proposte" sugli armamenti nucleari in Europa e ha asserito che gli Stati Uniti stanno dando prova di flessibilità su questo problema. In realtà, le proposte non sono che una modifica della nota "opzione zero" che mira al disarmo unilaterale dell'Urss e che è quindi inaccettabile per la parte sovietica».

Sulla falsariga di Radio Mosca, la «Tass» ha nel pomeriggio riconfermato il no sovietico alle nuove proposte di Reagan diffondendo una più dettagliata e commentata versione del discorso tenuto ieri dal Capo della Casa Bianca all'Onu.

Secondo l'agenzia del Cremlino quelle che nei giorni scorsi la stampa occidentale aveva anticipato come «sensazionali concessioni» da parte degli Stati Uniti si sono rivelate nient'altro che «un gioco propagandistico».

«Perché gli Stati Uniti e i loro alleati Nato voltano le spalle al principio dell'eguaglianza e dell'eguale sicurezza, avanzando proposte unilaterali, palesemente non accettabili per la controparte?» si è chiesto ieri, dal canto suo, il ministro degli esteri dell'Urss Andrei Gromiko, in un chiaro riferimento alle nuove proposte di Reagan.

Secondo il capo della diplomazia sovietica, che ha preso la parola a un banchetto in onore del collega cecoslovacco Bohuslav Chnoupek, da lunedì a Mosca, l'Urss è nel campo del disarmo nucleare, su posizioni di grande disponibilità e responsabilità mentre gli Stati Uniti sembrano intenzionati a bloccare ogni prospettiva di accordo sugli armamenti e a continuare in un'«ambiziosa, avventuristica politica tesa al raggiungimento della supremazia militare».

Nel discorso Gromiko non ha mancato di ammonire che se la Nato cercherà di distruggere l'attuale equilibrio delle forze a suo dire esistente nel vecchio continente, i paesi del Patto di Varsavia «saranno costretti a prendere contromisure per la difesa della loro sicurezza e per garantire la parità militare».

Nello stesso contesto Gromiko si è scagliato contro gli Stati Uniti anche per la questione libanese. Il ministro degli esteri sovietico ha accusato gli americani di comportarsi in Libano da «occupanti i quali nella loro crudeltà non si distinguono dai colonizzatori del passato che soggiogavano i popoli con il fuoco e la spada».

Ma con quali argomenti, con quali «schermaglie verbali» il Cremlino risponderà ufficialmente a Reagan? Una cosa è certa: i sovietici vogliono prendere tempo.

Che il Cremlino voglia dare una risposta più meditata lo conferma il fatto che il capo della missione sovietica all'Onu, l'ambasciatore Oleg Troyanovsky, parlerà solo il prossimo 4 ottobre. Era invece tradizione all'Onu che il capo della missione sovietica prendesse la parola il giorno dopo la seduta inaugurale: così ha sempre fatto, dal 1957, Andrei Gromiko assente per la prima volta quest'anno perché gli è stato impedito di atterrare a New York con un aereo dell'Aeroflot, per ritorsione all'abbattimento del jumbo sudcoreano.

In questo clima glaciale nei rapporti Usa-Urss va segnalato che cinque uomini d'affari del Sud della California, tra i quali due esponenti della comunità coreana in Usa, hanno lanciato una campagna per raccogliere un milione di firme in favore del boicottaggio della partecipazione sovietica alle prossime Olimpiadi di Los Angeles a causa dell'abbattimento da parte dell'Urss dell'aereo di linea Sudcoreano.

CONFLITTO FRA STATO E CHIESA

I crocifissi al bando nelle scuole polacche

Furono collocati nel periodo di Solidarnosc

VARSAVIA — Il governo di Varsavia ha respinto la richiesta della Chiesa cattolica di sospendere la rimozione di tutte le croci dalle scuole pubbliche.

«Non sarà permesso nessun tentativo di imporre simboli religiosi alle minoranze», ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il portavoce governativo Jerzy Urban, citando una disposizione costituzionale del 1961 sulla separazione tra lo Stato e la Chiesa.

Il novanta per cento dei cittadini polacchi sono battezzati, e nel paese vivono alcune minoranze di ebrei, uniati e protestanti. «Il governo — ha proseguito il portavoce — vuole avere buone relazioni con la Chiesa, ma non vuole confondere le identità della Chiesa e dello Stato. Gli emblemi religiosi collocati sui muri sono il simbolo di quella identificazione a cui mi sto riferendo».

Il primate polacco, cardinale Josez Glemp, aveva espresso la speranza che le autorità governative decidessero di non eseguire il provvedimento. Le croci sono state collocate nelle scuole negli ospedali e nelle fabbriche nel 1980-81, durante l'esistenza legale del disciolto sindacato indipendente «Solidarnosc».

Il portavoce Urban ha sottolineato che il governo non ha mai fatto alcuna promessa ed ha aggiunto che «i crocifissi possono costituire e lo sono attualmente, uno spunto per conflitti e controversie». Preannunciando che i crocifissi saranno tolti da tutte le scuole ed edifici pubblici, il portavoce del governo ha ricordato che in Polonia non esiste un concordato come in Italia e in Spagna, e d'altronde non c'è un regime confessionale come in Iran.

Il portavoce ha ancora accusato la Chiesa cattolica di «clericalismo espansionista». Alle critiche della Chiesa Urban ha risposto un lungo elenco di privilegi consistenti nel gran numero di chiese in costruzione in Polonia, nel numero di pubblicazioni religiose, nel fatto che si tiene la messa domenicale alla radio e nel numero di organizzazioni religiose.

Il portavoce del governo ha definito «probabile» un incontro fra il generale Jaruzelski ed il primate della Polonia, cardinale Jozef Glemp dopo il rientro di quest'ultimo da Roma.

MENTRE I PAESI GARANTI SI CONSULTANO PER CONSOLIDARE IL CESSATE IL FUOCO

Pace senza buona volontà in Libano Boicottaggio dei comitati di tregua

Scontri tra fazioni palestinesi con 19 morti - Nuovo no greco a rifornimenti americani

BEIRUT — Musulmani e drusi boicottano il comitato di sicurezza che dovrebbe consolidare il cessate il fuoco, i cristiano conservatori, a loro volta, boicottano la conferenza di pace che dovrebbe gettare le basi di un nuovo Libano.

Solo ventiquattro ore dopo la proclamazione della tregua fra l'esercito libanese e i guerriglieri appoggiati dalla Siria, non vi era alcun segno di intesa. Alla periferia Sud sono tornati in azione i cecchini, nei quartieri sciiti si moltiplicano gli incidenti fra elementi armati e l'esercito. Nello Chouf decine di villaggi rimangono completamente deserti, soltanto le milizie che per un mese hanno combattuto sono ancora in circolazione, armi in pugno.

I civili non si fidano a tornare alle loro case. Centomila profughi preferiscono rimanere accampati a Sidone e a Beiurut piuttosto che tornare nei loro paesi in montagna, dove nessuno può garantire che la guarra sia davvero finita.

A questo quando si devono aggiungere i sanguinosi scontri di ieri, nel campo profughi di Bedawi (Tripoli, Nord del Libano), tra fedain palestinesi del «Fronte popolare - comando generale» e loro dissidenti, costituitisi il 17 agosto scorso nel nuovo gruppo «Fronte popolare - comando provvisorio». Un bilancio degli incidenti, reso noto da Radio Beirut, parla di diciannove morti e molti feriti.

Secondo un portavoce del «comando provvisorio», gli scontri sono cominciati ieri mattina quando dei fedeli di Jibril hanno tentato, senza riuscirvi, di riprendere possesso di una base militare caduta da tempo nelle mani dei dissidenti.

I dissidenti contestano la linea prosiriana assunta da Ahmed Jibril, il capo del «Fronte popolare - comando generale» schieratosi con il colonnello palestinese Abu Musa assieme ai drusi libanesi nella «guerra della montagna» contro l'esercito regolare del paese.

La crisi libanese è da ieri al centro di una frenetica attività diplomatica che ha come protagonisti i ministri degli esteri dei quattro paesi della forza multinazionale a Beirut. «Lo scopo — ha detto Giulio Andreotti — è sfruttare fino in fondo le opportunità create dall'accordo per il cessate il fuoco per imprimere agli sforzi di pace l'accelerazione decisiva».

Andreotti ed i suoi colleghi americano Shultz, francese Cheysson e inglese Howe hanno tenuto ieri, a margine dell'assemblea generale delle Nazioni Unite una riunione nella quale hanno 1) confermato il sostegno al ruolo della forza multinazionale per la pacificazione del Libano e la protezione delle popolazioni; 2) convenuto che dopo il cessate il fuoco è fondamentale l'invio di osservatori; 3) che la soluzione più logica e naturale sarebbe quella di osservatori delle Nazioni Unite, o scelti ex novo o utilizzando quelli del gruppo multinazionale o infine creando un gruppo ad hoc.

Infine da registrare che la Grecia di Papandreu continua a boicottare la forza di pace. Ieri, infatti, è stato negato a una nave della Marina statunitense diretta nel Libano l'autorizzazione a imbarcare carburante e munizioni in una base americana dell'isola di Creta.

In attesa che l'Onu si pronunci sulla richiesta del presidente libanese Amin Gemayel, che vorrebbe l'intervento di «caschi blu» come osservatori nello Chouf, è stato formato un comitato di supervisione in cui sono rappresentati l'esercito e le milizie rivali dei cristiani, degli sciiti e dei drusi. Ma ancora non vi è accordo sul luogo in cui si dovrà riunire.

La prima seduta era stata indetta ieri mattina nel ministero della difesa. Gli sciiti del movimento «Amal» e i drusi di Jumblatt hanno rifiutato, e proposto invece che ci si riunisse in «campo neutro», a Larnaca nell'isola di Cipro. Il governo ha ritenuto inaccettabile questa idea. Si tratta ora per trovare una sede a Khalde, il sobborgo presso l'aeroporto di Beirut dove si sono svolti i negoziati fra Libano e Israele.

Le posizioni in cui erano gli israeliani sulle alture intorno a questa località sono adesso in mano ai drusi, ma l'esercito è presente sulla strada costiera. Le due parti si incontrerebbero, dunque, sulla linea del fronte.

Mentre il comitato di sicurezza non fa passi avanti anche il «comitato di riconciliazione» che dovrebbe pronunciarsi su un nuovo governo e una diversa ripartizione dei poteri fra cristiani, musulmani e drusi è in alto mare.

Il leader cristiano conservatore Camille Chamoun ha ribadito che non parteciperà alle riunioni di comitato, in segno di solidarietà con il primo ministro Shafiq Wazzan e il presidente della camera Kamel Asaad che non sono stati invitati.

Quanto alle «forze libanesi», le milizie cristiane sconfitte dai drusi nello Chouf, il loro capo Fadi Frem ha annunciato di non sentirsi vincolato da alcuna decisione del «comitato di riconciliazione». I suoi uomini rispettano la tregua ma non deporranno le armi.

Al tavolo del negoziato non ci sarà neppure il principe saudita Bandar Ben Sultan, che è stato l'artefice del cessate il fuoco.

Italiano ferito

BEIRUT — Un caporale dei paracadutisti italiani è stato ferito da un proiettile vagante, ieri, in Libano, durante uno scontro fra l'esercito libanese ed elementi armati. Lo ha annunciato il portavoce del nostro contingente, aggiungendo che le condizioni del ferito non sono gravi. Guarirà in 15 giorni.

L'incidente è avvenuto alle 13.10 (ora locale) nel quartiere di Hazmieh a Beirut, dove nel collegio delle «Suore di Besançon» sono accasermati i paracadutisti della «Folgore». Il caporale Sergio Crotti, di 20 anni, residente a Pavia in via Vigevano, è stato colpito da una pallottola alla coscia sinistra.

Ortolani resta in Brasile



San Paolo — Non esistono prospettive di estradizione in Italia di Umberto Ortolani, considerato l'uomo ombra della P2. Lo ha confermato il capo della polizia di San Paolo. Umberto Ortolani (qui al centro con i suoi avvocati) è stato ancora interrogato nella sede della polizia federale. Si è detto vittima di un complotto politico

È INIZIATO A NAPOLI IL PROCESSO A 156 IMPUTATI DELLA NUOVA CAMORRA

Cutolo urla in aula: Tortora è innocente

Gli avvocati difensori presentano istanza per stabilire la competenza del tribunale partenopeo

NAPOLI — Don Raffaele e i suoi luogotenenti hanno affrontato ieri mattina poco prima delle dodici, nell'aula bunker di piazzale Negrelli a Fuorigrotta, il primo grande processo alla nuova camorra organizzata. Le accuse, che vedono sul banco degli imputati 156 persone per associazione a delinquere, delitti, racket, droga, denaro sporco, scaturiscono da un'indagine complessa.

Ieri, prima udienza del processo, tra i 115 presenti in aula e rinchiusi in dieci gabbie di ferro sistemate una a fianco dell'altra su uno dei lati del padiglione attrezzato, c'erano quasi tutti i personaggi di primo piano della mala vita organizzata napoletana: Carlo Binio, Pasquale d'Amico il boia delle carceri, Raffaele Catapano, i fratelli Radunanza, Salvatore Imperatrice, per citarne solo qualcuno. Assenti invece i «pentiti»: chi si aspettava l'atteso faccia a faccia tra Cutolo e Pasquale Barra.

Fuori, intorno al padiglione attrezzato ad aula, oltre 200 uomini della polizia, 300 carabinieri e autoblindo in continuo movimento per sorvegliare la zona. Un grande spiegamento di forze deciso per assicurare le massime condizioni di sicurezza. Nell'aula, gremita fino all'inverosimile tra imputati, giornalisti e avvocati difensori, Raffaele Cutolo è apparso tranquillo e imperturbabile, forse solo un po' spaesato. Ha abbracciato i suoi «più stretti collaboratori», ha lanciato un'occhiata in giro, senza manifestare nessuna reazione scorgendo, tra gli altri, il gruppo dei «traditori» (quelli che sono passati nelle file nemiche della Nuova famiglia di Pupetta Maresca) e improvvisamente ha gridato dalla gabbia ai giornalisti: «Difendete il vostro collega Tortora che è innocente». Poi, sul caso del presentatore televisivo ancora in carcere, più nulla. I rapporti con la stampa sono stati demandati a uno dei suoi capizona, Iafulli: «Barra mente, Cutolo non ha mai conosciuto Tortora. E Marco Medda che è in carcere da 12 anni come avrebbe potuto presentarlo a Cutolo?» «Anche Pandico mente — ha continuato Iafulli —. Pensate che a diciott'anni ha denunciato i genitori e la fidanzata per calunnia e ha ucciso tre persone innocenti». Ma Iafulli non si è fermato qui asserendo ancora, durante una pausa del processo, che «Tortora non viene scarcerato solo per non far scoppiare il pallone gonfiato».

Per la seconda volta, quindi, la nuova camorra ci tiene a dire la sua sulla vicenda del giornalista accusato di affiliazione alla camorra e ancora in carcere. E proprio a un giorno dalla notizia che i difensori di Enzo Tortora avrebbero scoperto nel passato di un altro degli accusatori del giornalista, il pittore Giuseppe Margutti, un'episodio che, secondo loro, potrebbero mettere in forse la credibilità del personaggio. Si tratta di una condanna per calunnia del tribunale di Como, nata da una denuncia dello stesso Margutti nei confronti di due funzionari del casinò di Campione d'Italia. Secondo il pittore questi si erano impossessati di alcuni suoi quadri. Ma nel corso del processo le posizioni si erano capovolte, trasformando l'accusatore in imputato.

Ma tornando al processo contro la nuova camorra organizzata, non c'è stato solo questo scambio di battute fra giornalisti e imputati nel corso della prima udienza. Il processo in alcuni momenti si è anzi trasformato in una sorta di conferenza stampa dei rappresentanti della malavita napoletana che, dalle gabbie, sono voluti intervenire su svariati episodi legati al processo. Il più loquace è stato appunto Iafulli, che riguardo al caso Cirillo (l'esponente democristiano sequestrato dalle Brigate rosse), ha affermato a piena voce: «Cutolo per salvare una vita umana ha fatto quattordici mesi all'Asinara».

Altri sono intervenuti sulla situazione carceraria: «Dovete scrivere che le condizioni sono impossibili». (Su questo tema alcuni imputati hanno riferito anche al presidente, il magistrato Pasquale Casotti). Un altro, Salvatore Imperatrice, si è addossato la responsabilità, insieme al «pentito» Incarnato, dell'uccisione del vicedirettore del carcere di Poggioreale, Salvia (per la quale era stato prosciolto per mancanza di indizi).

Per il resto, il processo, pur durato sei ore, si è risolto in una serie di formalità di rito: la nomina degli avvocati (fra questi scelto d'ufficio quello per il pentito Barra, il cui nome è stato accolto da fischi e grida all'«infame»); lo stralcio di nove imputati minori, tra cui il figlio del «boss», Antonino Cutolo. Il processo riprenderà domani con un'udienza che si preannuncia vivace: alcuni avvocati hanno annunciato infatti che presenteranno le istanze per la richiesta di trasferimento ad altra sede giudiziaria, non essendo il tribunale di Napoli a loro giudizio competente. Qualcuno, alla fine, ha chiesto a Cutolo se la camorra è finita. La sua risposta è stata sibillina: «Tutte le strade portano a Roma».

M. Ne.

NELLE PAGINE INTERNE

Localizzata la scatola nera del «Boeing» sudcoreano

Secondo la rete televisiva giapponese «Nhk», la scatola nera del «Boeing 747» sudcoreano, abbattuto dai caccia sovietici il 1.o settembre scorso, sarebbe stata localizzata assieme alla fusoliera dell'aereo, ad una profondità di circa 700 metri in acque internazionali, ad Ovest dell'isola sovietica di Moneron. Il capo della segeteria governativa nipponica, Masaharu Gotoda, ha affermato, da parte sua, che esistono buone probabilità per il recupero della scatola, che dovrebbe contenere una registrazione delle ultime fasi di volo dell'apparecchio. *A pagina 17*

Sono più di 953 i massoni della P2?

Forse la lista dei 953 affiliati alla P2 non è completa: potrebbe comprendere fino a 3000 nomi. Lo ha detto un anziano massone «pentito», Vincenzo Valenza, siciliano, ascoltato ieri dalla commissione P2. Una deposizione «sofferta», in mezzo a molti «non ricordo» che gli hanno meritato la «ramanzina» del presidente di turno. È inoltre riaffiorata l'ombra d'una P1, costituita da 300 «fidatissimi».

La commissione P2, inoltre, andrà forse in Brasile per interrogare Umberto Ortolani, mentre è slittata a martedì l'audizione dell'ex sindaco di Trieste Manlio Cecovini. *A pagina 2*

TRA MOLTI «NON RICORDO» LA DEPOSIZIONE DI UN MASSONE PENTITO

P2: ma quella lista dei 953 forse non è proprio completa

La commissione andrà in Brasile per ascoltare Ortolani? - Martedì l'audizione di Cecovini

ROMA — Un massone «pentito» a San Macuto? Una parte della commissione d'inchiesta sulla P2 ritiene di sì, ma c'è anche chi non si esalta. È certo comunque che si è tornati a momenti di «grande scena», ieri, con la ripresa delle sfilate dei personaggi della massoneria: dei tre previsti, se ne è presentato uno solo, ma è bastato. Comunque, gli altri due (un giornalista che ha scritto di logge e osservanze e un ex segretario di Lino Salvini) verranno domani. Pertanto, l'audizione dell'ex sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, slitta a martedì.

Prima di parlare del protagonista di ieri, Vincenzo Valenza, siciliano, rappresentante di farmaci, gran maestro a Palermo, massone dall'età di 20 anni, ma però «in sonno» da dodici, c'è da riferire qualcosa su altri capitoli dell'inchiesta.

Dunque, Umberto Ortolani è «nel mirino» della commissione: forse ci sarà la rogatoria, forse si andrà in Brasile a sentirlo. Poi c'è Carlo Bordoni, l'ex braccio destro di Michele Sindona, con la sua intervista: i nastri, già messi a disposizione della magistratura dalla «Domenica del Corriere» saranno ascoltati anche a San Macuto.

Ma veniamo a Valenza. L'anziano signore ha subito l'ira del presidente di turno, Raimondi Ricci, comunista (l'Anselmi era attardata da uno sciopero ferroviario), che gli ha inflitto la tradizionale (per la commissione) condanna della «pausa di riflessione». Tutto è nato per i tanti «non ricordo» del testimone, anche a proposito di una telefonata tra lui e un massone siculo, Michele Barrese. Qui Valenza si vantava: «Modestamente, io nella P2 sono qualcuno. Tutto il proselitismo lo preparo io, presentando poi la gente a Licio Gelli». E ancora: «Ci ho portato dentro gente grossa: ministri, sottosegretari...».

Naturalmente, ieri quella telefonata non se la ricordava proprio, «forse ero ubriaco», è arrivato a dire. Dopo il «cartellino giallo» di Ricci, nel pomeriggio le cose sono andate meglio, anche se il condimento di reticenze, contraddizioni, «non ricordo» non è mancato. Secondo la sua analisi-confessione, c'è una massoneria «di base» (piazza del Gesù e Palazzo Giustiniani) poi «scrematura» fatta da Gelli, appunto la P2, e infine addirittura una sorta di P1.

Nel primo calderone, quello dove frugano in questi giorni i commissari, non ci sono personaggi speciali (il missino Pisanò ieri li definiva «casalinghe, studenti, vigili del fuoco e fruttivendoli»). Nella P2, invece, sono radunati massoni di varie obbedienze, comprese logge coperte; la P1 sarebbe, in definitiva, un gruppo di 300 «all'orecchio» e «alla memoria» del Gran Maestro.

La lista dei 953 non sarebbe completa, ha dichiarato l'anziano Valenza, perché ci sono «salti di maturazione» (ha citato l'esempio suo e del figlio). La P2 dovrebbe invece comprendere fino a tremila iscritti: quel che appare certo, è che i 953 non sono nomi fasulli, anche se forse «bruciati», visto che sono andati a finire nelle mani dei magistrati... La commissione ha preso atto e ha inviato il verbale alla magistratura.

Gian Paolo Vitale

Ior-Ambrosiano: conclusione vicina?

CITTÀ DEL VATICANO — Santa sede e controparte italiana si accingono a «chiudere» la vicenda Ior-Banco Ambrosiano di Calvi sulla base delle conclusioni cui è pervenuta, dopo nove mesi di lavoro, la commissione mista incaricata di far «piena luce» su uno dei più intricati affari finanziari in cui si sia trovata coinvolta la Banca vaticana.

Secondo voci ricorrenti in ambienti ecclesiastici, lo stesso Giovanni Paolo II, magari tramite il segretario di stato cardinale Casaroli, intenderebbe sottoporre le conclusioni dei sei esperti — Agostino Gambino, Pallegrino Capaldo e Renato Tardozzi per il Vaticano; Pasquale Chiomenti, Mario Cattaneo e Alberto Santamaria per l'Italia — all'imminente sinodo dei vescovi o a un gruppo rappresentativo di esso, per chiedere pareri prima che siano conosciute pubblicamente le conclusioni stesse e definire la soluzione da adottare.

RIBADITA L'UTILITÀ DEL CONTINGENTE DI PACE

Per la tregua in Libano «soddisfatti» Psi e Pri

Craxi condanna l'estremismo arabo - Silenzioso il Pci

ROMA — La tregua nel Libano — anche se a Beirut si continua a sparare — viene giudicata positivamente negli ambienti politici romani. Ieri si è riunita la direzione repubblicana, che ha ascoltato una relazione del segretario del partito e ministro della difesa, Spadolini ed ha approvato un documento nel quale si definisce «importante» la tregua raggiunta.

«I repubblicani — è detto nel documento si augurano che essa possa consolidarsi in una soluzione politica di lungo respiro che restituisca al Libano indipendenza, integrità e sicurezza, secondo l'obiettivo della missione di pace che l'Italia ha intrapreso un anno fa attraverso l'invio del proprio contingente»,

I repubblicani hanno espresso la loro solidarietà al loro segretario, come ministro della difesa, per avere operato in raccordo con gli «alleati europei ed occidentali»: «Raccordo essenziale — si sottolinea, in aperta polemica con il Pci, che aveva criticato l'atteggiamento del governo in rapporto alle azioni svolte dal contingente americano — sia nella vicenda libanese sia in materia di negoziato missilistico a Ginevra».

Anche il presidente del Consiglio ha accennato alla tregua nel Libano, parlando a Trevi, al seminario del Partito socialista sulle istituzioni, per sottolineare proprio come la decisione contestata dai comunisti di lasciare in quel paese il contingente militare sia stata difficile perché «metteva a repentaglio la vita dei nostri soldati», ma si è rivelata giusta.

«La richiesta di una smobilitazione delle forze di pace — ha aggiunto Craxi — proveniva dalle forze dell'estremismo arabo, che volevano attuare in Libano una politica di intervento diretto che avrebbe condotto ad un allargamento del conflitto».

Da parte comunista silenzio, se non la notizia che Berlinguer si è incontrato con il segretario generale del Partito comunista libanese George Haui.

L'«Avanti» di oggi, in un commento del direttore Ugo Intini, «adesso che l'obiettivo politico di una tregua e di un negoziato globale è stato raggiunto nel Libano», dà un primo giudizio «delle superficiali e strumentali richieste a ritirare la forza di pace avanzata nel momento delle difficoltà.



IMPUTATO AL «7 APRILE» DI INSURREZIONE CONTRO LO STATO

Franco Tommei autonomo sovversivo nega di aver seguito la lotta armata

La sua uscita con Negri da «Controinformazione» dopo l'omicidio dei due missini a Padova

ROMA — *Ieri, nell'aula del Foro Italico, anche gli scettici hanno finito per convincersi che qualcosa è cambiato nell'atteggiamento processuale degli imputati del «7 Aprile». Nessuno, ancora una volta, ha lanciato anatemi contro Toni Negri, ma la sua lontananza dal dibattimento sembra aver indotto qualcuno a prendere le distanze dal capo carismatico, a comportarsi con una certa cautela ogniqualvolta, inevitabilmente, il discorso finisce per riguardare il grande assente.*

E' forse solo una sensazione che dovrà essere verificata meglio nei prossimi giorni, ma è emersa abbastanza chiaramente, ieri, in certe risposte date ai giudici della Corte d'Assise da Franco Tommei, 47 anni, dirigente di primo piano dell'«Autonomia», chiamato a rispondere, insieme con Negri ed altri dieci imputati, di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Unica rappresentante radicale tornata anche ieri nella ex palestra, dopo il folto gruppo presente nell'udienza di lunedì, Emma Bonino. «Torna, torna», ha risposto ai giornalisti che l'assediavano per avere notizie sull'imputato-deputato. Se e quando ciò avverrà non è dato sapere.

Come la maggior parte dei suoi coimputati, Tommei ha esordito recitando il parziale «mea culpa» d'apertura e ha riconosciuto di essere stato «un sovversivo», «un rivoluzionario», uno di quelli che «hanno fornito un contributo all'impostazione di una certa cultura oggi fortunatamente superata».

Proprio «l'impatto drammatico» avuto in carcere con gli effetti di questa ideologia sovversiva lo ha convinto di essere stato, con tanti altri, «un cattivo maestro». Ma da qui alla pratica terroristica di strada ce n'è molta, tant'è che «chiunque abbia voluto fare il salto alla lotta armata ha dovuto prima rompere con l'autonomia».

La corte dovrebbe quindi saper comprendere, secondo Tommei, perché, fino a un certo periodo, egli parlava di «cuginetti delle Br» o di «contiguità politica» con esse. La frattura si determinò con l'uscita sua e di Negri dalla rivista «Controinformazione», all'indomani dell'uccisione dei due missini nelle federazione di Padova.

Precisando sempre di voler parlare per sé e non anche per conto di qualunque altro fosse presente alla famosa riunione di Bellagio (c'era anche Negri, con Carlo Fioroni), Tommei ha affermato che l'incontro con i brigatisti Curcio, Bellavita e Franceschini fu il primo e l'ultimo perché segnò un'insanabile spaccatura.

Sergio Geraldini

A FINE MESE IL «MOVIMENTO» DECIDERÀ NUOVE STRATEGIE

Comiso: pioggia e buonsenso evitano nuovi scontri tra polizia e pacifisti

Proteste per presunte «perquisizioni intime» a carico di due ragazze da parte di un'ispettrice

COMISO — Una pioggia torrenziale ha radicalmente mutato gli scenari della «manifestazione non violenta» organizzata dal movimento per la pace dinanzi ai cancelli della base missilistica Nato in costruzione nell'ex aeroporto militare «Magliocco» di Comiso.

Lunedì un confronto duro, ha segnato ripetuti scontri tra pacifisti e forze dell'ordine, protrattisi fino a mezzogiorno con un bilancio di dieci feriti. Ieri un rapporto «morbido», suggerito dal buon senso, e — soprattutto — dalla dichiarata intenzione dei manifestanti di togliere alle 8.30 i blocchi stradali istituiti già alle sei da duecento giovani, come lunedì, sdraiati davanti ai quattro accessi al perimetro militare.

«Questa dichiarata intenzione — ha detto il questore Francesco Borghese — ci ha indotto a non intervenire; gli operai che intendevano lavorare hanno varcato i cancelli dopo le 8.30; lo stesso ha fatto il personale statunitense».

La pioggia della notte aveva trasformato il terreno di scontro di lunedì in un pantano impraticabile. Cariche e fughe avrebbero avuto, così, conseguenze più gravi. La soddisfazione si coglie su tutti e due gli schieramenti: il questore dice che «chi ha voluto accedere alla base ha potuto farlo come era suo diritto»; i pacifisti ribadiscono «il pieno successo di una manifestazione rigorosamente non violenta che per due giorni ha bloccato i lavori».

Al campo Imac — raduno internazionale contro i missili Cruise — si colgono già i segni di una prima smobilitazione. La pioggia, la temperatura bruscamente calata nel corso della notte fanno pensare che questa lunga estate del pacifismo, attendato sotto gli ulivi nani di Comiso, è ormai agli sgoccioli. A fine mese le tende verranno ripiegate e in questi giorni il «movimento» deciderà strategie, nuovi obiettivi, nuovi appuntamenti, primo fra tutti quello romano del 22 ottobre.

È una ricerca che comincerà già oggi nel corso di una assemblea generale del complesso e composito schieramento del «campo per la pace». Al suo interno si fronteggiano e trovano modo di convivere «verdi» di estrazione mitteleuropea e marxisti ortodossi, cattolici e protestanti, valdesi ed evangelici e anche quanti sostengono di essere privi di una ideologia se si eccettua la lotta nucleare e l'impegno per la pace.

«Ed è una ricerca difficile — osserva Giacomo Cagnes, comunista, presidente del coordinamento dei comitati italiani per la pace — perché complessi sono gli strumenti per la formazione di una linea comune, in assenza e con il rifiuto dei metodi del centralismo democratico. Qui a Comiso ogni decisione è molto elaborata, deve passare al vaglio di orientamenti tanto diversi e comunque tutti degni di rispetto».

L'avere trovato un modo per evitare il ripetersi degli scontri non ha comunque placato le polemiche. Il questore di Ragusa ha smentito che due giovani pacifiste siano state sottoposte negli uffici di polizia a perquisizioni e controlli «intimi».

«E' invece vero — ha affermato Borgese — che sei giovani sono stati fermati a un posto di blocco e trasferiti per ulteriori accertamenti in questura, dal momento che uno di essi risultava implicato in indagini per appartenenza a banda armata. Sono state controllate, secondo le procedure, da una ispettrice di polizia. Ma ripeto non ci sono stati controlli intimi».

La circostanza è stata invece ribadita pubblicamente da Cagnes il quale ha aggiunto che «Si sta valutando l'opportunità di sporgere denuncia». Successivamente il fatto è stato citato nel corso di una improvvisata manifestazione durata venti minuti svoltasi sotto i balconi del Comune di Comiso. Qui duecento pacifisti hanno scandito gli slogan del movimento ed altri contro il sindaco di Comiso, Salvatore Catalano, del Psi, accusato «di volere i missili».

A Milano intanto sono stati circa cinquemila, secondo una stima fornita dalla Fgc, gli studenti che, dopo essersi riuniti a piazza Duomo, hanno sfilato ieri per le vie del centro milanese, per manifestare «sul tema della pace, contro l'installazione dei missili a Comiso».

A Roma circa 300 studenti hanno partecipato a un sit-in in piazza della Rotonda per protestare contro le cariche compiute lunedì a Comiso dalla polizia contro i manifestanti pacifisti davanti agli ingressi della base missilistica e per invitare alla mobilitazione con assemblee nelle scuole e nelle fabbriche in vista della manifestazione nazionale contro l'installazione dei missili Cruise fissata per il 22 ottobre prossimo a Roma.

Infine anche a Napoli cinquecento persone, in gran parte giovani, hanno partecipato ad una manifestazione, contro gli incidenti di lunedì a Comiso.

FRENATA LA POLEMICA SULLE FUGHE DI NOTIZIE

Il Csm procede alla designazione del successore di Rocco Chinnici

ROMA — Dopo aver dato un deciso colpo di freni alle polemiche sulle «fughe di notizie», il consiglio superiore della magistratura è tornato ad occuparsi del caso Palermo e si avvia a chiuderlo definitivamente.

Con la stessa rapidità si appresta anche a nominare il successore di Rocco Chinnici alla testa dell'ufficio istruzione. Due i candidati rimasti in corsa: la commissione incarichi direttivi ha concluso i suoi lavori proponendo i nomi di Nino Marino, attuale presidente del tribunale dei minorenni di Palermo, e di Antonio Caponnetto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

La nomina del consigliere istruttore è già iscritta nell'ordine del giorno della seduta plenaria e potrebbe essere decisa dal consiglio oggi stesso.

Ieri sera, intanto, il plenum, esaurito il dibattito sulle polemiche di questi giorni acuite dalle rivelazioni sulle famose quattro «cartelline» sequestrate al cavaliere del lavoro Mario Rendo, ha appreso attraverso la relazione del consigliere Franco Ippolito quali sono le proposte che su Palermo ha formulato la prima commissione referente.

Si va verso una archiviazione generale, un deciso colpo di spugna che lascia qualche margine di incertezza limitatamente ad una posizione marginale, quella del giudice Rosario Luzio, che rischia l'apertura di un procedimento disciplinare.

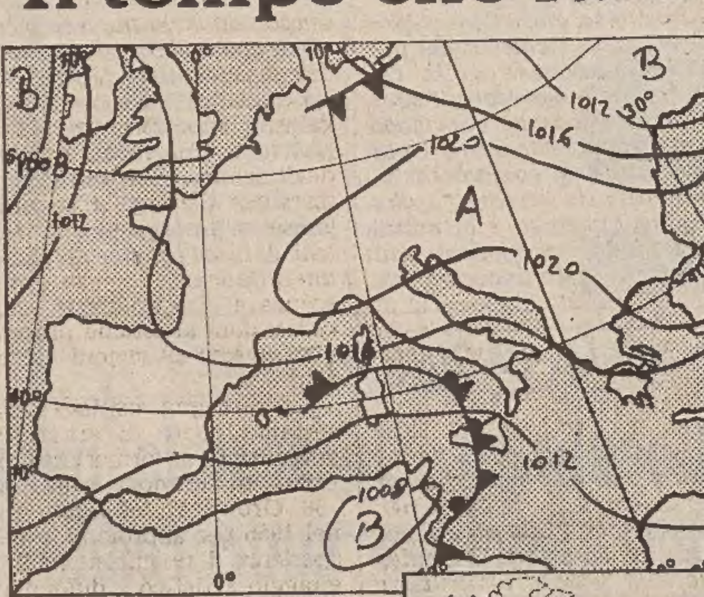
Per il resto la commissione non ha trovato elementi che giustificassero provvedimenti, interventi, censure.

Tra i casi che vanno in archivio il più noto è quello intestato al procuratore Gaetano Costa, rilanciato in questi giorni dalla nuova audizione della vedova, l'on. Rita Bartoli. La commissione, all'unanimità, ha ritenuto di non dover muovere alcun rilievo al comportamento tenuto dai sostituti procuratori Giusto Sciacchitano e Luigi Croce, titolari dell'inchiesta sul clan Spatola.

Per tutta la mattinata e parte del pomeriggio il Csm è stato impegnato in un serrato dibattito sulle «fughe di notizie». Il consigliere Guizzi, che aveva proposto un'inchiesta per individuare la fonte delle rivelazioni, ha aperto la discussione denunciando il rischio di una caduta d'immagine del Csm finito nella bufera delle polemiche.

Il dibattito ha registrato una serena analisi sui modi di dosare la pubblicità dei lavori del Consiglio con posizioni di apertura e qualche puntata sdrammatizzante. Alla denuncia delle manovre tendenti a sollevare polveroni «per azzopparci quando svolgiamo accertamenti delicati e complessi», come ha detto Luberti, si è aggiunta la ferma condanna di manovre anche interne al Csm rivolte ad isolare la posizione di chi avrebbe una «funzione trainante» nelle tematiche della lotta alla mafia.

Il tempo che farà



Tempo previsto: Sulle isole maggiori, sulla Calabria e sulla Campania molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni meridionali e al centro poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti associati a temporali sulle zone interne. Al Nord sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: forti da Sud-Est sulle isole maggiori e sul versante meridionale tirrenico; moderati da Sud-Est sulle rimanenti regioni meridionali e al Centro con residui rinforzi; deboli intorno ad Est sulle regioni settentrionali.

Mari: Agitati i mari intorno alle isole maggiori; mossi o molto mossi i rimanenti mari centro meridionali; poco mossi i mari settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17 23, Bolzano 9 26, Verona 15 25, Venezia 15 22, Milano 16 23, Torino 17 23, Cuneo 17 18, Genova 19 27, Bologna 18 24, Firenze 15 26, Pisa 17 27, Falconara 18 21, Perugia 15 23, Pescara 19 21, L'Aquila 14 24, Roma Urbe 17 24, Fiumicino 18 26, Campobasso 10 13, Bari 14 18, Napoli 17 21, Potenza 8 11, Santa Maria di Leuca 16 20, Reggio Calabria 19 23, Messina 18 24, Palermo 18 24, Catania 16 23, Alghero 15 29, Cagliari 16 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 18 22, Atene s. 16 24, Belgrado s. 10 18, Berlino n. 6 17, Bruxelles s. 8 18, Buenos Aires s. 15 24, Il Cairo s. 19 29, Copenaghen n. 11 14, Francoforte s. 4 18, Ginevra s. 12 25, Gerusalemme s. 17 25, Londra s. 13 24, Los Angeles s. 20 25, Madrid s. 16 35, Montevideo s. 16 24, Montreal n. 6 19, Mosca n. 10 15, Nuova Delhi n. 24 32, New York n. 11 21, Parigi s. 11 22, Rio de Janeiro n. 16 25, San Francisco n. 15 22, San Paolo n. 15 20, Stoccolma s. 5 12, Sydney n. 11 17, Tel Aviv s. 19 27, Tokio p. 20 23, Vancouver n. 11 18, Vienna s. 12 20, Varsavia p. 4 15.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

PER LA BANCAROTTA DI CINQUECENTO MILIARDI

Sindona, il «via» al processo (ma l'imputato resta negli Usa)

MILANO — I procedimenti giudiziari in corso da anni contro Michele Sindona stanno imboccando, anche se molto faticosamente, la strada della dirittura d'arrivo.

Sindona, rinchiuso nel penitenziario di Syracuse (Ohio), dove sta scontando una condanna a più di vent'anni infilttagli dalla giustizia americana, non sarà alla sbarra, questa mattina, quando comincerà il processo che lo vede imputato, insieme ad altri, di bancarotta fraudolenta: si tratta del fallimento della Banca privata italiana, un «buco» di oltre 500 miliardi di lire, con molti aspetti ancora oscuri che soltanto lui potrebbe chiarire.

Il processo doveva iniziare, in verità, nel marzo scorso, ma la prima udienza il tribunale decise di rinviarla al 28 settembre, perché c'era la speranza che il Parlamento ratificasse al più presto un «aggiornamento» del trattato di estradizione italo-americano: praticamente un «escamotage» per ottenere l'estradizione provvisoria, un «prestito» dell'imputato Sindona alla giustizia italiana, al fine di permettere la celebrazione di un processo per fatti risalenti a dieci anni fa. La fine anticipata della legislatura, però, ha mandato tutto all'aria e non si sa quando le Camere metteranno all'ordine del giorno la ratifica in questione.

Intanto sta per chiudersi (si pensa ai primi mesi dell'anno prossimo come data probabile) l'istruttoria sull'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca privata italiana, assassinato mentre si apprestava a depositare la relazione con i risultati di quattro anni di indagini.

Michele Sindona, come si sa, secondo i giudici è il mandante di quel delitto commesso materialmente da William Arricò, un italo americano attualmente detenuto negli Usa, dove sta scontando una condanna a 16 anni per rapina.

Gli inquirenti — è questo il fatto nuovo — hanno ricostruito nei minimi particolari la missione di morte del killer che, quella sera di luglio di quattro anni fa, era affiancato da due complici. Arricò arrivò in Italia sotto il falso nome di Robert McGovern, noleggiò una «127» rossa (poi restituita dopo l'omicidio) e alloggiò all'albergo «Splendido», nel centro di Milano. Portata a termine la missione, se ne tornò oltre oceano senza lasciare tracce. Il tipico lavoro di un killer di professione. Purtroppo per lui, è stato tradito da un compagno di cella a cui aveva confidato tutto.

«No» di De Mita alle dimissioni del segretario amministrativo Dc

ROMA — Le dimissioni del segretario amministrativo della Dc, il senatore friulano Giuseppe Tonutti, presentate alcune settimane fa, non sono state accolte. Il segretario del partito De Mita lo ha invitato a «restare al suo posto fino a quando non si sarà chiarita la situazione».

LA DENUNCIA DEL SUO DIFENSORE

Farsetti in isolamento nella prigione di Sofia a 2 mesi dalla condanna

FIRENZE — «A oltre due mesi dalla sentenza di secondo grado, Paolo Farsetti è tuttora in cella di isolamento». Lo ha riferito ai giornalisti l'avv. difensore di Farsetti, Rodolfo Lena, durante la pausa di un processo al tribunale di Firenze. Il processo di appello, che aveva confermato la condanna di Farsetti a 10 anni e sei mesi per spionaggio, si era svolto a Sofia alla metà di luglio anche se la sentenza era stata resa nota il 2 agosto. L'informazione è giunta al legale fiorentino dall'ambasciata d'Italia in Bulgaria.

«La direzione del carcere — ha proseguito il difensore — ha addotto a giustificazione alcuni lavori in corso in carcere, ma questa giustificazione non fa che confermare la contraddittorietà dei dirigenti bulgari; e ciò perché in genere, durante i lavori nelle carceri, i detenuti si raggruppano e non si isolano».

L'avvocato Lena ha poi detto che anche in Bulgaria è possibile un ulteriore ricorso di terzo grado e cioè alla Suprema corte «a sezioni unite» di Sofia, che corrisponde alla nostra Cassazione. «Stiamo valutando — ha concluso — l'opportunità o meno di presentare tale ricorso».

UN COMUNICATO DEL MINISTERO DELLA DIFESA - COMMISSARIATO GENERALE PER LE ONORANZE

Sarà chiesto all'Urss il permesso di far rimpatriare i 64 caduti italiani sepolti nel cimitero di Kirsanov

ROMA — Il ministero della Difesa — commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra — informa in un comunicato — che chiederà alle autorità sovietiche, tramite il ministero degli Affari esteri, l'autorizzazione alla esumazione ed al rimpatrio delle spoglie dei 64 caduti italiani, di cui il governo dell'Urss ha recentemente segnalato i dati di sepoltura riferiti al cimitero di Kirsanov.

I familiari dei militari in questione — continua la nota — sono pregati di comunicare ad «Onorcaduti» l'intenzione o meno di recuperare le spoglie dei loro congiunti. Questo, naturalmente nel caso le autorità sovietiche consentissero il rimpatrio e nell'eventualità che le condizioni attuali delle sepolture dessero modo di identificare con assoluta certezza le spoglie esumate.

Il commissariato generale per le onoranze ai caduti di guerra è ora in attesa che le autorità sovietiche consentano ad una delegazione italiana di compiere «ricognizioni tecniche» nel cimitero di Kirsanov. Si tratterebbe, in pratica, di cercare di attribuire, senza ombra di dubbio, un nome ad ogni salma riesumata. Poiché questa eventualità è certamente da scartare — non tutte le spoglie, infatti, sono in possesso della piastrina di riconoscimento — la delegazione italiana avrebbe il compito specifico di catalogare i resti in «noti», «noti non identificati» e «ignoti».

Ottenuto questo permesso, le autorità italiane si troverebbero dinanzi ad un altro ostacolo: riuscire a far rimpatriare i resti dopo aver concordato l'esborso economico, tutto a carico dell'Italia, necessario per tale operazione.

Sicuramente, in analogia a quanto accade per militari di altre nazionalità sepolti nell'Unione Sovietica, i familiari dei 64 italiani potranno recarsi nel cimitero di Kirsanov — in due gruppi di 32 unità ciascuno, secondo le disposizioni sovietiche — a pregare e a deporre fiori sulle tombe dei loro congiunti.

Nei familiari la ferita torna a sanguinare

ROMA — *La ferita non si era mai rimarginata; ora si è riaperta ed affiorano ricordi, rimpianti, tristezze, desiderio di poter riavere i resti dei propri cari. Per molti, una tomba nel cimitero natale, dove poter portare un fiore sarebbe già moltissimo: la realizzazione di un desiderio per anni agognato. È questo lo stato d'animo tra i familiari dei 64 soldati italiani morti durante la campagna di Russia, sepolti a 500 chilometri da Mosca, i cui resti dovrebbero presto essere riconsegnati. La storia di ciascuno è quella di tutti: famiglie distrutte, ricordi ormai sfumati che si perdono nel tempo, un grande desiderio di poter quantomeno vedere qualcosa che è appartenuto ai propri congiunti.*

Emilio, 42 anni, così racconta l'odissea di suo padre: «Non l'ho mai conosciuto. Papà, Ermenegikdo Rossino, contadino di San Damiano d'Asti, un paesino a pochi chilometri da Torino, partì che aveva 27 anni per la Russia, lasciando mia madre incinta. Da allora non abbiamo mai saputo più nulla; per anni ogni squillo di telefono ha riacceso una speranza inutile».

I familiari di un altro piemontese, Cristofoto Alessio, di Caramagna, affermano di non aver avuto ancora alcuna notizia ufficiale. Uno dei sedici nipoti così ha commentato la notizia: «Mia zia, la moglie di Cristoforo, è morta da poco tempo. Ed è morta con quella terribile spina nel fianco. Non passava settimana senza parlarci di lui, per tutta la sua vita ha cercato di saperne di più, ma invano».

Le vicissitudini militari di Loris Carradori, toscano di Signa, finite in Russia fanno ancora venire gli occhi lucidi ad uno dei suoi fratelli , Erasmo: «Loris, classe 1923, era stato arruolato a 19 anni. Fu inviato in Grecia nel 1942 e prese parte alla famosa battaglia di Cefalonia, riuscendo a salvarsi dalla strage. Deportato in Germania, scrisse una sola lettera, disperata, giunta dalla Polonia dopo che i russi lo avevano prelevato dal campo prigioniero tedesco. E da allora un terribile angoscioso silenzio».

Per i familiari del fante Egisto Belamo il ritrovamento della tomba con i resti del congiunto rappresenta la conferma della notizia che immediatamente dopo la guerra avevano saputo. Fu un commilitone di Belamo, originario della provincia di Viterbo, ad avvertire i parenti della morte del loro caro. «Ci portò — dice un familiare — il portafoglio e la piastrina, informandoci che, una volta morto, venne seppellito in una fosse comune».

Due messaggi sibillini nel «giallo» di Emanuela

ROMA — A novantotto giorni dalla scomparsa di Emanuela Orlandi, altre due lettere, giunte ieri mattina contribuiscono ad ingarbugliare ancora di più il «giallo». La prima, scritta a mano e anonima, è arrivata al corrispondente dell'Italia della catena televisiva «Cbs», Richard Roth. Risulta impostata a Boston, Stati Uniti, il 22 settembre scorso.

La seconda, firmata invece dal «Gruppo Phoenix» e spedita da Roma, è stata recapitata alla redazione romana del Tg2.

Perché la lettera è stata indirizzata proprio a Roth? Forse perché il giornalista ha seguito la vicenda della ragazza vaticana per la rete televisiva «Cbs»? «Non sono famoso e ci sono tanti altri giornalisti americani che si occupano del caso Orlandi», ha detto Richard Roth. «Francamente non so spiegarmi come facevano a conoscermi».

Si tratta ancora una volta di un mitomane? O qualcuno tenta disperatamente di confondere le acque? Per il momento ogni ipotesi potrebbe essere quella giusta.

W.H. AUDEN A DIECI ANNI DALLA MORTE

Il mondo, la poesia Soprattutto, utopia

Gli storici della letteratura ormai concordano nel definire l'opera di Wystan High Auden, il poeta inglese di cui oggi ricorre il decimo anniversario della morte, come uno dei rari momenti in cui la fantasia privata si incontra con la sensibilità di un intero periodo storico. In effetti è sufficiente rileggere «L'età dell'ansia» (1944-'46), l'egloga in cui quattro personaggi incontratisi per caso in un bar durante l'ultima guerra decidono di esaminare insieme la vita e il destino dell'uomo, per comprendere l'importanza di Auden all'interno del pur vasto e variegato panorama della cultura contemporanea.

A ben guardare, però, si può andare oltre la semplice e forse persino riduttiva formula accademica. Si può scoprire nella poesia di Auden una tensione ancora più sottile e inquietante: nei suoi versi, oltre al dramma privato di una generazione costretta a sopravvivere durante gli anni delle dittature fasciste e naziste, si avverte anche il desiderio di elaborare un sistema intellettuale in grado di sopravvivere al fragoroso crollo della cultura classica, nata e cresciuta tra le pieghe della ragione cartesiana, e capace di confrontarsi — o quanto meno di venire a patti — con la nuova realtà scientifica e culturale impostasi in Occidente dopo la prima guerra mondiale.

Auden, se letto in questa prospettiva, assume dunque le sembianze di poeta per elezione di tutto il Novecento, ma di un poeta molto particolare, un poeta per poeti, un uomo di cultura che sa parlare quasi esclusivamente ai propri simili. E fu lo stesso Auden, in un'intervista apparsa nel 1971 sul quotidiano «Herald Tribune» a suffragare quest'ipotesi.

Al giornalista che lo interrogava sulla portata politica della sua poesia rispose: «Quello che mi imbarazza è la domanda: chi ne ha beneficiato? E la risposta è io. Le poesie non hanno salvato nemmeno un ebreo da Auschwitz, né hanno cambiato un solo fatto della guerra. Come poeta, non come cittadino, c'è un solo dovere politico, quello di difendere la propria lingua dalla corruzione. E la cosa è particolarmente seria adesso. Quando il linguaggio è corrotto la gente perde la fede in quel che sente, e ciò conduce alla violenza».

Per Auden, insomma, l'arte si configurava come l'ultima ancora di salvezza, garanzia di sopravvivenza di tutta una civiltà, ma a patto di salvaguardarla da qualsiasi ingerenza sul piano della realtà politica e dell'azione. «Se il criterio dell'arte fosse il suo potere di incitare all'azione — scrisse in un saggio — Goebbels sarebbe il più grande artista di tutti i temi.

«Artisti e politici andrebbero più d'accordo in un periodo di crisi come questo, se solo i secondi potessero capire che la storia politica del mondo sarebbe stata la stessa se nessuna poesia fosse stata scritta, nessun quadro dipinto, nessuna nota musicale composta. Tolstoj, che sapeva come l'arte non faccia accadere nulla, e che perciò la mise da parte, è molto più rispettabile del critico marxista che scova ragioni ingegnose per ammettere i grandi artisti del passato nel Pantheon statale».

A posizioni come questa Auden giunse abbastanza tardi, durante il volontario esilio americano, protrattosi dal 1939 alla metà degli anni Cinquanta; la storia della sua giovinezza fu invece costellata da continui tentativi di piegare la poesia verso il popolo. Fu infatti uno dei primi intellettuali britannici a teorizzare un'arte impegnata socialmente, con grande scandalo dei benpensanti ostinati nel commentare i flebili pigolii dei poeti di corte, o comunque di tutti gli intellettuali che facessero parte dell'establishment.

Auden, insieme ad un gruppo di coetanei (tra i quali si segnalavano Louis MacNeice, Christopher Isherwood, Cecil Day Lewis e Stephen Spender) gettò le basi di una nuova, rivoluzionaria forma di pensiero, legata all'attualità e intrisa in egual misura di freudismo e marxismo. A fargli mutare opinione contribuì in maniera decisiva la guerra di Spagna, alla quale il poeta partecipò come barelliere e portavoce della propaganda repubblicana.

Dinanzi alle divisioni della sinistra internazionale — le stesse di cui parlerà George Orwell in «Omaggio alla Catalogna» — Auden avvertì con dolorosa immediatezza l'inutilità della battaglia politica e preferì volgersi all'elaborazione di un progetto squisitamente spirituale, in cui avrebbe dovuto trovare spazio soprattutto l'idea dell'uomo metafisico, una sorta di uomo astorico, con timori e speranze immutate da secoli e nei secoli.

Certo, è lecito discutere — e magari persino polemizzare — sulla bontà di questa scelta, ma non si può nemmeno dimenticare che era stata proprio la politica, agli occhi di molti intellettuali, a produrre fascismo e nazismo. Abbandonare la politica, con tutto il suo corredo di sterili e utopici slanci, significava perciò per Auden tentar di rifondare su basi nuove l'idea stessa di cultura, senza perdere di vista l'obiettivo della creazione di un pensiero capace di resistere alla ferrea logica della produzione, così come si veniva profilando all'inizio degli anni Cinquanta.

Auden, insomma voleva fare tutto questo da intellettuale e non da politico. Era perciò necessario evitare il dibattito sul contingente, anche a costo di vedersi piovere addosso una pesante messe di insulti, cosa che del resto avvenne durante gli anni della guerra, quando molti quotidiani europei si divertivano a colpite un uomo che, dicevano, «soffriva chiuso in una calda e sicura casa di New York».

L'accusato però non aveva paura degli attacchi, anzi lavorava proprio con l'impegno di chiarire con sempre maggiore evidenza il proprio pensiero. «Essere costretti a condurre una vita dualistica: e questo forse non importerebbe granché se si potessero consciamente tenere separati i due aspetti e sapere quale sia quello reale. Ma per avere successo in qualcosa ci si deve credere almeno per il presente, e troppo spesso la falsa via pubblica assorbe e distrugge la genuina via privata.

«E' folle immaginare — aggiunse — che si possano vivere due vite, una pubblica e una privata. Nessuno può servire due padroni, l'artista e il politico. Bisogna invece capire che sono due nemici, cioè che ognuno ha una visione del mondo che deve restare incomprensibile all'altro».

Benché osannato dalla critica, Auden non è mai stato molto popolare in Italia. I suoi interventi apparivano senza dubbio scomodi in un paese dove la maggior parte degli uomini di cultura ha sempre fatto dell'impegno politico diretto la propria bandiera. Varrà forse la pena di leggerlo oggi, quando le polemiche sembrano ormai sopite, senza però dimenticare che lo stesso Auden, sottile ironista, come egli stesso amava definirsi e comprendeva per primo la difficoltà di realizzare il suo progetto di salvezza.

I versi devono essere solo indicazioni per un cammino futuro, una sorta di pazza scommessa con la storia: «Ogni poesia — scriveva infatti nel 1962 — è il tentativo si offrire un'analogia con quello stato paradisiaco nel quale libertà e legge, sistema e ordine sono uniti in armonia. Ogni buona poesia è molto vicina a un'utopia, ma l'armonia è possibile sòlo in ambito verbale».

Roberto Francesconi

La foto in alto (W.H. Auden) e quella nel riquadro qui sotto (Greta Garbo) sono di Cecil Beaton.

SUL FIASCO ESTIVO DEI MEGA-CONCERTI: CHE COSA CAMBIA?

Tra note rock e note spese

È in crisi (col disco) il Grande Rito Collettivo: «cachet» alle stelle, musica troppo costosa Ma platea vuota non significa disaffezione assoluta: è diverso soltanto lo stile dell'ascolto

Luglio 1982, appena un anno fa. Le prime pagine dei giornali e l'attenzione collettiva sono monopolizzate dal trionfo italiano al Mundial di calcio. Ma dietro, fra i tanti avvenimenti della solita estate italiana, ne spicca uno chiamato Rolling Stones: oltre centocinquantamila persone celebrano il loro mito, nei tre concerti/monstre di Torino e di Napoli.

Luglio 1983, più o meno un anno dopo. L'eroticheggiante e un po' volgare Rod Stewart arriva in Italia con la sua gran tempra di rocker, deciso a ripetere il trionfo degli Stones: son previsti quattro appuntamenti. Ma poi ne salta uno, poi ancora si sposta la data di un altro. Risultato: un solo concerto all'autodromo di Santamonica, vicino Rimini, e poco più di cinquemila spettatori paganti al posto degli oltre cinquantamila attesi.

Gli sta bene, così impara a chiedere trecento milioni per un concerto. E forse imparano anche i manager italiani, che si fanno la guerra per aggiudicarsi la star di turno, con l'unico risultato di farne lievitare incredibilmente il cachet. Ma il caso di Rod Stewart non è l'unico. Per la prima volta, infatti, in questa estate '83 ormai tramontata — e ricca di tanti e tali avvenimenti, spesso sconcertanti, da confinare necessariamente in un cantuccio tutto ciò che sa di «effimero» —, è successo quello che fino a ieri nessuno aveva previsto: le grandi «superstar» straniere, tornate da poco a calcare il suolo italico, hanno inanellato una serie incredibile di «buchi», richiamando ovunque platee di gran lunga inferiori perfino rispetto alle attese dei meno ottimisti.

Stessa... musica per gli italiani, costretti spesso a interrompere e ridurre o annullare le proprie tournée, proprio a causa dei conti clamorosamente ma puntualmente in rosso. Pochissime le eccezioni. Fra gli stranieri, l'ex cantore e poeta anfetaminico dell'underground newyorkese Lou Reed, che ha chiuso un paio di settimane fa la stagione italiana con alcuni buoni successi di pubblico. Fra gli indigeni, lo «spericolato di Zocca», Vasco Rossi (ormai bandiera di un'intera generazione delusa ma non rassegnata), l'intelligente Teresa De Sio, pochissimi altri.

Cos'è? Solo una delle tante conseguenze di quella crisi economica senza la quale ormai ci sembrerebbe impossibile vivere, e che colpisce per primi gli strati sociali più esposti, più sguarniti, più indifesi, ovvero quelli giovanili? Oppure ci troviamo dinanzi a un meccanismo intero che è andato (sta andando) in crisi? I cosiddetti «giovani» non riescono o non vogliono più trovare le dieci o le quindicimila lire necessarie per acquistare il biglietto che permette di accedere al Grande Rito del Concerto?

E l'«aggregazione giovanile», della quale si è fatto in passato un gran parlare — a proposito ma soprattutto a sproposito — sta forse elaborando nuove forme ed espressioni per rinascere? Oppure sono soltanto loro, i «ragazzi cattivi», che stanno cercando dimensioni nuove nelle quali e delle quali essere protagonisti? Probabilmente, e come sempre accade, un po dell'uno e un po' dell'altro.

È un dato incontestabile, infatti, che negli ultimi anni i prezzi dei biglietti siano aumentati con un ritmo di gran lunga superiore a quello già rispettabilissimo dell'inflazione italiana. Se dieci anni fa, quando l'utopia faceva ancora scandire «la musica è di tutti / il biglietto non si paga», il costo medio di quest'ultimo variava fra le mille e le tremila lire (e l'organizzazione che «sfondava» questo tetto sapeva già di dover fare i conti con un altro tipo di «sfondamento»: quello degli autoriduttori...); e se invece cinque anni fa raramente la cifra richiesta per ascoltare due scarse ore di musica superava le cinquemila lire, ebbene quest'anno non fanno più scandalo i biglietti a diecimila per gli artisti italiani e a quindicimila per gli stranieri.

Non fanno più scandalo, nel senso che nessuno si sogna di protestare né tenta di «sfondare», ma in compenso accade che non si va più a vedere tutto e dappertutto, sempre e comunque. Semplicemente, uno se ne resta a casa, o presumibilmente sceglie di passare le sue serate altrove e in altro modo.

Le cause di questa impennata dei prezzi? Se le chiedete agli organizzatori, vi parleranno dei compensi degli artisti; se le chiedete a questi ultimi, accamperanno discorsi già sentiti sulle spese, le attrezzature, l'amplificazione, le luci, i tecnici, i Tir... (Ma non gliel'ha prescritto il medico di esibirsi con alle spalle un apparato che spesso assomiglia a quello usato dalla Nasa per il primo sbarco sulla Luna!).

Il fatto vero, quello che nessuno ammetterà mai, è che di questa grande torta ciascuno reclama il pezzo più grosso, e il peso di questi «appetiti» si scarica inevitabilmente sul prezzo del biglietto, che il ragazzo di quindici o vent'anni dovrebbe poi (chissà perché) acquistare senza batter ciglio.

Altre cifre, oltre ai trecento milioni a serata pretesi da Rod Stewart? Centocinquanta milioni per due ore di musica firmata Dire Straits, stessa cifra per portarsi a casa Peter «monkey» Gabriel, addirittura centottanta milioncini per gustare il sapore californiano del «come eravamo» assieme ai quaranttenni Crosby Stills & Nash. E i prezzi dei biglietti, intanto e naturalmente, salgono.

Fra gli italiani, basterà citare ancora il caso di Franco Battiato: dominatore assoluto dell'estate musicale '82 (quando girava per un cachet massimo di diciotto milioni a concerto), quest'anno ha voluto fare le cose in grande, «all'americana»: ha messo su una carovana delle dimensioni di un circo, ha ritoccato il cachet a quaranta milioni, ma in tasca gli è rimasta una sequela di «buchi» a volte anche clamorosi.

Del resto, è ovvio, non si può neanche addebitare tutto ciò al solo fattore economico. È vero infatti che lo stesso meccanismo, il Grande Rito del Concerto, si è in qualche modo inceppato. Passata la voglia dell'ubriacatura musicale collettiva — quando si era disposti a spostamenti anche massacranti, ad attese snervanti nella scomodità più assoluta, pur di vedere (spesso da lontano) e sentire (spesso male) la star di turno — oggi il pubblico giovanile sembra averne veramente abbastanza, ed essere per lo più stufo di rivivere situazioni vissute mille volte.

Ecco: ieri si andava a vedere qualsiasi cosa e dovunque, l'importante era «esserci», partecipare a quel Rito; oggi i ragazzi scelgono, distinguono, e perché no, rifiutano. Nel contempo, l'«aggregazione» sta effettivamente cercando nuove forme per manifestarsi. Esplodono casi come quello di «Bandiera gialla», la mega/discoteca aperta alla periferia di Rimini da Bibi Ballandi (manager fra i più seri e astuti in Italia), che, pur puntando le sue carte sugli anni Sessanta, non lesina tuttavia le esibizioni delle nuove leve cantautorali più rockeggianti e aggiornate.

E così, pagando un biglietto inferiore a quello di qualsiasi concerto, il pubblico ha la possibilità (o l'illusione) di diventare protagonista almeno per una notte. Il risultato, per «Bandiera gialla» ma anche per moltissime altre discoteche che ne hanno copiato la formula, è stato un trionfale «tutto esaurito» per l'intera estate. Un «sold out» che non sembra volersi interrompere con l'arrivo della brutta stagione. Nascono quindi nuove abitudini, e proprio in una situazione generale di crisi, che non risparmia nemmeno il mercato discografico.

Nei primi sei mesi del 1983, secondo i dati forniti dall'Associazione fonografici italiani, le vendite di dischi hanno subito una flessione del 30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; alla Rca sembra addirittura che la contrazione abbia sfiorato il 50 per cento. Per la prima volta, quest'anno, l'industria discografica ricorre alla cassa integrazione, e per molte piccole etichette la prospettiva che si affaccia all'orizzonte è quella della chiusura.

Ma anche in questo caso, evidentemente, il fattore economico non può essere l'unica causa alla quale addebitare il mutamento: contano le abitudini della gente, il costume che cambia e si evolve. Oggi il disco non è più lo strumento principale (fino a ieri unico) di consumo della musica. Esistono le radio private, e anche la Rai trasmette in FM; esistono i canali televisivi privati oltre a quelli pubblici, e la loro programmazione è infarcita di film, ma anche di canzoni e di cantanti.

Sono nati i «video», è nata la «musica da vedere», che coniuga il suono alle più sofisticate tecniche elettroniche. E il vecchio padellone nero sente sempre più il peso degli anni, mentre già si è affacciato sul mercato il suo epigono proiettato verso il Duemila: il «compact/disc», piccolo, argenteo, indistruttibile, fedelissimo, ma per ora troppo caro.

In questa situazione, non è un caso che l'unico fenomeno discografico dell'estate sia rappresentato dall'esplosione delle «compilations»; ovvero delle raccolte: calderoni spesso aberranti, che costringono nello stesso album dodici o più canzoni di successo, di cantanti e case discografiche anche diverse: hanno sbancato le classifiche, ma hanno anche ottenuto l'effetto di mettere ulteriormente in ginocchio il mercato dei 45 giri, sempre più affidato al pubblico dei bambini.

In definitiva, l'impressione che si ricava da questa sequela di dati apparentemente contraddittori — ma che posseggono in realtà una loro logica ben precisa — è che quello cui stiamo assistendo non è un calo del consumo della musica. Anzi. È solo un mutamento delle forme, delle vie di fruizione del fatto musicale: cambia l'abito, insomma, ma dietro l'angolo non c'è né la fine dei concerti, né tanto meno quella dei dischi. Sta succedendo una cosa in fondo molto semplice: l'inizio di un'inversione di tendenza.

Schemi comportamentali alla cui nascita avevamo assistito appena ieri stanno per finire in soffitta, a far compagnia a valori e ideologie rifiutate, ai tanti miti bruciati in fretta, alle generose speranze durate solo lo spazio di poche stagioni. Succede così che, esaurita ormai da tempo la componente spontaneistica che ne stava alla base, e fagocitato dalla commercializzazione che tutto svuota e annulla, è entrato in crisi anche il Grande Rito del Concerto, dell'adunata oceanica, del mega/raduno, che nell'ultimo decennio aveva fatto scorrere fiumi di inchiostro (oltre che di rock e conseguenti «good vibrations»), da parte di sociologi riciclati e intellettuali spesso d'accatto.

Ci sarà — ed è anzi già in corso — un ridimensionamento, un ritorno a spazi più vivibili, che appare sempre più necessario; ci saranno nuove scelte da compiere, che in molti casi non potranno che andare nella direzione di un maggiore professionismo (prospettiva, questa, finora praticamente ignorata nel campo della musica dal vivo, spesso terra di piraterie...).

Dopo la disaffezione dalla politica, insomma, per le giovani generazioni non si prepara la disaffezione dalla musica. Quella strana nebulosa che è l'universo giovanile sta solo cambiando abitudini, forme, modi, con la complicità di fattori economici non trascurabili, e generando mutamenti del costume che spiazzano gli osservatori meno attenti. Ma anche con l'imprevedibilità che contraddistingue, da quando è nata, la nostra vecchia ma ancor giovane Cultura del Rock.

Carlo Muscatello

DA STASERA SULLA TERZA RETE UN INTERESSANTE CICLO DI UNDICI FILM

Una grande attrice, un'attrice di Garbo

Dopo mesi di programmi cinematografici improntati quasi sempre sulla casualità e la rifrittura, finalmente la Rai Tv se ne esce con una rassegna interessante di undici film interpretati da Greta Garbo, che inizia questa sera sulla Terza Rete (20.30). Ma la Garbo, ci direte, non è altrettanto una rifrittura? Solo in parte, poiché, dei ventisette film che ella fece nella sua in fondo breve carriera, di solito ne vengono ripresentati solo cinque o sei, e sempre gli stessi: «Mata Hari», «La regina Cristina», la seconda «Anna Karenina», «Margherita Gauthier», «Maria Walewska» e «Ninotchka».

Tranne «La regina Cristina», quei film ricorrenti ci saranno anche nella nuova rassegna curata per la Rete Tre da Vieri Razzini, ma, accanto a essi, sono state ripescate pellicole che non si rivedevano da tempo: come «Anna Christie» e «La carne e il diavolo» di Clarence Brown, «Come tumi vuoi» di George Fitzmaurice, «La cortigiana» di Robert Z. Leonard, «Il bacio» di Jacques Feyder e quel «Grand Hotel» di Edmund Goulding, dove ella non appare da protagonista, bensì da semplice «guest star», pari inter pares in un cast favoloso comprendente anche i nomi altrettanto famosi di John Barrymore, Joan Crawford e Wallace Beery.

La rassegna si apre con «Anna Christie», che risale al 1930, cioè ai primi anni del sonoro, e fu il primo film, infatti, in cui la Garbo fece udire la propria voce. «La voce che ha scosso il mondo! — scrisse allora Norbert Lusk su «Picture play» — Quanto a me, sono incapace di definirla, di precisare se si tratta della voce di un baritono o di un basso... Non ce n'è un'altra come quella. È una voce che vi inquieta, tanto essa è insolita, assolutamente personale...».

«È la voce di un contralto profondo, — precisò dal canto suo Richard Watts jr. sul «New York Herald Times» — aspra, gutturale, che non compromette affatto l'incanto poetico che ha fatto di questa svedese distaccata e lontana la prima vedette del mondo del cinema». La prima del film ebbe luogo al «Capitol» di New York il 14 marzo; la gente accorse; il regista ne fu entusiasta: «Io adoro questo film. — confesserà molti anni dopo alla rivista «The Velvet Light Trap» — Tutto quello che bisognava fare, era dimostrare ventiquattro volte al secondo che Garbo sapeva parlare...».

A dir il vero, l'unica a non essere soddisfatta, fu la stessa Garbo, che vide il film in una sala di Beverly Hills e ne uscì prima della fine piuttosto orripilata. Non tanto per la propria voce, quanto per il film in sé che era teatro fotografato e, in più, tradiva il testo di O'Neill attraverso un copione maldestro, firmato da Frances Marion, una sceneggiatrice che allora andava per la maggiore e a cui si deve tra l'altro la prima versione del «Campione»: quella diretta da King Vidor.

Eppoi, pare che le dispiacesse il modo in cui Brown aveva descritto i suoi compatrioti svedesi: sporchi, eternamente ubriachi, privi di radici e di fede, incapaci di amare quel mare cui in fondo dovevano tutto. Secondo Françoise Ducout, autrice di una biografia della Garbo («La Somnambule», edizioni Stock, 1979), l'atteggiamento degli autori a proposito degli svedesi era già evidente nel copione, tanto è vero che la Garbo, dopo averlo letto, aveva minacciato di rescindere il contratto che la legava alla Metro Goldwyn Mayer.

Ma Thalberg, il boss della società, quando lo seppe scrollò le spalle: sapeva di tenerla. C'era stato il Venerdì Nero alla borsa di New York e la banca, dove l'attrice aveva depositato i suoi risparmi, stava per dichiarare fallimento.

Un film che a suo tempo suscitò unanimi consensi, fu, invece, l'altro di Clarence Brown: «La carne e il diavolo» datato 1926, che consacrò la Garbo al rango di diva. Fu in quel film che l'attrice ebbe per la prima volta al suo fianco John Gilbert, un attore allora all'apogeo della propria popolarità, dopo il successo della «Vedova allegra» e della «Grande parata». Con lui ebbe anche un rapporto sentimentale che fu a un pelo dal trasformarsi in un legame matrimoniale.

Se i due non finirono all'altare, fu per il malinteso che stava alla base della loro relazione: pare, infatti (continuiamo a dire spesso «pare», perché, a proposito della privacy di Greta, la certezza non è mai di casa), pare — dicevamo — che la Garbo amasse l'uomo anziché l'attore, mentre Gilbert vedeva in lei l'attrice dal luminoso avvenire piuttosto che la donna. Ragion per cui, quando ella gli chiese di abbandonare il cinema, di comprare una «farm» nel Montana e di piantarvi legumi per dar da mangiare ai loro futuri figli, l'attore si ritirò in buon ordine.

«La carne e il diavolo» era tratto dal romanzo «L'isola dell'amicizia» di Hermann Sudermann, romanziere e autore teatrale tedesco allora molto in voga negli Usa. La Garbo vi interpretava il ruolo di Felicitas, una vamp glaciale che faceva impazzire gli uomini inducendoli alla rottura di durature amicizie e addirittura al delitto. O al duello, come accadeva tra Leo e Ulrich, due amici d'infanzia, decisi l'uno a eliminare l'altro, pur di averla.

Fortunatamente Felicitas moriva cadendo in una crepa apertasi nei ghiacci, e i due amici potevano deporre le pistole e riabbracciarsi. Secondo Brown, il finale del film creò più di un problema: temeva che esso sottointendesse un incitamento all'omosessualità, allora totalmente estraneo al codice morale osservato dal cinema americano. A parte questo aneddoto, però, il film fu ritenuto da tutti molto importante per la formazione del personaggio Garbo.

È opinione comune che la Garbo interpretò pochi film buoni: «La leggendo di Gosta Berling», «La via senza gioia», «La regina Cristina», «Margherita Gauthier» e «Ninotchka» sono i titoli che generalmente si salvano. Si dice anche che la Garbo non ha avuto la fortuna della Dietrich di trovare sulla sua strada uno Sternberg. Si ammette, però, che ella poteva fare anche a meno dei registi, in altri termini, che la maggioranza delle pellicole da lei interpretate era totalmente dominata dalla sua presenza. Oggi, però, i «cinephiles» stanno riscoprendo i Brown e i Fitzmaurice. L'odierna rassegna ci dirà pure se essi hanno ragione.

Callisto Cosulich

Taccuino

Per conoscere un po' di Galles

BOLOGNA — Resterà aperta sino alla metà di ottobre, alla Galleria d'arte moderna, la rassegna di pittura e scultura di diciassette artisti gallesi contemporanei. L'iniziativa si colloca nel quadro degli scambi culturali che la direzione della galleria bolognese ha instaurato con istituti di altri paesi europei, al fine di incrementare la conoscenza e l'informazione sulle espressioni artistiche proprie alle diverse situazioni culturali.

La rassegna ospita circa settanta opere di artisti di generazione e formazione diverse, tutti appartenenti al «56 Group Wales», fondato nel 1956 per approfondire l'esperienza di un autonomo linguaggio artistico e diffonderne la conoscenza attraverso iniziative in Gran Bretagna e all'estero.

Città da salvare Convegno a Bologna

BOLOGNA — «La salvaguardia delle città storiche in Europa e nell'area mediterranea» è il titolo di un convegno internazionale che si terrà dal 10 al 12 novembre a Bologna. Storici, urbanisti, economisti, storici dell'arte discuteranno su «L'opera di conservazione», «La città nella storia», «Metodologie e tipologie del restauro. Artigianato e formazione della mano d'opera».

Zigaina a Innsbruck: disegni e incisioni

VIENNA — Una personale del pittore friulano Giuseppe Zigaina è aperta fino al 1.o ottobre alla Galleria Bloch di Innsbruck. La rassegna comprende disegni, incisioni e lavori a tecnica mista, ed è organizzata dall'Istituto italiano di cultura.

CRONACHE DEL NORD - EST

I PROBLEMI DEL MARE ADRIATICO IN UN CONGRESSO APPENA CONCLUSO E IN UN CONVEGNO CHE SI APRE STAMATTINA

Viene a costare tre milioni secchi l'erosione di ogni metro di spiaggia

TRIESTE — Da Monfalcone al Gargano, il valore-capitale dei litorali sabbiosi può essere calcolato in circa 200 mila miliardi di lire, tenendo conto del «peso» economico e turistico delle coste dell'Adriatico. Quindi, il valore-capitale di un metro quadrato di spiaggia è di tre milioni. Il che vuol dire che se il mare erode un fronte di un chilometro per una profondità di un metro, la perdita secca è di tre miliardi.

Son cifre che fanno impressione. Le ha snocciolate — traducendo in soldoni i suoi dati scientifici — il prof. Antonio Brambati, dell'Istituto di geodesia dell'Università di Trieste, nel corso della seconda e ultima giornata del convegno su «I problemi del mare Adriatico», conclusosi ieri sera nella sala convegni della Fiera.

Ma Brambati non si limita a parlare in astratto. La spiaggia di Lignano, negli ultimi dieci anni, è stata violentemente erosa dalle onde su un fronte di circa due chilometri e mezzo, dalla foce del Tagliamento a Lignano Riviera.

Ebbene, il valore-capitale di spiaggia perduto è di almeno 75 miliardi. A Grado l'erosione si è sentita in misura sensibilmente inferiore, e la perdita non dovrebbe superare i 20 miliardi. Ma c'è stato un fortissimo deterioramento dell'arenile, difficile da recuperare: una specie di «cancrena».

I fenomeni di erosione dei litorali sono diventati evidenti in Italia a partire dagli anni Quaranta-Cinquanta, in parte per ragioni naturali (ad esempio, climatiche), in parte per errati interventi dell'uomo, con dighe, moli, porti costruiti senza tener conto del loro impatto ambientale. Non sono danni irreversibili, anche se il ripristino ambientale ha un costo non indifferente. Brambati ha calcolato in circa 40-50 miliardi — ad esempio — la spesa necessaria per il «restauro» della spiaggia del Lido di Venezia per una profondità di ben 80 metri. Un investimento per il futuro, comunque, che creerebbe un valore-capitale sui 1200 miliardi.

Su un piano più strettamente scientifico, tra le altre relazioni di ieri citiamo quella del prof. Ferruccio Mosetti, titolare della cattedra di misure oceanografiche dell'Ateneo triestino, che ha tracciato un identikit idrologico dell'Adriatico. Correnti, sesse, venti e salinità, quest'ultima condizionata da una parte dall'acqua fortemente salata che penetra attraverso lo Stretto di Otranto, dall'altra dall'afflusso di acqua dolce portata dai fiumi che nell'Adriatico si versano.

Dell'inquinamento da scarichi urbani nelle acque costiere della nostra regione ha parlato il prof. Raffaello Olivotti, dell'Istituto di idraulica dell'Università di Trieste. Il quale nonostante l'impressionante moria di pesci che si stava sviluppando nell'area costiera ha tracciato un quadro ottimistico: la maggior parte delle nostre acque costiere — ha detto — sono pulite; le poche eccezioni locali (ad esempio, parte del Golfo di Muggia) saranno risanate nel prossimo futuro. Comunque, più del 95 per cento delle zone balneari della nostra regione rientra ampiamente nei valori standard sull'inquinamento previsti dalla Cee.

La sessione conclusiva di ieri pomeriggio è stata interamente dedicata alla biologia marina, con l'intervento di studiosi di Ragusa, Trieste (Ghirardelli, Orel, Gasparini), Lubiana, Vienna, Spalato. Si è parlato soprattutto di ricerche sul plancton e di gestione della pesca.

F. Pag.

Intanto il ministro dell'ecologia manda a dire

TRIESTE — «Se troverò troppe resistenze, se non avrò degli altri colleghi ministri la collaborazione richiesta, se non mi si lascerà lavorare, allora mi alzerò in Parlamento e pronuncerò un discorso storico dicendo che il ministro dell'ecologia toglie il disturbo e se ne va».

Alfredo Biondi, ministro liberale dell'ecologia di fresca nomina, conclude così la sua estemporanea conferenza stampa organizzata a margine della seconda e conclusiva giornata del convegno sui mali dell'Adriatico. È venuto a Trieste per sentire di prima mano lo stato di salute del nostro mare, ma con i giornalisti ha voluto soprattutto puntualizzare i problemi del suo nuovo ministero.

«Io vedo questo ministero — spiega — come una corona circolare, prendendo a prestito il concetto dalla geometria. Deve avere una competenza propria all'interno, mentre poggia all'esterno sulle competenze di altri ministeri i cui interessi si sovrappongono, dalla ricerca scientifica alla protezione civile, dall'industria alla sanità, dai lavori pubblici all'agricoltura». Ma poi Biondi è il primo a lamentarsi dell'eccesso di incarichi ai singoli ministeri: «Pensate che c'è il Cipa, il Comitato interministeriale per la protezione dell'ambiente, che è stato creato anni fa con diciasette ministeri: decisamente troppi, mi sembra».

Ma come individuare, prima possibile, i compiti specifici del suo dicastero? «È già pronta una legge-quadro per definire l'attività di questo ministero. Ora andrà in Consiglio dei ministri, poi passerà al Parlamento. Dovrebbe diventare operativa fra tre-quattro mesi». Ma intanto, il 13 ottobre, Biondi avrà un incontro con i presidenti delle Regioni per valutarne le singole possibilità d'intervento. «Salvo restando — ribadisce — che spetta poi allo Stato il coordinamento legislativo ed economico di ogni inziativa».

E che dire, signor ministro, di certi problemi ambientali concreti, come l'eccessivo contenuto di piombo nella benzina italiana? «Sono problemi che vanno affrontati su scala internazionale, spingendo all'intervento la Comunità europea. Per la benzina, Italia e Francia sono su posizioni più arretrate rispetto ad altre nazioni perché condizionate dall'impiego di vetture di piccola-media cilindrata».

Ma poi Biondi glissa su più precisi impegni: «Sono a questo posto da troppo poco tempo, e il ministro dell'ecologia non è mago né della pioggia, né dell'aria, né dell'acqua, né del territorio. Ma cercherò di affrontare i problemi uno alla volta».

■ TRIESTE — Il nuovo presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, Emilio Del Gobbo, ha fatto visita nei giorni scorsi a Trieste al commissario di governo Mario Marrosu.

E i biologi andranno a curiosare in cucina

TRIESTE — Subito dopo la conclusione del co vegno su «I problemi dell'Adriatico», organizzato nell'ambito delle iniziative di Alpe Adria (di cui si parla qui accanto), si apre questa mattina alle 9.30 — sempre nell'auditorium della Fiera — il XV Convegno nazionale della Società italiana di biologia marina, che si concluderà nella giornata di sabato. Alla cerimonia inaugurale parteciperanno, oltre al rettore prof. Paolo Fusaroli, numerose personalità cittadine e regionali.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata, su «Plancton e ambiente neritico», che aprirà un'intera sessione dedicata agli organismi planctonici, comprendente una decina di interventi. Nel pomeriggio, il prof. Antonio Brambati aprirà invece la sessione dedicata a «Estuari e lagune», che si prolungherà per l'intera giornata di domani.

Da rilevare che questa sera, a partire dalle ore 18.30, vi sarà una singolare sessione intitolata «Il biologo marino in cucina», nel corso della quale sette relatori parleranno delle tradizioni culinarie del pesce, italiane e dalmate. Alla fine, sempre nel comprensorio della Fiera, «rostida» e vino offerti dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e dalla Geneagricole.

La giornata di venerdì sarà dedicata alla «Biologia e gestione della risorsa pelagica in Adriatico», cui parteciperanno numerosi ricercatori e tecnici italiani e jugoslavi. Presiederà il dott. De Fonzo, direttore generale della sezione pesca del ministero della marina mercantile. Sabato, infine, chiusura dei lavori con una sessione sul tema «Bionomia dei piani litorali».

Al convegno è prevista la partecipazione di circa 250 specialisti, con la presentazione e discussione di duecento relazioni scientifiche.

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max.
Trieste	16,3	25,2
Udine	10,8	26,4
Gorizia	9,2	25,5
Pordenone	9	25
Monfalcone	12,9	25,8

VISITA DEL COMITATO SCIENTIFICO PER I TRASPORTI DELLA GERMANIA OVEST

Strade, treni, navi, aerei: le vie della regione per il Centro Europa

TRIESTE — Un'ampia panoramica sulla grandi opere autostradali, ferroviarie e portuali attualmente in corso di realizzazione nel Friuli-Venezia Giulia per migliorare i collegamenti con il centro Europa è stata presentata a Trieste, nella sede della Giunta regionale ad una delegazione del comitato scientifico del ministero dei Trasporti della Repubblica federale tedesca, guidata dal prof. Rolf Kracke.

Gli ospiti germanici, tutti docenti universitari di economia e tecnica dei trasporti che stanno compiendo uno studio sui traffici transalpini sulla direttrice Nord-Sud (che ha nella nostra regione uno dei suoi punti fondamentali) si sono incontrati con l'assessore regionale Di Benedetto, responsabile della viabilità, trasporti e traffici, e con rappresentanti dell'Ente porto, delle Ferrovie dello stato e della Camera di commercio di Trieste.

I lavori sono stati introdotti da Di Benedetto che ha illustrato nelle linee generali la situazione delle infrastrutture di collegamento tra i porti regionali e l'entroterra austriaco e quello tedesco. Nel dettaglio, Di Benedetto ha sottolineato l'importanza del completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio e del raddoppio della ferrovia Pontebbana, della realizzazione del grande scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, destinato a servire l'intera area europea.

L'esponente regionale ha quindi fatto cenno all'incontro programmato per il prossimo mese di ottobre a Klagenfurt, a livello ministeriale, tra Italia, Austria e Baviera (che sarà rappresentata dal presidente del Land, Strauss) per concordare le procedure finanziarie e tecniche della realizzaizone del traforo di Monte Croce Carnico, opera, questa, essenziale per rendere ancora più rapidi gli interscambi tra i paesi interessati e l'Alto Adriatico.

Lo scalo giuliano è in posizione strategica per i traffici diretti al Medio Oriente e, quindi, di rilevante importanza per le aree del centro Europa, in particolare della Germania.

Di Benedetto ha anche ricordato le migliori possibilità dei collegamenti per via aerea con partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari visto che sono stati eliminati proprio in questi giorni alcuni vincoli di sorvolo. Si offrono così opportunità di aprire nuove linee dirette a Klagenfurt, Francoforte e Monaco, fornando ulteriori e più rapide possibilità di spostamento

Relazioni dettagliate a livello tecnico sono state successivamente svolte dal presidente dell'Ente porto di Trieste, Zanetti, e dal direttore dello stesso Ente, dott. Borella; della portualità dell'intera regione (che oltre a Trieste comprende lo scalo di Monfalcone e Porto Nogaro) ha parlato l'ing. Rossi, della competente direzione regionale; della viabilità regionale ha trattato il dott. Pirona, responsabile della direzione dei trasporti, mentre le infrastrutture ferroviarie sono state analizzate dal prof Troilo.

Alla riunione hanno preso parte, inoltre, il segretario generale della Camera di commercio di Trieste, Maurel ed il dott. Parisi, memebro dell'esecutivo dello stesso Ente il quale ha analizzato i problemi della politica tariffaria dei porti del Nord Europa, concorrenti di quelli adriatici.

Spadolini in Friuli al «Display Determination»

ROMA — Venerdì il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, sarà in Friuli per presenziare alla fase finale dell'esercitazione Nato «Display Determination 83».

Nel quadro dell'esercitazione — informa un comunicato — il ministro della difesa assisterà, in località Cellina Meduna, ad un atto tattico aero-terrestre al termine del quale passerà in rassegna le truppe alleate che hanno operato.

La «Display Determination 83», che ha frequenza annuale, vede impegnate forze terrestri, navali ed aeree di Italia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Portogallo, Stati Uniti e Turchia.

L'esercitazione oltre le finalità addestrative, ha lo scopo di dimostrare la solidarietà dei paesi della Nato e la loro capacità di difendere e rafforzare la regione Sud.

Asta benefica di vini rari a San Floriano

GORIZIA — Vini pregiati, anche d'antiquariato, saranno messi all'asta nel castello di San Floriano sabato prossimo, primo ottobre. La particolare iniziativa è curata dalla nota casa d'asta «Christie's» e organizzata dal comitato regionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, alla quale sarà devoluto il ricavato.

Notizie in breve

Imprese turistiche: quali prospettive?

TRIESTE — Organizzato dall'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) si terrà domani a Trieste il convegno sul tema «L'impresa del turismo nel Friuli-Venezia Giulia: pubblico e privato oggi e nelle prospettive». L'incontro si terrà alle 17.30 nella sala Caprin del civico museo del Castello (piazza Cattedrale 3). Introdurranno Maria Grazia Randi, presidente nazionale dell'Aidda, e Alvise Barison, presidente dell'Azienda di soggiorno triestina. Terranno relazioni: Giorgio Cividin, operatore turistico, Gaetano Cola, presidente dell'Azienda di soggiorno di Udine, Renzo Paravano, imprenditore turistico e Gioacchino Tringale, direttore regionale del turismo. Moderatore sarà Mario Brancati, assessore regionale al turismo.

Congresso dei medici di pronto soccorso

TRIESTE — Domani alle 8.30, al Savoia Excelsior Palace, sarà inaugurato l'8.o congresso nazionale dell'Associazione italiana medici di pronto soccorso. Dopo i saluti di circostanza, la relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Balsano, presidente dell'Associazione. Seguirà il simposio su «L'urgenza in nefrologia», moderato dal prof. Campanacci; gli interventi su questo tema saranno diretti dal prof. Aguglia.

Il congresso si protrarrà anche nelle giornate di venerdì e sabato, con tavole rotonde rispettivamente su «L'urgenza in pneumologia», su «Pronto soccorso e protezione civile» e su «Problemi giuridici, organizzativi e culturali del medico di pronto soccorso».

Interventi regionali per calamità naturali

TRIESTE — I consiglieri regionali socialisti Saro ed Ermano hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere se non si ritenga opportuno predisporre a breve scadenza un disegno di legge che consenta all'amministrazione regionale di effettuare anticipazioni sulle provvidenze dello Stato previste per i danni provocati da eccezionali avversità atmosferiche.

Polizia a Comiso: Dp protesta

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale di Democrazia proletaria, in un telegramma inviato al Comitato unitario per la pace di Comiso ha condannato il comportamento che le forze di polizia hanno tenuto contro i manifestanti, fra i quali erano presenti anche membri delle proprie federazioni della regione, che pacificamente dimostravano contro il balzo in avanti nella corsa al riarmo costituita dall'installazione degli euromissili in Sicilia.

«La ripetuta violenza poliziesca — è detto nella nota — rappresenta in modo simbolico la mancanza di volontà e l'incapacità di sostenere un confronto democratico su queste questioni cruciali da parte delle forze politiche e di governo che hanno sposato, a tutti i livelli, la corsa agli armamenti, senza ricercare effettivamente altre soluzioni per costruire la pace e nuovi rapporti internazionali».

Attivo regionale Cisal

UDINE — È stato convocato oggi alle 10 nella sede Cisal di Udine in vicolo Repetella l'attivo del Friuli-Venezia Giulia per la discussione del seguente ordine del giorno: relazione del segretario regionale uscente; situazione politica economica sindacale nel contesto regionale; nomina della nuova segreteria regionale.

Cucina italiana in mostra a Parenzo

PARENZO — Un notevole successo hanno ottenuto alcune specialità della cucina italiana alla 10.a edizione della mostra culinaria internazionale denominata «Gastro 83» che per la settimana ha impegnato un centinaio di cuochi nei più rinomati alberghi e ristoranti di Parenzo.

A rappresentare l'Italia alla competizione sono stati alcuni cuochi di Massa Lombarda, comune gemellato a Parenzo. Un particolare riconoscimento è andato al maestro dell'arte culinaria Auro Rambelli, che ha conquistato i favori della giuria internazionale ed i numerosi bongustai, in particolare con il risotto di Parma.

CORSO A TRIESTE PER 36 VIGILI DEL FUOCO DELLA REGIONE

Protezione civile in motoscafo



Trieste — Trentasei vigili del fuoco provenienti dalle quattro province della regione partecipano a Trieste a un corso per motoscafisti. Le lezioni, che dopo quasi un mese stanno per terminare, sono tenute dal perito principale dei vigili del fuoco di Trieste, Nevio Lofano e dal caposquadra Miroslavo Scabar. Il corso rientra nel quadro di addestramenti delle unità di protezione civile. I motoscafi fanno parte della colonna mobile della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia *(Italfoto)*

DIECIRUOTE

Estrazioni del 24-9-1983

BARI	31	44	65	1	2
CAGLIARI	72	71	82	57	75
FIRENZE	6	33	17	5	90
GENOVA	49	19	85	35	36
MILANO	29	48	33	69	5
NAPOLI	90	22	54	36	42
PALERMO	60	38	59	73	1
ROMA	57	90	33	40	83
TORINO	66	24	32	67	12
VENEZIA	7	89	59	62	13

Nessun numero del tabellone dei ritardatari determinati è sortito! Le nostre previsioni, in linea di massima, hanno fallito l'obiettivo. Soltanto cinque dei numerosi numeri proposti sono a malapena usciti: 32, 33, 42, 65 e 73. Succede!

Con la trentanovesima estrazione si è chiuso il terzo ciclo tredicisettimanale dell'anno. Con il prossimo turno si apre il quarto ed ultimo ciclo che avrà la sua conclusione il 24 dicembre prossimo.

I lottofili quest'anno avranno una possibilità in più di vincere essendo previste cinquantatre estrazioni con quella di sabato 31 dicembre. Proponiamo subito per gioco d'ambo e terno il seguente quartetto 21-23-14-8 anche perché essendo sortito l'ambo 32-66 dal quartetto da noi indicato nell'edizione del 14 settembre è possibile l'inserimento della coppia 21-23 più che mai attuale per l'estrazione di sabato prossimo.

Questa coppia ha notevoli possibilità d'incrocio con la trentina o con la cinquantina (in ristretto scegliere fra il 32-34-36 e 52-54-56). Numeri in calore: 1, 5, 17, 24, 75, 6, 19, 57 e 89.

Imminenti: 43, 51, 87, 3, 58, 81, 4, 9, 16, 18, 27, 28, 34, 41 e 77. I massimi ritardatari su ruota: 61 a NA da 124 settimane e il 23 a MI da 106 settimane.

Altri, minori, su ruota: BA 6, 89, 8, 28, 79; CA 66, 34, 22, 45, 1; FI 37, 23, 11, 1, 77; GE 69, 9, 56, 32, 33; MI 28, 2, 90, 63, 56; NA 29, 17, 2, 21, 44; PA 42, 89, 68, 41, 70; RO 63, 52, 13, 58, 75; TO 52, 16, 80, 51, 6; VE 25, 28, 55, 65 e 44. Inserire nel gioco 21, 23, 8 e 14!

Arrigo Bonnes

SARANNO ORGANIZZATI A TRIESTE E UDINE

Due corsi biennali Irfop per diventare bibliotecari

TRIESTE — Nel quadro dell'attività svolta dalla direzione regionale dell'istruzione, è stato conferito all'Irfop (Istituto regionale per la formazione professionale), l'incarico di organizzare due corsi biennali per il conferimento dell'attestato di qualificazione professionale di «assistente di biblioteca».

Si tratta della figura professionale cui è affidata la gestione delle biblioteche medie o piccole ovvero a un particolare settore di attività o a un servizio in biblioteche di maggiori dimensioni.

I corsi sono destinati principalmente agli operatori delle biblioteche pubbliche di enti locali della regione e in via secondaria, a diplomati iscritti nelle liste di collocamento, che intendano entrare nella professione.

Ai corsi potrà essere ammesso un numero di partecipanti non superiore a 40 per ciascun corso; il numero degli operatori delle biblioteche pubbliche di enti locali della regione non potrà essere superiore a 30 per ciascuno corso. Per l'ammissione ai corsi à richiesto il diploma di istruzione secondaria di secondo grado. I corsi avranno durata biennale e comprenderanno circa 330 ore complessive di insegnamento. Le lezioni avranno luogo per un giorno alla settimana.

Nel corrente anno i due corsi avranno luogo uno a Trieste e uno a Udine: si svolgeranno nei centri di formazione professionale dell'Irfop rispettivamente di via Rossini 4 a Trieste e di via del Vascello 1/A di Udine e alle biblioteche civiche dei predetti due Comuni. Le domande di ammissione dovranno essere presentate all'Irfop con le modalità e nei termini che saranno fissati dallo stesso istituto.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA MOZIONE A DIFESA DELL'ECONOMIA TRIESTINA

Comune: fronte unitario contro i tagli produttivi

La giunta sollecitata a intervenire presso il governo e l'Iri

Una mozione in difesa delle aziende a partecipazione statale, dalla marineria alla navalmeccanica e alla siderurgia, e dell'economia generale di Trieste gravemente insidiate dal rischio di tagli e ridimensionamenti, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, questa notte, a conclusione di un ampio dibattito.

Si tratta di un documento unitario concordato dai capigruppo di tutte le forze politiche cittadine già nella mattinata e perfezionato nel corso di un'apposita sospensione della seduta serale. Il significato del documento è stato così sottolineato dal sindaco Franco Richetti: «Questa è la base del confronto che Trieste si appresta a ingaggiare all'unisono — partiti, sindacati, forze produttive — nei confronti delle partecipazioni statali e del governo, d'intesa con la Regione».

L'atto prende lo spunto dalla drastica diminuzione delle capacità produttive ventilata dalla Fincantieri per l'Arsenale San Marco, la Grandi motori e l'Italcantieri di Trieste e Monfalcone, nonché dal grave ridimensionamento prospettato per la Terni e dalle voci sulla possibile liquidazione dell'attività e del ruolo del Lloyd Triestino. E prosegue rilevando che, pur avendo presenti la crisi nazionale e internazionale e le necessità di risanamento delle partecipazioni statali, Trieste non potrebbe sopportare — dopo aver già duramente pagato a suo tempo il prezzo della ristrutturazione cantieristica nazionale — l'abbandono di interi settori produttivi pubblici, tanto più che sono gli elementi portanti della sua economia.

La mozione impegna quindi la giunta a intervenire presso il governo, l'Iri e le finanziarie di settore affinché il risanamento del settore cantieristico non si limiti alla semplice riduzione produttiva e occupazionale, sia mantenuto il tradizionale ruolo-guida locale nel settore motoristico e navalmeccanico con particolare riguardo alle attività progettuali e direzionali nonché alla futura sede della società, e sia assicurata alla Gmt l'autonomia progettuale e gestionale nel settore dei motori marini e terrestri e all'Arsenale San Marco la prosecuzione delle riparazioni e anche delle costruzioni speciali.

Per la Terni si tratta di provvedere a nuove possibilità di diversificazione e integrazione produttiva tenendo anche presente il finanziamento regionale di 20 miliardi sulla legge 828; e per lo stabilimento Vm si tratta di garantirne l'attività e il potenziamento.

Il documento sollecita poi interventi per il porto (una maggiore autonomia conseguente al riconoscimento di scalo internazionale), l'esame di fattibilità del terminal e della centrale carbonifera, la salvaguardia del ruolo del Lloyd Triestino, la ricerca di nuove formule di presenza delle partecipazioni statali in settori tecnologicamente di avanguardia, la concessione di contingenti agevolati e del pacchetto Marcora-Pandolfi d'incentivi industriali.

I sindacati: «negativo» l'incontro col vertice del Lloyd

I sindacati confederali giudicano «negativamente» l'esito dell'incontro con i dirigenti del Lloyd Triestino. «I rappresentanti aziendali — rilevano i sindacati in una nota — non sono stati in grado di dare risposte ai problemi centrali che travagliano e condizionano l'attuale situazione in cui si trova la compagnia».

«Le misure decise dal consiglio d'amministrazione — rilevano Cgil, Cisl e Uil — appaiono fortemente inadeguate a fronteggiare la crisi aziendale e insufficienti a garantire prospettive di risanamento e di rilancio del ruolo del Lloyd». I sindacati hanno anche preso atto che fino ad oggi il consiglio di amministrazione « non è mai stato chiamato a pronunciarsi sul problema della vendita del palazzo di piazza Unità, né sulla ventilata unificazione delle società Finmare in un'unica azienda».

L'AVVIO DIFFICILE DELLA SCUOLA

In fermento gli insegnanti Tardano le autorizzazioni per aprire nuove classi

Preoccupazione per i tagli della spesa pubblica

In un'assemblea svoltasi ieri pomeriggio nell'aula magna del liceo Petrarca i sindacati della scuola Cgil, Cisl, Uil hanno fatto il punto sui problemi del personale insegnante che si sono riproposti, a livello nazionale e locale, nel momento dell'avvio dell'anno scolastico.

In particolare a Trieste si lamentano carenze e ritardi nella formazione di nuove classi negli istituti tecnici e professionali, dove è in aumento il numero degli studenti, a causa di una maggiore propensione a questo tipo di studi. Anche nella media dell'obbligo c'è l'esigenza di ampliare le classi. Al contrario, nelle scuole materne ed elementari, la crisi demografica triestina ha determinato il soprannumero del personale insegnante (un centinaio di unità) e il sindacato si pone di fronte all'esigenza della miglior utilizzazione del personale, che secondo il sindacato va impiegato per fare una scuola migliore e non usato come unità di ripiego.

Su tutto pesano però i tagli alla spesa per l'istruzione decisi dal governo, e l'assemblea ha espresso anche preoccupazione per ventilate, ulteriori decurtazioni di 1.600 miliardi alla voce istruzione da apportare con la legge finanziaria.

Sarebbe proprio la stretta ai finanziamenti a determinare i ritardi con cui il ministero concede le previste autorizzazioni all'apertura di nuove classi. A Trieste sono state inoltrate undici richieste di autorizzazione dagli istituti professionali e tre da parte degli istituti medi dell'obbligo.

In tutta Italia sono proprio questo tipo di istituti — hanno riferito i sindacati — ad aver presentato richieste al ministero, che si trova in difficoltà nel momento in cui deve fare compensazioni fra province. Ma intanto le scuole interessate ne soffrono: vi sono classi — ha detto Adele Pino della Uil scuola nella sua relazione — che hanno più di trenta alunni e ciò comporta una dequalificazione inevitabile del servizio scolastico.

In sospeso sono anche i problemi riguardanti alcune categorie di insegnati precari, per i quali i sindacati nazionali hanno avviato incontri con il ministro, senatrice Falcucci. In attesa che a livello nazionale il fronte delle questioni aperte trovi ulteriori sviluppi, l'assemblea ha deciso di riconvocarsi fra una settimana circa.

■ FURTO — Ancora un colpo in un appartamento. I soliti «topi» che da qualche tempo lavorano in città hanno scardinato la porta dell'abitazione della signora Irma Del Cont Bernard, 66 anni via Coroneo 9 e hanno rubato 600 mila lire e due anelli d'oro. I ladri, forse disturbati da qualche vicino non si sono accorti che in altri due cassetti erano conservate 250 mila lire, preziosi e un servizio di posate in argento.

■ AGENTI VIAGGIO — Giorgio Cividin è stato riconfermato con voto unanime presidente dell'associazione degli agenti di viaggio del Friuli-Venezia Giulia.

QUALCUNO HA SCARICATO FANGHI TOSSICI NEL PORTO VECCHIO NELLA NOTTE FRA DOMENICA E LUNEDÌ

Su tutta la costa la marea della morte I pesci uccisi da un veleno micidiale

Un veleno di natura sconosciuta, finito in mare nella notte tra domenica e lunedì vicino al molo 3, è la causa dell'impressionante moria di pesce, che si è verificata l'altro giorno nel canale di Ponterosso. Ieri il fenomeno si è esteso in modo allarmante: guati, seppie, canoce e passere, stroncate dall'improvvisa «asfissia» sul fondale, sono state pescate a Barcola, Miramare e persino 500 metri al largo di Santa Croce.

In un primo momento si era attribuita la moria alla putrefazione della «gouiaulax polyedrica», l'alga rossa avvistata nel golfo triestino lo scorso fine settimana. «Poi abbiamo capito che l'ossigeno sul fondale era venuto a mancare improvvisamente — spiega Guido Bressan, direttore del Laboratorio di biologia marina — altrimenti i pesci avrebbero avuto tutto il tempo di scappare. Per questo stesso motivo, il fango tossico deve essere stato immesso in mare poco prima del manifestarsi della moria: verosimilmente, nella notte fra domenica e lunedì. La zona l'abbiamo individuata mediante le analisi. Esse hanno rivelato che tra il molo tre e il molo zero, nel Punto franco vecchio, lunedì sera nell'acqua c'erano valori di ossigeno bassissimi, mai registrati prima d'ora nel golfo di Trieste».

Fin dal mattino di ieri è apparso chiaro che la moria, che lunedì sembrava limitata al solo canale di Ponterosso, si era estesa a gran parte della costa. Al Laboratorio di biologia marina di Sorgenti d'Aurisina, un gruppo di pescatori ha portato alcune casse piene di pesce morto. «Erano tutte specie che vivono sul fondo del mare — racconta Marino Vocci, uno degli addetti del laboratorio — e avevano la bocca spalancata, in cerca di ossigeno. Probabilmente le correnti li hanno trascinati fin qui». La stessa scena si è ripetuta al pomeriggio, 500 metri al largo di Santa Croce, dove alcuni pescatori hanno consegnato a una motovedetta della Capitaneria di Porto una notevole quantità di pesce morto, trovato impigliato nelle nasse.

Scartata l'ipotesi delle alghe «assassine», ora gli esperti si chiedono che cosa e chi possa aver provocato una moria di tali proporzioni. Le analisi, affidate al Laboratorio di igiene e profilassi saranno pronte appena fra una settimana, quando del fenomeno resterà soltanto il ricordo e del responsabile sarà scomparsa ogni traccia. Una cosa comunque è certa: il fondale marino tra i moli tre e zero è stato coperto per qualche ora da un velo di fango in sospensione, che ha tolto completamente l'ossigeno e costretto i pesci a salire precipitosamente in superficie. Ieri pomeriggio il veleno si era spostato in direzione di Miramare, come rivelato dai valori di ossigeno rilevati nell'acqua.

Il fenomeno potrebbe essere stato provocato da diversi fattori: una fuoruscita improvvisa di liquame dalla rete fognaria, oppure lo scarico abusivo di materiale inquinante all'altezza del terrapieno di Barcola. Ma queste due ipotesi sembrano essere poco probabili: la prima per l'assenza di piogge che generalmente fanno tracimare le fogne nella zona del porto. E la seconda, perché da alcuni giorni il vento soffia in direzione di Miramare. La fanghiglia, dunque, non può essersi spostata verso Sud.

Rimane in piedi un'unica ipotesi: che qualche industria, o qualche nave attraccata in Punto franco vecchio, abbia scaricato materiali tossici in mare durante la notte. Tempo e luogo potrebbero non essere stati scelti a caso: nella notte di domenica la sorveglianza è al minimo e la zona è comunque sporca.

«C'è stato un normale traffico di navi — osservano a questo proposito alla Capitaneria di Porto — ma se qualche sostanza tossica fosse finita in mare, noi saremmo stati i primi a saperlo». Stessa musica all'Ente Porto: «Prodotti inquinanti finiti in mare? Neanche per sogno. Se poi fossero caduti accidentalmente, sarebbe scattato subito l'allarme». Ma intanto i pesci sono morti a migliaia.

Il mistero, dunque, rimane. «L'unica considerazione da fare — dice Bressan — è che in questi casi si sente l'esigenza di una squadra di specialisti, pronti ad intervenire appena si verifica il fenomeno. Si potrebbero avere notizie più sicure, in minor tempo, e limitare i pericoli. Invece non esiste niente di tutto questo. Noi del laboratorio abbiamo presentato alla Regione una proposta di legge in merito, che dovrà essere appena esaminata».

Intanto ieri dell'incredibile moria si è parlato al Convegno sull'Adriatico in corso alla Fiera. E qualcuno si è chiesto: come mai, in questa occasione, non sono state fatte verifiche sui bagni di mare, che ieri sono continuati su tutta la Riviera come se niente fosse accaduto?

A. M. L.

Biondi dal sindaco per la tutela del mare

Il sindaco di Trieste, Franco Richetti, si è incontrato in municipio con il ministro per l'ecologia Alfredo Biondi. Nel corso del colloquio, cui ha presenziato l'assessore Trauner, è stata fatta una rassegna dei temi di interesse cittadino con particolare riguardo ai rapporti con gli istituti di ricerca e scientifici triestini e il problema della tutela del mare.

Falegname dilettante denuncia una truffa

Giuseppe Lovrecich, 39 anni, via Pasteur 19, dipendente dei Monopoli, è stato denunciato a piede libero per truffa. Secondo la polizia è riuscito a spillare più di sette milioni a Marino Dagri, 48 anni, via Giardini 65, modellista all'Italsider di Servola promettendo di cedergli in sub affitto una falegnameria di via del Broletto. «Sono un appassionato di bricolage — aveva detto Marino Dagri all'occasionale amico presentatogli dalla suocera — so che hai una falegnameria e che puoi affittarmela cedendomi anche le macchine. Costruire mobili a tempo perso è il mio hobby. Ma non ho il posto né le attrezzature per esercitarlo».

Così da aprile nelle tasche del subaffittuario sono incominciate ad affluire le prime rate. Un milione prima, poi altri tre, infine il saldo all'inizio di luglio. Qualche giorno dopo il falegname «dilettante» si è presentato all'Acega per sottoscrivere il contratto di fornitura del gas, dell'acqua e della corrente elettrica. Con sorpresa ha appreso dall'impiegato che la falegnameria oltre al Lovrecich aveva anche un altro locatario, Giuseppe Visintin. La sorpresa è stata ancor più grande quando si è accorto che parte del macchinario che aveva pagato non apparteneva a chi glielo aveva ceduto.

Nemmeno il proprietario dello stabile, Stanislao Strain, sapeva niente del contratto di subaffitto. Al povero falegname a tempo perso non è rimasta così altra soluzione che ricorrere alla polizia esibendo varie scritture private che suffragavano la sua tesi. Giuseppe Lovrecich ha invece sostenuto che fin dall'inizio della trattativa aveva spiegato al falegname la reale situazione dell'affare e che nonostante ciò Marino Dagri aveva voluto concludere ad ogni costo la trattativa. Il suo hobby — ha detto — era più forte delle semplici considerazioni economiche. Sul caso fra qualche tempo saranno chiamati a decidere i magistrati.

PROTESTANO IN MASSA I SEICENTO STUDENTI DEL TECNICO FEMMINILE IN CERCA DI SPAZIO

Deledda: sit-in e corteo Chieste otto nuove aule

Stanchi di promesse e palleggiamenti di responsabilità, schiacciati da una situazione logistica insostenibile (400 studenti divisi in 16 classi con a disposizione solo 7 aule) le ragazze e i ragazzi, appoggiati dai genitori, sono scesi in piazza. In seicento, ieri mattina hanno bloccato il traffico con un sit-in in via San Francesco, poi sono passati in via Battisti, all'altezza di via Rossetti.

Le ragazze si sono sedute in mezzo alla strada per un'ora: «Ci servono aule, chiediamo troppo?», «AAAA Cercansi aule», «Il Deledda sta scoppiando», era scritto sui cartelli. Infine s'è mosso un corteo che ha raggiunto piazza Unità. Una delegazione di genitori e studenti è stata ricevuta in prefettura e successivamente dall'assessore alla pubblica istruzione del comune Lucio Vattovani.

La protesta non si è conclusa. Nel mirino c'è anche la provincia, che è l'organo competente per l'assegnazione di aule nelle scuole superiori. «Continueremo finché non soddisferanno il diritto di far studiare i nostri figli — annuncia Francesco Adamo, il battagliero presidente del consiglio d'istituto — abbiamo bisogno di otto aule per evitare i doppi turni e siamo intenzionati ad ottenerle».

L'assessore Vattovani ha rispolverato una vecchia promessa: mettere a disposizione del Deledda quattro aule di scuole elementari del Comune: due della Dardi e altrettante dalla Slataper; ma ha ricordato che la gestione del Deledda è di competenza della Provincia.

I genitori sono decisi: «Quattro aule non bastano — afferma uno di loro — servono solo a fare più confusione: siamo disposti a fare qualche sacrificio ma non i doppi turni». I genitori già lo scorso aprile avevano fatto notare che con l'istituzione, tre anni fa, del corso sperimentale biosanitario, previsto dalla riforma scolastica, le iscrizioni erano salite vertiginosamente e che nel successivo anno scolastico la situazione sarebbe diventata insostenibile. Ben 280 sono gli allievi del corso sperimentale e solo 120 quelli rimasti all'indirizzo tradizionale.



Il sit-in di protesta degli studenti sotto la sede dell'istituto «Deledda» in via San Francesco. Poco dopo sarebbe iniziata la marcia verso la prefettura *(Italfoto)*

Siccità: per l'acqua restrizioni imminenti

Torna l'emergenza per l'acqua. Forse fin da stasera, ma più probabilmente a partire dalle 21 di domani, l'Acega sarà costretta a chiudere per tutta la notte i rubinetti nelle zone alte della città.

Il provvedimento, che però i responsabili dell'azienda cercheranno di circoscrivere soltanto alla settima, si è reso necessario per un nuovo abbassamento dei livelli di acqua nei serbatoi che alle otto di sera raggiungono la preoccupante «minima» di 35 mila metri cubi. All'origine di tutto c'è improvvisa nuova secca del Timavo.

Fino ad ora le maggiori preoccupazioni erano date dal Sardos: stavolta, invece, anche il Timavo ha cominciato a creare difficoltà alle pompe che non riescono ad aspirare una quantità di acqua sufficiente.

■ DUINO-AURISINA — Il Comune di Duino-Aurisina ha bandito un concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1983-84. Le domande vanno presentate entro il 24 ottobre.

CALENDARIETTO

Oggi: San Venceslao — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 17.53; la luna cala alle 12.25 e si leva alle 21.19.

Ieri: temperatura massima gradi 25,2; minima gradi 16,3; pressione millibar 1022,4 in diminuzione; umidità 37 per cento; vento km 21 da Est Nord-Est (bora); mare mosso con temperatura di gradi 21. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 0.43 con cm 11 e alle 12.10 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 5.42 con cm 12 e alle 19.37 con cm 30 sotto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via T. Vecellio 24, tel. 790180; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via T. Vecellio 24, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

LETTERA APERTA CON RACCOLTA DI FIRME

Appello LpT a Pertini per l'economia locale

In vista dell'arrivo a Trieste del Presidente della Repubblica, la «Lista per Trieste» sta raccogliendo firme per un appello scritto al capo dello stato che mette in evidenza la crisi dell'economia triestina. Verranno raccolte in appositi banchetti in vari punti della Città, sino al 3 ottobre.

Nella lettera è scritto, tra l'altro: «Signor Presidente, Trieste muore per l'incuria del governo! Si vorrebbe liquidare il nostro glorioso Lloyd Triestino e perfino vendere la sua sede; si vorrebbe cancellare il ruolo storico di Trieste di capitale della cantieristica; si ventila la chiusura della ferriera di Servola; Grandi motori, Vm, Arsenale triestino San Marco sono anch'esse nell'occhio del ciclone; il porto è oberato di debiti. Signor Presidente — conclude la lettera aperta — i triestini le chiedono di spiegare al governo che, se altrove la situazione è difficile, qui si ammazza Trieste e che questo crimine rimarrebbe ad onta perenne di tutti gli italiani».

Una delegazione del consiglio direttivo della «Lista per Trieste» ha anche chiesto al commissariato del governo di inserire una visita al monumento della Foiba di Basovizza nel programma del Presidente della Repubblica.

STATO CIVILE

NATI: Stefani Erica, Giugovaz Erika, Casale Andrea, Cassano Massimo.

MORTI: Carlile Margherita ved. Fornelli, anni 81; Ierchig Ada ved. Bazzanella, 78; Duse Ernesto, 82; Delconte Livia, 62; Russo Silvia, mesi 4; Danielut Bruno, 55; Marinschegg Alessandra, 78; Valencic Livia, 63; Goattin Angelo, 65; Candice Vincenzo, 90; Grobisa Enrico, 66; Bolmarcich Elena ved. Colmano, 90; Albanese Maria Lucia ved. Lenoci, 79; Cargnelli Carla ved. Spangaro, 68; Orlandini Rosina ved. Persich, 77; Nemiz Alfredo, 82; Milos Olimpia ved. Millo, 81.

PRANZO IN UN BUFFET DI VIA CORONEO

Tre ricoveri all'ospedale dopo un risotto ai funghi

Tre malcapitati hanno mangiato un risotto ai funghi nel buffet di via Coroneo 37 e sono finiti all'ospedale. Sono l'ingegner Dino Conti, 39 anni, via Nazionale 121 Opicina, l'ingegner Claudio Cumin, 47 anni via Besenghi 50 e la signora Vera Visentini Baret, 64 anni via Udine 42.

L'altro giorno, qualche ora dopo aver pranzato, i tre cominciarono ad avvertire crampi allo stomaco. Né la grappa alla ruta, né altri digestivi hanno fatto effetto. Al contrario, col passar del tempo, i dolori sono diventati lancinanti.

I tre hanno cominciato ad aver paura e sono corsi all'ospedale. I sanitari del reparto di medicina d'urgenza hanno diagnosticato una «gastroduodenite acuta alimentare dopo ingestione di funghi». Completati gli esami i tre sfortunati clienti sono stati dimessi.

La proprietaria del locale Vera de Valdestein, 59 anni, non aveva fatto esaminare i funghi dai funzionari dell'ufficio igiene. «Li ho acquistati in Jugoslavia» ha dichiarato agli agenti. «Mi avevano assicurato che si potevano mangiare».

■ CEPACS — Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale promuove un ciclo di dodici incontri sul tema «Principi generali per la coltivazione di ortaggi e fiori», che sarà curato dalla dott. Luisa Fonda e dal dott. Valmi Boccali. Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del centro, in via Filzi 6 (tel. 61824), nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

■ DIZIONE — Sono aperte le iscrizioni al corso di dizione italiana, promosso dal «Cepacs» (Centro di educazione permanente attività Civile e sociale) via Filzi 6, tel. 61824, della durata di sei mesi, che sarà tenuto anche quest'anno dal cantante-attore Mario Pardini. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro, nei giorni di lunedì e mercoledì di ogni settimana dalle 17 alle 20.

GIORNALE DI TRIESTE

IL SERVIZIO RIPRENDERÀ DA MAGGIO FINO A SETTEMBRE

In letargo d'inverno il «vagone-cuccette» da Trieste a Vienna

«Pochi i passeggeri», dicono alle Fs



Con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario invernale, in coincidenza con il ritorno all'ora solare, è stato soppresso il servizio di cuccette di prima e di seconda classe fra Trieste e Vienna.

Le cuccette erano inserite nel convoglio in partenza dalla stazione Centrale alle 20.52 e arrivavano direttamente alla mattina alla Ostbahnhof della capitale austriaca.

Adesso i viaggiatori che partono alla sera per Vienna da Trieste potranno servirsi delle cuccette Venezia-Vienna, che vengono attaccate al Trieste-Vienna delle 20.52 alla stazione di Udine.

Resta per i viaggiatori la scomodità del cambio a Udine, di dover cioè percorrere in scompartimento il tratto Trieste-Udine e di dover quindi scendere per salire dopo alcuni minuti sulle carrozze cuccetta nel frattempo agganciate al treno.

Di fatto Trieste viene a perdere un collegamento diretto con la capitale austriaca, come già è avvenuto per la carrozza letto, che parte anch'essa da Venezia e può essere presa soltanto a Udine.

La soppressione delle cuccette Trieste-Vienna avrà valore nel periodo invernale, mentre verranno ripristinate nel periodo estivo, normalmente fra fine maggio e fine settembre.

La decisione di eliminare nei mesi invernali il collegamento cuccette è stata presa in accordo fra le direzioni delle Ferrovie italiane e austriache. «La ragione è la mancanza di passeggeri su quelle cuccette» — spiega il dirigente al movimento del compartimento ferroviario di Trieste, ing. Volpe. Secondo le ferrovie in alcune giornate non c'era addirittura neppure un passeggero sulle carrozze cuccette in partenza da Trieste Centrale.

Tuttavia la decisione penalizza ulteriormente i collegamenti ferroviari passeggeri da e per Trieste, dopo che altre decurtazioni sono state attuate negli ultimi anni. Si potrà ricordare la soppressione delle cuccette sul Trieste-Lecce e più di recente la trasformazione in treno diretto del rapido della mattina per Firenze.

C'è poi da osservare che, una volta soppresso un collegamento, è molto difficile che venga ripristinato in seguito, anche se si manifesta su quella linea un maggior movimento di passeggeri.

Negli ambienti degli agenti di viaggio si fa notare, ad esempio, la carenza di carrozze letto e di cuccette di prima classe sui collegamenti Trieste-Torino e Trieste-Genova.

In particolare la soppressione delle cuccette di prima classe sul Trieste-Torino fu attuata per mancanza di passeggeri: attualmente le richieste di prenotazione sono numerose, ma le carrozze non ci sono più e il ripristino di questo servizio resta soltanto un desiderio.

DOPO CHE NEL PAESINO SONO ARRIVATI I MESSI COMUNALI

«Macché tasse per i rifiuti» A Banne esplode la protesta

Tutti bruciano le immondizie nel cortile di casa - Ricorso all'intendenza di finanza

Protesta a Banne contro il Comune. Gli ottanta capifamiglia non vogliono pagare al comune di Trieste la tassa per l'asporto delle immondizie. Si rifiutano perché in paese c'è un unico, grande raccoglitore comune che viene vuotato dagli addetti alla nettezza urbana meno di una volta alla settimana, e inoltre perché tutti bruciano le immondizie nel cortile di casa.

Qualche mese fa è arrivata agli abitanti la cartella delle tasse con importi molto alti: 600, 700 e anche 900 mila lire a famiglia, 4 milioni e 800 mila lire alla locanda, 7 milioni alla tintoria. Nella cifra oltre all'importo da pagare per l'83, sono compresi quelli per l'81 e l'82, con le rispettive multe.

Questo perché quelli di Banne — secondo il ragionamento del comune — nonostante abbiano da anni a disposizione il contenitore non hanno mai versato una lira. Nessuno ha intenzione di pagare la tassa, perlomeno non quella per gli anni precedenti, né le multe. Gli abitanti hanno presentato un ricorso all'Intendenza di finanza, che finora non ha avuto risposta. Una mozione di solidarietà nei loro confronti è stata votata, all'unanimità, dal consiglio rionale di Altipiano est.

Alessio Lokar e Giorgio Tombesi, nelle loro nuove vesti di assessore comunale alle tasse e imposte e direttore del servizio di nettezza urbana, replicano all'unisono: «Non c'è via di scampo. Il regolamento dice che devono pagare coloro che hanno la casa entro un raggio di 300 metri da un contenitore».

«Purtroppo — aggiunge Lokar — neanche in democrazia la legge ammette ignoranze, nessuno viene avvisato personalmente che deve iniziare a pagare la tassa delle immondizie. Bisogna leggere i manifesti in strada o apprenderlo dal giornale. A Banne evidentemente nessuno lo sapeva e quindi abbiamo dovuto notificare a casa a tutti non solo gli importi per gli ultimi anni, ma anche le multe».

In paese, 200 abitanti, 80 case, 2 stalle con 12 mucche, non si parla d'altro. Aldo Ban che ha interrotto per qualche minuto il lavoro nella sua officina di elettrauto ne discute con Emilio e Mirella Vidali, che abitano di fronte. «Non è che non vogliamo pagare — ripetono all'unisono — ma è giusto che paghiamo un terzo di quelli che abitano in città e hanno il bottino in portone. Noi quel contenitore lo usiamo solo per buttarci qualche bottiglia di vetro. Tutte le immondizie le bruciamo per fare concime per i nostri orti».

«E quando dobbiamo portare qualcosa al contenitore — dice Emilio — dobbiamo usare la carriola. Vorrei vedere io i triestini che abitano, per esempio, in piazza Unità, portare le loro immondizie con la carriola fino in piazza Goldoni. Il fatto è che al comune servono soldi e dobbiamo pagare sempre noi dell'altipiano. A me dieci anni fa il Comune ha già espropriato dei terreni per fare l'autoporto. Ora quest'altra grana».

«Qui è una grande mazzata per tutti — aggiunge Aldo — perché ci abitano soprattutto pensionati e vedove. I giovani se ne sono andati in "città", cioè a Opicina».

La locanda, come tutti i lunedì, è chiusa, ma la proprietaria lavora a maglia dietro la finestra. «Io sono nata sotto l'Austria, in un paese che ora è in Jugoslavia: quella volta c'era più giustizia», mormora scuotendo il capo.

S. M.

Medico triestino picchiato a Udine

Un medico, Riccardo Davanzo, 28 anni, abitante a Trieste in via Pola e da alcuni mesi in servizio all'ospedale civile di Udine in qualità di guardia medica è stato percosso da due giovani mentre si trovava nel proprio ambulatorio

Il medico, verso le 20 dell'altra sera ha sentito bussare alla porta d'ingresso del locale; ha aperto e si è trovato davanti due giovani, pare due tossicodipendenti, un uomo e una donna. Costoro dopo averlo minacciato si sono impossessati del suo portafogli, contenente 13 mila lire in contanti e quindi il giovane ha colpito il medico con calci e pugni.

Benno Boschini nuovo presidente del Tribunale

Il dott. Benno Boschini è il nuovo presidente del Tribunale di Trieste, e subentra nell'importante incarico al prof. Luigi Geraci, che resse per alcuni anni quell'ufficio. Originario di Capodistria, Boschini si laureò brillantemente in giurisprudenza all'Università di Trieste, e nel 1942 entrò in magistratura quale uditore giudiziario. Figlio del compianto dott. Francesco Boschini, che fu per lungo tempo presidente del Tribunale triestino, Benno Boschini ha trascorso la vita tra i Codici: prima come componente dei collegi giudicanti e poi quale presidente di sezione.

In tale veste, diresse l'ormai storico processo degli ospedali che, iniziato nel 1963, si protrasse per oltre sei mesi. Durante quel dibattimento ebbero per la prima volta ingresso nelle aule giudiziarie i registratori che ormai sono diventati una consuetudine.

Nel 1966, il dott. Boschini fu nominato consigliere ed entrò a far parte della Corte d'appello, dove fu il preciso relatore di processi di grande rilevanza penale. Nel 1974, divenne magistrato di Cassazione e successivamente fu dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori.

Fu presidente della Corte d'assise d'appello per il processo contro la maestrina di Medea, accusata di parricidio e condannata, in primo grado, alla pena dell'ergastolo. Andò assolta per insufficienza di prove, e l'anno successivo il supremo Collegio la scagionò con la formula liberatoria più ampia. Cinque anni fa, Benno Boschini fu nominato consigliere istruttore presso il Tribunale di Trieste, e coordinò l'indagine giudiziaria sul colpo grosso dell'8 dicembre del 1979 al palazzo di giustizia.

Gli indiziati erano 17 ma di essi soltanto cinque furono rinviati a giudizio. Benno Boschini è un magistrato di grande rettitudine e di altrettanta preparazione giuridica, un uomo alla mano, più incline alla cordialità che al cipiglio.

Per le sue doti umane e per la sua dottrina è popolarissimo non soltanto tra gli operatori del diritto ma anche in ambienti che nulla hanno in comune con quello giudiziario. Risale a ieri pomeriggio il provvedimento del Consiglio superiore della magistratura che lo ha posto al vertice del Tribunale di Trieste.

M. R.

PIÙ DI 30 MILA I TRIESTINI CHE HAN PERSO IL CONIUGE

La voce delle statistiche avvisa Una donna su cinque è vedova

Sono complessivamente oltre 30 mila — precisamente 30 mila 265 — i vedovi e le vedove, nella nostra città. Lo si rileva dai dati resti noti dal Servizio statistica del Comune di Trieste, dai quali si apprende che alla fine del mese di gennaio di quest'anno nel nostro Comune risiedevano 4 mila 153 vedovi e 26 mila 112 vedove; le quali ultime risultavano essere, pertanto, oltre sei volte più numerose dei primi: in media sei vedove per ogni vedovo.

Rapportate alla popolazione residente, queste cifre significano che gli uomini rimasti vedovi costituiscono il 3,6 percento (il che equivale ad un vedovo ogni 28 uomini residenti) della popolazione maschile e il 19,2 percento (una vedova ogni 5 donne residenti) di quella femminile. Media generale: 11,9 percento, pari ad un vedovo o ad una vedova ogni 8,4 abitanti.

Sul piano territoriale, nell'ambito del Comune di Trieste la più elevata frequenza di vedovi si riscontra nella circoscrizione di San Giacomo, nella quale i vedovi (che sono complessivamente 3 mila 251) rappresentano il 14,8 percento — vale a dire, oltre un settimo — della popolazione ivi residente; incidenza che sale addirittura al 23,3 percento fra la popolazione femminile (il che equivale ad una vedova ogni quattro donne residenti nel rione), mentre scende al 4,6 percento fra gli uomini.

Viene, quindi, al secondo posto, la circoscrizione di Barriera Vecchia, con il 14,5 percento degli abitanti rimasti vedovi. Anche qui il divario fra le vedove (che costituiscono il 22,6 percento della popolazione femminile) ed i vedovi (pari al 4,4 percento della popolazione maschile) è rilevante.

Tale fenomeno è, d'altronde, comune a tutte le zone cittadine e va collegato sia al fatto che nella popolazione locale le donne (complessivamente, 136 mila 306) sono numericamente superiori agli uomini (116.792), sia alla maggiore longevità delle donne.

Elevate percentuali di persone rimaste prive del compagno o della compagnia della loro vita (14,1 percento) si riscontrano anche nella circoscrizione di Città Nuova-Barriera Nuova — nella quale le vedove costituiscono il 21,7 percento della popolazione femminile — ed in quella di San Vito-Cittavecchia.

Incidenze progressivamente minori si registrano nelle altre circoscrizioni: San Giovanni (12,9 percento), Cologna-Scorcola (12,6 percento), Altopiano Ovest (11,8), Roiano-Gretta-Barcola (11,2), Servola-Chiarbola ed Altopiano Est (ambedue con un'incidenza pari al 9,7 percento).

Le più basse percentuali di persone rimaste vedove — pari rispettivamente all'8,8 percento ed all'8,7 percento — si riscontrano nelle circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e di Valmaura-Borgo San Sergio.

Nel considerare questa graduatoria è, tuttavia, necessario ricordare che le circoscrizioni territoriali che presentano le più basse percentuali di vedovi sono state caratterizzate, in epoca recente, da una sensibile espansione edilizia, con un conseguente afflusso di molti nuclei familiari giovani (e, quindi, con una minore frequenza di persone anziane e di vedovi). Nella popolazione delle quattro circoscrizioni che occupano gli ultimi posti della precedente graduatoria si registrano, infatti, le più basse percentuali di ultrasessantacinquenni.

Giovanni Palladini

ACCUSATO DI FALSO IN CAMBIALI E TRUFFA

Un lapsus fa rinviare il processo a Ciuoffo

Altra grana giudiziaria per Roberto Ciuoffo, 30 anni, via delle Settefontane 37, già condannato per calunnia ai danni dell'ex maresciallo maggiore della Finanza, Antonino Fulco.

Ciuoffo avrebbe dovuto essere processato ieri dal Tribunale penale, presieduto da Alessandra Griselli-Bottan, p.m. Dario Grohmann, cancelliere Nicolina Materia, ma per ragioni di forza maggiore la causa è slittata alle 9.30 di lunedì 10 ottobre.

Ciuoffo, suo fratello Giuseppe, e due siciliani, Pietro Scalisi e Carmelo Nicosia, sono attualmente detenuti a Pordenone perché indiziati di estorsione, e da quel carcere Roberto ha spedito un telegramma a Trieste per annunciare che rinunciava a presenziare alla causa.

Il suo difensore, l'avvocato Roberto Maniacco di Gorizia, ha fatto presente al Collegio che si è trattato di un mero equivoco in quanto, durante un colloquio avuto lunedì scorso con il suo assistito, questi gli aveva detto che intendeva presenziare al dibattimento anche per poter essere sottoposto a eventuali confronti.

Il penalista ha chiesto, pertanto, un rinvio, il pubblico ministero si è associato, e il presidente ha rifissato la causa per il 10 ottobre.

Nell'attuale dibattimento, Roberto Ciuoffo è imputato di falso in cambiali e truffa.

Secondo la tesi accusatoria, egli avrebbe apposto su cinque «effetti», per un ammontare di oltre 5 milioni di lire, la firma apocrifa di una sua parente, e avrebbe, quindi, dato i titoli a Sergio Polizzi, facendosi consegnare da costui 4 assegni circolari per identico importo.

L'«affaire» risalirebbe al 22 settembre del 1979.

■ FUNGHI — Da sabato prossimo fino a lunedì nei locali della scuola di via De Amicis in via D'Annunzio di Muggia sarà allestita la mostra di funghi organizzata dalla sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Presandola» di Trento. Questi gli orari: sabato dalle 11 alle 21, domenica dalle 10 alle 21, lunedì dalle 16 alle 21. Le mattine di lunedì e martedì sono riservate alle visite delle scuole, su prenotazione, telefonando al 271148.

■ NUOVE SEPOLTURE — Verranno apprestati a nuove sepolture i loculi comuni dal 4003 al 4224 del campo IV del cimitero comunale di Sant'Anna, dove sono custoditi i resti dei deceduti dal 24 agosto al 26 settembre 1973. Da oggi al 7 ottobre, quanti intendono provvedere al trasferimento delle salme dei loro cari in altra sepoltura, possono rivolgersi alla custodia del cimitero o, dalle 8 alle 10, alla stanza 427 della sede comunale di Passo Costanzi 2.

In poche righe

Aurisina: gravissimo un ciclomotorista

Gianfranco Zarcone, 34 anni, residente ad Aurisina Cave 62, è andato a sbattere ieri sera verso le 21.30 col suo ciclomotore contro un palo della rete elettrica. L'incidente è avvenuto a poche centinaia di metri dalla sua abitazione.

L'urto è stato violentissimo tanto che i sanitari della Cri si sono trovati di fronte a un corpo che ancora in vita non reagiva a nessuno stimolo. Ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore i medici gli hanno riscontrato lo sfondamento della volta cranica e coma profondo di terzo grado.

Sul posto dell'incidente per svolgere i rilievi di legge gli agenti del commissariato di Duino.

La donna nel pubblico impiego

All'hotel Europa di Marina d'Aurisina si terrà domani e venerdì un simposio internazionale sulla presenza delle donne nel pubblico impiego. Il convegno, che è organizzato dalla federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, sarà aperto da una relazione del segretario generale Cristoforo Melinelli sul tema «la professionalità del lavoro della donna nel pubblico impiego». I lavori avranno inizio alle 15.

Sindacato autonomo di polizia

Oggi pomeriggio, alle 16, nella sede della scuola allievi di Ps, si riunirà il comitato regionale del Sindacato autonomo di polizia. All'ordine del giorno la preparazione del prossimo convegno nazionale delle scuole di polizia, promosso dal Sap nazionale e che si terrà a Trieste, nonché l'azione svolta dal sindacato nel quadro nel primo contratto nazionale di lavoro dei poliziotti.

Dibattito su problemi turistici

Promosso dalla delegazione regionale dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, si svolgerà domani (17.30), nella sala Caprin di piazza della Cattedrale 3, un dibattito sul tema «L'impresa del turismo nel Friuli-Venezia Giulia: pubblico e privato oggi e nelle prospettive». Dopo un'introduzione della presidente nazionale dell'Aidda, Maria Grazia Randi, e del presidente dell'Azienda di soggiorno Alvise Barison, interverranno Giorgio Cividin (operatore turistico), Gaetano Cola (presidente dell'azienda di Udine), Renzo Paravano (imprenditore turistico) e Gioacchino Tringale (direttore regionale del turismo). Fungerà da moderatore l'assessore regionale Mario Brancati.

Università della terza età

Si aprono lunedì nella sede di piazza San Giovanni (telefono 796924) le iscrizioni all'università della terza età. Le lezioni, giunte al secondo anno accademico, ricominceranno il 7 novembre. È in programma l'istituzione di trentun corsi e dieci laboratori che vedranno impegnati in cattedra oltre settanta docenti. I corsi comprenderanno vari indirizzi, storico, letterario, medico, scientifico, tecnico, artistico. La sede di piazza San Giovanni 6 è aperta tutte le mattine escluso il sabato dalle 9 alle 12.

Un alloggio per anziani poveri

Tra breve sarà completamente ristrutturato un alloggio in cui troverà posto una comunità di anziani. I lavori sono a cura della fondazione «Blasig», amministrata dall'Ipab (ex Eca). L'appartamento è al primo piano dell'edificio di via Trento 12. Troveranno posto sei o dodici anziani, uno oppure due per stanza se legati da vincoli familiari. Gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale delle Ipab, in via Pascoli 31, dalle 8 alle 13. Potranno presentare eventualmente domanda le persone che abbiano superato i sessant'anni, che siano in condizioni fisiche di autosufficienza, che abbiano disponibilità economiche limitate. L'appartamento si compone di sei stanze da letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, due ripostigli, terrazza e poggiolo.

Iscrizione ai corsi serali del «Carli»

Gli studenti e i lavoratori che vogliono presentare le domande tardive ai corsi serali dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» possono presentarsi in segreteria dal 3 all'8 ottobre. Le domande saranno accolte nei limiti delle norme vigenti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(800)	1000	(1800)
CAROTE	700	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	400	(—)	700	(—)
CICORIA	550	(600)	700	(900)
RADICCHIO	500	(1000)	3000	(5000)
CIPOLLE	400	(—)	850	(—)
FAGIOLINI	1500	(—)	2200	(—)
LATTUGA	500	(2000)	1500	(5000)
MELANZANE	900	(—)	1200	(—)
PATATE	250	(—)	500	(—)
PEPERONI	450	(—)	1500	(—)
POMODORI	600	(400)	1100	(600)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	500	(—)	1400	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
BANANE	2000	(—)	2100	(—)
PESCHE	900	(—)	2000	(—)
MELE	450	(—)	1200	(—)
PERE	450	(—)	1100	(—)
SUSINE	500	(—)	850	(—)
UVA	300	(—)	1200	(—)
POMPELMI	1600	(—)	1700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28800)	22000	(28800)
CEFALI	1200	(2000)	3500	(2400)
GUATI GIALLI	1200	(3600)	4200	(3600)
MOLI	1000	(8800)	7500	(8800)
MORMORE	12000	(22800)	17000	(22800)
ORATE	16000	(32800)	26000	(32800)
PASSERE	2000	(4800)	2000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(4800)	5500	(8800)
RIBONI	3000	(2000)	16000	(22800)
ROSPO (CODE)	—	(11800)	—	(11800)
SARDELLE	1430	(3600)	1430	(3600)
SARDONI	4290	(5980)	4290	(6800)
SGOMBRI	1200	(2800)	5000	(3600)
TONNI	2500	(6700)	3000	(6800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(—)	11000	(—)
CANOCE	2500	(9800)	6000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(20800)
SEPPIE	2000	(3980)	5000	(7800)

(*) Listino prezzi del 27.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.9.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mery Videri da Bruno e Luciana Natti 20.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Oscar Sulligoi nell'VIII anniversario (28/9) dalla moglie e figli 10.000 pro U.I. Lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Demetrio Giorgacopulo nell'VIII anniversario (28/9) dalla moglie Zeffy e figli Maria Luisa e Paolo 100.000 pro Comunità greca orientale.

In memoria di Gino Virginio-Vecchiet nel V anniversario (28/9) dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Argeo Silvestri nel III anniversario (28/9) dalla moglie e figli 100.000 pro U.S. Triestina spa Calcio.

In memoria di Federico Cravos Ortar per il 22.o compleanno (28/9) dalla mamma e sorella 50.000 pro Chiesa di S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Lisetta Comici da Romana e Bruno Feruglio 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sebastiano Bosco da Teodora Petronio 15.000, dai condomini ed inquilini dello stabile n. 1 di via Margherita 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Amori da Nives e Giancarlo Zanier 30.000 pro Missione triestina per il Kenia.

In memoria di Antonio Arcese da Maria Dianich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Lonza dalla famiglia Klauer 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Mirella e Stefano Pacilio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Londa da Luciana Giulianini ed Edy Panareo 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gino Zorzini dalla famiglia Graziani 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bianca e Ernesto Carra 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Rosetta e Guglielmo Calligaris 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ernesto Zulian dalla famiglia Guarnieri 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Carlo Vascotto dagli amici isolani 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria De Nardo ved. Verni dai figli Savina, Annamaria e Romano 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Italia Segato ved. Sinigoi dalla sorella Stefania 40.000, da nipoti Marconcini 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Lissiack e Dolia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottone Scorlini dalla III G - Carli e Daniela, Roby, Sandro, Stefano, Massimo, Enzo, Paolo, Roby 105.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Lidia Petronio ved. Saba dai cognati Pietro e Antonietta e dai nipoti Maria, Giulio e Nereo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Iannucci in Stolfa dalle amiche Borgo S. Nazario 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Zanuttin ved. Saitta da Lina, Meri e Pino Perugini 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Lidia Petronio dai condomini dello stabile n. 53/1 di via Roncheto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelina Rugo da Hamidiè Oliva 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Pieruzzi dalla famiglia Russignan 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Giovanni Veronese 30.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Faustina Pacor ved. Poggi dai condomini dello stabile n. 30 di via Verga 80.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paolo Marussi da Romana e Tristano Giraldi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosy Maicus Rizzi da Ondina, Martina, Marino Rizzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Masè dalla famiglia Tumia 20.000 pro «Domus lucis» Sanguinetti.

In memoria di Piero Lonza da Pina ed Egidia 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Russiani 10.000, dalle famiglie Felluga, Frijo, Parentin, Piergentili, Pitacco, Sillani, Silvestri, Tomizza, Zega, Zito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Ienco dai medici dell'ambulatorio via Molino a vento 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Furlani dalla famiglia Guarnieri 100.000 pro Associazione donatori di sangue; da Augusto Fortuna 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carlo Franco da Nives e Bruno 15.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria del fratello Giovanni dalla sorella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Vittorio Ellero da Marta Gruber e Giuliano Tassini 20.000 pro Ospedale Maddalena I divisione geriatrica.

In memoria di Nicolò Devescovi dai capannoni e pesature Lapt Pfv 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Davanzo dalle colleghe Stock 46.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Amelio De Diana da Carmela Culiat 50.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Enrico Coretta dal gruppo hockey Dlf 51.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Chiama da Tancredi Benedetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Furlani da Fabio Raimondi 20.000, da Bruna e Sandro 30.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Nerina Bartole Chervatin da un gruppo di amiche della figlia 40.000 pro 2.o Circolo didattico (biblioteca E. Loser).

In memoria di Licia Castellani Barelli da Marilù e Franco Tononi 10.000, da Cristiana e Fabio Rossi 10.000, da Elda e Piero Borusso 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre (fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Jenny Brunner da Marcella de Ferra 20.000 pro Conto Jenny Brunner - ricerca per il cancro (Como).

In memoria di Angelo Devescovi da Carlovatti ved. Devescovi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione in memoria di Piero Dollenz pubblicata in data 24 settembre u.s. deve intendersi eseguita da Anita ved. Dollenz per l'importo di lire 50.000 pro Pro Senectute.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La tazzina a 500 lire vale quello che costa

Miscele di miglior qualità e dosature maggiori a Trieste
Un confronto con il livello del caro vita in altre città

Dal presidente e dal direttore dell'Associazione esercenti pubblici esercizi riceviamo:

Il lettore Alfredo Pastori in una lettera molto garbata (e di ciò anzitutto lo ringraziamo) comparsa mercoledì 21 settembre, ci chiede perché il caffè servito al banco dei pubblici esercizi costa da qualche mese a Trieste 500 lire, mentre in Sicilia nonché a Roma e dintorni il prezzo varierebbe tra le 350 e le 400 lire, toccando talvolta le 450.

In premessa ci si consenta una domanda ai cortesi redattori delle benemerite «Segnalazioni»: perché quando le richieste dei lettori sono formulate con precisione e specificatamente rivolte a un'associazione, oppure a un ente ecc., esse non vengono trasmesse al destinatario prima della pubblicazione, in modo da presentare, poi, contemporaneamente al pubblico sia il quesito, sia la risposta?

Se così si facesse, chi è chiamato a replicare non si vedrebbe costretto a riassumere l'interrogativo originario e non sarebbe necessario lasciar trascorrere un inevitabile lasso di tempo tra la domanda e la risposta, con i possibili disguidi e malintesi che ne possono derivare. Ma, soprattutto, si eviterebbe che anche la più bonaria delle osservazioni, pubblicata senz'alcun chiarimento della parte chiamata in causa, possa suscitare nei lettori l'impressione di chissà quale inadempienza o volontà di sottacere il vero.

Nel merito, la nostra associazione ritiene di poter precisare quanto segue:

Ancora nel novembre del 1982, la Fipe, a conclusione d'una particolareggiata analisi dei costi gestionali, aveva dichiarato che era emersa evidente l'opportunità di portare il prezzo di vendita al pubblico della tazzina di caffè a 500 lire, perché questo risultasse sufficientemente remunerativo dell'attività delle aziende.

Alle organizzazioni regionali di categoria veniva demandato il compito di decidere la decorrenza degli aumenti.

Il prezzo di 500 lire è stato, quindi, adottato per citare solo le regioni del Nord, nel Veneto dal 1.o giugno scorso, in Lombardia dal 1.o luglio, Piemonte dal 15 luglio e nel Friuli/Venezia Giulia dal 1.o agosto.

Nella regione Lazio (Roma inclusa) il nuovo listino con il caffè a 500 lire è in vigore dal 1.o settembre. Non si hanno notizie aggiornate per le località della Sicilia. Che però nelle zone indicate, o in altre, per casi episodici o più radicati possano essere praticati prezzi inferiori, può anche accadere per un insieme di fattori gestionali effettivamente diversi o solo ritenuti tali.

Gli esercenti triestini offrono per tradizione una scelta di miscele e una grammatura di prodotto che forse non vengono altrove eguagliate. Per quanto già nella precisazione del 15 settembre, ricordata dal cortese lettore, sia stato fatto rilevare che il costo della consumazione deriva appena per una minima parte del valore della materia prima, è chiaro che a comportare, di per sé stessi, una differenza netta del costo merce di ben 66 lire per tazzine sono i seguenti fattori: a) l'uso, anziché di tipi da 6500 lire, di miscele da 12.963 lire al chilogrammo (Excelsior extra), da 13.246 lire (Hausbrandt S.V.) o da 15.900 lire (Illycaffè): come si vede dalla circostanza che Trieste è un mercato importante per il caffè non deriva la possibilità di mitigare il prezzo del caffè torrefatto; b) l'uso d'una dosatura di 7 grammi e mezzo anziché di 6 grammi.

Va, inoltre, tenuto conto che tra le regioni del Nord e quelle del Centro-Sud, e soprattutto nei confronti delle località sicule, esiste una rilevante diversità del generale costo della vita: in base alle statistiche Istat, disponibili anche presso la locale Camera di commercio, si calcola che gli aumenti del costo vita dal gennaio 1977 a oggi sono stati: più 195 per cento a Trieste e più 160 per cento a Palermo.

È chiaro che una differenza così sensibile a sua volta giustifica difformità di costi e di prezzi al pubblico. Camillo Zambon, Sergio Gaspàri.

Il lusso di andare dal dentista

Il dottor Italico Stener, presidente dell'Associazione/sindacato medici dentisti deve avere tutti e trentadue i denti sani e quindi non si è mai trovato nella necessità di andare da un dentista o, data la sua carica, se le cure non gli saranno state fatte gratuitamente, per lo meno avrà avuto la possibilità di ottenere uno sconto dell'80% come si usa adesso nei negozi per fine stagione.

Io purtroppo ho avuto la sfortuna di dover ricorrere spesso a questo tipo d'intervento e pur informandomi da parenti e amici dove, come e a chi rivolgermi per non dover incidere in modo disastroso sul bilancio familiare (sono una casalinga e sul foglio paga di mio marito c'è una voce: assegni familiari moglie a carico 17 mila lire) le campane hanno sonato tutte allo stesso modo.

Qualche mese fa da un tecnico per quattro capsule in resina e oro 800 mila lire; a una mia parente una diplomata in odontotecnica ha fatto lo stesso lavoro per lo stesso prezzo.

Recentemente mi sono dovuta far togliere un molare che mi serviva per masticare dalla parte sinistra, in quanto la masticazione dalla parte destra era nulla. Dal medico dentista che mi ha fatto l'estrazione mi sono fatta fare un preventivo per poter mettere a posto la mia dentatura. Dunque, prima di tutto ha criticato il lavoro in resina e mi ha detto che con 600 mila lire per elemento avrei avuto un ottimo lavoro in porcellana. Poi, per consentirmi di masticare, mi ha chiesto per tre denti mancanti nell'alveo superiore e tre all'inferiore con relative capsule 8 milioni e 400 mila lire (poco più della metà in resina, ma senza garanzia che potessero durare troppo).

Ora io non sono al corrente con esattezza di quanto costi un'utilitaria, anche perché non sono quelle le spese con cui devo lottare giornalmente per far quadrare il bilancio familiare, ma mi sembra che quella cifra sia ancor oggi sufficiente per acquistarne una.

A questo punto mi domando se sia giusto che il dottor Stener, per salvaguardare gli interessi della sua categoria, ironizzi sulla sprovvedutezza dell'autore d'una recente segnalazione e di tutti quelli che si sono trovati nelle sue condizioni.

Anche se il dottor Stener non se n'è accorto mai, in questa nostra carissima «città di vecchi», moltissimi sono sdentati e molti hanno dentiere traballanti fatte anche vent'anni fa: difatti, in autobus, quando parlano, le spingono all'insù dolcemente con la lingua per farle stare a posto.

Credo che moltissime persone trovatesi nella necessità di affrontare una cura dentistica potrebbero avallare questa mia tesi. (Lettera firmata)

Un cane salvato

Il proprietario del cane Dick, il pastore alsaziano che è stato trovato giovedì 8 in una cavità nei pressi di via Brigata Casale, ringrazia i ragazzini che hanno dato il primo allarme, i vigili del fuoco accorsi prontamente, e il personale del rifugio Astad che ha curato amorevolmente l'animale. Un grazie anche da Dick che ora sta meglio ed è in via di guarigione. Luciano Lorenzi.

SEGNALAZIONI

E il cliente non ha mai ragione

Mi sia consentito fare alcune considerazioni che prendono spunto da fatti veramente minimi, ma — proprio perché tali — particolarmente significativi.

Mi sono rivolto a più negozi specializzati in Trieste per sostituire la guarnizione del pistone di una pompa per fucile subacqueo pneumatico. Nessuna delle ditte interpellate disponeva di tale ricambio, né alcuna di esse è stata in grado di propormi una soluzione alternativa in quanto — a loro dire — il pezzo non poteva essere né adattato né sostituito in alcun modo, né la pompa poteva funzionare senza quella guarnizione, né conseguentemente il fucile senza pompa, né infine era possibile reperire un'altra pompa idonea. Come unica soluzione avrei dovuto comperare un fucile nuovo con una spesa di 100/200 mila lire. Poiché mi trovavo a passare per Monfalcone mi è venuta l'idea di rivolgermi ad un negozio di quella città. Mi è stato detto che sul momento non disponevano del ricambio ma che se lo sarebbero procurato nel giro di un paio di settimane; se invece avessi avuto fretta si poteva sempre adattare una diversa guarnizione o — nella peggiore delle ipotesi — acquistare un'altra pompa.

Quando sono ritornato per ritirare l'attrezzo ormai perfettamente funzionante, è stato con un certo imbarazzo che il negoziante mi ha chiesto la somma di 2000 lire, giustificando il fatto con il tempo che aveva dovuto perdere per procedere all'adattamento. Io invece sono stato ben lieto di pagare un'importo così modesto per recuperare l'arma perfettamente funzionante.

A questo episodio se ne aggiunge un'altro; la maschera da «sub», da me acquistata in un negozio di Trieste per un difetto di fabbricazione che anche il più imcompetente avrebbe immediatamente individuato, ha subito uno scollamento tra due parti che sarebbero dovute essere ermeticamente connesse tra di loro. Ho quindi presentato l'articolo al negoziante che me l'aveva venduto chiedendone la sostituzione. A questo punto ho dovuto ascoltare un discorso che ritenevo possibile potesse venir fatto soltanto alla fiera di San Nicolò: il venditore — a suo dire — non c'entrava per niente; per sua bontà si sarebbe disturbato a riconsegnare la maschera al rappresentante che, forse, se anch'egli fosse stato altrettanto compiacente, l'avrebbe fatta riparare!

Di là da ogni considerazione sulla totale infondatezza di tali argomenti (i quali non possono essere scaturiti o da una totale e inammissibile ignoranza giuridica o da una deliberata intenzione di ingannare il cliente circa il suo diritto a ricevere cose immuni da vizi) ciò che più colpisce è l'aspetto commerciale: il negoziante in questione, anziché restituire l'oggetto difettoso al rappresentante (magari unitamente ad una protesta per tale difetto di qualità) ha preferito privilegiare il fornitore inadempiente in danno del cliente adempiente.

La modestissima rilevanza economica degli episodi riferiti mette ancor meglio in evidenza come essi siano piuttosto da ascriversi a una forma mentale purtroppo non infrequente a Trieste.

Non possono quindi i nostri concittadini meravigliarsi se assistono a un costante aggravamento della crisi della città — già ridotta a vivere ormai di commercio spicciolo — se ci sono negozianti — e non pochi — disposti soltanto a incassare facili guadagni senza sapere offrire una controprestazione di competenza e di correttezza. Finché tale sarà la situazione prevarrà necessariamente la concorrenza di vicini più onesti e laboriosi. Avv. Fabio Degiovanni.

Piccolo albo

Il 27 settembre, in via Pascoli o in via D'Azeglio è stato smarrito un orologio d'oro «Levrette» da donna. Il rinvenitore che vorrà telefonare, nelle ore dei pasti, al 212894, può contare su una ricompensa adeguata.

Una «sauna» che fa sudare freddo

Nella sede di via Veronese dei bagni comunali, funziona in modo soddisfacente una sauna o «bagno turco» che dir si voglia. È un lascito della «Defunta»!

In Italia non tutte le città dispongono di una sauna pubblica: tutt'altro. Invece, nei Paesi del Nord, tali impianti, utilissimi per mantenersi in buona salute, sono ovunque presenti e considerati veri «Sancta sanctorum». Premesso questo, domando al signor assessore competente in materia: perché ha raddoppiato il prezzo del biglietto d'ingresso alla sauna? Dico: raddoppiato, da una settimana all'altra!

Da vent'anni frequento il bagno di via Veronese, e posso assicurare l'assessore che l'80% dei suoi «utenti» settimanali sono dei pensionati! Sia chiaro dunque che chi frequenta la sauna è ben al di sopra dei 60 anni, e non ha altro scopo che quello di andare a sudare abbondantemente per espellere le malsane tossine dal proprio corpo ed evitare d'ingrassare soverchiamente.

Il cittadino d'oltre sessant'anni può, nella maggior parte dei casi, contare solo su una pensione assai modesta e l'aumento del prezzo lo costringerà a servirsi della sauna al massimo una volta al mese oppure ogni quindici giorni. Insomma, la morale è sempre quella: chi paga è Pantalone.

Ma la cosa non finisce qui. Verranno altri aumenti e sempre più saranno i pensionati che dovranno rinunciare a un servizio utilissimo, sino a quando, un bel giorno, il Comune coglierà l'occasione delle poche presenze per chiudere la sauna, considerandola di nessuna utilità pubblica.

Questo disegno appare evidente ai molti pensionati che non sono certo in grado di spendere 400 mila lire l'anno per usufruire d'un servizio tanto giovevole alla loro salute.

Vedremo così scomparire la sauna che a Trieste funziona egregiamente da almeno cent'anni. Rifletta su questo l'assessore competente e ci ripensi. È ancora in tempo per riparare. Mario Bellio, a nome dei pensionati che frequentano il Bagno pubblico.

Rassegna delle gallerie

Sempre d'attualità l'arte di Augusto Černigoj

August Černigoj alla galleria «TK» in via San Francesco. C'è proprio lui, Černigoj, all'inaugurazione di questa mostra allestita per festeggiare l'ottantacinquesimo compleanno dell'artista. Sorride per nascondere affaticamento e commozione. Dice che lassù a Lipizza, dov'è in cura, gli pare di vivere in un ambiente lontano, simile ai mai visti boschi dell'Inghilterra, e che disegnare cavalli è più difficile che schizzare ritratti a tutta persona, perché i cavalli hanno due gambe in più di noi.

Caro Černigoj, sono io a essere vinto dalla commozione e borbotto stupide frasi di circostanza. La mostra è proprio bella e questa non è una constatazione banale. È stata approntata con animo gentile ma anche con spregiudicatezza, come si conviene all'opera di Černigoj, oggi più attuale e polemica di ieri.

Al centro, un insieme di basamenti quadrati diversi per altezza e irregolarmente accostati evocano il clima Bauhaus e offrono piano d'appoggio ai suoi quadri/oggetto costruiti con vecchi caratteri tipografici, con scarni listelli, con stoviglie in disuso, rarefatta architettura purista da leggere in bianco o in nero sui tetti orizzontali della dialettica fra la geometricità razionalista e l'ironia dada.

Alle pareti, dipinti, disegni, incisioni, una ricca campionatura delle molte rivoluzioni pittoriche e grafiche che Černigoj (espressionista, tachista, informale, surreale, e spesso l'una cosa e l'altra insieme) promosse, per insegnare l'autentico pluralismo. Con mano felice i quadri simili sono stati accostati per lo più in coppia affinché potessero litigare meglio fra di loro e dire all'osservatore la loro esuberante estroversione, suscitatrice d'immagini nuove tratte dal vero antico e di nuovi immaginari socializzanti.

Le opere esposte appartengono al secondo dopoguerra, anni Sessanta, anni Settanta, ma erano germinate nella mente di Černigoj assai prima, negli anni Venti, negli anni Trenta, quando non si poteva fare così, né in Jugoslavia né in Italia, quanto meno da isolati, come lo fu Černigoj. Perciò è giusto rifarsi a quel periodo lontano che rivive in questo più recente.

Lo dice bene Peter Krečič nella presentazione di questa mostra. Dopo aver ricordato che Černigoj nei primi anni Venti era andato in Germania, a Monaco e da lì al Bauhaus di Weimar, luoghi di minor difficoltà per l'innovazione, e che aveva deciso per l'avanguardia costruttivista, la presa di posizione artistica più radicale possibile in quell'epoca, Krečič scrive: «Il piacere e l'entusiasmo per il nuovo e il dinamico si poterono sviluppare in un ambiente com'era quello triestino ai tempi del Černigoj giovane. L'impulso, gli ideali di una grande città e di un certo modo di vivere vicino a navi, automobili, treni, aerei, elettricità e radio costituiscono il combustibile di base per l'utopia d'avanguardia, ma anche l'inevitabile inventario visuale del suo creare artistico. La tradizionale apertura di Trieste e del retroterra sloveno, che le è proprio, verso tutto ciò che li stimola continuamente da Occidente, è una costante nella storia dell'arte».

Utopia d'avanguardia. Che significa? Significa che Černigoj adottò l'avanguardia (Argan: le avanguardie sono un fenomeno tipico dei paesi culturalmente arretrati; il loro sforzo, benché intenzionalmente rivoluzionario, si riduce generalmente a estremismo polemico) come strumento di un'utopia progressista e internazionalista, arma polemica contro la chiusura passatista e nazionalistica di Trieste e di Lubiana, in quanto stavano arretrando. Infatti Černigoj rimase fedele nell'intimo alla lezione di maturità artistica e civile recepita da Carlo Wostry, suo maestro alle Industriali. Proprio perciò potè «appellarsi alla solidarietà internazionale d'avanguardia» per dare ragionevole soluzione al «problema della slovenità e particolarmente della slovenità a Trieste», tanto che «nel suo gruppo costruttivista operano anche italiani». Il Černigoj moderno e non modernista è un esempio valido, anche e soprattutto al presente, per chiunque voglia vivere le contraddizioni e i pericoli reali di arretramento, che sono intrinseci a una situazione metropolitana, con consapevolezza critica.

Facciamo nostra la conclusione di Krečič: «Sono pochi gli artisti che furono così totalmente impegnati e così poveri di "ideologia", ma per questo così ricchi di successi artisticamente puri, quanto Černigoj».

G. M.

ORE DELLA CITTA'

Lions club Trieste
La segreteria informa i Soci del Lions club Trieste che l'assemblea generale, come da avviso di convocazione in corso, si svolgerà durante il meeting in calendario per il 6 ottobre, nella consueta sede.

San Girolamo
Venerdì con inizio alle 18, sarà celebrata una messa nella chiesa di San Girolamo (Tempio dell'esule, in via Capodistria 8) con la partecipazione di fedeli originari particolarmente da Stridone e da Toppolo del Comune di Portole, ritenuta patria del grande dottore della cristianità, insieme ad altri fedeli istriani e dalmati. Seguirà un breve trattenimento nelle vicinanze.

Sci Cai XXX Ottobre
I soci dello Sci Cai XXX Ottobre sono invitati a intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà domani alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione, nella sede di via Silvio Pellico 1 con all'ordine del giorno la variazione dei canoni 1983/84.

Scuola danza classica
Presso la Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di studio per l'anno accademico 1983/1984. La segreteria della Scuola (via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

San Michele
La Comunità di Verteneglio e Villanova aderente all'Associazione delle Comunità Istriane, informa tutti i concittadini di Villanova del Quieto che la festa del patrono San Michele sarà solennemente celebrata domenica 2 (e non domani come precedentemente annunciato). La data è stata spostata per consentire a tutti i concittadini che risiedono a Trieste di poter partecipare alla solenne celebrazione in una giornata festiva.

I tuoi capelli
sono importanti: se ti preoccupano per la caduta facile parlane con «Giorgio acconciature», via della Ginnastica 9, tel. 771289.

Programmatori IBM
Questo corso viene eccezionalmente organizzato in collaborazione con la concessionaria macchine elettroniche e Personal Computer IBM - Ditta Murri di Trieste. Questo è l'unico corso teorico/pratico nel quale vengono messi a disposizione degli allievi 2 Personal Computer IBM. Ultimi giorni di iscrizione all'Istituto Foscolo di via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Corsi di musica
Anche quest'anno la Banda musicale di S. Giuseppe, organizza corsi di musica per strumenti a fiato e percussioni. Per informazioni e iscrizioni, giovedì venerdì e sabato dalle 18 alle 20, presso la Casa di Cultura di S. Giuseppe della Chiusa.

Pro Senectute
Alle 18.30 di questa sera nella sede di via Mazzini 32 del Centro ritrovo anziani si riunirà il Consiglio direttivo della Pro Senectute.

Corsi di bridge
Il Circolo del bridge organizza con inizio 3 ottobre un corso per principianti con istruttori sig.ra A. Rizzi e ing. R. Pomodoro. Per informazioni telef. 62377 o 631921 dalle 17 alle 19.30.

Lucio acconciature
Con il nuovo trattamento Robot in pochi minuti permanenti sostegno morbidissime. Via Raffineria 1. Tel. 771465.

«Linea»... Loden
L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... impermeabili!
«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da lungo tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Marcia di Poggi Paese
È annunciata per domenica prossima a Poggi Paese la terza edizione della Marcia a passo libero sul classico circuito di 7 chilometri e mezzo, con partenza alle 9.30 dal numero 5 di via Paisiello e arrivo nello stesso posto. È in programma anche una gara per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, su percorso ridotto, che prenderà il via alle 11. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni telefonare al 65038.

Crs «Julia»
Domani sera, con inizio alle 20.30 Maurilio Missori presenterà nella sede di via Coroneo 13 del Crs «Julia» un audiovisivo dal titolo «Zeltweg '83».

Biogym Studio
Vi offre le più avanzate tecniche di estetica e di trucco. Largo Barriera Vecchia 11, tel. 728686.

Mostre d'arte

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
Mostra mercato di
STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriale 17-20

Teleantenna: musica
Andrà in onda questa sera alle 19.40 a Teleantenna un servizio sul XXXI concorso polifonico di Arezzo, condotto in studio da Gianni Cioccolanti, ospiti la dott. Liliana Bamboschek e il dott. Fabio Macchi.

Teleantenna: economia
Alle 20.40 Teleantenna manderà in onda la rubrica «L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti», ospite il comm. Giuseppe Dei Rossi, presidente Unione commercianti.

Corsi di stenografia
Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di dizione
Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

La tua pelliccia
La qualità delle pelli, la lavorazione precisa e competente, il taglio impeccabile: ecco ciò che rende prestigiosa una pelliccia, e che va verificato con attenzione al momento dell'acquisto. Pellicceria Beltrame di corso Italia 25: una gamma di modelli selezionati con cura fra le proposte delle migliori case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Pelletterie Cattaruzza
Continua con enorme successo la svendita totale per restauro alle Pelletterie Cattaruzza via Battisti 13 e viale XX Settembre 16. Tra mille e più mille articoli sono interessanti: borse da viaggio, borse da scuola, borsette in vera pelle da 10.000, 15.000, 20.000 lire. (Com. al Comune di Trieste dd. 26.8.83).

Pelletterie Cattaruzza
Borselli da uomo in pelle da lire 24.000, via Battisti 13, viale XX Settembre 16.

Pelletterie Cattaruzza
Sacche in vera nappa colore di moda da lire 34.900, via Battisti 13, viale XX Settembre 16.

Aurora Viaggi propone
8-9 ott. VEGLIA. Quota Lire 46.000.
15-16 ott. ARBE. Quota Lire 63.000.
22-23 ott. CELJE. Quota Lire 53.000.
30 ott. - 1 nov. e 1-3 nov. LUSSINPICCOLO. Quota Lire 86.000.
30 ott. - 7 nov. e 6-14 nov. EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan). Quota Lire 965.000.
1-4 nov. BUDAPEST. Quota Lire 235.000.
22 dic. - 3 genn. Natale e Capodanno alle ISOLE CANARIE. Quota da Lire 750.000.
23-27 dic. Natale al Toplice di BLED. Quota Lire 155.000.
27 dic. - 1 genn. Capodanno al Toplice di BLED. Quota Lire 255.000.
29 dic. - 1 genn. Capodanno a BUDAPEST. Quota Lire 295.000.
30 dic. - 1 genn. Capodano all'Esplanade di ZAGABRIA. Quota Lire 185.000.
30 dic. - 1 genn. Capodanno a CELJE. Quota Lire 145.000.
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60261.

Consigli rionali
Servola/Chiarbola — Riunione alle ore 20 di stasera nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro: campi sportivi; una licenza edilizia

L'album dei francobolli

Altre quattro «Ville d'Italia» - Programma alimentare mondiale - Fiere in Gran Bretagna

I francobolli ordinari italiani del ciclo dedicato al patrimonio artistico e culturale tornano in campo con la quarta edizione delle «Ville d'Italia». Il 10 ottobre (e non il 3, come era stato preannunciato) vedranno la luce quattro valori — per un valore facciale complessivo di 1.450 lire riproducenti, entro un sottile filo di cornice, la villa Fidelia di Spello, l'Imperiale di Pesaro, il Convento Michetti di Francavilla al Mare e quella di Riccia (Campobasso).

Bozzetti e incisioni di Eros Donnini, non nuovo a tale impegno stilistico, danno un tocco gradevole, quasi raffinato, alle vignette policrome, ottenute con un calore calcografico e altri quattro in offset. La serie, con una tiratura di cinque milioni per ciascun esemplare, è stata stampata su carta fluorescente, non filigranata in fogli da 50 a cura dell'officina dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato. Nel giorno di emissione, in ognuna delle località indicate, sarà abilitato un apposito annullo speciale, con illustrazione analoga al francobollo, a completamento di questa senz'altro dignitosa nuova emissione.

* * *

Uscirà domani un francobollo di San Marino, celebrativo del Pam, Programma per l'alimentazione mondiale, emesso, su invito dell'Unione postale universale, nel ventesimo anniversario dall'inizio dell'attività di questo ente che fu istituito nel 1963 sotto l'egida delle Nazioni Unite e della Fao. Nell'arco di quattro lustri il Pam ha speso oltre sei miliardi di dollari per sostenere più di 1200 progetti di sviluppo economico in 113 paesi del terzo mondo. Per questo valore da 500 lire il pennello di Aligi Sassu ha raffigurato un puledro nutrito dalla madre, sullo sfondo il profilo del Monte Titano e uno scorcio di mare. Tiratura di 500 mila pezzi, stampa rotocalcografica su carta bianca patinata in fogli da 40.

* * *

Continuano le brillanti emissioni della Gran Bretagna sempre alla ricerca di nuovi spunti filatelici. Il 5 ottobre sarà la volta di una simpatica e vivace serie di quattro francobolli, editi in occasione dell'850.o anniversario della fiera di San Bartolomeo che si teneva originariamente nello Smithfield di Londra.

Disegnati da Andrew Restall, i valori propongono efficacemente le attrattive tradizionali delle Fiere: giostre, ruote giganti, tiri a segno, giochi popolari nonché prodotti agricoli e animali sia esotici, sia domestici. Stampati dalla Harrison & Figli in fogli da 100, i francobolli sono policromi con un facciale globale di 95 e 1/2 p. Buste ed annulli speciali saranno disponibili nel giorno d'emissione.

* * *

Nello sfogliare i nuovi cataloghi nazionali, ci siamo soffermati sui due volumi che la Sassone ha dedicato all'impegnativo settore degli antichi Stati italiani e del Regno di Vittorio Emanuele II sino al 1900, nonché agli annulli dai primi giorni di emissione dei valori a tutto il 1863/64. L'opera costituisce un classico del comparto editoriale italiano e, ulteriormente arricchita di dati e di informazioni di storia postale, registra interessanti variazioni di prezzo con particolare riguardo agli annulli, sia su frammento, sia su lettera. Anche coloro che non trattano questo settore (le quotazioni di mercato raggiungono punte eccezionali per i valori chiave) possono trarne spunto di studio e di documentazione e — in una certa misura — di confronto con i comparti più moderni. Sempre in campo editoriale segnaliamo il pregevole saggio di Carlo S. Cerutti sulla «Crociera nord-atlantica» del 1933, legata al nome di Italo Balbo. Anche qui dati storici talvolta indediti, un'attenta disamina di questo particolare settore dell'aerofilatelia nazionale ed internazionale, il tutto sorretto da una obiettiva competenza dell'autore specialista in materia. Per i cultori di questi aerogrammi, c'è anche una tabella delle quotazioni.

* * *

Il paniere mondiale delle novità è — come di consueto — sempre ben fornito. Segnaliamo alcune emissioni fra le tante. Dalla Grecia un bel francobollo da 50 dracme per il primo congresso di studi sul filosofo, fisico e matematico Democrito (460-370 a.C.), considerato la mente più versatile e profonda del suo tempo. Emesso il 26 scorso questo valore ha una tiratura di 700 mila esemplari.

Le isole Faeroer, dove l'industria della pesca è quando mai sviluppata, hanno emesso il 19 quattro francobolli raffiguranti pesci locali, quali il Brosma, l'Hyssa, il Kalvi, lo Steinbitur tutti lunghi un metro e più e con un peso nell'ordine di decine di chilogrammi. Facciale globale di 2.030 öre stampati in offset in minifogli da 20 su disegni di B. Jakupsson.

* * *

Parte delle fortificazioni della rocca di Gibilterra, del secolo XVIII, è riprodotta in tre valori, anch'essi in foglietto, che illustrano uno scorcio delle mura, con un ingresso del 1729, un bastione armato del 1782 e il cosiddetto «Bastione reale» del 1779. Disegnati da Olympia Reyes, questi esemplari policromi, sono stampati in offset e calcografia in fogli da 50 pezzi. Il Jersey dedica una bella serie a quadri celebri, e l'Irlanda si unisce agli altri Stati nel celebrare l'Anno mondiale delle Comunicazioni emettendo due valori, di formato verticale, raffiguranti un postino con la bicicletta e un'antenna parabolica spaziale.

Nivio Covacci

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DISCORSO D'APERTURA DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEL FONDO

Reagan promette: più alta la quota degli Usa all'Fmi

«Impegno inderogabile» - Critiche al Congresso - Appello del presidente della Banca mondiale

WASHINGTON — Nel suo intervento inaugurale, all'apertura dell'assemblea congiunta del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha assunto in prima persona l'impegno a incrementare la quota di contributo statunitense al Fmi. Nel suo discorso, Reagan ha precisato che si tratta di un «impegno inderogabile», mentre ha esternato una critica alle Camere statunitensi per le lotte intestine emerse nelle ultime settimane sulla proposta di legge che autorizzerebbe un incremento di circa 8,4 miliardi di dollari di tale quota.

Dopo aver chiesto ai membri dei due partiti statunitensi di approvare senza indugio tale proposta, Reagan si è rivolto ai 144 paesi che compongono il Fmi e la Banca mondiale invitandoli ad affidarsi alle forze di mercato nella gestione delle loro economie, piuttosto che a politiche ispirate a severi controlli. Dal canto loro, ha assicurato Reagan, gli Stati Uniti stanno mettendo ordine in casa propria, e il passivo di bilancio si sta riducendo come conseguenza della crescita economica in atto.

Il tema del rifinanziamento dei due organismi internazionali ha occupato, comunque, il posto centrale nella stragrande maggioranza degli interventi odierni. Mentre Reagan ha prospettato il delinearsi di «un incubo finanziario» qualora gli Stati Uniti e gli altri paesi non dovessero fare la loro parte per incrementare tali risorse, intervenendo all'assemblea congiunta il presidente della Banca mondiale, A. W. Clausen, ha fatto anch'egli appello ai paesi membri perché vengano aumentate le disponibilità della Banca mondiale e della sua affiliata, la International Finance corp. (Ifc).

Per Clausen, è in predicato la consistenza e durata della ripresa in atto. Non mancano, ha affermato il presidente della Banca mondiale, gli strumenti, ciò che invece manca è un impegno deciso da parte della comunità internazionale mentre si è ancora in tempo per intervenire. Com'è noto, in predicato c'è anche il rifinanziamento di 12-16 miliardi di dollari per il triennio 1984-'86, dell'agenzia per lo sviluppo internazionale (Ida). Un accordo in questo senso, tuttavia, difficilmente potrà essere aggiunto nel corso dell'attuale assemblea del Fmi e della Banca mondiale.

Offerte di prestiti all'Italia Goria: indebitamento già forte

WASHINGTON — *L'Italia è diventato uno dei paesi più appetibili per i capitali internazionali che cercano un collocamento. Una conferma viene dalle offerte di crediti che istituzioni pubbliche e private italiane hanno ricevuto in questi giorni a Washington in occasione dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.*

Un vero e proprio boom di offerte di crediti finanziati che ha stupito lo stesso ministro del Tesoro, Giovanni Goria: «Sono venuti un po' tutti a offrirci soldi — ha rilevato il ministro — e ciò vuole dire che la finanza internazionale considera buona la situazione economica italiana. Ho anche constatato, rispetto a qualche mese fa, un netto miglioramento delle condizioni che si applicherebbero se accettassimo le offerte. Ma non possiamo accettare — ha aggiunto il ministro — perché di debiti con l'estero ne abbiamo fin troppi, considerando anche le condizioni della nostra bilancia dei pagamenti».

Ciò non significa che qualcosa non possa andare in porto: Goria, a tale riguardo, ha accennato alla possibilità che la cassa depositi e prestiti possa affacciarsi sul mercato estero dei capitali. Il ministro ha comunque sottolineato che su questo terreno le istituzioni pubbliche si muoveranno con molta cautela, «tenendo presente che il solo indebitamento in dollari ci costerà quest'anno, tra interessi e svalutazione della lira, circa un 33 per cento».

A giudizio del ministro, una estensione dell'indebitamento all'estero è possibile a tre condizioni: che si tenda sempre più a compensare il disavanzo esterno; che le condizioni offerteci sui prestiti siano tali da rendere molto competitivo l'indebitamento; che questi soldi vengano investiti in attività che consentano un ritorno in valuta.

L'opinione diffusa tra i finanzieri esteri è comunque quella che l'Italia, nonostante tutto, sia un paese affidabile. In realtà, la situazione economica del nostro paese non appare molto soddisfacente, come si evince dall'illustrazione che il ministro del Tesoro, Goria, ha fatto nel suo intervento all'apertura dell'assemblea.

Disoccupazione che ha superato il 10 per cento della forza lavoro, inflazione che si collocherà quest'anno intorno al 15 per cento, forte caduta della domanda interna e delle importazioni, un disavanzo pubblico che raggiunge il 16 per cento del reddito nazionale: questi i dati salienti che Goria ha sottoposto all'assemblea del Fondo monetario, individuando cause e illustrando direttrici che il governo intende seguire per il risanamento.

«La dinamica dei costi interni e i diversi meccanismi di indicizzazione dei redditi nominali — ha detto il ministro — sono tuttora incompatibili con una rapida decelerazione dei prezzi». Ma il problema centrale di una politica di rientro dall'inflazione rimane quello di ricondurre sotto controllo il deficit pubblico.

«Il governo — ha sottolineato Goria — sta approntando una serie di provvedimenti per il contenimento della spesa e per il reperimento di maggiori entrate. Ma occorre ribadire come anche l'obiettivo di contenimento del fabbisogno pubblico, problema essenzialmente interno, non di meno risenta delle condizioni finanziarie internazionali. Gran parte del deficit pubblico è originato dal pagamento degli interessi sul debito esistente; il loro andamento all'interno del paese non può che riflettere gli alti livelli praticati sui mercati finanziari esteri».

Goria ha quindi sottolineato che per raggiungere l'obiettivo della riduzione del deficit pubblico è importante il ruolo di un efficace politica dei redditi. Sul piano della politica monetaria, il Tesoro è favorevole alla discesa dei tassi d'interesse interni, ma ciò dipende dall'inflazione e dall'evoluzione del deficit. Intanto, l'autorità monetaria continuerà da un lato a contenere la crescita dei finanziamenti ai privati e dall'altro a mantenere elevata la propensione al risparmio finanziario delle famiglie, soprattutto su attività non liquide.

L'EFIM CHIUDERÀ DUE IMPIANTI

Anche l'alluminio subisce i «tagli»

ROMA — Entro lunedì 10 ottobre l'Efim intende chiudere due impianti operanti nel settore dell'alluminio, il «Tubettificio ligure» e lo stabilimento di Mori, collocando in cassa integrazione circa 450 lavoratori, che vanno ad aggiungersi ai 1500 già sospesi dall'attività produttiva.

Il piano di chiusura degli impianti — si rileva in ambienti sindacali — è stato predisposto dall'Efim a fronte della mancata concessione da parte del governo di nuovi fondi per 93 miliardi di lire, e del consolidamento di debiti a breve per 400 miliardi di lire. La chiusura del «Tubettificio ligure» è prevista — si dice alla Flm — per il primo ottobre, mentre l'impianto di alluminio primario di Mori, in provincia di Trento, dovrebbe essere chiuso lunedì 10 ottobre.

Il programma di investimenti dell'Efim avviene — si osserva alla segreteria Flm — proprio in una fase di progresso del mercato dell'alluminio, dopo la crisi degli scorsi mesi. Il conto operativo delle società che fanno capo alla finanziaria di settore, la «Mcs» — dice Massimo Lorenzato della segreteria Flm — con l'attuale quotazione di 2500-2600 lire il chilo, sono positivi, ma sui risultati complessivi pesano gli oneri finanziari che portano in disavanzo le singole società.

In attesa delle definizione di tale programma la Flm quindi ha sollecitato la sospensione di qualsiasi decisione di chiusura.

NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA ZANUSSI, SUCCESSORE DI MAZZA

Cuttica: «Io non mi diverto a licenziare Siamo pieni di debiti: o così o si chiude»

«La Consortium non ha firmato alcun impegno: entrerebbe però in un'azienda risanata»

PORDENONE — Dottor Cuttica, le propongo un'interpretazione degli ultimi avvenimenti. Le forze interessate al salvataggio della Zanussi, diciamo Mediobanca e Consortium, hanno inviato un manager di fiducia, lei, a scartabellare fra i conti dell'azienda per vedere se il salvataggio è ancora possibile e a quali condizioni. Lei ha passato l'estate fra le carte contabili e il fatto stesso che abbia varato un piano di risanamento, per quanto duro esso sia, è un segnale di speranza. Fino a dove è sbagliata questa interpretazione?

«Direi che è corretta tranne che in un particolare. Non ho in tasca una lettera della Fiat dove mi si assicura un rientro a corso Marconi in caso di fallimento. Mi sono bruciato tutti i ponti che avevo alle spalle, il rischio-Zanussi è anche un rischio mio personale. Per il resto è un'interpretazione esatta».

Una sigaretta dietro l'altra si consuma fra le labbra di questo fiorentino di 55 anni. Umberto Cuttica, presidente della Zanussi dal 29 giugno, viaggia alla media di 14 ore al giorno passate fra le quattro mura di viale Gorizia; è uno dei manager italiani di maggior prestigio e — perché no? — di maggior coraggio. Accettare la patata bollente Zanussi implica infatti la possibilità di un grande trionfo personale ma, logicamente, anche di un grande tonfo. Sentiamo come pensa di vincere la sua scommessa.

«Vede — spiega Cuttica soppesando bene le parole — *la Zanussi in passato ha seguito una determinata linea di sviluppo, che non mi permetto assolutamente di commentare. La linea era quella di investire; ha investito troppo, più di quanto potesse, e si è indebitata con le banche. Oggi i potenziali imprenditori interessati all'ingresso nel pacchetto azionario, e spaventati dal peso degli interessi passivi, si chiedono: la Zanussi ha davvero intenzione di cambiare strada? E io, per convincerli che le cose stanno*



così, ho approntato questo famoso piano di risanamento».

Centoquaranta miliardi all'anno di deficit, un indebitamento complessivo che raggiunge ormai i mille miliardi; le banche chiudono il rubinetto dei soldi («qua ci tolgono anche il fido»), l'unica possibilità per non perire è quella di farsi consolidare i debiti. *«Perché questo avvenga —* spiega Cuttica — *è necessario che l'azienda venga risanata dal punto di vista produttivo. Il bilancio deve tornare in pareggio, e bisogna pure fare presto».*

— La centralità del discorso, dunque, va tutta al piano?

«Per il momento sì. Dopo il piano deve venire il consolidamento dei debiti e quindi la ricapitalizzazione della società. La Consortium, tengo a precisarlo dopo tutte le chiacchiere che si son fatte sull'argomento, non ha firmato alcun impegno con la Zanussi. Ma se piano e consolidamento andranno a buon fine l'azienda tornerà ad essere una splendida azienda. E un imprenditore intelligente non potrà che entrarci. Sarà un ottimo affare».

Detta così sembrerebbe semplice. Un grande punto interrogativo pesa però sull'intero scenario: sono i licenziamenti che Cuttica considera necessari per riportare l'azienda a livelli competitivi. La cifra esatta non la sa nessuno (*«non è giusto che i sindacati la apprendano dalla stampa, tutte quelle che sono state fatte finora sono invenzioni»*), ma le voci più preoccupate stimano in oltre settemila persone l'esuberanza del gruppo Zanussi. Non è un numero, è un pugno allo stomaco.

«Non creda che io mi diverta a licenziare la gente — ammonisce Cuttica — ma qui bisogna capire che ne va della sopravvivenza stessa della Zanussi. La diversificazione dell'attività ci ha portato in casa delle aziende che con gli elettrodomestici non c'entrano nulla; noi abbiamo diverse trattative in piedi per venderle, qualcuna andrà bene, qualche altra no. Ma, proprio per salvare il maggior numero possibile di posti di lavoro, non poniamo come pregiudiziale il recupero di tutti i soldi spesi. Siamo disposti a perderci, pur di vendere e non chiudere queste aziende. Ma non possiamo più aspettare».

La via del rilancio della Zanussi passa quindi per un brusco ritorno alle origini: elettrodomestici (*«non è vero che la vendita si sia incrementata del quindici per cento, comunque un certo guadagno c'è stato, siamo soddisfatti»*) grandi impianti, componentistica. Congelata la situazione dell'elettronica con l'entrata in scena della Rel, a Cuttica restano sulla schiena la Mesons, la Zei, la Ceramiche Galvani, la Cartiera Galvani e la Fotomec, retaggi di una «pax friulana» che solo adesso fa sentire i suoi drammatici effetti. Erano aziende in crisi che la Zanussi, nei panni un tempo munifici di «grande madre» dell'industria regionale, si accollò. Oggi sono i tentacoli della piovra chiamata deficit, e Cuttica li vuole tagliare senza perdere tempo.

«Noi dobbiamo tornare a fare il nostro mestiere, salvare gli altri è un lusso che non ci possiamo più concedere. Ci mancano i soldi, ma soprattutto ci manca il tempo. Ecco perché mi piacerebbe che la Regione decidesse al più presto il suo contributo più volte assicurato, e che ultimamente, ma è soltanto una sensazione personale, non mi pare più tanto entusiastico».

Umberto Cuttica interrompe più volte il colloquio per alcune telefonate urgentissime. Sta cercando in tutte le maniere di mettersi in contatto col ministro dell'industria, Renato Altissimo, per fissare un appuntamento di presentazione del piano, magari assieme ai sindacati.

«Non ho fatto partire le lettere di licenziamento — spiega — *perché voglio prima il confronto col ministro e le forze sociali».* Ma ormai il tempo stringe, e Cuttica ha già fissato l'ultimo termine entro il quale bisognerà sapere esattamente cosa fare: gli ultimi giorni di novembre, i primi di dicembre. Mancano solo due mesi.

Paolo Condò

VI AFFLUIRANNO 2400 ADDETTI DI PORDENONE, CAMPOFORMIDO, NONE

Accordo per la Rel-Zanussi-Indesit La nuova società si chiamerà Seleco

Nessun intervento nella Autovox - La Flm intanto spara a zero su Altissimo

ROMA — Accordo raggiunto per il varo della nuova società operativa nel settore dei televisori cui parteciperanno la società pubblica per la ristrutturazione dell'elettronica «Rel», la «Zanussi elettronica» e la «Indesit». La nuova società si avvarrà del marchio «Seleco» (un marchio Zanussi già esistente). Gli esperti delle tre società interessate hanno ormai definito i conferimenti in denaro e in «natura» (cioè in stabilimenti) destinati alla costituzione del capitale della nuova società. L'atto costitutivo formale della società sarà firmato nei prossimi giorni.

In base al piano approvato dal Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) la maggioranza relativa della nuova società spetterà alla «Rel» (autorizzata a versamenti fino ad un massimo di 27 miliardi e mezzo di lire, pari al 45 per cento circa del capitale della nuova società); la Zanussi elettronica dovrebbe versare una cifra sui nove miliardi ma soprattutto conferirà una serie di impianti (la sua quota di capitale — salvo modifiche marginali — dovrebbe aggirarsi attorno al 43 per cento); la Indesit, infine, opererà con un conferimento di stabilimenti (ottenendo un 10-11 per cento del capitale). Nella nuova società confluiranno circa 2400 addetti degli stabilimenti di Pordenone, Campoformido e None.

La «Rel» non interverrà invece, almeno per il momento, nel salvataggio dell'«Autovox», attraverso la creazione del polo nazionale dell'autoradio: il settore del «tv color», quindi, con la costituzione della società mista con «Zanussi» e «Indesit», resterà il principale comparto di intervento della finanziaria pubblica per il risanamento dell'elettronica civile.

Il piano «Autovox», infatti, non verrà preso in esame in tempi brevi dal Cipi, che ha chiesto al ministero dell'industria un supplemento di indagine sugli aspetti finanziari del programma di risanamento della società romana.

La Flm intanto ha deciso di alzare il tiro nei confronti del ministro dell'industria a proposito della crisi della Zanussi per la quale sarebbero in pericolo 7 mila posti di lavoro. Dopo le dichiarazioni rilasciate lunedì dal segretario nazionale della Flm, Berretta, è la volta di Ettore Ciancico della Fiom-Cgil che attacca Altissimo per la presunta «indifferenza» fin qui mostrata verso il caso Zanussi.

«Il nostro — ha dichiarato Ciancico — è un paese ben strano: abbiamo un ministro dell'industria che preferisce far finta di controllare i prezzi, invece di affrontare i problemi del 2.o gruppo industriale privato, la Zanussi, in gravissima crisi finanziaria e gestionale. Se non ricordo male — prosegue il segretario nazionale della Flm — il cambio dalla sanità all'industria c'è stato per aspirazione personale e di partito. Non vorrei che Altissimo, essendosi stancato di giocare al dottore, abbia solo scelto di giocare col meccano. Non è concepibile — conclude Ciancico — avere un ministro dell'industria che sembra pensare che l'industria non abbia bisogno di ministro».

In attesa che Altissimo rientri da Atene, dove è in corso la riunione dei ministri Cee per l'energia, e sia quindi materialmente in grado di affrontare il problema Zanussi l'attenzione è concentrata sulla Consortium (la società che dovrebbe entrare nel pacchetto azionario della Zanussi) che questo pomeriggio, a Milano, riunisce il proprio consiglio d'amministrazione.

All'ordine del giorno della finanziaria, di cui fanno parte i grossi nomi dell'industria italiana come Agnelli, Lucchini, Orlando, ufficialmente non figura l'argomento Zanussi. «La riunione — ha dichiarato Luigi Lucchini — serve ad approvare il bilancio della Consortium; nulla vieta, però, che qualche socio introduca il discorso relativo all'ingresso della società nella Zanussi, per quanto mi risulta, però, di questo problema non se ne è più parlato da luglio».

Una nota distensiva sulla polemica aperta dalla Flm nei confronti del ministro dell'industria Altissimo per il «caso Zanussi», viene dal segretario confederale della Uil, Walter Galbusera. «Certo non giova alla ricerca di esiti positivi — ha dichiarato Galbusera — soffermarsi su polemiche o invettive che non sono utili ad impostare su binari costruttivi il confronto fra sindacato e ministro dell'industria. Ciò che è più urgente ed essenziale è che ora il ministro convochi in tempi brevi una riunione sulla situazione della Zanussi».

MENTRE A BRUXELLES I LAVORI SI INTERROMPONO

La Confagricoltura tuona contro Andreotti e Forte

ROMA — Mentre a Bruxelles i Dieci non riescono a mettersi d'accordo se non sulla constatazione che la crisi è grave (la riunione prevista per ieri pomeriggio è stata addirittura rinviata), dura reazione degli imprenditori agricoli alle scelte di politica comunitaria che strozzano l'agricoltura italiana. Ieri il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, da due mesi alla guida della confederazione, ha criticato nel corso di una conferenza stampa, il ministro degli esteri Andreotti e quello delle politiche comunitarie Forte, per non aver neanche aperto bocca a contrastare le scelte della Cee in campo agricolo, fortemente penalizzanti per il mercato italiano.

Il ministro dell'agricoltura Pandolfi invece, a detta degli imprenditori agricoli, capisce le esigenze del settore, ma ha le mani legate.

«Il governo in agricoltura è latitante» ha detto in sostanza Wallner, «quello che fa la Farnesina contrasta con quello che pensa il ministro dell'agricoltura e ciò che progetta questo viene contraddetto dall'iniziativa del ministro per il coordinamento della politica comunitaria».

L'accusa al ministro Andreotti è di disattendere agli interessi degli imprenditori agricoli». «Non così accade negli altri paesi comunitari — ha aggiunto Wallner — basti ricordare che proprio sul bilancio agricolo la signora Thatcher, ha ottenuto tutto senza dare nulla». Il presidente della Confagricoltura ha fornito un esempio concreto di scelte fatte secondo la logica della ragion di stato, a spese del settore agricolo. È il caso delle nocciole importate dalla Turchia.

«In cambio di favori militari (basi Nato d'ascolto e impianti missilistici) — ha spiegato — la Turchia, che non fa parte della Cee, è stata autorizzata ad esportare nella Comunità a dazio nero, compromettendo la produzione italiana che è la seconda nel mondo».

Gli imprenditori agricoli sono insomma preoccupati che la politica agricola comune significhi sempre più l'introduzione di tetti e quote che impediscono all'agricoltura italiana di prosperare, mentre all'interno della Cee sopravvivono ancora agevolazioni e privilegi nei confronti di altri paesi.

Nel tentativo di sensibilizzare il governo sulle attuali difficoltà del settore agricolo, Wallner ha reso noto che intende realizzare un'intesa e iniziative congiunte con il commercio e l'industria. «L'agricoltura — ha detto — fa commesse di mezzi tecnici per 12 mila miliardi e affida il 45% della propria produzione alla trasformazione industriale e quindi alla rete commerciale. Gli occupati nelle attività industriali connesse all'agricoltura e all'alimentazione sono quasi 900 mila. Se l'agricoltura crolla — ha aggiunto — industria e commercio perderanno centinaia di migliaia di addetti».

Wallner ha quindi fornito un quadro del settore agricolo quest'anno. Le prime valutazioni non sono del tutto pessimistiche: la produzione vendibile è moderatamente in aumento (1,5-2%) in termini reali con forte flessione dei cereali (circa 3%), i consumi intermedi sono in aumento (forse 2-3%).

M. Regina Perissinotto

Ansaldo: sindacati

MONFALCONE — Una lettera di convocazione urgente è stata inviata dal consiglio dei delegati della «Ansaldo» di Monfalcone alla direzione del gruppo per conoscere in che misura lo stabilimento di Monfalcone sarà interessato dagli indirizzi del nuovo «piano strategico 83-87». Lo ha reso noto il consiglio dei delegati.

In un comunicato sindacale si esprime «profonda preoccupazione per i contraccolpi che lo stabilimento monfalconese potrebbe avere in termini occupazionali e produttivi per la decisione di ridurre di 3.000 unità i dipendenti del gruppo Ansaldo».

UNA DELEGAZIONE A BRUXELLES HA INCONTRATO I RESPONSABILI COMUNITARI

Le regioni siderurgiche italiane si oppongono ai tagli della Cee

BRUXELLES — Netta opposizione alle decisioni della commissione Cee, distribuzione tra i paesi membri dei tagli alle capacità di produzione siderurgica, richiesta di aiuti comunitari per l'innovazione tecnologica della riconversione nelle zone maggiormente colpite dalla crisi: questi i principali temi al centro degli incontri che alcune autorità regionali italiane hanno avuto ieri pomeriggio a Bruxelles con i commissari Cee maggiormente interessati al settore.

La delegazione era composta dal vicesindaco di Taranto, Michele Armentani, dal sindaco di Piombino Paolo Benesperi, dagli assessori all'industria Angelo Pollicini per la Val d'Aosta, Giovanni Ruffini per la Lombardia, Michele Pacetti per l'Umbria, Luciano Trucco per la Liguria.

Sindaci ed assessori sono venuti a Bruxelles in rappresentanza del comitato che le regioni e i comuni maggiormente colpiti dalla crisi siderurgica hanno costituito da tre anni circa. Si tratta della Lombardia, dell'Umbria, della Liguria, del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Campania e della Toscana. Scopo del comitato è quello di rappresentare politicamente gli interessi di queste zone attuando un coordinamento tra enti locali e regioni e di dare il proprio contributo alla realizzazione della ristrutturazione.

La settimana scorsa il comitato ha già incontrato la commissione industria della Camera, un altro incontro è previsto nei prossimi giorni con il governo. A Bruxelles, i rappresentanti del comitato hanno sottolineato l'importanza della creazione di questo coordinamento che vuole superare la difesa dei singoli interessi e chiedere alla Cee una politica industria in grado di garantire alla siderurgia italiana il mantenimento delle sue posizioni sul mercato internazionale.

L'assessore Ruffini ha ricordato che i disoccupati del settore sono oggi 15.000 e saliranno a 40.000 se verranno attuati in Italia i tagli alle capacità di produzione chiesti in giugno dalla commissione Cee.

Dopo aver sottolineato che le decisioni dell'esecutivo di Bruxelles non tengono conto affatto degli investimenti fatti dalla nostra industria per le innovazioni tecnologiche, i rappresentanti del comitato hanno chiesto alla Cee un contributo sostanziale attraverso i fondi Ceca, alla riconversione dei lavoratori ed alla creazione di nuovi posti di lavoro alternativi alla siderurgia, un aiuto del fondo sociale europeo per la prima occupazione giovanile.

Le regioni e i comuni chiedono inoltre un contributo per la creazione delle infrastrutture necessarie alla riconversione.

Da parte comunitaria è stata piuttosto chiusa la reazione del commissario Cee, Davignon, che ha ribadito come le decisioni prese in giugno tenevano già conto della specificità del caso italiano.

Intanto nel mese di agosto, la produzione di acciaio grezzo della Cee (esclusa la Grecia) ha raggiunto i 7,3 milioni di tonnellate con una diminuzione del 4%, destagionalizzata, rispetto al mese di luglio e con un aumento del 4,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

In luglio la stessa produzione aveva subito un calo del 7,9% rispetto al mese di giugno. I nuovi ordini per il primo semestre 1983 raggiungono i 41,3 milioni di tonnellate mantenendosi così allo stesso livello circa del primo semestre 1982. Se si fa il confronto con il primo semestre 1981 si registra tuttavia una diminuzione del 9%.

Gondrand: 400 in «cassa»

MILANO — La «Gondrand», una delle più importanti e famose società di trasporti italiani, ha messo in cassa integrazione oltre la metà dei suoi 800 dipendenti, 300 dei quali lavoravano nell'area milanese. Le difficoltà per l'azienda, fondata nel 1866 come filiale dell'omonima società parigina, sono sorte alcuni anni fa; furono creati nuovi grandi magazzini e piazzali che però portarono a livelli insostenibili l'indebitamento con le banche.

Dal 20 luglio scorso la società è in amministrazione controllata: da ieri metà dei suoi organici sono in cassa integrazione. L'11 ottobre prossimo l'assemblea dei creditori deciderà se chiedere fallimento o no.

■ ITALSIDER — L'Italsider spa, quotata in Borsa, che partecipava per il 99,99% al capitale sociale della Nuova Italsider spa, ha ridotto la propria quota di partecipazione al 52,08%.

LA CONGIUNTURA ESAMINATA DALLA FEDERAZIONE

Iniziative dei sindacati per por freno alla crisi della città e regionale

TRIESTE — Si è riunita la segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Cedl/Uil che ha fatto un'ampia e approfondita analisi della situazione economica e occupazionale della nostra provincia, nonché delle iniziative e delle lotte finora intraprese.

È stato, in particolare, esaminato l'aggravarsi della situazione in relazione ai ventilati piani di ridimensionamento delle finanziarie Iri (Fincantieri, Finsider), «piani che riducono il ruolo dell'industria pubblica, destinata, invece alla promozione e allo sviluppo delle iniziative industriali».

La Federazione ritiene necessario realizzare un'estensione della mobilitazione per contrastare i ridimensionamenti produttivi e occupazionali proposti dall'Iri e richiede il massimo di unità, nonché la creazione di un ampio fronte di solidarietà tra le forze sociali e politiche della regione e della città.

A questo fine è stata decisa una serie di iniziative: incontri con le categorie dell'industria e del pubblico impiego, con gli industriali privati delle aziende in crisi, con i parlamentari, i sindaci e con il presidente della provincia.

Intanto a Roma si sono svolti, e altri se ne svolgeranno nei prossimi giorni, incontri fra la segreteria della Cgil con rappresentanti sindacali regionali e di categoria per valutare la situazione di importanti aree industriali in crisi.

Inps: procedure per il condono

ROMA — L'Inps ha messo a disposizione dei datori di lavoro presso le varie sedi dell'istituto, i moduli necessari per richiedere il condono degli oneri accessori per le regolarizzazioni contributive di periodi pregressi.

A TRIESTE IL CONSOLE ITALIANO A GRAZ

Maggior collaborazione tra Austria e regione

TRIESTE — L'on. Modiano e l'assessore regionale al commercio Renato Bertoli, hanno ricevuto ieri in visita alla Camera di commercio di Trieste il console d'Italia a Graz, avv. Salvatore Corsaro. L'ospite è giunto nella nostra città per una serie di contatti con amministrazioni ed organismi economici in vista dell'impostazione di una serie di iniziative promozionali volte all'intensificazione dei rapporti di collaborazione e di scambio austriaco-stiriani verso la nostra regione.

Il 6 e 7 ottobre prossimo, fra l'altro, si terrà a Graz una riunione promossa dalla locale Camera per l'economia di concerto con le altre Camere dell'area Alpe Adria incentrata sulle prospettive di collaborazione tecnico-produttiva fra imprese. Vi prenderanno parte, fra le altre, 10 industrie triestine, 7 goriziane e una decina di Udine e di Pordenone; un gruppo di tecnici doganali, bancari e di commercio estero dei tre Paesi confinanti (Austria, Jugoslavia e Italia) saranno pronti a rispondere ai quesiti che gli operatori interessati a queste forme di collaborazione vorranno porre.

Successivamente, sempre a Graz, è in programma dal 10 al 12 novembre l'annuale «Incontro economico italo-austriaco», cui interverranno fra gli altri i ministri austriaco e italiano del commercio estero, Steger e Capria, nonché lo stesso assessore regionale Bertoli. In vista di queste importanti iniziative che richiedono una più incisiva presenza promozionale sul mercato stiriano, la Regione ha deciso di installare a Graz un vero e proprio «centro di consulenza economica regionale».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Benidly» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco paletmagnesite, prov. Istanbul, orm. riva 6; «Partizani» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 14; «Dika» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta; prov. Algeri, orm. riva 62; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Dunek» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tjongerwal» (olandese), ag. Penso, dest. Mogadiscio; «Karin Bornhofen» (germanica), ag. Zangrando, dest. Golfo Persico; «Vishva Mohini» (indiana), Adriatic Shipping, dest. Calcutta; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Bodrog» (ungherese), ag. Amar, dimora, orm. riva 21; «Tjongerval» (olandese), ag. Penso, imbarco legname, orm. molo II; «Karin Bornhofen» (germanica), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 9; «Vishva Mohini» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco esplosivi, orm. molo V; «Hungaria» (ungherese), ag. Amar, dimora, testa molo VI; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, mavori, orm. silo; «Homes Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «World Star» (liberiana), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. scalo legn. B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Jole C.» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, da Bengasi; «Adam Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Bordyanek.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Krasnokamsk» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Vasily Kalashnikov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Angeliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Astara» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margrat, imbarco merce varia e ferro; «Austral» (panamense), ag. Daddamar, bacino Margret, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

UN PARAGONE DELL'UNIONE ITALIANA CONSUMATORI

Prezzi: il nuovo paniere è migliore del vecchio

ROMA — Il «paniere Altissimo» è più conveniente del vecchio «paniere Marcora». Così sostiene l'Unione consumatori che ha messo a confronto alcuni prodotti tipologicamente e qualitativamente simili, compresi nei listini calmierati dell'81 e riconfermati nel paniere attuale bloccato dalla grande distribuzione fino al 31 gennaio.

«Anche se i prezzi del vecchio "paniere Marcora" — dice l'Unione consumatori — sono quelli risultanti da una media delle dieci maggiori città, il confronto è favorevole al "paniere Altissimo" é poiché i prezzi di alcuni prodotti sono addirittura inferiori a quelli concordati nel 1981 e altri sono aumentati decisamente meno del tasso di inflazione».

«Va anche rilevato che nel paniere attuale vi sono alcune indicazioni di qualità per determinati prodotti alimentari, che possono giustificare un prezzo più elevato rispetto a due anni fa quando nei listini erano mischiati prodotti buoni, medi e scadenti senza alcun riferimento di qualità e tanto meno di marca».

PRODOTTI	PANIERE MARCORA	PANIERE ALTISSIMO	VARIAZIONE PERCENT.
	SETT. '81	SETT. '83	
PASTA DI SEMOLA	958	950	– 0,8
LATTE A LUNGA CONS.	624	590	– 5,7
FETTINE DI VITELLONE	10.785	12.640	+17,1
PUNTA DI PETTO	6.775	6.580	– 2,9
RISO ORIGINARIO	1.030	1.090	+ 5,8
OLIO D'OLIVA	2.975	2.750	– 8,1
BURRO	5.872	5.580	– 5,2
PROVOLONE	7.275	8.500	+16,8
STRACCHINO	5.250	5.700	+ 8,5
SALAME	9.350	11.200	+19,7
MARMELLATA	1.125	1.190	+ 5,8
PISELLI IN SCATOLA	477	490	+ 2,7
PISELLI SURGELATI	1.395	1.730	+24,0
FILETTI MERLUZZO SURG.	2.960	3.450	+16,5

«Cassa»: +26% in sei mesi

ROMA — Sono cresciute del 25,9 per cento nei primi sei mesi dell'anno le ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria. Dai dati diffusi dall'Istat risulta, infatti, che nel periodo gennaio-giugno 1982 le ore di cassa integrazione sono state 378 milioni 525 mila contro 300 milioni 648 mila dello stesso periodo dell'anno scorso.

Sono diminuite invece del 7,6 per cento le ore di cassa integrazione relative al solo settore edilizio che sono state, sempre nei primi sei mesi dell'anno, 43 milioni 553 mila contro 47 milioni 130 mila.

Incontro a Washington Schimberni Volcker

WASHINGTON — Solo un massiccio e duraturo rilancio degli investimenti potrà garantire il rafforzamento e la stabilità della ripresa. Lo ha dichiarato il presidente della Montedison, Mario Schimberni, durante un colloquio con il presidente della Riserva federale americana, Paul Volcker.

Schimberni, che nel corso della sua visita negli Usa si è incontrato anche con esponenti del governo e dell'industria farmaceutica americana, ha sottolineato che esistono tuttavia elementi di incertezza, fra i quali la possibilità che le imprese stanzino parte dei profitti per ridurre i prestiti contratti, decurtando quindi gli investimenti produttivi potenziali, e l'atteggiamento dei governi soprattutto in materia di bilancio.

■ CHRYSLER — La Chrysler chiuderà in attivo il terzo trimestre 1983.

SOTTOSCRITTI 19.419 MILIARDI SU 21.000

Bot: rese in calo A ruba i tre mesi

ROMA — Forte richiesta dei Bot a tre mesi all'asta di fine settembre nella quale le domande, per questi titoli, hanno raggiunto i 5.314, 455 miliardi contro 4.500 miliardi offerti. Il sistema delle aste competitive ha quindi consentito di ridurre rendimento (civile semplice) che sui tre mesi passa dal 16,32 per cento della precedente asta di fine agosto al 16,06 per cento.

Per i risparmiatori che hanno sottoscritto Bot a tre mesi senza partecipare all'asta competitiva il rendimento, che risulta ovviamente inferiore, è sceso dal 15,89 al 15,63. Nelle offerte il prezzo massimo è stato di 96,35 lire (96,25 all'asta precedente).

Sui titoli a sei mesi, offerti per 10.000 miliardi, le domande hanno raggiunto solo 7.956,225 miliardi, la Banca d'Italia ha assorbito 2000 miliardi mentre 43 miliardi e 775 milioni di titoli sono rimasti non assegnati. I prezzi di aggiudicazione sono rimasti quelli dell'offerta (92,40 lire).

Sui Bot a dodici mesi la domanda (6.148,935 miliardi) non ha raggiunto l'offerta (6.500) e il prezzo è rimasto quello dell'offerta, 84,80 lire, con un rendimento del 17,88 per cento. La differenza di 351,065 miliardi è stata acquistata dalla Banca d'Italia.

I titoli offerti complessivamente erano 21.000 miliardi e gli operatori ne hanno sottoscritti 19.419,615, qualcosa in più dei 18.174,180 miliardi che avevano in scadenza.

Bilanci e società

Generali: premi più 14,2% nel primo semestre 1983

ROMA — Nel primo semestre '83 i premi raccolti dalle Assicurazioni Generali sono ammontati a 1077 miliardi 800 milioni di lire, pari a un incremento del 14,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982. Del totale, 307 miliardi 200 milioni sono stati raccolti nel ramo vita e 770 miliardi 600 milioni nei rami danni.

È quanto emerso nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della compagnia, riunitosi a Venezia per esaminare l'andamento nei primi sei mesi. Nel ramo vita i premi del lavoro diretto sono ammontati a 114 miliardi 200 milioni. In Italia, dove sono stati raccolti 99 miliardi 500 milioni, «soddisfacente», si legge in una nota della compagnia, è stata la progressione delle polizze individuali (più 26,7 per cento).

Nei rami danni il lavoro diretto è progredito del 15,8 per cento. In Italia l'incremento è stato del 16,9 per cento. «A causa della perdurante insufficienza delle tariffe — si legge nella relazione del consiglio — sempre pesantemente deficitario rimane il settore della Rc auto».

Costi di produzione e di amministrazione sono ammontati a 354 miliardi 200 milioni. Gli investimenti del gruppo sono stati pari a 4614 miliardi, mentre i redditi netti degli investimenti hanno raggiunto nel semestre 180 miliardi (più 22,2 per cento). Il consiglio di amministrazione ha anche deliberato la cooptazione nel consiglio del presidente del Banco di Napoli, Luigi Coccioli, in sostituzione del dimissionario Marcantonio Pacelli.

Sul fronte degli investimenti, a metà anno sono ammontati a 4.614 miliardi. Per quanto riguarda la politica finanziaria, le Generali si sono indirizzate soprattutto sui titoli a reddito fisso a medio termine. In particolare in Italia si è puntato sui titoli di stato (anche per dare maggiore redditività alle polizze vita Gesav), mentre all'estero ci si è orientati su titoli in dollari e marchi.

Sempre d'interesse del composito azionariato delle Generali, il consiglio ha approvato l'avvio, dal 18 ottobre, dell'operazione di raddoppio del capitale sociale (da 125 a 250 miliardi) in forma gratuita. Saranno infatti aumentati i nominali delle azioni da 4 ad 8 mila lire e, poi, frazionati i titoli in ragione di 4 azioni nuove ogni una vecchia posseduta.

Già approvata dall'assemblea straordinaria di fine giugno, quest'iniziativa, attraverso l'emissione di certificati azionari con un valore nominale di 2 mila lire, punta ad agevolare una maggiore partecipazione di risparmiatori al capitale delle stesse generali.

11 MILIARDI DI DOLLARI DALL'FMI E DA BANCHE

Apertura di credito concessa al Brasile

WASHINGTON — Jacques De Larosiere, direttore del Fondo monetario internazionale, ha annunciato che è stato raggiunto l'accordo su un pacchetto di crediti per 11 miliardi di dollari al Brasile, per il periodo che resta di quest'anno e per il 1984.

La somma maggiore, pari a 6,5 miliardi di dollari, sarà fornita dalle banche private.

A questi si aggiungono 2,5 miliardi sotto forma di crediti forniti dai governi, soprattutto come finanziamenti all'export, e altri due miliardi di crediti «ufficiali» da parte dei paesi del cosiddetto Club di Parigi e quindi sotto forma di rifinanziamento dei debiti esistenti.

Per la parte concernente le banche private, se ne è trattato nel corso di una riunione di tre ore e mezza tra De Larosiere e il gruppo di 14 banche internazionali che formano il comitato di consulenza del Brasile in margine all'assemblea del Fmi e della Banca mondiale. De Larosier ha chiesto che il piano creditizio sia sottoposto all'approvazione delle banche creditrici, le quali dovrebbero rispondere per iscritto al Fmi entro il 15 novembre se sono disposte a parteciparvi.

GIORNATA RICCA DI SPUNTI SUI MERCATI VALUTARI

Lira resta stabile Deboli sul marco franco fr. e belga

ROMA — La giornata cambistica ha visto la divisa italiana mantenere le posizioni precedenti, guadagnando terreno sulla sterlina e cedendo qualcosa sul franco svizzero. In particolare, la divisa svizzera è passata dalle 747,54 lire di lunedì alle odierne 749,25 lire, mentre la sterlina è stata fissata a 2403,40 lire rispetto alle 2408,50 lire precedenti.

Stabile il franco francese, la cui quotazione è stata di 199,61 lire, contro le 199,855 di lunedì, e fermo anche il marco, pagato 605,825 lire rispetto alle precedenti 605,60 lire.

Il marco ha invece guadagnato terreno nei confronti del franco belga e di quello francese: a Francoforte la divisa francese e quella belga hanno toccato minimi record per il terzo giorno consecutivo.

Il marco è stato fissato a 303,42 franchi per 100, nuovo livello record, contro il precedente massimo di 302,94. Non sono stati segnalati interventi della banca di Francia. L'attuale forza del marco riflette in parte la debolezza del franco belga nello Sme, piuttosto che una reale flessione del franco francese. Il franco belga è stato fissato a 4,936 marchi per 100 contro 4,942 di lunedì.

Dollaro: giornata di recupero

ROMA — Giornata di recupero del dollaro lungo tutta la linea, con rialzi nei confronti di tutte le valute e in particolare su quelle europee. Di conseguenza, perde terreno sulla divisa Usa anche la lira che, inoltre, fa registrare qualche ulteriore aggiustamento al ribasso anche sulle più forti valute europee.

Il dollaro è stato quotato alla media Uic 1607 lire, confermando i valori di primo mattino, con un rialzo di cinque punti e mezzo sul giorno prima, quando la contrazione della massa monetaria americana aveva fatto sperare in un andamento al ribasso dei tassi di interesse più deciso di quanto non sia avvenuto.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,6528 marchi contro i 2,6444 di lunedì.

Previsto un aumento degli utili nell'esercizio della Pirelli & C.

MILANO — *«Sulla base degli investimenti fatti e delle delibere assunte dai consigli di amministrazione e dalle assemblee delle principali società alle quali la Pirelli e c. partecipa, l'esercizio in corso beneficierà di maggiori dividendi. Più elevati saranno anche gli interessi sui titoli a reddito fisso.*

«Considerando poi gli altri proventi derivanti anche dalle operazioni di Borsa compiute, pur tenendo conto degli interessi passivi corrisposti sulla posizione debitoria netta nei primi due mesi dell'anno, è prevedibile che l'utile per l'intero esercizio registri un incremento in linea con l'aumento del capitale sociale». Così conclude la relazione semestrale che il consiglio della Pirelli e c. ha inviato alla Consob.

Come noto nello scorso mese di marzo la Pirelli e c. ha completato l'esecuzione dell'aumento del capitale sociale da 34.237,2 a 51.355 milioni di lire.

Nella relazione viene poi affermato che con i fondi affluiti per l'aumento del capitale sociale sono stati rimborsati i debiti a breve e si è operato sui mercati finanziari per un proficuo utilizzo delle disponibilità. È stato rinnovato un riporto finanziario di 5 miliardi che era ancora in essere al 30 giugno 1983.

Alla stessa data, i crediti in conto corrente verso società collegate ammontavano a 2,2 miliardi. Nel corso del semestre sono stati effettuati finanziamenti a società collegate per complessivi 8 miliardi, già rimborsati alla fine di giugno.

Circa l'andamento delle società collegate la relazione ricorda i risultati recentemente annunciati dalla Pirelli spa, con il progetto di aumento di capitale e dalla società Internazionale Pirelli, che con la totale conversione in buoni di partecipazione del prestito obbligazionario, ha aumentato il capitale sociale del 10% in buoni di partecipazione.

«Ne è derivato — segnala la relazione — un sostanziale aumento dei mezzi propri sia per capitale sociale che per riserve».

ALIGIULIA

Voli da Venezia per Trieste e Genova

VENEZIA — Dopo la realizzazione del volo diretto Venezia-Napoli-Palermo che ha consentito di saltare il nodo di Roma e dei collegamenti con l'Italia meridionale, l'aeroporto Marco Polo di Venezia è da ieri collegato direttamente con gli scali Trieste e Genova.

Si tratta di due voli giornalieri, curati dalla compagnia Aligiulia, che non solo consentono il collegamento trasversale del Triveneto ma anche quello fra i tre maggiori porti dell'Italia settentrionale.

Si può andare e tornare a Venezia da Genova in giornata mentre gli orari sono stati studiati in modo tale da assicurare ai passeggeri triestini coincidenze con i voli Alitalia per Francoforte, Londra, Napoli, Palermo.

Unicem: -3% le vendite di cemento

TORINO — L'esercizio 1983 per la Unicem dovrebbe chiudersi con un utile pressoché analogo a quello dello scorso anno, nonostante le vendite in quantità siano diminuite nel primo semestre del 3% assommando a 1,92 milioni di tonn. contro 1,98 milioni di tonn. del corrispondente periodo del 1982.

Lo afferma un comunicato della Unicem nel quale sono illustrati i dati salienti della relazione semestrale approvata dal consiglio di amministrazione.

Dopo aver precisato che i consumi di cemento a livello nazionale sono diminuiti nei primi sei mesi del 5%, mentre le vendite del gruppo sono state di 2,95 milioni di tonn. (-2% sul 1982), corrispondenti al 14,3% del mercato (14,1% nel 1982), la nota aggiunge che il fatturato della sola Unicem Spa è stato nel semestre in esame di 127,9 miliardi, con un modesto incremento rispetto all'82, dovuto esclusivamente all'aumento di prezzo.

■ FERRERO — È di 17 miliardi e 300 milioni di lire l'utile netto del bilancio, chiuso al 30 giugno scorso, della «Ferrero C. S.p.A.», holding industriale del gruppo dolciario Ferrero in Italia. Il conto economico è stato approvato oggi dall'assemblea ordinaria.

■ BRASILE — Il Brasile ha festeggiato ufficialmente la produzione della milionesima automobile ad alcol. La produzione di vetture ad alcol idratato ricavato dalla canna da zucchero è stata di 3.120 unità nel 1979, 240.638 nel 1980, 137.307 nel 1981, 233.497 nel 1982 e 385.438 quest'anno (primi otto mesi). Ormai l'85 per cento delle vetture commercializzate nel paese si muove ad alcol.

BORSE E MERCATI

Ancora clima d'attesa

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. Ancora una riunione di attesa con l'attività estremamente rarefatta e con la quota che ha denunciato mediamente una flessione dell'1% circa.

Gli investitori non sembrano intenzionati a impostare nuove iniziative prima di conoscere nei dettagli i provvedimenti con i quali il governo dovrà contenere il disavanzo pubblico. In questo contesto sono stati sufficienti pochi ordini di vendita a deprimere i prezzi.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Prevalentemente calmi i Cct con minime variazioni di prezzo e frazionalmente irregolari i Btp. In selettivo recupero le Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari in flessione, proseguendo la debole tendenza di lunedì. I principali titoli di mercato si sono mossi dai minimi negli scambi finali.

FRANCOFORTE — Corsi azionari deboli in un mercato calmo e fiacco. Il rialzo record di Wall Street non ha creato particolari stimoli. Dopo i guadagni di lunedì gli investitori hanno effettuato realizzi.

ZURIGO — Valori stabili per rinnovati interessi all'acquisto, a seguito del rialzo record di Wall Street. Finanziari e industriali hanno guadagnato terreno, mentre i bancari sono stati trascurati.

PARIGI — Quotazioni contrastate in un mercato moderatamente attivo, in quanto gli operatori si sono presi una pausa dopo i redenti rialzi e il record di Wall Street. Bancari e finanziari hanno conseguito le migliorie più diffuse.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1585/1600; franco svizzero 740/750; marco 598/609; franco francese 196/200; sterlina 2390/2410.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 27-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1606,95	1597,—	1607,—
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	605,85	603,—	605,82
Franco francese	199,64	199,—	199,61
Fiorino olandese	541,85	537,—	541,82
Franco belga	29,89	29,—	29,90
Lira sterlina	2403,50	2390,—	2403,40
Lira irlandese	1891,—	1860,—	1891,—
Corona danese	168,07	167,—	168,10
Ecu	1372,30	—,—	1372,30
Dollaro canadese	1302,70	1290,—	1302,67
Yen giapponese	6,74	6,60	6,74
Franco svizzero	749,25	743,—	749,25
Scellino austriaco	86,17	85,75	86,15
Corona norvegese	217,23	216,—	217,29
Corona svedese	204,49	201,—	204,50
Marco finlandese	282,75	280,—	282,75
Escudo portoghese	12,90	11,50	12,95
Peseta spagnola	10,56	10,20	10,56
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	12,50-12,70	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1350,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,85 p.c. (62,72); nei confronti delle valute Cee 58,03 p.c. (58,05); nei confronti di tutte le valute 60,56 p.c. (60,53).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	414,25	(– 3,75)	Milano	419,76	(– 2,84)
Hong Kong	413,85	(– 3,90)	Parigi	414,92	(– 2,68)
New York	412,25	(– 2,75)	Zurigo	412,65	(– 3,30)
Londra	412,25	(– 2,75)			

Sterlina vc 152000-158000; sterlina nc (ante 73) 153000-159000; sterlina nc (post 73) 152000-158000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 665000-685000; oro fino 21400-21600; argento 626-640; platino 23960.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/9	26/9
Alimentari e agricole		
Alivar	4775	4890
Bonifiche ferraresi	27500	27750
Cavarzere	1020	1030
Eridania	8490	8585
Ibp	3952	3952
Ibp risp.	3400	3350
Ind. zuc.	1020	1050
Mil. Agr. Vittoria	5990	5999
Perugina	1940	1897
Perugina risp.	1700	1670
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35450	35500
Ass. Ausonia	1035	999
Comp. Ass. Milano	16410	16600
C. Ass. Milano risp.	11251	11490
Comp. Latina	640	659
Comp. Latina priv.	455	470
Firs	1850	1894
Firs risp.	590	594
Generali	142200	142700
Italia Assicurazioni	13920	13900
L'Abeille Italiana	36600	36500
La Fondiaria	29180	29670
Ras	145200	147050
Sai	12200	12800
Sai priv.	12300	12910
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11490	11550
Toro Assicurazioni pr.	8900	9120
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	28600	29350
Banca Catt. Veneto	5400	5460
Banco di Roma	27990	28000
Banco Lariano	5052	5051
Credito Italiano	3340	3341
Credito Varesino	4310	4310
Interbanca	20000	20150
Mediobanca	65500	65900
Cartarie editoriali		
Burgo	2360	2370
Burgo priv.	2290	2300
Burgo risp.	—	—
De Medici	2335	2330
Mondadori	5150	5015
Mondadori priv.	2618	2618
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1490	1503
Pozzi Ginori	113	113
Pozzi risp.	94,50	95
Eternit	397	396
Eternit pref.	430	430
Italcementi	46500	46090
Italcementi risp.	41700	41500
Unicem	15475	15460
Unicem risp.	11600	11600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8600	8500
Caffaro	409,50	409,50
Caffaro risp.	404	404
Farmit C. Erba	9780	9810
Italgas	1029,50	1049
Lepetit	26360	26350
Lepetit priv.	26300	26300
Mira Lanza	32250	32220
Montedison	198	204,25
Perlier	7650	7670
Pierrel	1550	1570
Pierrel risp.	848	857
Rol	1350	1351,50
Saffa	5440	5510
Saffa risp.	5201	5201
Siossigeno	1500	15010
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	342,50	341
La Rinascente priv.	234	241
Silos di Genova	1151	1178
Standa	5330	5410
Standa risp.	5150	5200
Comunicazioni		
Alitalia	861	900
Ausiliare	7930	8000
Aut. Torino-Milano	7390	7418
Italcable	10399	10420
Nai	34,75	35,25
Nord Milano	3410	3410
Sip	1720	1720
Sip risp.	1751	1750
Elettrotecniche		
Magneti	861	849
Marelli risp.	860	832
Tecnomasio	390	396

TITOLI	27/9	26/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1540	1575
Agricola	17800	17890
Agricola risp.	14680	14780
Bastogi	214	214
Bon Siele	28400	28540
Borgosesia	4650	4300
Borgosesia risp.	2350	2370
Brioschi	1179	1180
Buton	2850	2810
Centrale	1730	1809
Centrale risp.	1060	1069
Centrale risp. pr.	1160	1166
Cir	4400	4480
Cir risp.	4400	4480
Euromobiliare	4570	4640
Fidis	2980	3020
Breda	4210	4220
Finmare	49,50	49,50
Finrex	1305	1305
Finsider	45	45
Fiscambi	3110	3100
Gemina	403	410
Gemina risp.	405	418
Gim	3370	3390
Gim risp.	2000	2010
Ifi priv.	4870	4915
Ifil	6070	6250
Ifil risp.	4235	4101
Invest	2829	2864
Italmobiliare	62100	62000
Mittel	1320	1290
Part. Finan.	698	691
Pirelli Spa	1545	1581
Pirelli risp.	1575	1600
Pirelli C.	2655	2655
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9000	9000
Sarom	1750	1680
Sme	675	699
Smi	1850	1840
Smi risp.	1471	1440
Stet	1693	1700
Terme Acqui	1121	1121
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6250	6150
Beni Imm. Italia	731	748
Beni Imm. It. risp.	710	712
Coge	895	923
Cogefar	1389	1382
Condotte d'Acqua	166	166
De Angeli Frua	1520	1510
Gen. Immobil.	650	681
Iniziativa Edilizia	24060	24210
Isvim	16200	16500
La Milano Centrale	8170	8230
MI-Centrale risp.	8130	8150
Risanamento	8400	8500
Sifa	2315	2324
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3030	3079
Fiat priv.	2135	2160
Gilardini	6600	6450
Franco Tosi	19110	19280
Olivetti ord.	3295	3365
Olivetti priv.	3250	3300
Olivetti risp.	3170	3200
Olivetti risp. n.c.	2000	2010
Westinghouse	18650	18600
Worthington	2530	2575
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	470	457
Cantieri Metal.	4300	4299
Dalmine	379,50	384
Falck	1488	1490
Falck risp.	1475	1475
Ilssa Viola	525	569
Magona	4735	4745
Pertusola	530	510
Trafilerie	2680	2710
Tessili		
Cent. Zinelli	23	23
Cantoni	2765	2789
Cucirini	1590	1600
Cascami Seta	3990	4040
Eliolona	1165	1195
Fisac	6990	7030
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3645	3655
Linificio risp.	1825	1811
Marzotto	1320	1350
Marzotto risp.	1901	1905
Olcese	43,25	43
Rotondi	11180	11150
Snia Viscosa	1125	1161
Unione Manifatture	16110	16130
Zucchi	3429	3440
Diverse		
Acq. De Ferrari	1701	1701
Acq. De Ferrari risp.	1721	1720
Acque Potabili	3245	3255
Calz. di Varese	1550	1549
Ciga	4175	4200
Jolly Hotel	5010	5040
Pacchetti	75	76
Trenno	14400	14486

Trieste

	27/9	26/9
Generali	143.000	142.700
Ras	146.000	147.000
Montedison	199	203
La Rinascente	342	340
La Rinascente priv.	235	240
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1750	1720
Sip risp.	1750	1750
D. Tripcovich	5650	5650
Bastogi Irbs	214	214
Finmare	50	50
Finsider	45	45
Pirelli	1545	1580
Pirelli risp.	1575	1600
Sme	700	700
Stet	1605	1700
Stet risp.	1715	1725
Gen. Imm. Sogene	650	680
Fiat	3035	3070
Fiat priv.	2135	2165
Dalmine	380	385
Lane Marzotto	1350	1355
Lane Marzotto priv.	1905	1900
Snia Viscosa	1130	1160
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9.300	9.500
Iccu	2500	2550
Soprozoo	1600	1500
Banca del Friuli	13.100	13.500
Carnica Ass.	5150	5.200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.75
B.T. 84 II - 12%	97.80
B.T. 87 - 12%	86.25
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.80
IMI 27 - 6%	78.—
IMI 29 - 7%	79.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.—
Crediop - 6%	58.60
Crediop - 7%	55.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.05
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.40
Icipu Vent - 6%	80.70
Enel 71-86 - 7%	91.90
Enel 72-87 I - 7%	89.10
Enel 78-85 I - 12%	95.30
Enel 78-85 II - 12%	95.65
Enel 79-86 - 12%	92.65
Enel 76-84 indic.	145.10
Enel 77-84 indic.	143.50
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.50
Autos Iri 71-86 - 7%	88.20
Autos Iri 72-88 - 7%	83.90
C. Ris Milano ord. - 6%	55.90
Città Milano 72-92 - 7%	76.80
Città Milano 75-85 - 10%	93.35
Città Milano 76-88 - 10%	88.55
Montedison ind. - 13,5%	152.40
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.—
Eni 81-88 ind.	99.70
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	498.—
Medio - Olivetti - 12%	310.—
S. Paolo Italcable - 12%	283.50
Generali 81-88 - 12%	265.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,35	—
Italfortune	»	9,95	10,55
Italunion	»	7,94	8,65
Interfund	»	11,16	—
Capitalia	»	10,62	—
Mediolanum	»	13,31	14,47
Multinvest	»	23,46	24,10
Int. Sec. Fun.	»	8,44	—
Europrogr.	fsv.	189,77	—
Rominvest	doll.	13,59	14,41
Robeco	flor.	321,50	—
Rolinco	»	311	—
Rasfund	lire	11.019	—
Fondo Tre R	lire	16.463	—

Ifil: l'acquisizione della Toro resta il fatto più importante

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Ifil — Finanziaria di partecipazione Spa, riunitosi sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha approvato la relazione al collegio sindacale ed alla Consob sul primo semestre dell'esercizio 1983.

Nel semestre in esame — ricorda una nota — l'Ifil ha acquisito mediante un aumento di capitale il pacchetto di maggioranza della Toro Assicurazioni, «realizzando una tappa decisiva del programma di espansione nel settore dei servizi finanziari e assicurativi».

Successivamente è stato ceduto alla Unioris per 26 miliardi il 5% della stessa Toro, che rimane comunque controllata dalla Ifil con il 51,28% del capitale ordinario.

I mezzi propri dell'Ifil — prosegue la nota — ammontano attualmente a 382 miliardi (contro 87 miliardi a fine 1982) e coprono oltre il 96% delle attività, costituite per 368 miliardi da partecipazioni e per 22 miliardi da liquidità ed altre attività a breve.

Le passività sono rappresentante quasi esclusivamente dal prestito obbligazionario convertibile di 8,2 miliardi. Nel corso del semestre l'Ifil ha anche costituito la società Gestifil (capitale sociale: 4 miliardi), avente per oggetto la gestione di fondi comuni di investimento.

Rilevato che le società partecipate presentano tutte un favorevole andamento, precisa la nota, in particolare che nel primo semestre 1983 il gruppo Toro ha raccolto premi per 467 miliardi e il Lloyd Adriatico per 206 miliardi: la Sici ha concluso contratti di finanziamento per 102 miliardi, di cui 83 per operazioni di leasing (+40% rispetto allo stesso periodo del 1982).

La Ifilfactoring ha concesso affidamenti per oltre 45 miliardi, nonostante abbia avviato la sua attività all'inizio dell'anno, i mezzi amministrati dalle compagnie fiduciarie hanno superato i 250 miliardi, la raccolta della Banca Brignone ha raggiunto il livello di 60 miliardi e quella della Banca C. Ponti 91 miliardi, la Saes Getters ha registrato un significativo incremento del fatturato.

Il consiglio ha anche approvato il bilancio consolidato Ifil per il 1982, che verrà reso disponibile secondo le modalità previste dalla Consob.

Chimica del Friuli: alla Hoechst fornitura mensile di cellulosa

UDINE — La Chimica del Friuli Spa di Torviscosa, società del gruppo Snia e unica produttrice in Europa di acetato di cellulosa, ha avviato la produzione di cellulosa in rotoli per usi tessili. L'azienda, come ha reso noto l'amministratore delegato, Enrico Bondi, ha investito per questo tipo di produzione circa un miliardo e mezzo di lire per ottenere oltre 30 mila tonnellate di prodotto l'anno, destinato soprattutto all'export.

Proprio nell'ambito delle iniziative tese a soddisfare la domanda estera aumentando ulteriormente il già positivo trend delle esportazioni, la Chimica del Friuli ha siglato un accordo con la società tedesca Hoechst per la fornitura, ogni mese, di duemila tonnellate di cellulosa per uso tessile. Alla stessa impresa l'azienda della Snia aveva fornito solo quest'anno 11 mila tonnellate di prodotto.

La Chimica del Friuli, unico produttore italiano di cellulosa tessile, copre il 15% del mercato europeo con un export che supera l'80% della produzione di questa sostanza, per un valore di 15 miliardi di lire.

■ SHELL-UCE — La Shell Italia e l'Uce, Unione chimica europea, hanno rafforzato i loro rapporti d'affari raggiungendo un accordo in base al quale la Uce distribuisce due specialità prodotte dalla Shell in Europa. Già da alcuni anni la Uce commercializzava per la Shell prodotti chimici di base che secondo la tradizionale terminologia rientrano nelle «commodities».

Fiatallis: ancora passivo nel 1983

MILANO — La Fiatallis chiuderà il bilancio per il 1983 con un passivo inferiore di poco a quello dello scorso anno, che è stato di 80 miliardi di lire. Lo ha anticipato in un incontro con i giornalisti a Milano il presidente della società, Giovanni Germano. Le prospettive future però, ha precisato Germano, grazie anche al lancio di nove nuovi modelli di macchine per il movimento terra, sono improntate ad un cauto ottimismo.

Il passivo è da addebbitare, secondo quanto riferito da Germano, soprattutto al mercato americano, sia statunitense sia sudamericaon, dove ci sono state contrazioni nella domanda superiori al 50 per cento.

Il grosso calo delle commesse comunque ha provocato un massiccio ricorso alla cassa integrazione nello stabilimento di Lecce della Fiatallis.

Migliorano i risultati della Cir

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Cir Spa (Compagnie industriali riunite) ha approvato la relazione da inviare alla Consob sull'andamento della società nei primi sei mesi del 1983, che è stato — precisa una nota — positivo e in linea con le previsioni.

A livello consolidato di gruppo, il fatturato del primo semestre 1983 è stato di 167,9 miliardi di lire con un incremento del 18,4% rispetto al corrispondente periodo '82. Nello stesso periodo gli ordini acquisiti sono stati di 183,7 miliardi, con un incremento del 18,7%.

«L'andamento favorevole del primo semestre e le favorevoli prospettive per la seconda parte dell'anno fanno prevedere per l'esercizio in corso — conclude la nota — risultati positivi e migliori di quelli del precedente esercizio».

Asea: +19,5% il fatturato nel semestre

MILANO — *Il fatturato del gruppo Asea, uno dei massimi produttori di equipaggiamenti elettrici, nei primi sei mesi dell'anno ha toccato i 2.603 miliardi di lire, con un incremento del 19,5% rispetto ai 2.178 miliardi registrati nello stesso periodo dello scorso anno.*

Gli utili del primo semestre '83 sono risultati pari, al netto delle spese finanziarie, a 165 miliardi, più del doppio rispetto ai 77 miliardi dei primi sei mesi '82.

La Asea, che ha 56.000 dipendenti e opera in cinque continenti, nei primi sei mesi dell'anno ha registrato un totale ordini pari a 2.645 miliardi di lire, a fronte dei 2.320 miliardi del primo semestre '82. A fine giugno '83 il portafoglio ordini dell'Asea ammontava a 6.440 miliardi di lire (erano 5600 miliardi nell'82).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL PROSSIMO «PREMIO ITALIA» POTREBBE VENIRE A TRIESTE

Un Prix a portata di mano Basta saperlo «accogliere»

Dal 1960 sono aumentate le esigenze logistiche e ricettive dell'importante manifestazione

CAPRI — Dopo la parentesi domenicale che ha concesso alle giurie internazionali del Premio Italia una giornata «en plein air» fra gli scavi di Ercolano o lungo il vertiginoso paesaggio della Costiera Amalfitana fino alla villa Rufolo di Ravello, cara a Boccaccio e a Wagner, si è aperta a Capri la seconda tornata del Premio Italia, riservata alla produzione radiotelevisiva di carattere drammatico ed al documentario.

Intanto si delinea sempre più decisamente nel futuro del Prix la prospettiva di Trieste come sede della prossima edizione. Già ricorrente nelle cronache televisive per i meriti registici di Giraldi e Pressburger, il nome della nostra città, stando a fonti bene informate, sembra ormai raccogliere i maggiori consensi, mentre la candidatura di Lucca sarebbe addirittura caduta.

Trieste ha dunque a portata di mano una manifestazione di risonanza mondiale. Si pensi solo alla presenza larghissima della stampa internazionale con una media di cinquanta giornalisti italiani e cinquanta corrispondenti stranieri, in margine a circa seicento presenze fra i delegati delle varie reti radiotelevisive in concorso, congressisti, personale tecnico e di segreteria.

Un'occasione dunque irripetibile, di enorme responsabilità. Si tratta di corrispondere alle complesse esigenze d'ospitalità ed alle attese organizzative della prestigiosa manifestazione.

Si tratta di sostenere il confronto con Venezia, con Siena, adesso con Capri, dove il Comune e l'Azienda di soggiorno hanno fatto le cose in grande, assicurando alla rassegna tutto un corollario di iniziative, fra cui la presentazione dello splendido volume «Capri» di Cesare De Seta edito espressamente in occasione del Prix.

Ma per Trieste il problema di fondo è quello di offrire alla manifestazione organizzata dalla Radiotelevisione italiana quelle strutture logistiche e di ricettività di cui il Premio Italia ha bisogno (esigenze che non sono più quelle del 1960 quando la sede Rai di Trieste accolse appunto la rassegna): una sede che concentri almeno un vasto settore per la direzione ed il segretariato, una sala convegni, sale di osservazione e riunione per le giurie, sale di visione e di ascolto per gli osservatori, una sala stampa con tutti gli impianti telefonici e telex centralizzati, servizi vari, eccetera. Compito che, al momento attuale solo gli ambienti della Stazione Marittima potrebbero risolvere anche per la vicinanza dei maggiori alberghi della città.

Da aggiungere che il Premio prevede anche una rassegna di «anteprime» televisive fuori concorso aperta al pubblico, l'assemblea generale degli organismi partecipanti (oltre 50 in rappresentanza di oltre trenta paesi), un convegno di studi su mass-media promosso dalla cooperativa internazionale di ricerca ed azione in materia di comunicazione, la cerimonia di conferimento dei premi in palio (dodici circa per un valore complessivo di 100 milioni di lire) trasmessa in Eurovisione, e varie iniziative collaterali offerte ai partecipanti e volte a far loro conoscere non solo la città di sede, ma anche, nei suoi aspetti culturali, la regione che li ospita.

Insomma un impegno da non sottovalutare, che impone fin d'ora un rigoroso coordinamento dei compiti e che potrebbe richiamare su Trieste e sulla nostra regione, finalmente nell'occhio dei mezzi di comunicazione mondiali, un'attenzione e un interesse senza precedenti.

Gianni Gori

UNA NOTIZIA CHE NON HA CONFERME

Karajan premiato verrà a Venezia?

In coincidenza con l'anno della musica nel 1985

VENEZIA — A Venezia è stata accolta con entusiasmo la notizia — peraltro non ancora confermata dall'interessato — che Herbert von Karajan sarebbe disposto a riconsiderare la propria decisione di non venir più a dirigere in Italia e, quindi, a scegliere per il proprio rientro il Teatro «La Fenice».

«Non sarà una cosa semplice — avverte però Bruno Tosi, ideatore di " Omaggio a Venezia" —: se il maestro austriaco dovesse giungere a Venezia assieme alla Filarmonica di Berlino, l'organizzazione diverrebbe molto costosa e potrebbe essere affrontata soltanto se la platea rispondesse».

A Tosi, von Karajan già l'anno scorso aveva lasciato intravedere la possibilità di un ritorno, senza tuttavia impegnarsi in modo definitivo.

«Omaggio a Venezia» — ha annunciato Bruno Tosi in questa occasione — «sarebbe ben lieta di attribuire il premio "Una vita per la musica" al maestro austriaco, magari nel 1985, in coincidenza con l'Anno della musica».

Soddisfazione anche da parte dei responsabili della «Fenice», che dovrebbe ospitare il grande ritorno di Karajan: «Siamo pienamente disponibili a far in modo di garantire la presenza del maestro a Venezia, e ci auguriamo che egli voglia accettare il nostro invito», ha detto Italo Gomez, direttore artistico.

Sarà in ogni modo il consiglio d'amministrazione della «Fenice» ha osservato il sovrintendente Lamberto Trezzini a valutare l'iniziativa.

COMMENTO ALLA STAGIONE DELLO STABILE DI TRIESTE

Un cartellone così così onesto, senza svolazzi

Ancora una volta colpevolmente trascurata la «modern-dance»

TRIESTE — Un commento al cartellone dei teatri cittadini, ma perché no, anche ai più importanti organismi nazionali, è ormai una consuetudine doverosamente obbligatoria alla quale non sarebbe giusto sottrarsi, anche se si tratta di un'operazione difficile e spesso pericolosa, quasi come indovinare la vincita dello scudetto prima del calcio d'inizio del campionato. Insomma, l'alea del preventivo è sempre più precaria delle sicurezze del consuntivo. Ma tant'è. Azzardiamolo, questo commento.

Si tratta, detto a botta calda, di un cartellone così così. Onesto, magari senza svolazzi, senza idee innovatrici, ma quanto meno dignitoso con il tempo che tira...

Iniziamo, com'è doveroso, dagli spettacoli prodotti in casa, che sono due come un po' dappertutto in giro per gli Stabili italiani: un discutibile ma curioso Dürrematt, «Romolo il Grande», dai toni grotteschi e semiseri con cui viene descritta una tragedia senza pari, il tramonto dell'Impero romano; e un più interessante Fourier, «Il pianeta indecente», sotto il cui titolo il nostro Renzo Rosso ha voluto ricreare il mondo dei falansteri, del regno dell'Immaginazione e dell'Utopia caro allo scrittore francese riscoperto nel '68, da noi, da Italo Calvino e Giovanni Mariotti. Due spettacoli coprotto l'uno con Formia, l'altro con Fiesole (iniziative lodevoli) e tali da essere comunque attesi con fiduciosa speranza.

Al solito, invece, come da più anni inutilmente si va scrivendo, note meno liete vengono dagli spettacoli ospitati, dai quali si pretenderebbe verificare una tenue linea di tendenza da parte del Teatro, qui completamente assente, a meno di non voler considerare (ma non sarebbe un complimento) una certa politica del Grande Attore, si dice fortemente voluta dal pubblico (ma da quale?), in una sfilata che comprende, accanto a Scaccia e a Pani, protagonisti dei due spettacoli triestini, interpreti come Bosetti e Santuccio, la Aldini e Buzzanca, la Borboni e Orsini, Lavia e la Guerritore. Come se lo spettacolo più bello della stagione italiana passata non fosse stato uno Strindberg allestito da Ronconi con solo allievi ovviamente sconosciuti.

Sta di fatto che l'allestimento più promettente, quel «Marito» di Italo Svevo che ebbe già a calcare il palcoscenico triestino dell'allora Teatro Nuovo e che oggi viene riproposto dall'eccellente coppia Pieri-Loiodice, risulta fuori abbonamento, mentre degli altri otto spettacoli in abbonamento, quelli che dovrebbero cioè caratterizzare la stagione vera e propria, almeno di qualcuno non si avverte proprio la necessità: alludo, per esempio, al datato Betti di «Corruzione» e al settecentesco Farquhar affidato a un protagonista come Buzzanca. Alludo alla duplice presenza, in veste di regista, di un giovane già promettente e già purtroppo declinante come Gabriele Lavia («Non si sa come» e «Don Carlos»), mentre si ignorano sicure forze emergenti quali Sepe e Marcucci.

Per il resto, il secondo Pirandello («Sei personaggi») è uno spettacolo di sicura presa, con la bella sorpresa di Lina Sastri, «Il mercante» shakespeariano è anch'esso già che bell'e collaudato (quasi tutti gli spettacoli sono andati in scena l'anno passato), «La casa dell'ingegnere» è una disinvolta ma spiritosa ed elegante trasposizione del grande Gadda, «La donna sul letto» segna l'atteso ritorno al teatro di uno scrittore fine e schivo come Franco Brusati, «Provaci ancora Sam» è uno spettacolino che dovrebbe piacere abbastanza ai fans di Woody Allen.

Ancora è fuori abbonamento, successo sicuramente garantito in partenza per l'anteprima nazionale del «Molière», fra due settimane, varato da Gino Bramieri con la «premiata ditta Garinei & Giovannini».

Intorno all'Auditorium, alla sua utilizzazione, alla sua gestione, silenzio e mistero. Si vedrà, si farà. Tutto allo studio. La volontà c'è, ma i costi...

Per ultimo, una piccola osservazione. Chiunque, lettore od operatore teatrale, sa bene che gli avvenimenti di quest'anno (le sorprese, se verranno, saranno gradite) saranno senz'ordine preferenziale, questi sei: il «Macbeth» di Vittorio Gassman, la ripresa della «Minna von Barnhelm» di Lessing-Strehler, «Na sera 'e maggio» con i tre fratelli eccezionalmente riuniti, il «Caligola» dello Stabile di Roma, il doppio «Filottete» di Glauco Mauri, lo show teatral-musicale di Lucio Dalla.

Per questi sei spettacoli (lo so, lo so bene che non è facile assicurarseli, non tutti almeno), basta ricordarsi che Bologna dista tre ore e Milano poco più, a meno di aver la fortuna di incrociarli a Mestre o a Verona. E per gli amanti della «Modern-Dance», colpevolmente trascurata insieme dallo Stabile e dal Verdi, le cose sono ancora più facili: Pina Bausch e Caroline Carson sono a un tiro di schioppo, a Venezia: si va e si viene in giornata.

Giorgio Polacco

Paolo Poli in Jugoslavia

BOLOGNA — «Bus», lo spettacolo tratto lo scorso anno dagli «esercizi di stile» di Raymond Queneau, nella traduzione di Umberto Eco, apre le attività dell'Ater-Emilia Romagna teatro in questa stagione. La compagnia, guidata da Paolo Poli — informa un comunicato — sta infatti accingendosi a partire per la Jugoslavia, dove, su invito del Festival internazionale del teatro di Belgrado, presenterà «Bus» il 29 e il 30 settembre.

INTERVISTA CON EMIDIO GRECO, REGISTA DI «UN CASO DI INCOSCIENZA»

Anche se si vuol andare a Cannes è conveniente «girare» a Trieste

TRIESTE — *La città si presta in questi giorni a fare da sfondo e offre come scenografie le sue architetture, acconsente gli che gli interni dei suoi palazzi siano trasformati in «set».*

Il film è «Un caso di incoscienza» diretto da Emidio Greco regista che, diplomatosi nei primi anni '60 al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha lavorato prima alla Rai (inchieste e programmi speciali) passando nel '74 al grande schermo con «L'invenzione di Morel»; il suo film più recente, «Erehngard», una raffinata traduzione per il cinema del racconto di Karen Blixen, è stato accolto con molti consensi dalla critica l'anno scorso a Venezia e uscirà nelle sale a fine febbraio.

Abbiamo chiesto a Emidio Greco di parlarci ora di questo «Caso di incoscienza».

«La storia si svolge su due piani temporali, la prima parte nel 1932, ed è il racconto di una crociera organizzata da un magnante d'industria; la seconda, che riguarda l'indagine di un giornalista sulla scomparsa dell'industriale, si svolge due anni più tardi, ma i vari tasselli si intersecano».

Protagonisti principali sono Erland Josephon (di lui ci limitiamo a dire che stiamo per vedere tre film «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, «Nostalghia» di Tarkovskij, «La casa del tappeto giallo» di Lizzani); Rudiger Vogler, uno degli attori preferiti di Wim Wenders, e Brigitte Fossey, star del cinema francese da quando, bambina, debuttò in «Giochi proibiti» di René Clément.

«Sono soprattutto attori di una straordinaria bravura — dice Emidio Greco — così come gli interpreti italiani. Poiché sono una quarantina, qui cito soltanto Claudia Cassinelli, Margaret Mazzantini, Caterina Boratto e Rada Rassimov che in questa occasione torna nella sua città, anche se per lavoro».

«Nessuno è stato scelto a caso, anzi.

— C'è qualche ragione particolare che vi ha fatto scegliere Trieste per ambientarvi una parte del film?

«Quando si scrive il soggetto si pensa idealmente ad alcuni luoghi. Noi avevamo in mente Southampton, Londra, Parigi, Capri... Buona parte di questi posti è rimasta, però bisogna anche fare i conti con il budget e fare di necessità virtù. Inizialmente avevamo scelto Trieste per gli esterni sulla nave. Poi, durante i sopralluoghi, abbiamo scoperto una città straordinariamente ospitale, che offriva, inoltre, interessantissimi ambienti per gli interni: uffici di broker alla Tripcovich, raffinati studi professionali alla Ras, e ciò non meraviglia, vista l'importanza commerciale che ha avuto Trieste. Così non è stato più necessario andare a Londra, tutto il necessario era a casa nostra. Ma se prima si pensava di far di necessità virtù, abbiamo invece trovato proprio la situazione ideale».

La realizzazione dovrebbe essere terminata a primavera e il film (una coproduzione Rai-Sacis-Gaumont-Asa Film) potrebbe essere presentato al Festival di Cannes o alla Mostra di Venezia.

Stella Rasman

«OCTOPUSSY», L'ULTIMO FILM DELLA SERIE «007»

James Bond fa «tredici» e arriva anche in Italia

ROMA — La premiata ditta Albert Broccoli, che da 21 anni intrattiene il pubblico di tutto il mondo portando sullo schermo le mirabolanti avventure dell'agente 007, si sta preparando alla tredicesima invasione del mercato europeo col suo ultimo prodotto «Octopussy».

Ancora una volta tratto da un libro di Ian Fleming, ancora una volta interpretato da Roger Moore e ancora una volta diretto da John Glen, il film — che si preannuncia come il maggior successo di tutta la serie (in America sta attirando circa il 30 per cento di spettatori in più del precedente «For Your Eyes Only») — uscirà in Italia nella prossima settimana.

A prepararne l'arrivo sono giunti a Roma Charles Juroe, braccio destro del produttore Broccoli, e la svedese Kristina Wayborn, nuova ragazza dell'agente Bond che divide il ruolo con Maud Adams, già nota agli appassionati del genere per aver interpretato anche «L'uomo dalla pistola d'oro».

Incontrandosi ieri con i giornalisti, l'attrice ha detto di essere approdata a questo ruolo dopo aver interpretaro per una rete televisiva americana, la Nbc, uno sceneggiato su Greta Garbo. A spingerla sul palcoscenico prima e sul set poi, ha aggiunto, è stato il suo connazionale Ingmar Bergman che l'ha aiutata ed incoraggiata sin dal primo momento.

Kristina Wayborn ha detto inoltre di aver accettato questo ruolo come una sfida, per dimostrare di essere in grado di passare con disinvoltura da parti altamente drammatiche ad interpretazioni in cui si richiedono principalmente preparazione atletica, prestanza fisica e molto «sense of humor».

Dal canto suo Charles Juroe, che ha visto crescere James Bond come un figlio, è convinto che il filone non sia ancora esaurito. «Finché il pubblico affollerà le sale — ha detto — James Bond continuerà ad esistere.

La ditta Broccoli, comunque, appare ottimista ed ha già messo in cantiere la prossima pellicola della serie: appena una settimana fa gli sceneggiatori hanno cominciato a lavorare e l'uscita è prevista per il giugno del 1985. Il titolo, che in italiano suonerà certamente in maniera diversa, è tratto da un'espressione tipica della caccia alla volpe: «From View To Death».

S'INAUGURA LA STAGIONE A PARIGI

Bogiankino all'opera nella «grande bottega»

PARIGI — La «grande bottega», come Giuseppe Verdi chiamava l'Opera di Parigi, vive più che mai nella attesa per l'odierna inaugurazione della stagione 1983/84, a Palais Garnier. Una produzione lirica nuova e molto spettacolare affronterà le luci della ribalta: «Mosè» di Rossini, cantato in francese.

Cosa più importante di tutte, da questo mese l'Opera è diretta da un nuovo «padrone», l'italiano Massimo Bogianckino, che ha dichiarato di voler «pienamente esercitare» la sua autorità di amministratore generale. Il teatro inoltre ha un nuovo presidente del consiglio di amministrazione, Andre Larquie.

Massimo Bogianckino ha al fianco una personalità di fama internazionale come direttore della danza, la star Rudolf Nureyev, cui ha chiesto «di far sì che il balletto non si senta schiacciato dalla presenza soffocante dell'Opera».

E' al Teatro dei Campi Elisi che questa troupe di danza più di tre volte centenaria farà la sua rentree domani, con una ripresa di «Coppelia» secondo la coreografia di Pierre Lacotte.

Terzo teatro che l'Opera de Paris userà abbondantemente in questa stagione 83/84: la Sala Favart, che riaprirà le porte solo il 18 ottobre con la ripresa di una produzione 1979 della gestione Rolf Liebermann: «Vive Offenbach».

La prima stagione riunisce opere liriche di compositori dal barocco ai nostri giorni, passando per il classico e per il romantico: in tutto 14 opere. Tutte saranno presentate nella lingua originale.

Bogionkino tiene a «rimettere nel repertorio dell'Opera de Paris opere nella versione che fu riveduta o scritta per Parigi dai compositori stessi». Tipico il caso di «Moise», che viene rappresentato nella sua seconda versione (detta «di Parigi»), composta nel 1827.

Per l'occasione lo scenografo italiano Luca Ronconi prepara la sua prima opera con le squadre dell'Opera de Paris, e il francese Georges Pretre Farà il suo ritorno quale direttore dell'orchestra.

Nello stesso spirito di omaggio all'attività creativa dell'«Opera di Parigi attraverso il passato, verranno riallestite «Gerusalemme» di Verdi: «Ifigenia in Tauride» di Gluck; «Tannhauser» di Wagner, mentre la «Madama Butterfly» di Puccini verrà rappresentata sia nella versione originale che in quella tradizionale; e il «Boris Godunov» di Mussorgski verrà per la prima volta all'opera nella versione originale.

Questa tradizione creativa dell'Opera de Paris continuerà col «San Francesco d'Assisi» di Olivier Messiaen che avrà la sua prima mondiale il 28 novembre a Palais Garnier, e con la «Gatta inglese» del tedesco Hans Werber-Henze: premiere in Francia l'8 febbraio a Salle Favart.

Per le stagioni seguenti sono stati affidati incarichi all'italiano Luciano Berio, e al francese Pierre Boulez. Per il balletto, Nureiev pure spera «di mantenere e insieme arricchire il repertorio «con lavori del passato come «Raymonda» secondo Petipa; «Marco Spada» riveduta da Pierre Lacotte, e con lavori recenti.

E' morto «l'uomo dalla voce d'oro»

PARIGI — Tino Rossi, uno dei più popolari cantanti francesi, è morto l'altra sera a Parigi di un cancro al pancreas. Rossi, noto anche come il «corso più celebre dopo Napoleone» aveva 76 anni.

Nel corso di una carriera durata mezzo secolo, Rossi aveva registrato 2.000 canzoni, venduto 200 milioni di dischi e girato una ventina di film.

Il suo più grosso successo è stato «Petit Papa Noel» di cui sono stati venduti 30 milioni di dischi.

«L'uomo dalla voce d'oro» apparve anche in una trentina di film, tra cui «Marinella», del 1936, coronato da un grande successo.

«Di solito canto di amori felici perché trovo — disse una volta — che in questo modo posso fare di più per la gente che non cantando di amori infelici. Io sono l'esatto contrario di Edith Piaf».

L'anno scorso, il presidente Mitterrand gli aveva conferito la Legion d'onore, massima onorificenza nazionale.

DUE CONCERTI MOLTO AFFOLLATI AL «SETTEMBRE MUSICALE»

Una «rimpatriata» di Pirona con i Filarmonici veneziani

TRIESTE — Il Settembre musicale è in vista del traguardo ma non dà segni di affaticamento: è sempre confortato da una massiccia affluenza di appassionatidei quali la percentuale giovanile è tanto cospicua da indurre a considerazioni ottimistiche. Il nuovo spazio della Chiesa evangelica luterana ha trovato un pronto indice di gradimento; un pubblico siffatto non si pone eccessivi problemi pur di ascoltare della buona musica, ma l'interno del tempio gotico offre accoglienza, discrezione acustice ed appare, se curato adeguatamente, suscettibile di interessanti evoluzioni.

I non pochi stranieri fra i concertisti invitati ad esibirsi hanno conferito un tocco di internazionalità alla rassegna, mentre l'attenzione rivolta ai locali è apparsa equilibratamente dosata.

Folla dappertutto per la «rimpatriata» di un concittadino che sta facendosi onore fuori mura, nella confinante regione veneta. Parliamo di Fabio Pirona alla guida dei «Filarmonici veneziani», protagonista di una recente riedizione del Messia haendeliano la cui bontà ha superato l'ambito locale.

Violinista, Pirona si dedica da qualche tempo a far musica assieme a giovani e bravi strumentisti, mettendo a frutto i consigli di insigni didatti.

Ama dirigere ed appare dotato di un gesto semplice quanto elegante, particolare quest'ultimo che fa piacere pur essendo ininfluente. Il lavoro è «a monte» ed è stato notevole a giudicare dalla resa delle pagine di Haydn e Mozart. Questi ha dato il via con la Serenata notturna in Re maggiore, un brano delicato da porgere agli inizi di una serata, ma che è uscito, dopo un po' d'assestamento, con garbo e humor; la composizone contempla i timpani e due piccole orchestre con un raffinato gioco di solisti (Stefano Zanchetta, Enrico Rabellato, Lorenzo Nassinbeni, Claudio Gasparoni) nella prima.

Due Concerti di Haydn hanno permesso di apprezzare le qualità del violoncellista Mario Brunello e del violinista Zanchetta, espressivi ed intensi.

La serata si è chiusa con una accesa interpretazione della popolarissima «Eine kleine Nachtmusik», assurta quasi a simbolo mozartiano, guidata da Pirona con freschezza e proprietà. Gli applausi a non finire distribuiti ai solisti ed al maestro li hanno obbligati a ripetere una pagina di Mozart.

Pubblico foltissimo anche in Cattedrale per il recital di un organista pugliese, Mauro Pappagallo, attualmente docente al Conservatorio di Torino. Ha messo in luce un'ottima scuola, una proprietà di stile ed una pulizia di linguaggio altamente apprezzabili.

Qualche rigidità nelle movenze non ha liberato per intero il pathos dell'iniziale Adagio della Sonata di Mendelssohn, ma i noti Corali di Bach «Wachet auf ruft uns die Stimme» e «Nun komm, der Heiden Heiland» e soprattutto la poderosa Fantasia e Fuga in sol minore sono usciti con nobile partecipazione.

Consensi fitti per l'organista che ha concluso il suo concerto con «Pièce héroïque» di Franck, con una Toccata di Duruflé e con due fuori programma.

C. G.

DAL 15 OTTOBRE LA RASSEGNA TEATRALE

Dodici gli spettacoli in dialetto a Servola

TRIESTE — Con l'autunno riapre i battenti il Teatro di Servola per il consueto ciclo autunnale della rassegna teatrale dialettale, che nelle precedenti edizioni ha sempre riscosso un caloroso successo.

Il «Teatro Autunno '83», sotto il patrocinio e l'organizzazione dell'Associazione folcloristica Pro Loco Servola richiamerà sul palcoscenico di via dei Soncini alcune fra le migliori compagnie dialettali triestine, a presentare i loro testi in vernacolo (nuovi o riedizioni di vecchi successi) per la gioia degli amanti di questo tipo di spettacolo.

Il canovaccio della rassegna, ormai collaudato, è il solito: con cadenza regolare le compagnie si alterneranno nel teatro di Servola il sabato sera e la domenica pomeriggio, a partire dalla terza settimana di ottobre e fino alla terza settimana di dicembre.

Si ripartirà quindi con l'edizione primaverile della rassegna, che chiuderà definitivamente il sipario alla fine di aprile 1984, quando nel corso di una serata verrà consegnato il premio per il teatro «Eugenio Artico» all'attore od all'attrice che si sarà maggiormente distinto nel corso della rassegna stessa.

Gli spettacoli in cartellone sono 12, per un totale di 42 rappresentazioni, in maggioranza inediti, ed il calendario completo della manifestazione verrà presentato ufficialmente dai responsabili della Pro Loco sabato 8 ottobre alle ore 20 nel teatro di Servola: nella stessa serata sarà tenuto un concerto bandistico della banda dei ricreatori «Gentilli-Toti», diretta dal maestro Roberto Tramontini.

Sabato 15 ottobre alle ore 20.30 la rassegna sarà tenuta a battesimo, come vuole la tradizione, dalla compagnia teatrale degli «Ex Allievi del Toti», che presenteranno una loro brillante commedia musicale: «Te voio ben Trieste (cent'anni di vita triestina)».

Chi si rivede? Colombo

Roma — Peter Falk, ovvero il ten. Colombo torna da oggi (Rete 2) in televisione con quattordici episodi della fortunata serie dedicata alle avventure del simpatico poliziotto *(Ansa)*

Successo in Spagna del «Don Chisciotte»

ROMA — Il «Don Chisciotte» diretto da Maurizio Scaparro, già presenziato all'ultimo «Festival dei due Mondi», ha ottenuto un clamoroso successo in Spagna, nel cuore della Mancha celebrata da Cervantes, nell'ambito del Festival del teatro classico spagnolo ad Almagro.

Lo spettacolo, nella suggestiva cornice del Corrao, il più antico teatro di Spagna, è stato accolto alla prima da 15 minuti d'applausi da parte di un pubblico in mezzo al quale era il Ministro della cultura spagnola Xavjer Solana e l'ambasciatore d'Italia Marras. Lo stesso entusiasmo si è ripetuto nelle repliche sempre a teatro esaurito.

Appuntamenti

Omaggio a Maria Callas

TRIESTE — Domani, giovedì 29 settembre alle ore 18 al Circolo della Stampa (corso Italia 12), sarà presentato lo sceneggiato radiofonico «In mia mano alfin tu sei»: quasi un'autobiografia di Maria Callas, realizzato negli studi di Trieste della Rai dal regista Ugo Amodeo su testi di Gianni Gori, protagonista l'attrice Lidia Coslovich.

Nel corso della manifestazione, cui interverranno l'autore, il regista e l'interprete principale, verrà fatta ascoltare in anteprima la prima parte del programma, che andrà in onda, per tredici puntate, a partire da sabato 8 ottobre alle 15 sulla seconda Rete della Rai.

L'originale radiofonico ricostruisce la vita e la carriera artistica della grande cantante greca attraverso la documentazione autentica di lettere e interviste, e ovviamente attraverso le leggendarie interpretazioni testimoniate dal disco e dalle registrazioni dal vivo.

E' la stessa Callas che traccia il proprio itinerario di memorie, nella solitudine del suo appartamento parigino, rievocando lungo il percorso oltre alle imprese sulla scena, le figure principali della sua inquieta e troppo breve esistenza, da Elvira De Hidalgo a Tullio Serafin, da Luchino Visconti a Pasolini.

Il «cartellone» della stagione lirica

TRIESTE — Domani alle ore 11.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) sarà illustrato il «cartellone» della prossima stagione lirica del Teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Ultimo concerto al Settembre udinese

UDINE — Domani alle 21 all'Auditorium Zanon di Udine un concerto del Duo composto da Marcella Crudeli (pianoforte) Pietro Stella (violoncello) concluderà il sesto Settembre musicale udinese.

Film di Carpenter al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di John Carpenter «Distretto 13: le brigate della morte».

Le «Serate musicali» da domani a Opicina

TRIESTE — Dopo la pausa estiva riprende ad Opicina l'attività del Circolo culturale sloveno Tabor, uno dei circoli più attivi della minoranza, primo appuntamento in programma domani 29 settembre alle 20.30 nella casa di cultura di Opicina con il concerto del duo Balozarski-Trbovc (violino e pianoforte), concerto che inaugura le «Serate musicali di Opicina» giunte quest'anno alla terza edizione.

Il duo, nato lo scorso anno, ha riscosso in Jugoslavia già un buon successo e ha registrato alcuni programmi per le televisioni di Lubiana e di Zagabria, mentre agli inizi del mese ha rappresentato la Jugoslavia al concorso internazionale degli esecutori di Brahms ad Amburgo.

Sonata di Beethoven scoperta in Germania

BONN — Una sonata smarrita di Ludwig van Beethoven è stata scoperta e identificata all'Università di Duisburg, in Germania occidentale.

La notizia è apparsa ieri sul quotidiano Die Welt, stando al quale si tratta di una seconda versione del Trio per archi Opera tre in mi bemolle maggiore.

Pianista sovietico chiede residenza Usa

MADRID — L'ambasciata americana a Madrid ha confermato che il pianista sovietico Aleksandr Toradze ha chiesto l'autorizzazione a risiedere negli Stati Uniti, per poi chiedere asilo politico.

Toradze, considerato a 24 anni uno dei più importanti pianisti dell'Urss si trovava in tournée in Spagna con l'orchestra sinfonica della radiotelevisione sovietica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13 00 *Adorabili creature: «L'intervista del secolo», telefilm*
13 25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14 00 *Sulle strade della California: «Senza domani»*
15.00 *I giorni della libertà: Socrate*
15 30 *Dse - Schede. Arte applicata La formatura in gesso (1.a puntata)*
16 00 *«Orzowei». 2.a puntata*
16 30 *Tom e Jerry show (2.o episodio)*
16 50 *Oggi al Parlamento*
17 00 *Tg1 - Flash*
17 05 *Dick Turpin: «La contessa di Durban»*
18 00 *Una settimana al Sinodo*
18.30 *Per favore non mangiate le margherite: «Una bugia difficile»*
19 00 *Speciale Italia sera: Moda Italia*
19 45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20 00 *Telegiornale*
20 30 *Casa Cecilia (un anno dopo): «Se le stelle stanno a guardare» (1.o episodio)*
21 35 *Caccia al tesoro. Questa sera: Spa (Belgio)*
22 40 *Telegiornale*
22 50 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
22 55 *Mercoledì sport. Coppe europee di calcio*
— *Tg1 - Notte*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

13 00 *Tg2 - Ore tredici*
13 30 *«Capitol», 3.a puntata*
14 25 *«Dédée d'Anvers», film (1948)*
15 55 *Simpatiche canaglie. Comiche degli anni Trenta: La maestra si risposa - Spanky papa*
16 30 *Dse - Follow me. Corso di lingua inglese*
17 00 *Rhoda: «Addio Charlie!», telefilm*
17.30 *Tg2 - Flash*
17 35 *Dal Parlamento*
17 40 *Anello dopo anello. La grande avventura del progresso*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick: «Un padre di troppo», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20 30 *Colombo: «Vino d'annata», telefilm*
21.50 *Tg2 - Stasera*
22.00 *Elvis Presley: una voce, un rock, una chitarra: «La via del male», film (1958)*
23 50 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.30 *Dse - Visitare i musei: Il museo internazionale di Paestum*
16.00 *Dse - Il mondo dei piccoli animali: Vita e morte nello stagno*
16.30 *Don Giovanni in Sicilia, dal romanzo di Vitaliano Brancati (1.a puntata)*
17.30 *Dance 3, 1.a parte*
18.35 *Speciale Orecchiocchio: Edoardo De Angelis*
19.00 *Tg3*
Una città tutta da ridere
19.35 *Settembre al borgo*
20.05 *Dse - Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca: Inquinamento marino (13.a puntata)*
20.30 *Emozione Garbo - 11 film della Divina: «Anna Christie», film (1930)*
21.55 *Delta Speciali. Incontro con la psicoanalisi: Lacan*
22.30 *Tg3*

Radiouno

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6 58, 7 58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16 58, 17.45, 18 58, 20.45, 22.58.
6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1, 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico; 9. Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «Le straordinarie avventure del barone di Munchausen» (12) regia di Ketty Fusco; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, Gr1 per i turisti stranieri in Italia, 15: Nord-Sud e... viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Intervallo musicale; 17.50: «Ipotesi» con Ileana Ghione e Ivo Garrani; 18.20: Il pool sportivo, in collaborazione con il Gr1, presenta: Coppe internazionali di calcio, negli intervalli: 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.45: Ascolta si fa sera; 20.45: Onda verde; 22.30: Audiobox: Edipo nel sottosuolo infantile; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19. Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno, 4 jolly per l'estate; 20.30, 21 30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23 05: Piano Bar.

Radiodue

6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17 30, 18.30, 19.30, 22.30: Giornali radio; 6: Segnale orario, i giorni fino alle 7.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'Europa; 8. Dse. La salute mentale del bambino, 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana; «Cala normanna» (3) regia di C. Di Stefano, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32. Aperti il pomeriggio; 18.40; I racconti alla radio; 19 50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Il convento dei cinque; 20 45: Sere d'estate: «I contemporanei», regia di Elena De Merick; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

7.25, 9.45, 11 45, 13.45, 18.45, 20.45: Giornali radio; 6. Segnale orario, Preludio: 6.55, 8.30, 10 30: Il concerto del mattino; 7 30. Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale, 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso d'estate; 17, 19: Spaziotre; 21: «Musica '83», dirige Pierre Boulez, negli intervalli (21.40 e 22 30): Cronache e commenti; 23.20: Il jazz.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre Reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle ore 24 alle 6 musica per chi vive e lavora di notte con Licastro, Liperi, Assante, De Pascale; al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ore della musica: Musica in villa (13); 12.35: Giornale radio; 13 25: La specule; 14.45: Giornale radio, 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Metropoli (13); 15.15: Quindici minuti con...
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: I miei viaggi: Matinée musicale, nell'intervallo: 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: pot pourri musicale, nell'intervallo: 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: Star del nostro tempo; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo: 17.30: Rubrica; 18: Note culturali dalla Benecia; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Telequattro

9.15: Cara cara, 20 a puntata (replica); 10 00: Febbre d'amore, 14.a puntata, replica; 10 45. Eternamente femmina, film con Ginger Rogers. William Holden, Paul Douglas. Regia di Irving Ropper; 12.10: Gli eroi di Hogan «Buon compleanno Adolfo»; 12.40: Vita da strega «Il disco volante»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara, 21.a puntata. 14.45: Febbre d'amore, 15 a puntata. Regia di Rich Bennewitz, con Robert Colbert, Dorothy Green; 15.30: In casa Lawrence «L'albero di Natale»; 16 30: Bim bum bam, 19.30. Fatti e commenti; 20.00: I puffi (3); 20.30: Eutanasia di un amore, film con Ornella Muti, Tony Musante, Monica Guerritore, Mario Scaccia, regia di Enrico Maria Salerno: 23.15: Boxe. Mario Tineo-Mardo Rojabal, Mike Butler-Kevin Sheely. — Oroscopo.

Telefriuli

12.30: Scrivi la frase... vinci la Opel, gioco; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Funny face», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: Hollywood stars: Carrellata di stelle... film «Fronte del porto» diretto da Elia Kazan, con Marlon Brando, Eva Marie Saint (dramma); 15.40: Supercartoons, programma di cartoni animati; 16.00: Gunsmoke, telefilm; 17.00: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'Aquilotto; 18.55: «Funny face», telefilm; 19.25. Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.50: Film «Ombre sul Kilimangiaro», diretto da Richard Thorpe, con Robert Taylor, Anthony Newley (avventura); 22 15: Che tombola! gioco spettacolo; 23.15: Scrivi la frase .. vinci la Opel, gioco; 23.30: Abat-jour, rubrica; 23.35: The Bold Ones, telefilm

Rdf

13.40: «I programmi del giorno»; 13.45: Situazione meteorologica in diretta da Meteosat; 14.00: «L'opinione di Nico Grillo ni»; 14.05: «Le meraviglie della natura», documentario; 14.30: «I piloti da corsa», telefilm; 15.00 «Colpo segreto», film; 16.30: «Telerama sport . documentario; 16 55 Tg flash. 17.00: Cartoni animati 17 30 «Taxi driver», telefilm. 18 30 Telefilm. 19 00 Rdf sport; 19.10 Notiziario economico; 19.29 Ora esatta; 19 30: Rdf giornale; 19.45 «L'opinione di Nico Grilloni . 20.00: «Viaggio con l'avventura», documentario; 20.30: «Ciò che il cittadino deve sapere»; 21.00: Film; 22.30. «Deadwood '76», film; 0.05: Rdf giornale; 0.20: Situazione meteorologica in diretta da Meteosat; 0 35 «I programmi del giorno»; 0 40: Il notturno della Rdf radio.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film «La morte negli occhi del gatto»; 3.10: Search; 4.00 Film «Le dolci zie»; 5.30: Honey West; 6.00: Film «Le grandi congiure»; 7.30: H e B; 8.30: I celebri detectives; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: Simon Templar; 11.30. Vita da vincere; 12.30. Oroscopo; 12.40: Cow boy in Africa; 13.30: Kodiak; 14 00: I Jeffersons; 14.30: Film. 15.00. Cineprogramma; 16.30: Telefilm; 17.00: Asta degli animali; 18.30: H e B, 19 00: Side Street; 20.30: I Jeffersons; 21 00 Film; 22.30: Il rigattiere.

Canale 5

8.30: «Attenti a quei due», telefilm; 9.10: «Phyllis», telefilm; 9.40. «Alice», telefilm; 10.10: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10 40: «Lou Grant», telefilm; 11 40. «Giorno per giorno», telefilm; 12.00 «Arcibaldo», telefilm; 12 30: «Help», gioco musicale; 13 00: «Il pranzo è servito», gioco a premi; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.15: «Le donne hanno sempre ragione», film; 17.00: «Tarzan», telefilm; 18.00: «Galactica», telefilm; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19 30: «Baretta», telefilm; 20 25: «La saga del Padrino»; 21.25: «Il difetto di essere moglie», film, 23.25: Tennis; 0.25: «Nove ore per Rama», film

Telebarbara

Sylvester Stallone

9.30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà, caro papà», telefilm; 10.30: «Tradita», film; 12.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «Insieme a Parigi», film; 16.20: Cartone animato; 17.20: «Il dott. Slump e Aral»; 17.50: «Chip's», telefilm, 18.50: «Dancin' days», telefilm; 19.30: «Super Dynasty», telefilm; 20.30: «Taverna Paradiso», film con Sylvester Stallone; 22.30: «Vegas»; 23.30: «Fbi», telefilm.

Telepadova

7.30: Cartone Lupin III; 8.00: Cartone Andersen; 8.30: Film «I veli di Bagdad»; 10.00: Telefilm «W.K.R.P. in Cincinnati»; 10.30: Telenovela «Laura»; 11.15: Telenovela «Cuore selvaggio», 12 00: Telefilm «Agente Pepper» con Angie Dickinson; 13.00: Cartone Uomo tigre; 13.30: Cartone Lupin III; 14.00: Telenovela «Laura». 14 45: Telefilm «Codice 3»; 16 15 Cartone «Emergency plus four»; 16.45: Cartone Capitan Jet; 17.15: Cartone Mago Pancione; 17.45: Cartone Mr. Baseball; 18 00: Cartone Andersen; 18.30. Cartone Lupin III; 19.00: Cartone Uomo tigre; 19 30: Telefilm «Hulk»; 20.30 Film «Io non vedo, tu non parli, lui non sente», di Mario Camerini, con Enrico Montesano, Alighiero Noschese; 22.00: Telefilm «Toma» con Tony Musante»; 23.00: Telefilm «Il cacciatore»; 24.00: Film «Fattore umano».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Tv Capodistria

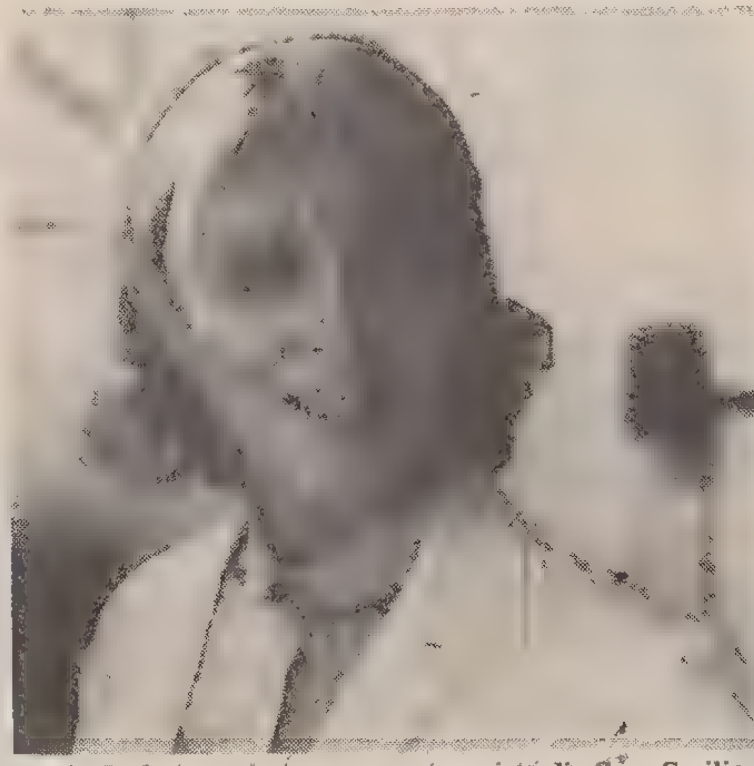
14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00. Tv scuola; 17.25: Tg notizie; 17.30: Black Christmas, film; 19.00. Cartoni animati; 19 30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Paura sul mondo, sceneggiato; 20.45: Londra di Jonathan Miller, documentario della serie Le città; 21.45: Vetrina vacanze; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.15: Trasmissione musicale.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati Shazzan: 17.55: Film «L'ultima discesa»; 19.15: Telefilm «The Jeffersons»; 19.40. Film «Le disavventure di Stanlio e Ollio»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica «L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti»; 21.10: Film «Le cameriere» con Giovanna Ralli e Valeria Moriconi; 22.40: Telefilm «The Jeffersons»; 23.05: Telefilm «Un uomo e la città»; 23.55: Teleantenna notizie

Oggi sul piccolo schermo

Torna «Casa Cecilia»



Delia Scala torna in tv come protagonista di «Casa Cecilia»

«Casa Cecilia (un anno dopo)» (Rete 1, ore 20.30), primo episodio: «Se le stelle stanno a guardare». Interpreti: Delia Scala, Giancarlo Dettori, Stefania Graziosi, Claudio Mazzenga. Regia di Vittorio De Sisti. Al termine: «La posta di Casa Cecilia», condotta in studio da Delia Scala. I coniugi Tanzi sono alle prese con l'astrologia. Cecilia fa amicizia con una maga, diventa una sua affezionata cliente e...

* * *

«Caccia al tesoro» (Rete 1, ore 21,35) — Gioco televisivo a premi dagli studi di Parigi, in collegamento con un punto lontano nel mondo. Conduce in studio Lea Pericoli: inviato speciale Jocelyn. Questa sera teatro d'azione dell'elicottero di Jocelyn è il Belgio.

* * *

«Colombo» (Rete 2, ore 20.30) — Telefilm «Vino d'annata», regia di Jonathan Demme; cast: Peter Falk, Louis Jourdan, Shera Danese. Tema musicale di Henry Mancini.

* * *

«La via del male» (Rete 2, ore 22) — Nel ciclo «Elvis Presley: una voce, un rock, una chitarra», questo film diretto da Michael Curtiz nel 1958. Altri interpreti: Carolyn Jones, Walther Matthau, Dean Jagger, Dolores Hart, Paul Stewart. La parabola di un cantante dagli esordi difficili, dalla discesa nelle «vie del male» fino alla risalita e al successo, è firmata dal regista di «Casablanca», una delle pellicole più amate del cinema.

«Anna Christie» (Rete 3, ore 20.30) — Primo film del ciclo «Emozione Garbo: 11 film della Divina». Regia di Clarence Brown (1930); altri interpreti: Charles Bickford, Marie Dressler, Lee Phelps, George Marion. Presentazione di Vieri Razzini. Nel 1930 la Garbo parla, dopo aver trionfato come star del muto. Agli spettatori arriva anche la voce della divina. Dal dramma di Eugene O'Neill la vicenda del film di Brown, che diresse la Garbo in undici dei suoi film.

* * *

«Delta speciali» (Rete 3, ore 21.55) — A cura di Adriana Martinelli. «Incontro con la psicanalisi - Lacan». Il pensiero, il metodo e la figura dello psicanalista-filosofo Jacques Lancan vengono analizzati attraverso l'eccezionale documentario di una lezione da lui tenuta all'Università cattolica di Louvian e un'intervista esclusiva.

* * *

«Il difetto di essere moglie» (Canale 5, ore 21.25) con Marlene Jobert, Gerard Depardieu, regia di Claude Goretta.

* * *

«Eutanasia di un amore» (Italia 1, ore 20.30) film del '78. Con Ornella Muti, Tony Musante, Monica Guerritore, Mario Scaccia. Regia di Enrico Maria Salerno.

* * *

«L'urlo della battaglia» (Italia 1, ore 0.20) film del '61, con Jeff Chandler, Ty Harding, Peter Brown, regia di Samuel Fuller.

REBUS (Frase: 10, 1, 4, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

SU sci; T arma; LU more = suscitar malumore.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84 Campagna abbonamenti e informazioni presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948) da venerdì.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di prosa 1983-84 **Repertorio, in abbonamento:** Dušan Jovanovič «Segreto militare», Edward Albee «La signora di Dubuque», Dušan Kovačevič «Radovan il Terzo», Brendan Behan «L'ostaggio», Peter Shaffer «Amadeus» (nell'interpretazione del Teatro di Celje), Mihail A. Bulgakov «Molière» (nell'interpretazione del Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana). **Fuori abbonamento:** Ivan Pregelj «La rivolta contadina», Italo Calvino «Marcovaldo». J. e W. Grimm «Cappuccetto rosso». Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biblietteria del Teatro, tel. 734265

ARISTON. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Leone d'Oro a Venezia per la miglior opera prima. premio per la migliore regia al Festival di San Sebastian: «Sciopèn» di Luciano Odorisio, con Michele Placido, Giuliana De Sio, Adalberto Maria Merli. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno.
EDEN. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Porky's 2 il giorno dopo». Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il giorno dopo!
FENICE. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** La musica era tutto per lei. il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belinda Bauer.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Tuono blu» con R. Scheder e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spettatore con un susseguirsi incredibile di emozioni...
MIGNON. 16.30 ult **22.15:** un avvenimento eccezionale. Il film shock della nuova stagione: «Dolce e selvaggio». Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare. 100 minuti ad altissima tensione!
NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «American love», un hard-core straordinario, interpretato dalle più belle ragazze del mondo. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «Love adoloscenza perversa».
NAZIONALE 2. 15.45, ult. **22.15:** «Voglie insaziabili» eccezionale «prima» di un nuovissimo superporno. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20. 20.15, 22.10: «Zombi antropophagus» il film che non vi farà più dormire! Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: Ancora oggi a richiesta le mille risate del tecnicolor «Due ore meno un quarto avanti Cristo» con M. Serrault («Il vizietto»). Domani «Venom» un classico del terrore
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno del divertentissimo film di J. Landis «The blue brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.

CRISTALLO. 16.30: Il settimana dello strepitoso successo di Dustin Hoffman che sfiduciato accettò un ruolo femminile e diventò una star. In «Tootsie» con J. Lange.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** Direttamente in proseguimento dalle sale di I visione «Turbo time», N. Piquet, Tombay, Lucchinelli vi terranno con il fiato e emozioni, appesi al filo della più folle velocità. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Lezioni maliziose» con Sylvia Kristel e Howard Hasserman. Giallo rosa piccante.
ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. Rassegna America-America. **16.30, 18.20, 20.10, 22:** di J. Carpenter «Distretto 13: le brigate della morte» con A. Stoker e D Joston. Dal regista di «Fuga da New York» un'altra allucinante vicenda. Un posto di polizia assediato dai nuovi «guerrieri». Colore. V.m. 14 anni
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). **16.30, 18.20, 20.20, 22:** «Stati di allucinazione» di K. Russel con W. Hurt e B. Brown. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Vibrazione sessuale» Brigitte Lahaye vi farà sussultare in una nuova primizia erotica. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. vietato ai min. di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Pornosegretaria particolare». A colori.
PRINCIPE. 18: Riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Police Station turno di notte» con S. Hubley, G. Swanson. Colori V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «Vigilante. Stiamo ripulendo il Bronx, provate a fermarci...». Scope a colori. V.m. 14 anni
VITTORIA. 17.30, 22: «Love Helen, love Florence!». Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Brivido caldo». V.m. 14 anni.

IN PARTENZA «RETEQUATTRO CONVOY»

Una «carovana» teatrale lunga oltre mille metri

ROMA — Un convoglio lungo più di un chilometro composto da 15 autotreni che, come per magia, nel giro di pochi minuti, si trasforma in un immenso palcoscenico all'aperto dotato dei più moderni impianti di illuminazione e di amplificazione: questa è la struttura di base di «Retequattro Convoy» il più grande spettacolo itinerante mai realizzato in Italia che, giorno dopo giorno, fino al 18 ottobre, toccherà 22 città

«Retequattro Convoy», che dopo le soste a Milano, Torino, Genova e Viareggio, concluderà il suo tour il 18 ottobre a Palermo, è nato da un'idea dell'Agentia Tbwa ed è stato realizzato da «Radio Città» di Milano sotto il patrocinio del network televisivo della Mondadori.

Lo spettacolo, realizzato sotto la regia di Gio Vigevano, è condotto da Diego Abatantuono con un cast di noti attori: Ombretta Colli, Mario Acquaviva, i Passengers, Kim and the Cadillacs e Dori Ghezzi (quest'ultima nella seconda parte del tour, dal primo ottobre sarà sostituita da Bobby Solo).

Questo il calendario degli spettacoli: Viareggio (giorno 24); Modena (26); Forlì (27), Grosseto (29); Perugia (30), Pescara (1 ottobre); Frosinone (5); Napoli (6); Salerno (7); Bari (9); Taranto (10); Cosenza (12); Catania (15); Siracusa (16); Palermo (18). Quindi il rientro, su Genova o Marsiglia (19).

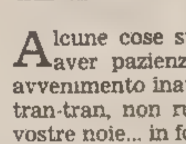
■ SCENEGGIATORE — È morto di cancro a 67 anni d'età Robert C. Dennis uno tra i più prolifici sceneggiatori della tivù americana. Scrisse anche l'unico episodio del «Perry Mason Show» nel quale il famoso avvocato perdeva una causa.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



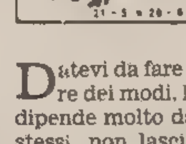
Mostrare entusiasmo in tutto ciò che fate vi porterà fortuna; in questo periodo avete lo slancio necessario per realizzare qualche progetto personale ma attenti a non manifestare con troppa energia la vostra personalità, non aspettatevi che tutti vi si sottomettano.



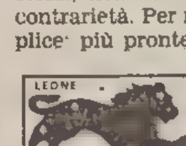
Alcune cose stanno cambiando, cercate di aver pazienza e non inquietatevi se un avvenimento inatteso viene a turbare il vostro tran-tran, non ruminate tutto il giorno sulle vostre noie... in fondo in fondo avete anche voi delle buone opportunità, basta vederle!



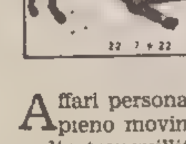
Dovete cercare di lavorare con calma, tenendo conto anche dei piccoli dettagli e ricordando che non c'è niente che non si possa affrontare e risolvere con un po' di buona volontà; impegnatevi a fondo, le capacità non vi mancano. Curate gli interessi economici.



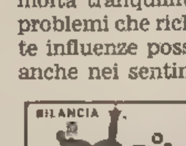
Datevi da fare per realizzare tutto nel migliore dei modi, la riuscita delle vostre imprese dipende molto dalla sicurezza che avete in voi stessi, non lasciatevi abbattere dalle piccole contrarietà. Per molti non è un momento semplice: più prontezza ed opportunismo!



Occorre approfittare delle occasioni e agire con tempestività in ogni campo. I contatti umani sono favoriti e alcuni potranno contare sull'appoggio degli amici per portare a termine un progetto; possibili dei dissensi a causa della suscettibilità: chiarite gli equivoci.



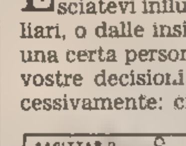
Affari personali, familiari e attività sono in pieno movimento, non aspettatevi perciò molta tranquillità e preparatevi ad affrontare problemi che richiedono molta attenzione. Certe influenze possono portare dei cambiamenti anche nei sentimenti, nelle ambizioni: calma.



Cercate di valutare con razionalità la vostra situazione, se volete arrivare alla conclusione di quanto vi sta a cuore dovete mostrarvi più sicuri e padroni di voi stessi. Per molti ci sono delle buone possibilità ma, come sempre, dipende dalle capacità individuali.



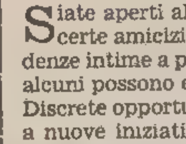
Emozioni e sentimenti contrastanti: non lasciatevi influenzare dalle vicissitudini familiari, o dalle insistenze, dal comportamento di una certa persona ma abbiate il coraggio delle vostre decisioni... o non preoccupatevene eccessivamente: ciò che dev'essere sarà!



State in guardia contro facili entusiasmi, avete delle possibilità di realizzazioni concrete e soddisfacenti, specialmente per ciò che vi sta a cuore, ma non sottovalutate certi particolari... e non fidatevi proprio di tutte le persone che avete accanto, una può tradirvi.



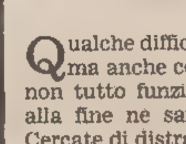
Siate aperti alle nuove esperienze, rafforzate certe amicizie, ma guardatevi dal fare confidenze intime a persone che conoscete poco, per alcuni possono esserci conseguenze spiacevoli. Discrete opportunità per chi desidera dedicarsi a nuove iniziative ed interessi.

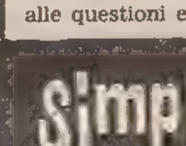


Dimostrate pure la massima fermezza nelle vostre convinzioni ma non siate troppo aggressivi e ascoltate anche il parere degli altri, specialmente in materia finanziaria e nelle questioni di lavoro. Evitate strapazzi se appartenete alla prima decade, siate più razionali.



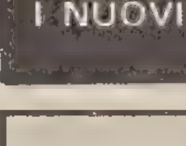
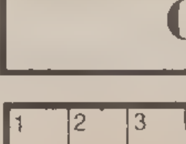
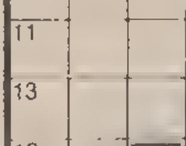
Qualche difficoltà da affrontare con fermezza ma anche con tatto; non rammaricatevi se non tutto funziona secondo i vostri desideri, alla fine ne sarete giustamente compensati. Cercate di distrarvi e rilassarvi, fate attenzione alle questioni economiche e burocratiche.

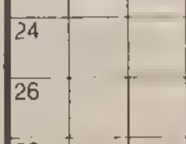


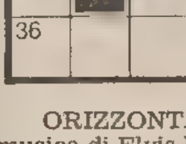
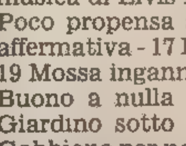


CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



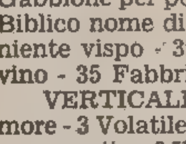
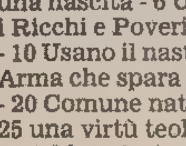
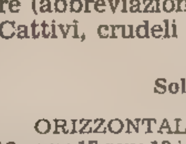
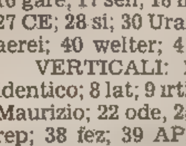
ORIZZONTALI: 1 Suona la sveglia in caserma - 11 La musica di Elvis Presley - 12 Li scrive il poeta - 13 Antenata - 14 Poco propensa agli scherzi - 15 Sigla di Lecce - 16 Risposta affermativa - 17 Bovino giovane - 18 Buoni Ordinari del Tesoro - 19 Mossa ingannatrice - 20 Gli attori Reynolds e Lancaster - 21 Buono a nulla - 23 Campo di concentramento nazista - 24 Giardino sotto vetro - 25 Hanno la testa infiammabile - 26 Gabbione per polli - 27 Armi primitive - 28 Andate in breve - 29 Biblico nome di donna - 30 A Noi - 31 Vocali in fondo - 32 Per niente vispo - 33 Riservato (abbreviazione) - 34 Un rinomato vino - 35 Fabbrica anche le Panda - 36 Sfilano in passerella.

VERTICALI: 1 Le manda in onda la Rai - 2 Arbusti con more - 3 Volatile da cortile - 4 Iniziali della Keller - 5 Uno lieto è una nascita - 6 Una marcia dell'automobile - 7 Complesso come i Ricchi e Poveri - 8 Il nome della Di Marzio - 9 Esercito Italiano - 10 Usano il nastro isolante - 14 Più che beata - 15 Sofia diva - 17 Arma che spara a raffiche - 18 Menzogne - 19 Le vacanze pagate - 20 Comune natante - 22 Pulito, terso - 23 Ballo... del mattone - 25 una virtù teologale - 27 Capitale della Nigeria - 29 Monsignore (abbreviazione) - 30 Il «via» sul set - 32 Fatto per me - 33 Cattivi, crudeli - 34 Sigla di Padova - 35 Sigla di Frosinone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 flessibilità; 12 radice; 13 Dario; 14 averi; 15 fetta, 16 gare; 17 sen; 18 ira; 20 ora; 21 molto; 23 AN, 24 re; 25 pallido; 26 giudice; 27 CE; 28 si; 30 Urano; 31 CAR; 32 ins; 34 iti; 35 pori; 36 terzo; 38 fermo; 39 aerei; 40 welter; 41 preposizione.

VERTICALI: 1 fragorosi; 2 lavare; 3 edera; 4 sire; 5 sci; 6 ie 7 identico; 8 lat; 9 irti; 10 tiara; 11 AO; 15 Fellini; 17 soldato; 19 anteriore. 21 Maurizio; 22 ode, 25 più; 27 Carmen; 29 Inter; 31 corto; 33 sere; 35 peli. 37 rep; 38 fez; 39 AP; 40 Wi.


CERSAIE '83: una sfida alla crisi dell'edilizia

A Bologna, sino al 2 ottobre, il Salone internazionale della ceramica per l'edilizia

A Bologna ha aperto ieri i battenti al quartiere fieristico di Bologna CERSAIE '83 il Salone internazionale della ceramica per edilizia promosso dall'Assopiastrelle — l'Associazione Nazionale di categoria che raccoglie oltre il 90% dei produttori di piastrelle di ceramica — in collaborazione con l'Ente Fiere di Bologna.

Presenti parecchi settori merceologici strettamente connessi tra loro, che fino ad oggi mai avevano avuto possibilità di usufruire di una collocazione fieristica veramente organica ed al passo con le loro sempre crescenti esigenze: piastrelle di ceramica; apparecchiature igienico-sanitarie; arredamenti per ambienti bagno e cucina; attrezzature e materiali per la posa di prodotti ceramici; materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici; apparecchiature per prove e controlli.

Lo spazio espositivo su cui si snoda la rassegna è costituito da oltre 86.000 metri quadrati coperti, cioè da tutti i padiglioni che compongono la struttura fieristica bolognese, compreso il nuovo edificio a due piani progettato dal grande architetto giapponese Kenzo Tange, fiore all'occhiello, assieme al quartiere adiacente «Fiera District», di una Bologna che quanto a studi e realizzazioni in campo edilizio non ammette rivali.

E, per sua parte, non li ammette neppure Cersaie, che, presentandosi con circa 900 espositori italiani ed esteri, si afferma senza ombra di dubbio, come la manifestazione più importante in assoluto a livello mondiale per i settori industriali coinvolti.

Delle 880 aziende partecipanti 437 appartengono al comparto delle piastrelle di ceramica (dato particolarmente rilevante, se si pensa che esse rappresentano oltre il 60% della produzione mondiale), 352 a quello delle apparecchiature igienico-sanitarie, degli accessori e a quello degli arredamenti per bagno e cucina, 27 a quello delle attrezzature e materiali per la posa, 34 a quello delle materie prime, dei semilavorati e delle apparecchiature per prove e controlli (a ciò si aggiungono una trentina di espositori tra stampa tecnica e servizi vari). In questo panorama va segnalata l'ampia partecipazione straniera che, soddisfacente sul piano del numero di espositori, si rivela addirittura entusiasmante per la pluralità di paesi rappresentati: Germania, Spagna, Francia, Inghilterra, Svizzera, Portogallo, Olanda, Cecoslovacchina, Giappone, Grecia, Ungheria.

L'«en plein» delle adesioni — dice Alfredo Romani, presidente dell'Assopiastrelle — è una realtà molto confortante per noi promotori di Cersaie; essa significa infatti che la nostra scelta politica di «inventare» una nuova rassegna specializzata rappresenta davvero la realizzazione concreta di esigenze da lungo tempo avvertite dagli operatori di alcuni comparti industriali sviluppatisi con particolare dinamicità in questi ultimi dieci anni.

Quanto alla presenza straniera, poi, basta dire che essa è la prova evidente della reale internazionalità della rassegna. Quanto spesso capita a noi imprenditori di visitare fiere internazionali solo di nome! A Cersaie, invece, sono presenti ben 11 paesi con le loro aziende più significative, per cui credo pienamente corretto dire che in questi giorni a Bologna sfilano i più importanti produttori del mondo.

In effetti la rassegna, pur vedendo la luce in un momento di crisi economica mondiale nel quale uno dei settori più in difficoltà si rivela proprio quello edile, ha già da mesi galvanizzato l'attenzione di tutti gli operatori del comparti interessati: numerosissimi sono infatti i visitatori italiani ed esteri previsti, a giudicare dalle richieste di informazioni pervenute alla segreteria organizzativa, dal numero di biglietti-invito distribuiti dalle aziende espositrici alla propria clientela, dalle prenotazioni alberghiere che hanno registrato il tutto esaurito non solo a Bologna, ma anche in tutte le zone limitrofe, per un raggio di cento chilometri circa.

Per quanto riguarda i visitatori stranieri in particolare va segnalato che sono state preannunciate visite da circa novanta paesi; a questi operatori esteri che registreranno la loro presenza presso il Centro Affari Esteri all'interno del quartiere fieristico, CERSAIE esprimerà il proprio ringraziamento con un elegante portachiavi d'argento fatto a mano.

Attesi all'appuntamento sono pure i «professionisti dell'abitare», progettisti architetti ed interior designer, i quali, a differenza delle fiere tradizionali, non trovano in Cersaie un semplice «depliant» della produzione, quanto piuttosto una vera e propria mostra di soluzioni ambientative.

Questo grazie alla disponibilità di spazio espositivo, la cui media per azienda è quasi raddoppiata rispetto a quella registrata nell'ambito del SAIE, il salone dell'industrializzazione edilizia che fino allo scorso anno ospitava le piastrelle di ceramica e i componenti per il bagno.

Le opportunità di confronto e quindi rinnovamento offerte da Cersaie non si fermano alla mostra delle produzioni: interessante è, infatti, anche l'attività congressuale che vede in primo piano il SIMCER - Simposio internazionale della ceramica, organizzato al Palazzo dei Congressi (attiguo al quartiere fieristico) dal Centro Ceramico dell'Università di Bologna (26-28 ottobre).

Il programma del convegno, al quale partecipano oltre 400 studiosi di fama mondiale, prevede sezioni di studio su vari argomenti riguardanti il settore della scienza e della tecnologia della ceramica. Tra le altre, particolarmente degna di nota è quella dal titolo «I ceramici nella tecnologia aerospaziale», alla quale partecipa come relatore Jeffrey Hoffman astronauta americano della NASA.

Il 27 settembre, giornata di apertura di Cersaie, l'Assopiastrelle ha tenuto un incontro con autorità, stampa, operatori economici sul tema «La ceramica per gli anni 80 - Trasformazione e sviluppo». Nel corso del meeting, al quale hanno partecipato, tra gli altri, Romano Prodi, presidente dell'IRI e Giuseppe Ratti, presidente dell'Istituto per il Commercio Estero, sono state presentate le più recenti pubblicazioni curate dall'Assopiastrelle, tra cui la 7ª indagine nazionale sul settore ceramico e un importante studio che, analizzando storicamente le successive fasi di sviluppo del settore, individua linee di trasformazione per il futuro. Quest'ultima ricerca è stata illustrata da Fabio Gobbo, docente dell'Università di Bologna e supervisore, insieme con Romano Prodi, del lavoro stesso.

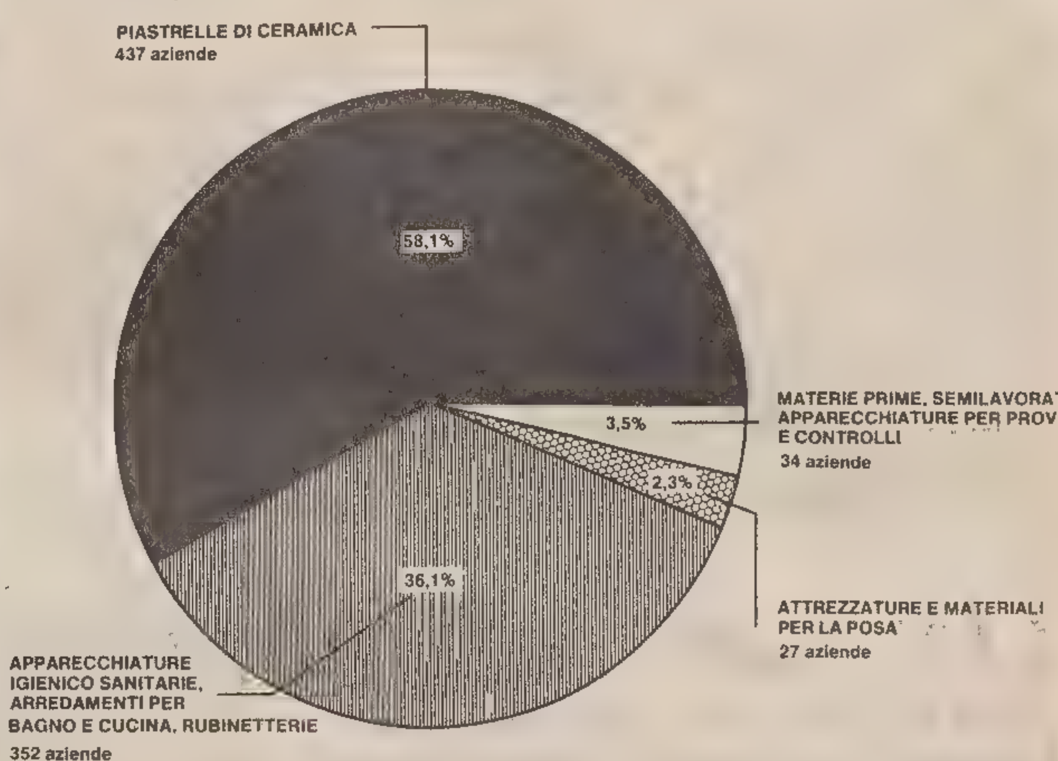
Il 1.o ottobre avrà quindi luogo, organizzata dal Centro Ceramico, una giornata interamente dedicata alla posa delle piastrelle, problema molto dibattuto tra gli operatori del settore ceramico. Relazioni e filmati sulle diverse tecniche affronteranno la questione sotto i suoi vari aspetti.



COSI' A CERSAIE '83

PROMOZIONE	Assopiastrelle con la collaborazione dell'Ente Fiere di Bologna
ORGANIZZAZIONE	EDI.CER. s.r.l.
DATA DI SVOLGIMENTO	27 settembre - 2 ottobre
ORARIO	9/18
ESPOSITORI	880
— Italiani	825
— Esteri	55
PAESI DI PROVENIENZA ESPOSITORI ESTERI	Germania - Francia - Olanda - Spagna - Portogallo - Cecoslovacchia - Ungheria - Svizzera - Grecia - Inghilterra - Giappone
SETTORI ESPOSITIVI	Piastrelle di ceramica - Apparecchiature igienico-sanitarie - Arredamenti per ambienti bagno e cucina, caminetti - Attrezzature e materiali per la posa di prodotti ceramici - Materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici - Apparecchiature per prove e controlli
AREA ESPOSITIVA	86.000 mq.

I SETTORI PRESENTI A CERSAIE 83



Le percentuali si riferiscono alla superficie occupata da ciascun settore sul totale di 86.000 mq di esposizione.

Due convegni sulle piastrelle

Il «6° SIMCER - «Simposio Internazionale della Ceramica» e la Giornata su «La Posa delle Piastrelle di Ceramica», organizzati dal Centro Ceramico di Bologna durante CERSAIE.

Durante CERSAIE le piastrelle non saranno soltanto oggetto di esposizione, contrattazione e mercato negli stands della Fiera di Bologna; di esse si parlerà anche diffusamente in due importanti manifestazioni tecnico-scientifiche organizzate negli stessi giorni presso il Palazzo dei Congressi dal Centro Ceramico - Centro di Ricerca e Sperimentazione per l'Industria Ceramica di Bologna: il «6° SIMCER - Simposio Internazionale della Ceramica», dal 26 al 28 settembre, e la giornata su «La posa delle piastrelle ceramiche», il giorno 1.o ottobre 1983.

Il motivo dell'abbinamento alla fiera delle piastrelle di manifestazioni a carattere tecnico-scientifico sul medesimo argomento è evidente: lo sviluppo dell'industria e del mercato trova le proprie basi e la propria forza nel progresso della scienza e della tecnologia, e gli operatori del settore avvertono una profonda esigenza di aggiornamento, di riflessione, di confronto di esperienze su questi argomenti. Lo scopo delle suddette manifestazioni è proprio questo: fare il punto della situazione per quanto concerne la tecnologia, le applicazioni, le prestazioni delle piastrelle ceramiche, contribuire ad una maggiore diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche fra gli operatori del settore, individuare possibilità di miglioramento, di crescita, di maggiore diffusione e competitività del prodotto e dell'industria.

Il 6° SIMCER è organizzato in diverse sezioni, ed affronterà una grande varietà di temi ceramici: accanto alle sezioni a carattere prevalentemente scientifico (ad esempio «Sinterizzazione ed ossidi ceramici»), su particolari tipi di prodotti (ad esempio «Il laterizio oggi», «I refrattari per forni ceramici»), su nuove applicazioni dei prodotti ceramici (ad esempio «I ceramici per l'industria energetica», «I ceramici per l'industria dell'automobile», «I ceramici nella tecnologia aerospaziale», alla quale, in particolare interverrà l'astronauta Jeffrey A. Hoffman, della NASA di Houston), sono previstre numerose sezioni specificamente dedicate alle piastrelle ceramiche. I principali argomenti trattati sono riportati di seguito.

«Le piastrelle per pavimento e rivestimento. Una panoramica».

La sezione si propone di fare il punto della situazione tecnica e di mercato del settore, sono pertanto previste relazioni su: il mercato e l'industria in Italia e nel mondo, l'industria e la normativa negli USA, le materie prime e gli smalti, la tecnologia di produzione, la depurazione delle emissioni gassose e delle acque, i fanghi di depurazione, la normativa di controllo dei prodotti.

«I fornitori dell'industria ceramica. Le proposte 1984»

Questa sezione vuole costituire un incontro fra gli utilizzatori, cioè i ceramisti, ed i produttori di impianti ceramici; lo scopo è quello di fornire una panoramica di ciò che il mercato attualmente offre come impiantistica e servizi per lo stabilimento ceramico.

«L'economia del settore ceramico»

Sotto questo titolo sono raggruppate due sezioni: la prima, **«Fattori di competitività»**, prende in esame gli aspetti più specificamente economici, con relazioni sulle caratteristiche del «sistema ceramico», sulla struttura dei costi, sull'indotto ceramico ed i processi di crescita, sulle politiche di prodotto e di promozione. La seconda sezione, **«Il fattore energia»**, intende invece approfondire i riflessi economici dell'uso dell'energia nella produzione ceramica, con relazioni sui consumi energetici, sugli interventi di risparmio mediante mutamenti produttivi e miglioramenti tecnologici, sui costi dell'energia ecc.

«Le piastrelle di ceramica nell'architettura»

L'argomento di questa sezione è l'uso della piastrella come componente architettonico, e sono previste relazioni sull'ambientazione, sulla composizione in vista di determinati risultati architettonici ed estetici, sull'uso del colore, ecc.

Ugualmente rivolti all'applicazione ed all'uso delle piastrelle ceramiche sono gli argomenti trattati nella giornata su **«La posa delle piastrelle ceramiche»**. Dopo un'introduzione sulla posa nell'evoluzione dei materiali ceramici e delle strutture, verranno singolarmente affrontati i diversi costituenti del sistema «pavimento o rivestimento», e precisamente il materiale ceramico, le strutture e le superfici di appoggio, i leganti; saranno quindi analizzate le caratteristiche complessive e le prestazioni del sistema nel suo insieme, in funzione delle tecniche di applicazione e delle situazioni di posa, per trattare poi diffusamente i diversi metodi, materiali ed attrezzature per la posa.

Questi medesimi argomenti verranno pure presentati in un film sulle tecniche di posa a colla. La giornata terminerà con due ulteriori interventi: il primo, relativo alla normativa sui prodotti e sulle piastrelle posate, presenterà anche la proposta di un codice in pratica; il secondo affronterà i problemi legali ed amministrativi posti da una recente legge sull'autorizzazione al subappalto ed al cottimo.

L'industria italiana delle piastrelle di ceramica

1.240 miliardi di lire è il valore complessivo ottenuto dalle esportazioni di piastrelle di ceramica italiane nel 1982 (1,3% dell'export totale italiano).

Particolarmente significativo diventa questo dato qualora si pensi che esso rappresenta circa il 40% del valore export dell'industria automobilistica (nel 1982 pari a 3.300 miliardi) e il 42% di quello raggiunto nello stesso anno dall'industria dell'abbigliamento: questo tanto per fare un confronto con due settori in cui l'Italia è «leader» nel mondo e che hanno quindi forte vocazione all'export. Analizzando, però, la bilancia commerciale si nota che mentre per automobili e abbigliamento il valore dell'import attenua i risultati ora menzionati, per l'industria ceramica tale limitazione non esiste, in quanto l'importazione è praticamente inesistente.

Tutto questo grazie a 433 aziende, per lo più medie e piccole, che contano circa 40.700 addetti. Tali aziende, localizzate in quasi tutte le regioni italiane, presentano una accentuata concentrazione nel cosiddetto «comprensorio della ceramica», formato dalle province di Modena e Reggio Emilia, la cui quota supera il 70% del totale.

Altre importanti concentrazioni, anche se minori, esistono nei comprensori di Imola e Faenza, nel Veneto, in Toscana e nel Salernitano.

In termini produttivi il settore si è dimostrato estremamente dinamico e in rilevante espansione, decuplicando il quantitativo prodotto in meno di 20 anni, con una progressione rapida e costante, sia pur attraverso quella severa selezione che sempre accompagna settori in rapida trasformazione.

Dinamicissimo, poi, come si è visto, in termini esportativi: se nel 1958 l'export sul totale delle vendite rappresentava l'1%, nel 1982 esso ha raggiunto il 46%.

Particolarmente significativo è infine il fatto che l'industria italiana delle piastrelle di ceramica è la prima nel mondo per produzione ed esportazione e rappresenta circa il 40% del totale prodotto nel mondo e il 65% del totale prodotto nella CEE.

Ecco pertanto come un settore industriale di limitate dimensioni può giocare un ruolo di tutto rilievo nel quadro socio-economico del paese.

SCHEDA DELL'INDUSTRIA ITALIANA DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA

DATI 1983: numero aziende 433 di cui: 58% nelle province di Modena e Reggio E.; 7% altre province Emilia Romagna; 35% nelle altre regioni. Numero dipendenti 40.700 di cui: 69% nelle province di Modena e Reggio E.; 10% altre province Emilia Romagna; 21% nelle altre regioni.

ANNO 1982: produzione 323 milioni di mq; vendite 303 milioni di mq; export 138 milioni di mq.

EXPORT 1982 in: Germania 21,6%; Francia 21,1%; Cee 53,7%; altri Europa 9,5%.

IMPORT 1982: mq 2.985.000 pari al 2% del consumo, L. 31.040.000.000.

(Fonte Assopiastrelle)

A CURA DELLA PK

PAGINA DEI MOTORI

PROBLEMATICHE DEL TRASPORTO STRADALE DIBATTUTO A STRESA

Il «pesante» in sviluppo soprattutto al Centro-Sud

ROMA — La circolazione dei mezzi pesanti, ai fini economici ma anche della sicurezza, sarà un elemento determinante per la classificazione delle arterie stradali in sede di pratica attuazione del «piano decennale per la viabilità di grande comunicazione» (legge 12 agosto 1982, n. 531).

Le strade di grande comunicazione — secondo le risultanze della conferenza del traffico conclusasi a Stresa — soprattutto in relazione alle esigenze del traffico commerciale, dovranno, infatti, essere svincolate da ogni incrocio, avere la circolazione limitata ai soli veicoli a motore, non avere accessi continuativi, ma aree di servizio di tipo autostradale per l'assistenza all'utenza.

In pratica si punterà più che sullo sviluppo quantitativo, che pure è compreso, sull'aumento della qualità, in modo da migliorare anche i margini di sicurezza. Tra il 1975 e il 1981, mentre la rete viaria extraurbana, è aumentata dell'1,44% il parco autoveicolare si è portato a un +24%. In particolare sulle autostrade, dove il pedaggio consente statistiche non ipotetiche, i veicoli-km hanno segnato un 27,1% in più per quanto riguarda i veicoli passeggeri e un 34,3% in aumento per le merci.

Anche relativamente ai collegamenti internazionali, è stato registrato un continuo progresso quantitativo dei traffici, con raddoppio rispetto alla situazione di 18 anni addietro. Anche perché il trasporto su gomma è andato via via rosicchiando sempre più larghe fasce d'utenza, soppiantando nettamente la strada ferrata.

Nel 1965 — è stato riferito a Stresa in una relazione affidata ad esperti di alto livello, che riporta dati forniti da enti pubblici — le Ferrovie assorbivano 16 milioni di tonnellate di merci, pari al 70% del traffico tra l'Italia e il Nord Europa. Ora si collocano attorno al 35% con 25 milioni di tonnellate.

Il trasporto stradale, viceversa, che nel primo anno considerato dalla statistica non eccedeva i due milioni e mezzo di tonnellate di merci, attualmente soddisfa i tre quinti del trasporto verso i paesi limitrofi. La carenza di trasporti attraverso vie d'acqua interne è considerata uno dei motivi di questa situazione. Per migliorarla, fra le molte proposte vi è quella di portare, lì ove possibile, a tre le corsie di tratti autostradali ove più intenso è il traffico.

Esigenza prioritaria è considerata anche quella di estendere la rete degli autoporti, dei terminal intermodali, dei centri merci e degli interporti. Da una ricerca effettuata dalla «Transtec srl» di Torino, al novembre 1982, risultavano attuate o in corso 92 iniziative nel settore, di cui 56 nel Nord-Italia (40 già in esercizio), 28 nel centro (14 in esercizio) e 8 nel Sud e nelle isole (7). Si tratta di 13 autoporti (6 di confine), 37 terminal intermodali, 19 centri merci e 13 interporti. Alle 92 iniziative ne vanno aggiunte 30 non sufficientemente documentate o tralasciate nel tempo dagli enti promotori e delle quali 9 potrebbero avere uno sviluppo futuro.

Il fenomeno dell'escalation del settore merci nella ripartizione modale dei trasporti si presenta in misura particolarmente marcata nell'Italia centro-meridionale, come rilevato in un'altro intervento, sempre alla conferenza di Stresa. Il fenomeno viene attribuito in parte alle innovazioni tecnologiche intervenute nel trasporto stradale e in parte alla struttura del sistema produttivo del paese. La densità del traffico merci nel Centro Sud e isole ha superato i 40,5 miliardi di tonnellate-km nel 65 erano 15,8 miliardi.

PIÙ DI 1375 MILIARDI

Forte attivo della bilancia commerciale in sette mesi

ROMA — È quasi quintuplicato, nei primi sette mesi di quest'anno, l'attivo della bilancia commerciale italiana nel settore dei mezzi di trasporto: secondo i dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica, infatti, nel periodo gennaio-luglio del 1983 le esportazioni hanno superato le importazioni per 1.375 miliardi di lire (contro i 288 miliardi del corrispondente periodo del 1982).

Complessivamente, le importazioni hanno subito un calo del 13,6 per cento, salendo a quota 5.378 miliardi di lire mentre le esportazioni sono aumentate del 3,7 per cento (a quota 6,753 miliardi). La parte più considerevole dell'interscambio di mezzi di trasporto riguarda ancora gli autoveicoli: le importazioni sono diminuite del 17 per cento in valore (3.133 miliardi) mentre le esportazioni sono aumentate del quattro per cento (2.218 miliardi).

Seguono le parti staccate per autoveicoli, i cui acquisti all'estero si sono ridotti del sette per cento (1.173 miliardi) mentre gli acquisti di parti «made in Italy» da parte degli altri paesi sono diminuiti del due per cento (1.920 miliardi).

Buono anche l'andamento delle esportazioni di velocipedi, motocicli e relative parti staccate, cresciuto del sette per cento (a quota 387 miliardi) e quello dei trattori.

A SETTE ANNI DAL PRIMO DEBUTTO SI RINNOVA LA POPOLARE VETTURA DELLA FORD

Molto è nuovo tutto è migliore nella Fiesta seconda generazione



DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA LIGURE — Fiesta seconda generazione. Dopo sette anni di eccellente vita (dal '76, anno di nascita, a oggi ne sono stati prodotti e venduti oltre due milioni e mezzo di esemplari) la popolare vettura della Ford viene sottoposta a un ripensamento generale. Pur conservando quelle che sono le caratteristiche ispiratrici, pur mantenendo solidi legami con un passato tanto soddisfacente, la Fiesta '84 porta con sé tutta una serie di innovazioni sufficientemente importanti da poter asserire che si tratta di una nuova vettura, della Nuova Fiesta, appunto.

Una serie di interventi che riguardano il totale del modello, cioè carrozzeria, equipaggiamenti interni, e motori e meccanica. Interventi sia generalizzati, sia di peso differente in relazione alle diverse versioni: perché la Ford in linea con le sue abitudini, offre un'ampia possibilità di scelta. Quella che si può chiamare la gamma della Nuova Fiesta è così composta: un motore 900 cc. nella versione Casual, Super, L e Ghia; un 1100 cc. L, Sport e Ghia; un 1300 cc. Sport; un 1600 cc. XR3; un 1600 diesel.

Interventi complessi, si diceva. La carrozzeria della Nuova Fiesta presenta indubbiamente, interessanti variazioni: cofano anteriore più inclinato, frontale arrotondato paraurti avvolgenti (in acciaio o in poliuretano a seconda delle variazioni), diverso disegno della coda e del gruppo luci. In più la versione Ghia ha una modanatura laterale e la XR2 spoiler anteriori e posteriori. Tali variazioni hanno avuto un duplice obiettivo: miglioramento della penetrazione aerodinamica e possibilità di alloggiamento dei nuovi motori.

Gli interventi sugli interni riguardano soprattutto il cruscotto, quasi totalmente ridisegnato e l'impianto di aerazione e ventilazione. In particolare il cruscotto è stato suddiviso in tre zone: a sinistra i comandi secondari; al centro, in posizione ben visibile, strumenti principali (il contagiri solo nelle versioni Ghia e XR2) e le spie; a sinistra i comandi dell'aerazione. Nuovi anche i rivestimenti in stoffa e in moquette per il vano bagagli. Infine sedile posteriore reclinabile (in maniera differenziata nelle versioni L, Ghia e XR2).

Rivoluzionata la motorizzazione: sono stati mantenuti il 900 e il 1100 cc., che tuttavia ora hanno la testata totalmente ridisegnata, mentre per le 1300 e 1600 cc. sono stati utilizzati i propulsori che attualmente equipaggiano le rispettive versioni della Escort e della Orion; infine il diesel usufruisce del recentissimo 1600 realizzato dalla Ford. Cambio a 5 marce generalizzato: è optional solo per il 900. Modificazioni e novità importanti per le sospensioni, lo sterzo e i freni.

L'ottimizzazione sia dei motori, sia delle componenti meccaniche hanno portato a maggiori economicità di esercizio e a migliore maneggevolezza di guida. Provata sulle difficili strade del Bracco, la Nuova Fiesta si è dimostrata vettura estremamente facile da guidare, anche nelle situazioni esasperate, con prestazioni sufficientemente brillanti, tenuta di strada eccellente, frenata adeguata alle potenzialità della vettura, sterzo preciso e leggero.

La commercializzazione della Nuova Fiesta in Italia si inizierà dal 30 settembre, almeno nelle versioni 900 e 1100; diesel, 1300 e XR2 giungeranno in seguito.

Alessandro Cappellini

I prezzi (chiavi in mano)

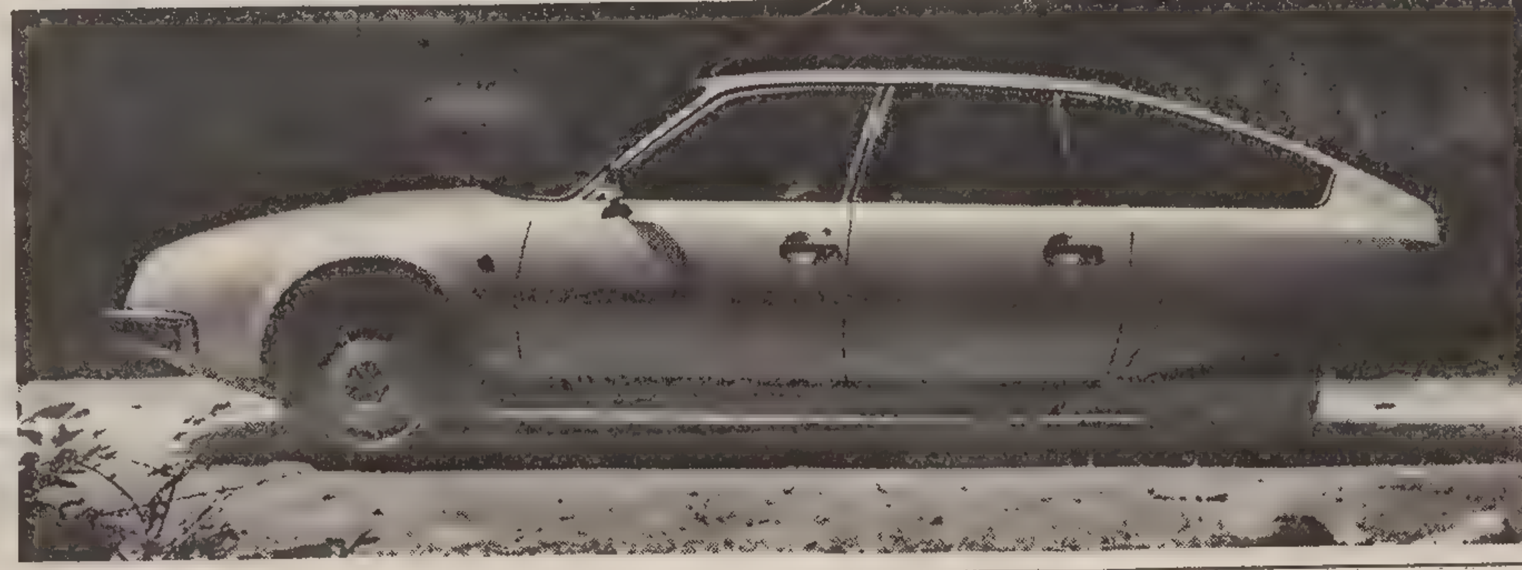
Fiesta 900 Casual	4 m	7.040.000
Fiesta 900 Super	4 m	7.501.000
Fiesta 900 L	4 m	8.208.000
Fiesta 1100 L	5 m	8.660.000
Fiesta 1100 Sport	5 m	8.660.000
Fiesta 900 Ghia	5 m	8.893.000
Fiesta 1100 Ghia	5 m	9.094.000

DATI TECNICI	950 OHV	1100 OHV	1300 CVH	1600 CVH	1600 D
Cilindrata cc	957	1117	1296	1597	1598
Alesaggio mm	73.96	73.96	80.98	80.98	80.00
Corsa mm	55.7	64.9	62.9	77.62	80.00
Rapporto di compressione	8.5 : 1	9.5 : 1	9.5 : 1	9.5 : 1	22.5 : 1
Potenza massima CV DIN	45	50	69	96	54
Giri/minuto	5750	5000	6000	6000	4800
Coppia massima Kgm DIN	6.9	8.5	10.2	13.5	9.7
Giri/minuto	3700	2700	4000	4000	3000
PRESTAZIONI					
4 marce	137				
5 marce	137	145	160	180	148
ACCELERAZIONE					
da 0 a 100 Km/h sec.					
4 marce	19.8				
5 marce	19.5	16.5	12.2	9 9	17.3
Consumo litri/100 Km					
4 marce a 90 Km/h	5.2				
4 marce a 120 Km/h	7.1				
4 marce c.u.	7.0				
5 marce a 90 Km/h	5.0	4.8	5.8	5.7	3.8
5 marce a 120 Km/h	7.4	6.8	7.9	7.5	5.6
5 marce c.u.	7.1	6.4	8.5	9.1	5.0

L'AGGIUNTA DI UN TURBOCOMPRESSORE ACCRESCE LE ECCELLENTI CARATTERISTICHE DELLA BERLINA FRANCESE

Un turbo incorona la Citroen Cx Diesel

Prestazioni ai vertici della categoria - Consumi ridotti - Quasi inalterate linea e finizioni - Eccellente confort



DAL NOSTRO INVIATO

CAMOGLI — *La gamma CX Citroen si arricchisce di una nuova voce particolarmente importante: la turbo diesel. Un modello che giunge a rilanciare autorevolmente le chances di questa vettura e a sublimare quelle che sono le sue più spiccate caratteristiche: quelle di grande stradista.*

La CX turbo diesel, che si presenta in due versioni, RD e TRD, differenti per alcuni particolari esterni e per alcune finizioni interne, è equipaggiata dal nuovo motore diesel con turbocompressore prodotto dalla «casa» francese: un quattro cilindri in linea, di 2500 cc, con una potenza di 95 Cv a 3700 g/m e con una coppia massima di 22 kgm a 2000 g/m.

Le caratteristiche di questo motore ne spiegano, alla semplice lettura, l'importanza e le potenzialità. Per esempio rispetto al modello aspirato la potenza subisce un incremento del 30%, la coppia massima del 47% e oltre: sono fattori che parlano da sé ma che hanno dimostrazione pratica nei livelli di prestazione: velocità massima 174 chilometri all'ora (contro i 156 dell'aspirato); da 0 a 1000 metri in 35,1 secondi (37,7), da 0 a 100 km/h in 13,3 secondi (17,1).

Accelerazioni, riprese, velocità massime eccellenti, ai vertici della categoria. Il tutto ottenuto senza l'aumento, anzi con la diminuzione dei consumi: secondo i dati della «casa» 6,1 litri a 90 orari, 7,3 a 120 km/h e 8,6 in città.

L'eccellenza di questi risultati è ottenuta non solo per merito intrinseco del turbocompressore, ma anche per un nuovo concetto dei componenti del motore e dei suo alloggiamento e soprattutto dalla possibilità di ottenere la massima potenza a un numero di giri molto basso (3700). Ciò comporta oltre al ricordato contenimento dei consumi, anche un maggior livello di comfort, di silenziosità in marcia, di longevità sia del motore sia della carrozzeria.

Poche, come detto, le variazioni esterne e interne. La CX diesel turbo ha la stessa linea che ha contraddistinto da sempre questa vettura, unica novità essendo lo spoiler posteriore. All'interno resta l'eccellente e rinomato comfort Citroen. Si possono ricordare semmai, come differenziazioni tra la RD turbo e la 25 D, i rivestimenti dei sedili in tweed, le cinture di sicurezza posteriori avvolgenti e la plafoniera con comando nella consolle centrale. La TRD turbo ha, invece, le stesse rifiniture della CX Pallas D.

Nella breve prova effettuata soprattutto in autostrada, cioè il terreno ideale per questa vettura, la CX turbo diesel, da una parte, si è confermata auto di eccezionale comfort di marcia, dall'altra, ha rivelato doti di velocità, di ripresa e di maneggevolezza davvero insospettabili per una vettura di questo ingombro e di questa importanza.

A. C.

Caratteristiche tecniche

Cilindrata (in cc) 2500; alesaggio-corsa (in mm) 93-92; rapporto di compressione 22,25/1; potenza max Din (Cv-giri/min) 95 - 3700; coppia max Din (Kgm-giri/min) 22 - 2000.

Sovralimentazione mediante turbocompressore Garrett tipo T03; velocità massima delle ruote del turbocompressore: 110.000 giri/min; pressione di sovralimentazione massima: 1,6 volte la pressione atmosferica.

Prestazioni

0-400 m: 18,7 secondi; 0-1000 m: 35,1 secondi; 0-100 km/h: 13,3 secondi; velocità massima: 174 km/h.

Consumi (in litri)

A 90 km/h: 5,7; a 120 km/h: 7,3; urbano: 8,6.

Prezzi e opzioni (Iva compresa)

25 RD L. 19.959.600; 25 TRD L. 21.825.600.

Vernice metallizzata «Diamant» L. 744.000; vernice nera «Diamant» L. 338.400; tetto apribile elettrico L. 607.200; regolatore di velocità L. 600.000; condizionatore L. 1.650.000; ruote in lega leggera (solo su RD, di serie su TRD) L. 528.000; interno in cuoio (solo su TRD) L. 2.108.400.

■ SUZUKI — La nuova «Mille» della casa automobilistica giapponese «Suzuki» verrà esportata negli Stati Uniti e in Europa a partire dalla primavera 1984. La nuova utilitaria di 1000 cc. di cilindrata, lanciata di recente in Giappone con il nome «Cultus» è stata realizzata congiuntamente con l'americana «General Motors», che ha una partecipazione azionaria del 5 per cento nella «Suzuki». Il motore e gli altri componenti principali sono prodotti dalla casa giapponese mentre il «design» e i rivestimenti interni sono stati curati dalla «General Motors».

PROBLEMI PRATICI E DI MAGGIOR COPERTURA ASSICURATIVA NELL'AMBITO DELL'RCA

Ammontare del danno: oggi per definirlo occorre il buon senso

Un problema di poco conto in sé ma socialmente ed economicamente rilevante per la frequenza con cui si presenta (il 90% degli incidenti stradali produce soltanto danni a cose e l'esborso delle compagnie per questi danni ammonta nel complesso al 50% del totale) è costituito dalla determinazione dell'ammontare delle spese di riparazione degli autoveicoli, a discutere sul quale si trovano spesso, l'un contro l'altro armati, da un lato danneggiati e carrozzieri dall'altro periti e assicurazioni.

L'automobilista, quando subisce un danno del genere, può far ripristinare la macchina da chi preferisce e pretendere l'integrale rimborso della fattura che gli verrà rilasciata o deve cercarsi un'officina che pratichi prezzi ragionevoli, sentire quel che gli consiglia il perito o l'assicuratore, tirare sul prezzo preventivato dal riparatore?

In materia, purtroppo, non c'è una soluzione legislativa bell'e pronta, e ciò dipende dal fatto che le norme vigenti si limitano a dettare dei criteri di massima escludendo semplicemente dall'area risarcitoria i danni che si potrebbero evitare usando l'ordinaria diligenza. Un parametro — come ognun vede — assai elastico e perciò suscettibile di interpretazioni difformi.

Ecco perché nelle raccolte di giurisprudenza possiamo trovare sentenze in cui si legge che il responsabile (leggi assicuratore) non è tenuto a rimborsare interamente le somme spese dal danneggiato se costui, in contrasto con la stima del perito, preferisce rivolgersi a un carrozziere che pratica prezzi più elevati. E contemporaneamente altre decisioni che, al contrario, riconoscono il pieno diritto dell'automobilista a farsi pagare fino all'ultima lira le spese sostenute per riparare l'auto «non potendosi pretendere che chi ha subito un danno debba fare ricerche tra i carrozzieri per stabilire quello che attua i prezzi più convenienti».

In una situazione del genere, è evidente che bisogna muoversi con ragionevolezza e buon senso. Da parte di tutti, assicuratori, utenti, periti, riparatori. In attesa che attraverso parametri legislativi più precisi, con l'istituzione di un albo dei periti che siano al di sopra delle parti, per mezzo dell'adozione di listini prezzi e prontuari dei tempi di riparazione validi per tutti (non sembrerà vero, ma per ora non è così), mediante anche la stipulazione di accordi tra assicurazioni e riparatori, venga messo un po' di ordine in questo settore.

Gli aumenti dei massimali ragioni e giustificazioni

Dal 1.o agosto scorso, i massimali minimi dell'assicurazione obbligatoria RCauto sono stati portati per le auto a 150/75/15 milioni, con un aumento tariffario di circa il 3%. Milioni di automobilisti — esclusi quelli le cui polizze già prevedono plafond del genere o superiori — sono interessati al provvedimento. Essi non dovranno, però, far nulla, essendo l'aumento dei massimali automatico e il relativo supplemento di premio da pagare alla prima scadenza contrattuale.

Qualcuno si chiederà il perché di questa misura che comporta un nuovo rincaro dell'assicurazione ad appena sei mesi dall'applicazione delle tariffe '83, a loro volta aumentate di un 13-14% rispetto all'82. La risposta è abbastanza semplice. I massimali minimi di legge fissati fino all'agosto '82 in 50/20/5 milioni, erano inadeguati per assicurare da un lato un equo risarcimento ai danneggiati, dall'altro una ragionevole tranquillità agli assicurati che, in caso di massimale insufficiente, si vedrebbero esposti in proprio alle richieste dei terzi.

Di qui la «raccomandazione» contenuta — come già lo scorso anno — nelle conclusioni sulle tariffe '83 della RCauto inviate dalla Commissione Filippi al ministro dell'Industria, raccomandazione in virtù della quale, gradatamente ma entro il 1986, i minimi obbligatori dovranno essere avvicinati a quelli in vigore negli altri Paesi Cee, tutti più alti e in alcuni addirittura illimitati.

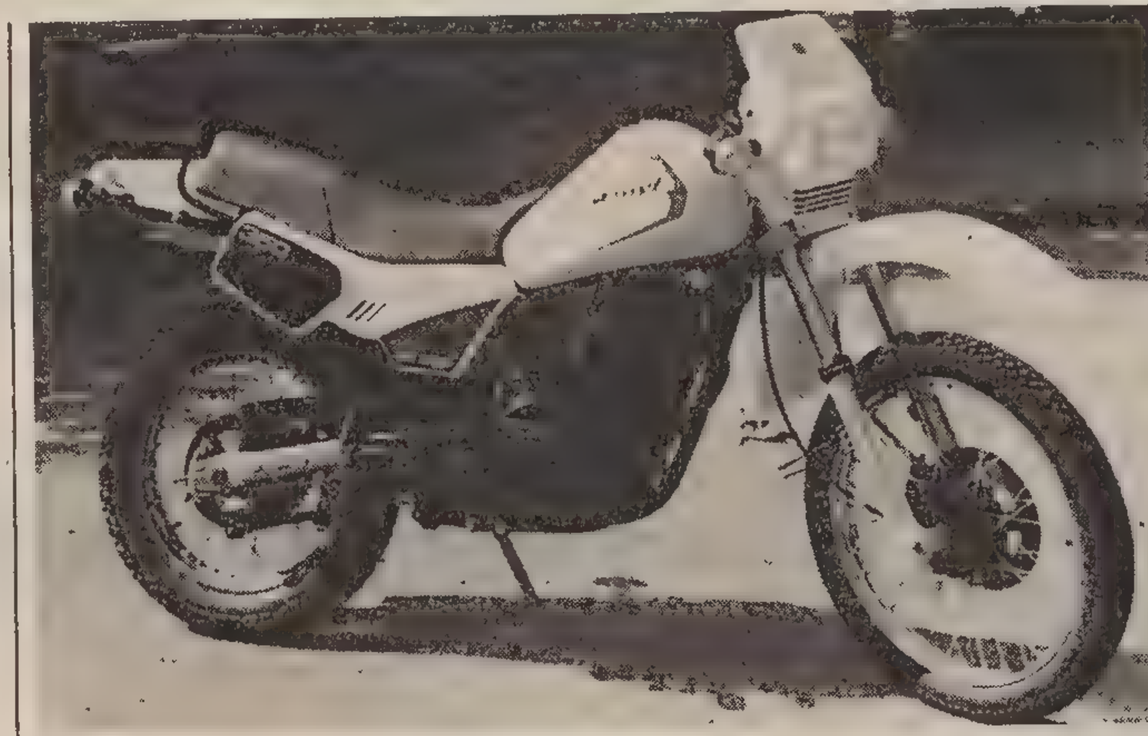
Così, sempre nell'agosto dell'anno passato, i massimali raddoppiarono, passando a 100/50/10 milioni, mentre ora — come detto — sono stati portati, per le auto, a 150/75/15 con un aumento del 50%.

Dal 1.o agosto siamo dunque assicurati con massimali maggiori. Ciò, ovviamente, comporta un rincaro, seppur contenuto, del premio di polizza. Ma ormai tutto aumenta e, a ben guardare, l'assicurazione è tra i vari beni di consumo quello che ha subito l'incremento di prezzo minore. Basti pensare che dal 1971 al 1982 il costo della vita è aumentato di 7,88 volte, i salari di 7,82, i prezzi delle auto di 5,7 volte. Ebbene, la polizza RCauto solamente di 2 volte e mezza.

Giuseppe Ronfani

ASPETTO ESTETICO E SOLUZIONI TECNICHE OTTIMALI NELLA 350 ENDURO DELLA «CASA» VARESINA

Antico e moderno assieme nella Cagiva «ala rossa»



A vedere la nuova Cagiva 350 «ala rossa», si ha la piacevole sensazione di un ritorno all'antico. Siamo nel campo dei monocilindrici da entrofuoristrada e quest'ultima creatura della casa varesina ricalca nell'estetica le prime Honda e Yamaha, uscite dalla penna dei progettisti giapponesi pochi anni fa e destinate ai grandi raid africani.

Non più quindi esasperazioni motociclistiche, ma forme classiche con tutti quei particolari che con l'esperienza hanno via via migliorato questo tipo di moto. La Cagiva monta un quattro tempi capace di erogare una discreta potenza in maniera estremamente fluida; cambio a cinque rapporti con le prime due marce abbastanza corte onde consentire l'arrampicata su qualsiasi pendenza.

Finalmente su un tre e cinquanta c'è il freno a disco davanti, ma bisogna fare attenzione a quello a tamburo posteriore: blocca facilmente al contrario di quasi tutti i freni dello stesso tipo. Il pezzo forte, comunque, di questa enduro è la sospensione posteriore: un monoammortizzatore idraulico progetto esclusivo Cagiva, che la casa ha chiamato «soft damp». In qualsiasi condizione la moto rimane incollata a terra a tutto vantaggio di una guida sportiva.

Valida anche la strumentazione, con i soliti contachilometri con parzializzatore e contagiri e le spie per i lampeggiatori, le luci e il folle. Finezze sono da considerare l'avvisatore acustico delle frecce e il lampeggiatore per l'abbagliante, mentre di nuova concezione la soluzione del problema della riserva: una spia arancione indica che sono rimasti ancora tre litri nel capace serbatoio, ma non bisogna cercare la posizione «reserve» sul rubinetto; va lasciato su «on» e fare rifornimento quanto prima per evitare spiacevoli inconvenienti. Il passeggero ha un suo posto, dato il parziale sdoppiamento della sella e non tende quindi a scivolare in avanti anche se, a dir il vero, la sella è piuttosto dura. Sempre per la persona dietro, le pedane sono fissate al telaio e non più al braccio oscillante, così si evita di affaticare le gambe nei lunghi tragitti. Un po' troppo lunga la corsa dell'acceleratore, mentre a tutti i comandi si accede comodamente.

Chi ne farà un uso prevalentemente fuoristradistico dovrà mettere i soffietti protettivi sulla forcella anteriore per proteggere gli steli e preservarli da rigaggi. Il portapacchi è di serie mentre non lo sono gli specchietti retrovisori.

Un giudizio quindi sostanzialmente positivo per l'ultimo progetto della casa dell'elefante, ultimo in ordine cronologico ma primo per quel che riguarda i «quattro tempi». L'«ala rossa» doveva già uscire un paio di mesi fa; se è arrivata appena adesso sul mercato nazionale la causa non va ricercata nei soliti scioperi ma nella «figlia» di questo enduro, l'«aletta rossa» 125.

E' stata tale infatti la richiesta di mercato per questa ottavo di litro da cross raffreddata ad acqua, che la distribuzione dell'«ala rossa» ha dovuto subire un certo ritardo. Ora comunque può di diritto inserirsi nella fascia immediatamente sotto le grandi enduro, una specie di approccio di massa ad un genere tutto particolare di andare in moto. E il prezzo sicuramente ne agevolerà la diffusione: poco più di tre milioni e mezzo.

Alessandro Bourlot

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: difficile il poker per le italiane

Oggi 64 squadre salutano l'Europa

ROMA — Il mercoledì di coppa sfronda i primi rami secchi: tra 24 ore 64 formazioni dovranno abbandonare sogni ed illusioni continentali coltivati tutta l'estate. La dura legge dell'eliminazione diretta colpirà senza appello. A farne le spese però, secondo logica, dovrebbero essere quasi tutte le squadre — cuscinetto che, provenendo da paesi calcisticamente sottosviluppati, sono abituate da sempre a fare le comparse e vivono l'esperienza di coppa quasi come un episodio turistico.

Il primo turno delle tre coppe solitamente però non passa invano perché, se proprio non dispensa emozioni e incontri tirati, regala in compenso manciate di gol di cui i telespettatori europei sono sempre più ghiotti. Negli incontri dell'andata c'è stata una media di tre reti a partita,

Quindici giorni fa le sorprese le hanno prodotte austriaci e greci, mentre prestazioni altalenanti hanno offerto le tradizionali protagoniste inglesi e tedesche. La spedizione italiana ha confermato invece le indicazioni scaturite dal campionato. Le due «regine» Roma e Juventus hanno fatto capire di poter aspirare ad un ruolo di primissimo piano anche in campo europeo. Il Verona si è battuto bene, ma dovrà tirare fuori tutto il suo orgoglio per non soccombere di fronte all'impeto della Stella Rossa Belgrado.

L'Inter ha conosciuto in Turchia la sua... Corea, ma nemmeno il più accanito detrattore di Radice, Mazzola e Fraizzoli (a seconda dei gusti) mette in dubbio la qualificazione del retour-match con la simpatica ma assai limitata squadra di Trebisonda.

COPPA DEI CAMPIONI

Roma, Standard Liegi, Liverpool, Dundee, Benfica, le formazioni sulla carta più titolate, sembrano avviate ad una qualificazione senza sofferenze. Per loro si tratterà di poco più di un allenamento, e così potranno affiancarsi ai campioni uscenti dell'Amburgo, esentati dal primo turno per la squalifica di una formazione albanese. C'è invece qualche apprensione per l'Ajax; tre volte vittoriosa nella coppa, che si è fatta «inchiodare» all'andata sullo zero a zero casalingo dall'Olimpiakos, e per l'Atletico Bilbao che deve recuperare due gol al Lech Posnan. Vibrante il confronto di Zurigo con il Grasshoppers in svantaggio di un gol con i campioni sovietici della Dinamo Minsk.

COPPA DELLE COPPE

È quasi una formalità per Juventus e Barcellona, le due superfavorite che hanno legittimato le proprie aspirazioni con vittorie sonanti nelle gare di andata. Per il futuro però le prospettive degli spagnoli potrebbero ridimensionarsi per la prolungata assenza di Maradona (out quattro mesi) per un infortunio.

COPPA UEFA

La competizione - Maratona, che costringe le squadre ad un turno supplementare, è già entrata in orbita. È stata dura battaglia 15 giorni fa e le gare di ritorno promettono scintille. È difficile stilare fin d'ora graduatorie di valori anche se al pirmo impatto si sono distinte con prestazioni autoritarie, fra le altre, Tottenham, Austria Vienna, Anderlecht e, anche se con punteggi contenuti, Celtic e Bayern. Rischiano qualcosa Aston Villa, Real Madrid, Atletico Madrid, Widzew Lodz, Stoccarda e Universitatea Craiova. Ad ogni modo i risultati al 90 sono sempre da prendere con le molle.

COPPA CAMPIONI: A GOTEBORG POCA ATTESA DOPO IL 3-0 DELL'ANDATA

Questa bella e grande Roma non interessa agli svedesi

GOTEBORG — Goteborg-Roma per pochi intimi? L'allarme l'ha lanciato il tecnico Bjorn Westerberg, trentottenne allenatore professionista svedese che fa il pendolare tra Goteborg e Stoccolma dove risiede con la sua famiglia. Doveva essere il terzo appuntamento-clou della stagione calcistica dopo Svezia-Italia e Svezia-Brasile ma, secondo le previsioni lo stadio Ullevi, splendido impianto a forma di nave capace di 52 mila spettatori, ne conterrà la metà.

Insomma il ritorno del primo turno di coppacampioni rischia qui a Goteborg di essere un imprevisto «buco» finanziario. Tutto il mondo è paese: lo 0-3 dell'andata ha smorzato entusiasmi e interessi per questo incontro.

Westerberg, gentile e disponibile con la stampa italiana, non si fa troppo illusioni: «Il Goteborg è una buona squadra ma non ha saputo sostituire adeguatamente campioni come Corneliuson e Nillson, gli unici capaci di rendere la formazione competitiva per i massimi traguardi delle coppe. A Roma siamo crollati dopo 35'.

Obiettivamente la Roma assicura comunque garanzie di ordine fisico, agonistico e tecnico. Se aggredita, risponde per le rime esaltandosi con le sue preziosità stilistiche e le sue impressionanti «munizioni» affidate indistintamente a tutti i suoi «cecchini». Per l'ennesima volta Liedholm cambierà l'ordine degli addendi aspettando lo stesso prodotto. A farsi da parte sarà Nela cui non è bastato radersi la barba, oggetto di una singolare e anacronistica disputa con il presidente Viola, per mantenere il posto di titolare.

Ma nemmeno il sanguigno difensore mancino, che già aveva intuito il pericolo di restarsene in disparte, ha il coraggio di protestare. In questa Roma — lascia capire il «barone» — tutti sono utili e nessuno necessario. Nell'occasione viene ripescato Dario Bonetti, l'unico della Rosa dei titolari ancora non utilizzato a tempo pieno.

Per l'ex sampdoriano è un appuntamento da non fallire vista l'agguerrita concorrenza. Rispetto a Domenica ci sarà anche il previsto avvicendamento tra Graziani e Vincenzi, che è restato a Roma, mentre Liedholm deciderà all'ultimo momento se recuperare Righetti, reduce da un infortunio e che in allenamento ha mostrato di essere in buone condizioni. Righetti eventualmente prenderà il posto di Oddi.

ROMA: Tancredi, Oddi (Righetti), Bonetti, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. 12 Malgioglio, 13 Nappi (Nela), 14 Righetti (Oddi), 15 Strukely, 16 Chierico.

IL BRASILIANO DELL'UDINESE DENUNCIA I CALCI ALL'ITALIANA

Zico è ancora furibondo: «Chi gioca va garantito»

UDINE — Solitamente Zico non si sbilancia. Stavolta, invece, sentite le sue affermazioni: «Sì, ho paura, tanta paura per qualche grave infortunio. Mi è venuta subendo la pesantissima marcatura dell'Avellino e guardando alla televisione l'intervento davvero criminale sul povero Maradona. C'è in giro gente che non dovrebbe neanche mettere piede su un campo di calcio perché da un momento all'altro è pronta a distruggerti senza pensarci su due volte. Certi giocatori devono essere mandati a casa senza più alcuna possibilità di rientrare in squadra e ovviamente lasciati con neanche una lira di stipendio».

Dire che Zico è furibondo per quel che ha subito ad Avellino e visto in Tv col servizio dalla Spagna, vorrebbe dire forse poco. Il fuoriclasse brasiliano è restato sconcertato.

— Zico, le sue sono accuse bell'e buone...

«Quando ci vuole, ci vuole. Mi batterò sempre perché siano garantiti i diritti dei giocatori e contemporaneamente rispettati gli obblighi. Il primo diritto è quello al gioco, il primo dovere quello a lasciar giocare. Così — almeno — c'è scritto nella costituzione e nell'animo di chi è e si comporta da serio professionista. Invece i fatti dimostrano che ad Avellino sono stato marcato con slealtà. Mi hanno trattenuto per la maglia, strattonato, bloccato per le braccia, cinturato in vita, dato gomitate sul viso e pugni sulla bocca, calci negli stinchi. Questo è accaduto per tutti i 90 minuti di gioco, anche quando la palla era lontanissima dal mio raggio d'azione. Eppure non ho mai protestato, non sono mai corso a inveire contro l'arbitro perché so che un professionista serio deve tenere un certo comportamento, ha l'obbligo morale di non dare cattivi esempi. Osti dice che non mi ha neanche sfiorato? Bene: a questo punto posso soltanto rispondergli che ha vinto, che è bravissimo, che ha giocato perfettamente... E meno male che lui stesso si è appellato alle riprese televisive...».

— Lei chiede, dunque, anche la tutela da parte degli arbitri.

«Mi rivolgo a loro ma pure ai segnalinee: quando l'azione fallosa si svolge lontano dal direttore di gara, tocca a loro rilevarla e richiamare l'attenzione dell'arbitro perché blocchi il gioco. A dire il vero mi sta venendo anche il leggero dubbio che esista una certa psicosi delle punizioni di Zico dal limite dell'area. Ho letto che qualcuno ha sostenuto che per me segnare su punizione è facile come far gol su rigore: non lo so, può anche darsi. Ciò, però, non vuol dire che prima di dare una punizione all'Udinese bisogna tenere conto che sarà pericolosa quanto un penalty. La classe arbitrale italiana — l'ho detto e lo ripeto — è fra le migliori del mondo e perciò guardo con fiducia al futuro. Certo che la marcatura scorretta di domenica e l'incidente accaduto a Maradona mi hanno davvero impressionato, mi hanno fatto impaurire sul serio. In casi come quello spagnolo, anche le squalifiche severe non servono proprio a nulla: chi agisce così sul campo, deve andare a casa e basta. Per restarci: non può continuare a fare il calciatore».

«Io — ha proseguito Zico — da dieci anni giro il mondo e grazie al Signore non ho mai subìto gravi infortuni. Per questioni fisiche sarò stato fermo al massimo per due o tre giornate di fila, mai di più. Soltanto qualche contrattura, qualche feritina, la solita botterella, niente di più grave. Io continuo a pregare perché resti integro fisicamente...

«So, infatti, che a volte l'attenzione può anche non bastare perché uno viene e ti molla un calcione sulla caviglia, puoi fare ben poco».

— Cosa direbbe adesso, a Maradona, se fosse accanto a lui?

«Di stringere i denti perché supererà anche questa e tornerà a essere quel campione che è. Comprendo quanto stia soffrendo. Il calcio è stupendo, ti offre sensazioni di felicità immensa, ti permette di divertirti e divertire, ti consente anche di vivere agiatamente. E allora: perché non giochiamo tutti al calcio, quello vero? Non c'è niente di più bello!».

— Pensa che il suo invito sarà accolto?

«Più che pensare, lo spero. In Italia si è parlato tanto della mia protesta per l'asfissiante marcatura di Gentile in Italia-Brasile del campionato del mondo. Ebbene: Gentile è stato un vero gentiluomo rispetto a quelli che mi hanno marcato nelle ultime due partite (Ranieri del Catania e Osti dell'Avellino, n.d.r.). Fossero almeno tutti come lui!».

E il campione dell'Udinese conclude con una promessa, giusto per sdrammatizzare il tono di un'intervista senza dubbio al di fuori dai canoni che si è imposto in tutti questi anni: «Farò grandi complimenti al primo avversario che riuscirà a bloccarmi correttamente, senza slealtà. Certo, non vorrei complimentarmi per la sua vittoria. Eppure, se sarà conquistata col bel gioco, finirò anche per fargli gli auguri da parte mia. Purché la superiorità sia davvero cristallina!».

Antonello Capone

COPPA COPPE: IN POLONIA A RIPOSO PROBABILMENTE PLATINI E GENTILE

Juve: solo una formalità

TORINO — *Trasferta-lampo della Juventus in Polonia (è partita ieri e tornerà nella notte di oggi) per quella che ormai si presenta come una semplice formalità: giocare l'incontro di ritorno con il Lechia di Danzica e accedere al secondo turno della Coppa delle Coppe.*

Il sette a zero con cui i bianconeri hanno «sotterrato» i polacchi nella partita di andata, non lascia più alcun dubbio sull'esito finale del confronto. D'altronde, il divario tecnico e di classe fra le due formazioni è abissale; la squadra di Danzica è composta da veri e propri dilettanti, è neo promossa in serie B, dove milita senza infamia e senza lode occupando per ora un mediocre sesto posto.

Trapattoni ed i suoi uomini non nascondono minimamente questa realtà ed anzi prendono spunto da essa per fare alcune considerazioni sull'incontro di oggi pomeriggio (si giocherà alle 15.30). «Per noi — ha sottolineato il tecnico bianconero — sarà soprattutto importante onorare l'impegno con quella serietà e professionalità che sono patrimonio della società. Bisognerà insomma non perdere la faccia sul piano sportivo, vincere sarebbe appena normale».

Trapattoni ha poi rilevato come dall'incontro di Danzica non possa aspettarsi grandi indicazioni sui progressi tattici della squadra: «Con una compagine come il Lechia, ad esempio, non potremo verificare se in attacco migliorano certi meccanismi e cresce la capacità penetrativa. Comunque sarà una tappa utile per mettere a punto la condizione atletica».

Il trainer non ha voluto comunicare la formazione che, in ogni caso, mancherà di due titolari: «In difesa — ha detto — dovrò scegliere se lasciare fuori Gentile o Cabrini, a centro campo se far giocare Boniek o Platini». Si ha l'impressione però che abbia già le idee chiare; impressione rafforzata dalle parole dello stesso Boniek il quale ha affermato che sarà in campo.

Il polacco, attesissimo in patria dai suoi estimatori (il piccolo stadio del Lechia è già esaurito) è apparso piuttosto seccato per certe domande che cercavano di far scivolare il discorso sul terreno politico. Come si ricorderà nell'incontro di andata quasi il 50 per cento dei tifosi che avevano seguito il Lechia aveva poi chiesto asilo politico all'Italia e Boniek li aveva criticati («è più dignitoso far la fame nel proprio paese»). Stavolta non ha più voluto affrontare il discorso: «Parliamo di sport», ha detto tagliando corto.

Per tornare alla formazione della Juventus, a restar fuori dovrebbe essere il fuoriclasse francese, sostituito da Vignola. Anche l'altro sostituito è già deciso, si tratta di Caricola. Azzardando una previsione, si può dire che a lasciargli il posto sarà Gentile. Vignola, che aveva già giocato uno spezzone di partita nell'incontro di andata, ha negato che per lui si tratti di «un esame». «Credo — ha detto — di aver già mostrato il mio valore in altre occasioni come ad esempio domenica con il Napoli».

Il tema del campionato ha fatto capolino anche nelle parole di altri bianconeri: «A Danzica — ha detto ad esempio Penzo — non dobbiamo buttare via quello che di buono abbiamo già fatto in questo mese. D'altronde la classifica sta rispecchiando le previsioni: Roma e Juventus davanti a tutti, perché sono le due squadre più regolari».

Tacconi; Caricola (Gentile), Cabrini (Caricola); Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Vignola, Boniek. (12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Furino, 15 Tavola, 16 Gentile (o Platini).

■ KRAUSE SOSTITUITO — D'accordo con la federazione, Rudolf Krause ha lasciato l'incarico di allenatore della nazionale tedesca orientale. Era subentrato a Georg Buschner nel 1982 dopo che la Rdt non era riuscita a qualificarsi per i mondiali di Spagna.

A VARESE ASSENTE PURE VAILATI

De Falco non torna

TRIESTE — Com'è consuetudine, ieri pomeriggio gli alabardati hanno fatto una approfondita disamina dell'incontro con il Perugia. Buffoni e i giocatori hanno discusso a lungo sulle varie fasi della gara pareggiata con l'undici umbro. Pregi e difetti al setaccio, quindi. Buffoni ha insistito a lungo sul fatto che la squadra deve assumere una mentalità diversa, che non deve mai distrarsi nemmeno per un attimo.

«Dei miglioramenti — ha detto il tecnico ai giocatori — ne abbiamo compiuti parecchi rispetto alle precedenti partite, ma possiamo fare molto di più e pretendo che la squadra si esprima sempre al massimo». Nel dettaglio non è possibile entrare anche perché squadra e allenatore, nella disamina del matedì, discutono sempre appartati.

Alla ripresa della preparazione si è rivisto in campo anche De Falco. L'attaccante è stato sottoposto nuovamente nella mattinata di ieri a visita medica di controllo dal prof. Martinelli. L'arto infortunato nella partita di Monza, che per cinque giorni era stato immobilizzato da una fasciatura gessata, ha risposto perfettamente e gli ulteriori esami non hanno rivelato alcuna complicazione. Da qui l'o.k. da parte del prof. Martinelli e il ritorno in campo di De Falco.

Al giocatore comunque è stato raccomandato di riprendere con la massima cautela, di non forzare cioè i ritmi del lavoro per evitare complicazioni e soprattutto di evitare qualsiasi forma di contrasto. È facilmente deducibile, quindi, che l'attaccante dovrà saltare anche la partita di domenica prossima a Varese.

Unico assente Vailati. Ai giocatore i medici hanno imposto alcuni giorni di assoluto riposo dopo il riacutizzarsi dello stiramento al bicipite destro. Solo giovedì i sanitari alabardati decideranno quando il giocatore potrà ritornare ad allenarsi. È chiaro, a questo punto, che anche Vailati dovrà saltare la prossima partita di Varese.

C. N.

COPPA UEFA: SONO ATTESE AGLI IMPEGNI PIÙ DURI

Verona e Inter rischiano

BELGRADO — Osvaldo Bagnoli sembra più un professore di liceo di provincia che un allenatore di calcio di serie A, con i suoi occhiali per leggere cerchiati di nero, il modo di parlare pacato, la malcelata apprensione quando deve abbandonare il sicuro terreno per salire su un aereo. Ed anche i suoi giocatori li tratta proprio come fa con gli allievi un professore all'antica che non preannuncia mai le interrogazioni perché tutti siano sempre ben preparati.

Sua abitudine è infatti non dire in anticipo chi giocherà, perché tutti rimangano concentrati pensando di poter essere i prescelti. Stavolta però, è stato preso in contropiede quando si è trovato nella sede della Stella Rossa. Per la rituale conferenza stampa alla vigilia di questa partita di Coppa Uefa. Al fianco aveva l'allenatore della Stella Rossa Zec che non ha esitato a snocciolare i nomi della sua formazione a richiesta dei giornalisti italiani e jugoslavi.

E così quando subito dopo la domanda è stata rivolta a lui non si è potuto esimere dal fare altrettanto. Bagnoli ha però cercato di mantenere un'ultima tenua cortina fumogena sul modulo di gioco è così quando è stato il momento di annunciare la seconda punta da affiancare a Galderisi se l'è cavata con un «Marangon e fra parentesi Jordan».

VERONA: Garella, Ferroni, Storgato, Volpati, Fontolan, Tricellà, Fanna, Sacchetti, Galderisi, Di Gennaro, Marangon (Jordan), 12 Spuri, 13 Zmuda, 14 Bruni, 15 Rebonato, 16 Jordan (Marangon).

CESENA — «Mamma li turchi!»: un titolo certo banale, scontato, per questo incontro di ritorno della prima fase della Coppa Uefa; banale, scontato, ma quanto mai attuale per la squadra nerazzurra, alle prese con problemi che da molto tempo non conosceva. Innanzitutto stasera (sul campo di Cesena, essendo squalificato quello di casa) i milanesi devono rimontare la rete con la quale i volonterosi turchi li licenziarono due settimane addietro; poi, per chiudere il conto, devono andare a segno almeno un'altra volta

E questo, pur tenendo conto della modestia dell'avversario, non fa certo dormire sonni tranquilli ai tifosi, che anche domenica hanno visto un attacco evanescente, sterile, pasticcione, sciupone. Riuscirà Radice, nelle poche ore a disposizione, a rivitalizzare una squadra lenta, che funziona a tratti e sempre al minimo di giri?

L'impresa, anche ammesso che sia possibile il recupero di Beccalossi, ammesso che la caviglia malandata di Coeck metta giudizio, ammesso che l'orgoglio riesca a far miracoli, non sarà però delle più semplici se i nerazzurri non faranno anche un bagno di umiltà. Radice pare intenzionato a far scendere in campo, almeno al fischio d'inizio, la squadra di domenica, con Bergomi libero.

I turchi, a quanto si dice, si sono preparati puntigliosamente; sanno che la trasferta è quasi proibitiva, ma sono decisi a vendere cara la pelle. E, quasi per mandare un avvertimento ai milanesi, domenica hanno battuto in campionato gli avversari e si trovano al secondo posto in classifica.

Così sul video le partite di Coppa

Tv 2 ore 15.30
(diretta)
Lechia
Juventus

Tv 1 ore 17.30
(diretta)
Stella Rossa
Verona

Tv 1 ore 22.30
(sintesi)
Goteborg
Roma
Inter
Trabzonspor

MENTRE EDILE ADRIATICA E PORTUALE REGGONO BENE IL PASSO

Promozione: Lucinico già tutto solo

TRIESTE — I maggiori campionati dilettanti hanno dato vita domenica alla seconda giornata.

PROMOZIONE

Sono bastati i primi 180' per provocare una netta selezione. Al comando, tutto solo, il Lucinico dopo il successo esterno sul campo dell'Orcenico Sanvitese (un solo punto in due gare è veramente poco per questa compagine). Alle sue spalle insegue un terzetto comprendente la Tarcentina (ha vinto e con largo margine, anche, contro il Monfalcone), la Pasianese costretta al pareggio dal Fontanafredda e la Sacilese, che l'ha scampata bella contro una Manzanese in salute.

Portuale ed Edila Adriatica continuano a muovere la classifica. La squadra di Cattonar, dopo un ottimo primo tempo, ha rischiato grosso nel finale. In vantaggio con Ziodato, il Portuale perdeva Riva per espulsione, veniva raggiunto al quarto d'ora della ripresa e nella parte conclusiva per poco non subiva la beffa. Un punto meritato, comunque, quello.

Un pareggio anche per l'Edile Adriatica. Un punto fuori casa è sempre ben accetto, soprattutto su un campo terribile come quello della Sandanielese, la quale ha recriminato a lungo un calcio di rigore.

PRIMA CATEGORIA

Alla prima verifica esterna, avvenuta sul campo del Percoto, il San Giovanni ha dovuto gettare la spugna. La squadra di casa (da due anni si vede soffiare sotto il naso la promozione) è partita alla grande e assiele al Pieris (1-0 al Torviscosa) guida a punteggio pieno la classifica. Pronto riscatto del Ponziana. Il 3-0 della prima giornata sul campo dei rossoneri è stato cancellato con un rotondo 5-0 (Meiacco, con una tripletta, è stato il mattatore) inflitto all'Isonzo Turriaco. La Muggesana a Grado ha retto solo un tempo; nella ripresa la squadra di Ive, stretta d'assedio, ha dovuto arrendersi due volte.

Per Costalunga e Vesna l'appuntamento con il successo è slittato di un'altra settimana. I gialloneri, opposti al San Canzian, hanno fatto tutto da soli (autorete di Lapaine e gol pareggio di Guetta); il Vesna, in svantaggio di un gol, è riuscito ad acciuffare il pari grazie ad una prodezza di Ludwig a pochi minuti dalla conclusione.

SECONDA CATEGORIA

Aurisina e Domio sono le sole a punteggio pieno. La squadra di Cimador, matricola terribile, ha messo in ginocchio la Stock e sogna un campionato stupendo; il Domio ha messo la museruola allo Zaule (auguri da parte di tutti allo sfortunatissimo Vouk, vittima di un grave infortunio). È caduto anche il Campi Elisi Prisco sul campo di quella Fortitudo che non ha atteso molto per riscattarsi.

Il Giarizzole è rimasto solo in coda, ancora a quota zero, dopo lo scivolone interno ad opera della Radio Sound. Una partita strana con gli ospiti in vantaggio di tre reti e il Giarizzole che in tre minuti accorcia le distanze e spreca successivamente più occasioni per raggiungere gli avversari. Prime vittorie per il Cgs (2-0 al Primorje) dell'Opicina Supercaffè a spese del Vermegliano.

Udinese in casa? I dilettanti anticipano

TRIESTE — È già accaduto in occasione della prima giornata dei campionati regionali dilettanti e si ripeterà sicuramente ogni domenica in cui l'Udinese giocherà in casa. Quando al «Friuli» sono di scena Zico e compagni, le richieste di anticipi per i campionati dilettanti pervengono copiose alla sede del Comitato regionale.

Questa settimana le richieste sono state dieci, tutte accolte. Sabato, quindi, verranno giocate con ventiquattro ore di anticipo queste partite, suddivise per categoria:

Promozione: Manzanese-Tarcentina.

Prima categoria: Palmanova-Percoto, Cussignacco-Union Nogaredo, San Canzian-Ronchi e Pro Tolmezzo-Valnatisone.

Seconda categoria: Libertas-Opicina Supercaffè (via Flavia, ore 15), Torreanese-Dolegnano, Radio Sound Trieste-Fortitudo (viale Sanzio, ore 15), Medeuzza-Villanova e Buiese-Ragogna.

CRONACHE DELLO SPORT

Vinta la Coppa, Australia 2 mostra le «magiche» pinne

ERA DIPINTA DI BLU E BIANCO LA PARTE SOMMERSA DI AUSTRALIA 2

Laconico il disegnatore Ben Lexcen: «consistente l'apporto della chiglia»

NEWPORT — Sconfitta l'americana Liberty, Australia 2, in un varco aperto dalla guardia costiera, ha potuto attraccare e farsi sollevare in arripamento.

E qui è, finalmente, accaduto l'avvenimento sospirato da mesi. Le urla della folla «Chiglia! Chiglia!» hanno avuto successo: per la prima volta il «lift» ha alzato la barca disegnata da Ben Lexcen senza che il tendone di plastica verde ne ricoprisse gelosamente la parte inferiore dello scafo.

La folla, anche quella frenetica e impietosa della stampa, ha istintivamente abbassato la voce. A vederla, illuminata dai riflettori (era ormai notte piena) non si sapeva cosa pensare.

Eccola, la protagonista che ha sconfitto il secolare dominio del New York Yacht Club e il più lungo record di detenzione di un titolo sportivo: 132 anni. Le pinne sono lì, non molto grandi e a «V». Sono dipinte di blu per evitare che riprese fotografiche in un mare particolarmente limpido le possano rivelare. Partono all'indietro e quasi orizzontali alla fine di una chiglia più piccola di quelle normali.

La chiglia, più corta all'attaccatura con lo scafo, si prolunga in un rostro ovoidale verso prua nella parte più immersa. È fatta a bulbo, come tutti dicevano, ma meno pronunciato di quanto si pensasse. Anche il bulbo è parzialmente dipinto di blu, per lo stesso motivo di prima, lasciando bianco il disegno di una chiglia convenzionale.

Durante la conferenza stampa, a Ben Lexcen il disegnatore dalla corporatura massiccia e dalla faccia simpatica e piena di tic nervosi, è stato chiesto quanta parte in realtà avesse avuto la chiglia nella conquista della Coppa America. «Consistente» è stata la laconica e sorridente risposta.

Alla conferenza si è presentato per primo Dennis Conner, con un cappello di paglia in testa. Ha raccontato tecnicamente come è andata la regata. Si è assunto tutte le responsabilità. Citando il titolo del suo libro ha detto: «Per chi perde non ci sono scuse».

La più lunga competizione sportiva del mondo è dunque archiviata. «Australia 2», con la tanto discussa chiglia e con lo skipper John Bertrand validamente al timone, ha interrotto dopo 132 anni il dictat americano nella «America's cup» aggiudicandosi la settima e decisiva regata della finalissima con Liberty. L'appuntamento per l'eventuale rivincita è tra quattro anni come il regolamento della prestigiosa maxiregata impone.

«E' il più grande giorno della mia vita» ha esclamato Bertrand dopo aver tagliato vittorioso il traguardo bruciando in una gara emozionante e ricca di colpi di scena l'americano «Liberty» ed il suo skipper Dennis Connors.

In svantaggio per 3 a 1 alla quarta regata «Australia 2» è stata protagonista di una rimonta eccezionale che ha costretto allo spareggio lo scafo americano che troppo presto aveva pregustato e cantato vittoria. Nella settima e decisiva prova «Australia 2» si è addirittura superata. Riuscendo a colmare lo svantaggio accumulato nelle prime tre boe ed a tagliare il traguardo con un vantaggio di 41 secondi, il più esiguo ma anche il più prezioso nella storia delle finali della America's cup.

Insomma la famosa Coppa da ieri cambia destinazione per essere trasferita a Perth, una città che gli americani hanno soprannominato: «La città più remota del paese più remoto del continente più remoto del mondo».

Gli americani già da ieri si chiedono: «Quanta gente andrà fin laggiù per sfidare la barca australiana?». E un altro interrogativo ancora più grave è circolato ieri sera negli Stati Uniti: «La Coppa America è morta?».

Incerta ancora la data della prossima edizione della Coppa (si chiamerà sempre America o d'ora in avanti la battezzeranno Australia?), sebbene ieri a Newport, durante la cerimonia ufficiale della consegna dell'antico gioiello, il commodoro del Royal Perth Yacht Club, Peter Dalziell abbia annunciato che la prossima edizione della Coppa che si terrà in Australia si svolgerà nell'estate del 1987.

Il problema da risolvere sarà la decisione sulla località della prossima Coppa. Prima nella lista delle preferenze è Fremantle, casa del Perth Club e di Australia 2, scelta logica.

La Coppa ai nuovi «padroni»

NEWPORT — Pochi minuti dopo mezzogiorno a «Marble house», splendida villa di fronte all'oceano di Newport che fu di Harold Vanderbilt, difensore tre volte della Coppa America (1930, 1934 e 1937), il Royal Perth Yacht Club ha ricevuto dal commodoro Robert Stone del New York Yacht Club la storica coppa, simbolo della supremazia velica mondiale vinta da Australia 2.

«Non avremmo mai voluto che una simile cerimonia si svolgesse — ha detto Stone tra le risate dei presenti — ma visto che è successo vediamo di fare le cose con stile».

La coppa, durante tutta la cerimonia, durata poco meno di tre quarti d'ora, era stata collocata su un podio posto sul terrazzo della villa sotto la folla dei fotografi e dei giornalisti che immortalavano l'avvenimento.

Al microfono si sono succedute alcune delle personalità che hanno fatto la storia di questa 25.ma edizione della Coppa appena conclusa. Il governatore dello Stato di Rhode Island, Joseph Garrahy, dopo aver fatto i complimenti allo skipper americano Dennis Conner e a tutto l'equipaggio del Liberty sconfitto, ha consegnato a Stone una placca con il simbolo dello Stato. «Voglio far sottolineare — ha detto Garrahy — che il motto dello Stato è "speranza". Penso che il messaggio sia chiaro», ha concluso il governatore tra le risate del pubblico.

Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha inviato al primo ministro australiano Bob Hawke un messaggio di congratulazioni per la vittoria di Australia 2. «Caro Bob — è detto nel messaggio — se la Coppa America deve lasciare gli Stati Uniti sono felice che la sua nuova casa sia l'Australia, almeno fino alla prossima sfida».

«Tutti gli australiani — prosegue il messaggio — devono essere giustificamente orgogliosi per le straordinarie capacità, abilità e sportività della loro rappresentativa che hanno portato a questa magnifica vittoria».

«Spero vorrai estendere a tutti coloro che hanno avuto parte nel successo di Australia 2. Le mie congratulazioni e quelle del popolo americano. Uno dei nostri migliori motivi di consolazione è che la prossima sfida offrirà ad un largo numero di americani l'opportunità di godere della bellezza e dell'ospitalità di Perth quando verranno a cercare di riportare a casa la Coppa».

Entusiasmo in Australia

SYDNEY — Il primo ministro Bob Hawke ha visto in televisione dalle 2 alle 7 del mattino l'ultima gara dell'America's Cup e perciò come milioni di australiani non ha chiuso occhio. Aveva lasciato Canberra in previsione della vittoria australiana ed era volato a Perth per essere presente alle celebrazioni nella sede di Alan Bond, il patron della spedizione cangura.

Alle 7.30 del mattino il Royal Perth Club affogava letteralmente nella birra e nello champagne e, secondo una simpatica usanza australiana, soavi fanciulle s'attardavano a baciare teneramente le migliaia di spettatori dentro e fuori il club.

Il Primo ministro che è un ex alcolizzato, ma oggi non beve altro che acqua minerale, non ha avuto difficoltà a rinunciare ai brindisi, ma non ha fatto troppi sforzi per sottrarsi all'affetto delle patriottiche ragazze.

Alla domanda se riteneva di proclamare la giornata odierna festa nazionale, Hawke ha risposto che non ce n'era bisogno.

«Vorrei vedere — ha detto — quel disgraziato di datore di lavoro che licenzia qualcuno che non è andato a lavorare».

Il primo ministro ha rivelato che un comitato di esperti è al lavoro da alcuni giorni per organizzare i festeggiamenti degli «eroi» australiani in tutte le città del continente.



Newport — Finalmente «nuda» la chiglia di Australia 2, sulla cui sagoma erano state fatte tante congetture. Effettivamente essa presenta varie interessanti innovazioni tecnologiche. Alcune sono visibili in questa immagine (Laserfoto Ap)

UN BEL RICORDO LONTANO DI NEWPORT CON AZZURRA

Inventare una nuova barca per la prossima edizione



Newport — Australia 2 rientra vittoriosa all'attracco. Sulla barca, a sinistra, lo skipper John Bertrand; al centro l'animatore del sindacato australiano Alan Bond, e, a poppa, il disegnatore Ben Lexcen (Laserfoto Ap)

TRIESTE — *L'avventura di Azzurra (barca ed equipaggio) è un ricordo, un bel ricordo lontano nel tempo. Si fa quasi fatica far tornare alla mente, per riviverle, le sensazioni vissute in quell'ambiente. L'arrivo nottetempo a Newport, dopo un viaggio interminabile, con la stanchezza e la noia accumulate sull'aereo durante la trasvolata atlantica Milano-New York durata otto ore, e il lungo percorso di trasferimento New York-Newport con il nostro pullmino per le strade americane (altre cinque ore).*

Dapprima c'è la curiosità di vedere qualcosa di americano autentico, per cui ti interessi a tutti i paesaggi che incontri, a tutti i cartelli stradali e pubblicitari; poi subentra la spossatezza e l'addormenti sul sedile, accartocciandoti nelle posizioni più strane e ridicole. Prima di raggiungere l'agognato letto, è d'obbligo, a prescindere dall'ora, un veloce giro per Newport: per l'«America's Cup Avenue», una sosta davanti all'America's Cup Gallery, una sbirciatina Val Candy Store, ritrovo ufficiale di tutti gli equipaggi dei dodici metri.

Il giorno successivo inizia la tua vita nel regno della Coppa America. Sei circondato da casette in legno con tanto verde intorno (successivamente ti renderai conto del perché di tanto verde: l'umidità è una caratteristica peculiare di questo clima). Ti avvicini, riverente, ai dodici metri che vivono a Newport ed ecco che, da spettatore, diventi interprete: bisogna iniziare la «nostra» Coppa America.

Si sistemano i nostri containers (tre in tutto: uno per le vele, uno per l'attrezzatura, e l'ultimo, l'officina, parte vitale di tutta l'operazione. Poi, finalmente, anche Azzurra veleggia, e subito si va sotto il ponte di Newport, come se fosse un rito d'iniziazione obbligatorio per ottenere il sacro crisma di «dodici metri».

I giorni corrono via veloci con gli allenamenti e le prove con i francesi ed arriva anche il momento più atteso e temuto: la prima regata. Abbiamo paura che gli altri ci scaccino via, considerandoci troppo piccoli per partecipare al loro gioco da grandi. Timidamente cerchiamo di prendervi parte, e poi piano piano scopriamo le regole e le astuzie e diventiamo protagonisti. Non siamo più gli spauriti scolaretti del primo giorno di scuola, possiamo tener testa anche ai maestri (gli australiani).

Consolidiamo la nostra posizione (e il nostro carattere). A buon diritto entriamo nelle semifinali, superando gli australiani di Challenge 12. Ci comportiamo con molto onore anche in questa successiva fase della gara tanto che sia gli australiani di Australia II che gli inglesi, barche finaliste, ci tributano il massimo degli onori, chiedendoci di allenarli per il prosieguo della competizione.

Finisce così l'avventura in America, ma continua sul suolo patrio con le acclamazioni della folla che a Olbia, al nostro rientro in Italia, ci sommerge, impedendoci quasi di salire sugli autobus che ci portano a Porto Cervo per i festeggiamenti ufficiali. Ma continua anche sul piano pratico e realistico, perché si pensa già alla prossima edizione della Coppa: bisogna, forti dell'esperienza e dei successi, alla vigilia insperati, ottenuti nella prima partecipazione, inventare la nuova Azzurra.

Fabio Apollonio

IL SUCCESSO DEI «CANGURI» AVVALORA L'AVVENTURA ITALIANA A NEWPORT

L'Aga Khan conferma: sfida agli australiani vittoriosi

ROMA — «La sfida del consorzio italiano è già stata annunciata e ribadita dal presidente dello yacht club Costa Smeralda, principe Karim Aga Khan, per cui diciamo fin d'ora ai nostri amici australiani, magnifici vincitori di questa storica edizione '83 delal Coppa America e ai quali esprimiamo tutte le nostre felicitazioni, arrivederci alla prossima edizione nelle loro acque: il consorzio italiano sarà presente per rinnovare la propria sfida».

Lo ha dichiarato il vicepresidente del consorzio sfida italiana America's Cup, Riccardo Bonadeo commentando la vittoria di Australia 2 nella Coppa America.

«Saremo presenti con lo stesso entusiasmo che ha contraddistinto la prima nostra avventura in Coppa America a Newport, anche se siamo coscienti fino in fondo di dover affrontare compiti organizzativi nuovi e complicati dalle enormi distanze che ci separano da Perth a tremila chilometri da Sydney.

«Siamo un consorzio giovane e dinamico e queste difficoltà non ci spaventano. Sentiamo la necessità di esprimere il massimo onore ai vincitori — ha aggiunto Bonadeo — che si sono presentati in America con una barca decisamente superiore riuscendo a sfruttarla al meglio. La loro vittoria fa crescere oltretutto i nostri meriti. Nello sport i primati prima o poi sono destinati a cadere; resta solo da vedere ora se i commodori del New York Yacht Club metteranno nella loro bacheca la testa di Dennis Conner al posto della Coppa America, come vuole un tradizionale adagio. Ecco dunque dal punto di vista sportivo un avvenimento storico».

Notizie in breve

Tennistavolo: Kras-Hörbranz

TRIESTE — Tornano in campo le pongiste del Kras Sgonico. Questa sera alle ore 20 nella palestra comunale di Rupingrande Cergol e compagne affronteranno la compagine austriaca del Toyota Hörbranz nel primo turno della Coppa europea «città delle fiere». La manifestazione è l'equivalente in campo pongistico della coppa Uefa calcistica e il Kras è l'unica formazione italiana a prendervi parte. Le ragazze dell'altipiano schiereranno Cergol, Doljak e Sedmach.

Credito: mutui per 35 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'istituto per il credito sportivo, nel mese di settembre, su proposta dell'avv. Nicolini, ha deliberato la concessione di 103 mutui, per complessivi 35 miliardi di lire, da destinare alla costruzione ed al completamento di impianti sportivi a favore di amministrazioni locali. Tra le amministrazioni interessate figurano quelle di Novara, Montepulciano (Siena), San Giovanni in fiore (Cosenza), Arezzo, Terni, Gubbio (Perugia), Pisa, Massa, San Vito dei Normanni (Brindisi), Matera, Empoli (Firenze), Benevento, Cortina d'Ampezzo (Belluno), Trieste, Chieti, Viareggio (Lucca), Savona.

Triangolare Italia-Svizzera-Jugoslavia

CAGLIARI — L'atletica azzurra maschile conclude la sua intensa stagione agonistica con l'incontro triangolare con Svizzera e Jugoslavia in programma oggi e domani allo stadio «Sant'Elia» di Cagliari. La manifestazione, voluta dai dirigenti dell'atletica sarda e dal presidente della Fidal Nebiolo, costituisce un'occasione per collaudare gli impianti cagliaritani nella prospettiva di una candidatura del capoluogo sardo per i «Giochi del mediterraneo» 1987. Della rappresentativa azzurra fanno parte tutti, o quasi, i protagonisti della brillante stagione. Da Alberto Cova, trionfatore nei 10.000 mondiali di Helsinki, a Pietro Mennea, ritornato ai massimi livelli.

A BRIGLIE SCIOLTE

A Merano bis di Guidsun al termine di un «Lotteria» ricco di colpi di scena - Celio Rufo ovvero «il fondista sono me» - The Onion fa ...piangere gli avversari e polverizza tutti i record a Ponte di Brenta Deyla e la gran passione (premiata) di Bragaloni - La volatona di Abesada Jet - Tris da quattro milioni

TRIESTE — Ultima domenica di settembre effervescente per la nostra ippica con appuntamenti di una certa rinomanza a Merano, Milano e Ponte di Brenta.

A Merano, nell'incantevole ippodromo di Maia bassa, un'edizione delle più emozionanti del «Lotteria» ha reso giustizia ad un saltatore di casa, Guidsun, di proprietà della altoatesina signorina Schnitzer, che aveva vinto anche lo scorso anno ma che poi aveva dovuto restituire il premio per un caso di «doping» che ha fatto molto parlare visti i risvolti tutt'altro che nitidi che hanno avvolto la vicenda.

Speriamo che questa volta Guidsun non abbia avuto bisogno di ingerire nessun prodotto medicamentoso atto a sollevarlo da quella affezione alle vie respiratorie che spesso lo fa soffrire e che lo scorso anno, purtroppo, ha mandato in fumo una vittoria che si era ampiamente meritata sul campo.

È stata un'edizione del «Merano» dove si è visto di tutto, cadute con relativi ricoveri in ospedale dei fantini acciaccati, errori di percorso, e poi, dulcis in fundo, al termine di una corsa che misura ben 5000 metri e che impone 25 ostacoli, un arrivo testa a testa decifrato dal «fotofinish»; quasi incredibile.

Ha vinto il generoso Guidsun, spuntandola di una corta testa su Tabariyya dopo un duello memorabile nella dirittura d'arrivo, con Alberelli che ha avuto ragione di Pacifici, il Dettori degli ostacoli, mentre terza si è piazzata quella Jet Moon, in sella alla quale il giovane Cadeddu non è stato un mostro di tempismo, facendoli anticipare i tempi e finendo col farla cedere già sull'ultima siepe, ripetendo l'errore dello scorso anno con Prince Pamir, battuto allora da Guidsun ma poi risarcito a tavolino per i fatti descritti in precedenza.

A San Siro è ritornato in evidenza il 3 anni Celio Rufo, fondista nato e dunque a nozze sui 2800 metri del St. Leger dove si è preso sonante rivincita su Belsignore, dal quale era stato battuto in precedenza, ma con un vantaggio di tre chili a favore del cavallo della «Cieffedi».

Dettori, vincitore quattro volte nel pomeriggio milanese, non ce l'ha fatta nella corsa più importante, probabilmente perché a Belsignore la distanza è risultata un po' ostica visto che, oltre a Celio Rufo, impiegato, contrariamente alle attitudini, in riuscita corsa d'attesa, anche il britannico Tom Seymour lo ha lasciato nettamente alle spalle.

Criticato a Bologna, osannato a Padova. Parliamo di The Onion, il 4 anni svedese che a Ponte di Brenta ha polverizzato tutti i record con uno straordinario 1.13.8 che lo pone ai vertici dei valori assoluti dei 4 anni sulle piste italiane. Fra l'altro, nessun cavallo, anche anziano, aveva trottato a quella velocità sulle piste a raggio ridotto della nostra Penisola: un autentico fulmine di guerra.

Si tratta quindi soltanto di distanza (a Bologna aveva corso sui 2100 metri), e non di problemi di piste, anche se è evidente che il campionissimo di Johansson (che corre sferrato agli anteriori) si esprime al meglio sugli anelli più ampi.

Un velocista di razza, dunque, The Onion il quale non ha esitato ad impegnarsi all'esterno di Burning Brian dal via per poi isolarsi già sull'ultima curva e finire in solitudine. Al cospetto di simile «reattore», i nostri, pur battuti non hanno sfigurato. Buono il comportamento dell'attento Our Dream of Mite, secondo in 1.14.3, e addirittura stupefacente il terzo del «biasuzziano» Aligero, terzo in 1.14.9 battendo Demon Renvaeh, che strano a dirsi, era partito con i favori del pronostico.

The Onion, «la cipolla», ha fatto... piangere gli avversari a Ponte di Brenta; proprio una grossa realtà del trotto europeo (ma sì, anche mondiale) questo svedese dall'allungo che non perdona.

A Montebello un convegno di ordinaria amministrazione che alla lampante e scontata superiorità della 2 anni Deyla nella prova di centro, ha aggiunto un pizzico di buona tecnica per merito di Abesada Jet nell'inserto degli anziani.

Deyla senza fatica dunque, ma con piacevole incedere e con una chiusa vigorosa che bene si attaglia all'entusiasmo di Gino Bragaloni, driver della vecchia guardia che mette tanta passione nel suo lavoro da meritarsi questi giusti riconoscimenti.

Abesada Jet ha corso alla grande (non così Ambrosiana e Scaccomatto), e ha vinto in «canter» con media di 1.20 che è pur sempre rispettabile quando l'avvio è dato con i nastri.

Due femmine, una «in fieri», l'altra, «stagionata», al proscenio nella domenica a Montebello che ha sfornato una tris da quasi quattro milioni: Zambesi ha colpito ancora.

Mario Germani

ATTUALITÀ

PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO IL POETA TRA GLI ASPIRANTI AL PREMIO

Nobel per la letteratura Biagio Marin ricandidato

Esistono ancora divergenze tra i 18 membri dell'Accademia di Svezia sui 114 «papabili»

STOCCOLMA — Le tornate dell'accademia di Svezia per la scelta del vincitore del premio Nobel per la letteratura 1983 continuano sempre più animate; l'ultima, secondo una fonte assai bene informata, è stata addirittura tempestosa.

Tra i 18 membri dell'accademia sussistono tuttora divergenze sui nomi dei candidati, che quest'anno hanno raggiunto la cifra record di 114, sono candidature che rappresentano una quarantina di letterature di tutto il mondo, avanzate da istituzioni culturali di altissimo livello (come l'Aceademia italiana dei Lincei), da autori già insigniti da premio Nobel, da critici di chiara fama appartenenti alla cultura internazionale.

Fra i candidati finora maggiormente discussi nelle tornate dell'accademia: Marguerite Youncenar, René Char, Calude Simon, Michele Tournier (Francia); Pa Kim (Cina); Nadine Gordimer (Sudafrica); Doris Lessing (Inghilterra); Friedrich Duerrenmatt e Max Frisch (Svizzera); Jorge Luis Borges (Argentina); Joyce Carol Oates e Norman Mailer (Usa) Nikita Stanescu (Romania); Leopol Sedar Senghor (Senegal) Yassar Kemar (Turchia); Octavio Paz (Messico); Sandor Weores (Ungheria).

I candidati italiani sono: Alberto Moravia (di cui in questi giorni sta avendo successo in Svezia la versione di «1984»), Mario Luzi, Italo Calvino, Elsa Morante, Natalia Ginzburg, Giorgio Bassani, Leonardo Sciascia, Biagio Marin (candidato per il secondo anno consecutivo), Carlo Cassola.

Quest'anno i candidati italiani sembrano avere scarse possibilità di successo: a tuttora, secondo quanto riprende l'Ansa da una fonte assai bene informata, i grandi favoriti sono i francesi.

La Francia — si rileva — sta curando con particolare impegno gli scambi culturali con la Svezia e numerose traduzioni in francese di autori svedesi, poeti e narratori, vengono ora pubblicate — si sa che l'attenzione degli altri paesi per la cultura svedese sta molto a cuore all'Accademia di Stoccolma; ed è l'unico fattore che possa indirettamente far breccia presso questa istituzione di proverbiale probità, che durante la sua lunga esistenza (è stata fondata alla fine del Settecento) non ha mai dato adito alla benché minima accusa di corruttela.

I due favoriti — dunque — sono Marguerithe Yourcenar e René Char, ma quasi certamente nelle prossime tornate emergeranno altri favoriti ed ogni previsione per quanto seria resta alquanto aleatoria.

Però è sempre possibile che le stesse candidature italiane suscitino interesse — oltre tutto — gli amici della cultura italiana sono diversi in seno all'Accademia, compresi il segretario permanente, il romanziere Clars Gyllensten, e i poeti Johannes Edfeldt, Clars Forsell ed Osten Syostrand.

Il giorno dell'annuncio del vincitore del premio Nobel per la letteratura, probabilmente a causa del persistere di divergenze fra i membri dell'accademia, non è stato ancora fissato. Potrebbe essere un giovedì della prima quindicina di ottobre, e più precisamente giovedì 13 ottobre.

VIAGGIO NELLE BASI AEREE AMERICANE IN GRAN BRETAGNA E GERMANIA FEDERALE

I discendenti di Lindbergh in Europa

Il potere aereo componente fondamentale della politica estera degli Usa - Gli «F-111» i bombardieri al «laser» più temuti da Mosca - Perché non coincidono i confini in cielo della Nato e quelli dell'aviazione statunitense



Due caccia ogni-tempo «F-16 Falcon» della base di Hahn in volo sul Reno

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — In fondo tutto cominciò con Charles August Lindbergh quando, con quella trasvolata, restrinse l'Atlantico. L'aquila solitaria prolificò molte altre aquile e le conseguenze di questo fenomeno possono essere riguardate, oggi, sotto molti aspetti. Il più attuale è quello di un «potere aereo» che oggi si immedesima nell'esercizio politico con la stessa incidenza del più antico potere navale!

La morale di un viaggio azzurro compiuto nelle basi americane va subito anticipata: la presenza aerea è una parte determinante della politica estera degli Stati Uniti, meno vistosa di quella missilistica ma più duttile, più credibile e quindi più dissuasiva. Attraverso tale potere la stessa Alleanza atlantica ne beneficia vedendo trasformata la sua struttura geografica bicontinentale in uno scacchiere più compatto.

Non a caso, di tutte le truppe che gli Usa mantengono in Europa, gli aviatori restano i meno lontani da casa per la rapidità e la periodicità con cui si rimettono sulla rotta di Lindbergh. È frequente, per loro, consumare il «breakfast» in una base del Texas e riprendere il «lunch» nel cuore della Germania. La giornata-tipo di un pilota dell'Usaf corre sui paralleli dalla Norvegia alla Turchia con la normalità con cui un impiegato muove la propria auto per raggiungere l'ufficio.

Le basi aeree americane in Europa, di vario tipo e consistenza, sono 28, di cui 9 nel Regno Unito, 8 in Germania, una in Olanda, 2 in Italia, 3 in Spagna, 2 in Grecia, 3 in Turchia. Complessivamente vi operano circa 128 mila uomini, familiari esclusi.

Il diagramma operativo dell'Usafe è presto tracciato: tre Forze (o divisioni) aeree con la 17.a nell'Europa centro-occidentale, la 3.a in Gran Bretagna, la 16.a nell'Europa meridionale. Punta di lancia dell'intero schieramento è la 17.a (Germania-Olanda) che sarebbe in effetti la prima a dover contrastare il Patto di Varsavia. È articolata su cinque stormi o «wings» sul territorio tedesco e un gruppo o «squadron» in Olanda. La parte più acuminata della sua lancia è «l'F-16 Falcon», caccia da combattimento aereo e di appoggio ravvicinato che eccelle per manovrabilità e che mutuato materiali e aerodinamica dalle esperienze astronautiche.

La 16.a Forza aerea, assai meno consistente perché può contare sull'apporto dei velivoli imbarcati della VI Flotta, allinea un solo «wing» di combattimento e uno di addestramento, ma coordina l'attività delle basi mediterranee, come quella di Aviano, in grado di accogliere e sostenere importanti formazioni di rinforzo.

Infine la 3.a Forza aerea in Gran Bretagna, orientata al sostegno delle altre due con la combinazione dei cacciacarri «A-10», muniti di cannone a sette canne rotanti in grado di scaricare sui mezzi avversari a terra 70 colpi al secondo di trenta millimetri, sugli intercettori d'alta quota «F-15» per il controllo degli spazi aerei e sui bombardieri tattici «F-111».

Questi ultimi sono considerati gli «oggetti volanti» più sicuri per la penetrazione in profondità con l'ausilio dell'apparecchiatura «Pave Tack», una combinazione integrata laser/immagine termica per l'acquisizione, designazione e tracciamento dell'obiettivo. Sono gli aerei più temuti da Mosca, perché in grado di operare a una velocità di oltre mille chilometri all'ora a una quota di soli sessanta metri con l'ausilio di un radar che traccia e automatizza la rotta.

L'Usafe è anzitutto un'entità nazionale che collabora con le formazioni della Nato. Solo in una situazione reale d'impiego passerebbe sotto l'autorità plurinazionale dell'Alleanza. Ma fin d'ora è inserita in una doppia catena di dipendenze, americana e atlantica. Da questa realtà discende la vera interpretazione del bilanciamento fra interessi americani e alleati.

Un tracciato comparativo tra le aree di gravitazione della Nato e dell'Usafe pone in evidenza, infatti, come la prima osservi scrupolosamente i limiti confinari della sua sfera d'azione, mentre la seconda estende le proprie potenzialità al di sopra dell'intera area balcanica e del Golfo Persico.

Perché questo slittamento in avanti in prospettiva? Perché le finalità politiche e strategiche fra Stati Uniti e Nato non sono esattamente coincidenti con la saldatura fra Europa occidentale, zone grige e Medio Oriente. Gli Stati Uniti sono impegnati in una strategia per continenti e la loro dissuasione ha significati globali in cui non sono ammessi angoli morti.

La componente aerea è certo la più indicata, per l'estrema mobilità, ad alzare il livello dello strumento con cui rendere più credibile una politica. Per questo motivo la dosatura fra tipi di aerei e tipi di missione è altamente equilibrata e coordinata. In verità l'unica sfasatura si registra proprio nel settore vitale della Nato, dove un'ancora scarsa omogeneità delle aviazioni europee provoca penalizzazioni nel campo della standardizzazione e dell'integrazione operativa.

Di fronte all'attualità dei pericoli in cielo e di fronte al dibattito, spesso bolso e disordinato, sui problemi politici e strategici euro-americani, l'Usafe ha alzato il velo nei giorni scorsi sulla sua realtà e i suoi scopi.

Gli esponenti delle comunità che gravitano intorno alla base di Aviano sono stati invitati, su disposizione del comandante dell'Usafe gen. Billy E. Minter, dal col. Lester P. Brown, responsabile del 40.o Gruppo tattico della base italiana, a una visita alle installazioni di Hahn (Germania), Benwaters, Mildenhall e Lakenheat (Regno Unito).

Riservati e sparsi in tante «Little America» trapiantate sul vecchio continente con i loro magazzini, i club, i supermarket, i cinema, le cliniche e i tribunali di campo, questi «padri pellegrini» alla rovescia ci dicono di ricordarci, come parla uno dei tanti motti, che il «jet noise», il rumore degli aviogetti, altro non è che il «sound of freedom», il suono della libertà. Può sembrare enfatico, ma quarant'anni fa o giù di lì, questi discendenti di Lindbergh la libertà ce la restituirono davvero con 40 mila morti e 120 mila feriti.

Fulvio Fumis

L'AUTORE DELLA CLAMOROSA TRUFFA SI CONFESSA

Kujak voleva fare lo storico e scrisse i «diari di Hitler»

Aveva concepito un libro sul Führer, ma poi decise di «sostituirsi» a lui

BONN — La vicenda del più clamoroso infortunio giornalistico del dopoguerra, la pubblicazione di diari falsi di Adolf Hitler da parte del settimanale «Stern», cominciò con il progetto di un libro sul dittatore nazista, trasformatosi nella mente del suo autore in una curiosità per amatori di anticaglie del Terzo Reich. Così nacque l'idea dei falsi memoriali nella ricostruzione che Konrad Kujau, 45 anni, rigattiere di cimeli militari di Stoccarda, da 120 giorni in carcere per truffa ai danni dello «Stern», ha fatto per il quotidiano «Bild». Kujau, che ha confessato subito di essere l'autore materiale dei falsi, ha accettato di raccontare la vicenda per il quotidiano popolare che la pubblica a puntate.

Nelle sue prime dichiarazioni dopo l'arresto, il commerciante di «militaria» afferma di avere agito «in buona fede» e di non avere organizzato la truffa ai danni del settimanale. Il vero responsabile è, a suo dire, il giornalista Gerd Heidemann, 51 anni, rimesso in libertà il 21 settembre perché la procura di Amburgo non è riuscita a provare che i nove milioni di marchi pagati da «Stern» per i diari sono finiti nelle sue tasche.

Kujau cominciò dunque nel 1979 a scrivere un libro su Hitler, ma abbandonò il progetto perché gli sembrava troppo banale. Fu allora che concepì l'idea di scrivere diari in prima persona, sulla base di un libro sul Terzo Reich che aveva trovato su una bancarella.

Kujau scrisse i primi testi relativi al 1935 a macchina, e poi si esercitò a lungo nella loro trascrizione a mano, imitando la grafia di Hitler. Concluso il primo quaderno, Kujau fece una prova dell'effetto che poteva avere sui suoi clienti collezionisti di anticaglie naziste («sono come bambini», ha detto alla «Bild») mostrandolo a Fritz Stiefel, storico dilettante, che lo lesse e lo mostrò a August Priesack, 76 anni, storico.

I due credettero a quanto raccontava loro il commerciante, e cioè che il diario proveniva dalla Germania orientale e che era autentico. A questo punto Kujau si rese conto di essersi spinto troppo avanti, ma ormai era tardi per rivelare la vera natura del quaderno: una sera del dicembre 1980 lo chiamò per telefono da venti metri di distanza Gerd Heidemann, che si recò a casa sua subito dopo.

Il giornalista gli chiese altri quaderni di Hitler.

UCCISA MISTERIOSAMENTE UNA NOTA SCRITTRICE DI GIALLI

Muore come nei suoi romanzi l'Agatha Christie americana

Muriel Davidson è stata trovata cadavere nella sua villa di Los Angeles

LOS ANGELES — Un misterioso delitto, vittima una nota scrittrice di libri gialli e autrice di coraggiose inchieste sulla mafia, è l'argomento del giorno a Los Angeles.

Muriel Davidson, questo il nome dell'uccisa, aveva 59 anni. È stata trovata cadavere all'alba di ieri nella sua villa di Benedict Canyon, un'esclusiva zona residenziale sulle colline che dominano la città. L'assassino l'aveva finita scaricandole addosso diversi colpi di pistola.

A scoprire il delitto è stato un vicino chiamato per telefono dal marito dalla Davidson, Bill, giornalista e scrittore anche lui, che, trovandosi fuori città, non era riuscito a mettersi in contatto con la moglie.

La polizia brancola per ora nel buio più assoluto. «Quanto al movente — ha detto un portavoce — non escludiamo nessuna ipotesi».

Gli inquirenti si trovano a valutare e controllare alcune circostanze decisamente sconcertanti. Il mese scorso i Davidson avevano messo in vendita la villa e all'agente immobiliare incaricato dell'operazione la scrittrice aveva ripetutamente chiesto di non far sapere a nessuno che il marito era assente da casa. Evidentemente, presentiva o temeva il peggio. La settimana scorsa, a un collega giornalista, la Davidson aveva confidato di aver ricevuto una serie di telefonate strane tanto da indursi, d'accordo col marito, a chiedere il cambio del numero di telefono.

Negli anni 1966-'67, Muriel e Bill Davidson avevano collaborato a un'inchiesta sul crimine organizzato per conto del Saturday Evening Post. Nel corso dell'indagine, la giornalista riuscì a infiltrarsi in una casa da gioco illegale armata di una minuscola macchina fotografica nascosta in una tasca della pelliccia.

Una volta, la espulsero dalle Bahama mentre indagava sulle infiltrazioni della mafia nelle case da gioco delle isole. Il materiale raccolto in quella circostanza le tornò utile per un servizio sulle donne della mafia pubblicato sulla rivista Cosmopolitan nel 1968.

Muriel Davidson aveva compiuto i primi passi nel giornalismo come responsabile del servizio stampa della Columbia Pictures, dirigendo campagne promozionali per grossi nomi del cinema come Jack Lemmon, Kim Novak, Cliff Robertson. Ultimamente era stata nominata vicepresidente di una grossa società di produzione televisiva.

Argentina: morto per radiazioni nucleari

BUENOS AIRES — Un tecnico della Commissione nazionale argentina per l'energia atomica (Cnea) è morto lunedì a Buenos Aires dopo essere rimasto esposto, venerdì scorso, a radiazioni nucleari in una centrale della capitale argentina.

Le cause dell'incidente, che è costato la vita a Osvaldo Carlos Rogulich, non sono ancora note, ha detto la fonte, precisando che non s'è comunque prodotta alcuna fuga che possa mettere in pericolo la salute di altri addetti della centrale.

Vince 50 milioni ma sono inesigibili

VICENZA — Cinquemila biglietti della lotteria di Merano sono scomparsi dall'intendenza di finanza di Vicenza, e tra questi figura anche il biglietto che, in base alle estrazioni di domenica scorsa, vince un premio di consolazione di 50 milioni.

La sparizione del pacco di biglietti è avvenuta oltre un mese fa, ma la notizia è stata confermata solo ora.

RAPINA NEL PESCARESE

Bandito ucciso ad un blocco Catturati altri due

PESCARA — Un bandito è stato ucciso ed altri due catturati ad un posto di blocco dei carabinieri ieri all'alba a qualche chilometro da Pescara. L'uomo ucciso si chiamava Giovanni Castaldi, 30 anni, di Roccasecca dei Volsci (Latina). Gli arrestati sono Agostino Donnini, 24 anni, di Cave (Roma) e Sergio Di Cavio, di 32 anni, di Roma.

I tre, lunedì pomeriggio avevano compiuto una rapina nella Cassa di risparmio di Letto Manoppello (Pescara).

Sulle tracce dei tre polizia e carabinieri erano fin da lunedì dopo la rapina. I rapinatori erano giunti con una «127» e mentre due di essi entravano nell'istituto di credito, il complice restava nell'auto. I due, sotto la minaccia delle armi, si sono impossessati di 26 milioni di lire in contanti.

Dopo la fuga, i tre sono stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri. È seguito un conflitto a fuoco e due proiettili sparati dai militari hanno colpito la «127». L'auto è stata trovata poco dopo su una strada provinciale nei pressi di Passo Lanciano. Alcuni testimoni hanno riferito che i tre banditi erano saliti su una «125» guidata da una quarta persona. Quest'automobile è stata poi trovata capovolta in una zona boscosa in contrada Pagliari a Roccamorice.

La zona veniva circondata e venivano istituiti posti di blocco mobili e fissi su tutte le strade d'accesso alla contrada. Ieri, poco dopo le 3, è stata fermata una «127» con tre uomini a bordo. Un carabiniere, mentre i colleghi erano intenti a controllare i documenti, ha notato la borsa e ha intravisto tre pistole e mazzette di banconote. A questo punto uno dei tre occupanti ha aperto di scatto lo sportello ed è fuggito a piedi. I militari hanno sparato ed un colpo ha raggiunto l'uomo cioè il Castaldi, ad un fianco, uccidendolo all'istante. Gli altri sono stati ammanettati senza opporre resistenza. La battuta continua per identificare il quarto complice, quello che era alla guida della «125».

UN NUOVO TESTO FRUTTO DI UN AMPIO DIBATTITO TRA I PARTITI

Ritorna all'esame del Parlamento la legge sulla violenza sessuale

ROMA — Ritorna da domani all'esame della nuova Camera la legge sulla libertà sessuale. «Una legge contro la violenza sessuale — sottolinea la relatrice in commissione giustizia di Montecitorio, on. Angela Bottari (Pci) — deve riprendere i contenuti più alti e più saldi delle conquiste di questi anni e deve affermare e difendere l'eguaglianza tra donna e uomo anche sul terreno sessuale e la pari capacità di autodeterminarsi. I processi per violenza sessuale non devono più stravolgere la realtà e non devono più riprodurre, in forme legali, l'aggressione stessa della quale si giudica».

Le proposte di legge presentate sull'argomento sono, accanto a quella d'iniziativa popolare, del Pci, del Psi, della Dc e del Msi. Quella comunista riproduce integralmente il testo formulato dalla commissione giustizia nell'ottava legislatura. In particolare, si sottolinea come il dibattito nel paese abbia individuato gli strumenti necessari a tutela della libertà sessuale: la descrizione del reato, il tipo di perseguibilità, il riconoscimento di un ruolo processuale ad associazioni e movimenti, le modalità di svolgimento del processo.

Con la nuova normativa proposta, frutto di una lunga discussione nella passata legislatura, la libertà sessuale entra a pieno titolo nel codice penale come una delle libertà individuali; tra l'altro viene abolita l'anacronistica distinzione tra congiunzione carnale e atti di libidine violenta, viene invece mantenuta l'ipotesi di violenza sessuale presunta (si punisce cioè il rapporto sessuale in quanto tale anche a prescindere dall'eventuale consenso della vittima, in determinati casi).

Con un apposito articolo si affronta il problema particolarmente delicato degli atti sessuali consensuali tra minori, che «rischiano di essere criminalizzati». Non vanno dunque penalizzati questi rapporti tra giovani quasi coetanei, nell'ambito di una differenza di età che non superi i tre anni.

Una contravvenzione «nuova» riguarda la «molestia sessuale», che nasce dall'esigenza di non lasciare impuniti tutta una serie di comportamenti che, pur non configurandosi come violenza, nascono tuttavia «dal non rispetto e riconoscimento della libertà sessuale altrui».

Transessuali: ricorso al Parlamento europeo

MILANO — Un ricorso al Parlamento europeo è stato inoltrato da Pina Bonanno, leader del «Movimento italiano transessuali» (Mit), a nome di Patrizia Lentini, una transessuale che si è sottoposta quattro anni fa ad operazione di riattribuzione di sesso e che, secondo Bonanno, «è ingiustamente colpita dallo stato italiano con ingiustificate misure di prevenzione, privata della sua patente di guida e perseguitata continuamente con inviti da parte delle forze dell'ordine a danno della sua personalità».

«Si fa appello al Parlamento europeo — aggiunge Bonanno — affinché voglia indagare presso lo stato italiano e mettere fine a tutto ciò che reca danno alla nostra psiche.

SINGOLARE INIZIATIVA DEL SINDACO DI LECCE DEI MARSI

Musica «non stop» al camposanto omaggio sonoro per 10 mila anime

L'AQUILA — Musica «non stop» per diecimila anime: non è il titolo di una nuova rubrica radiofonica o televisiva, ma quanto realmente accade da circa un mese a Lecce Dei Marsi, un paese di duemila abitanti, ad una settantina di chilometri dall'Aquila, dove è in funzione, dalla mattina alla sera, un impianto stereo che diffonde musica sacra e sinfonica per diecimila anime, tanti sono i defunti che «ospita» il cimitero locale.

L'iniziativa, non si conoscono precedenti del genere almeno in Italia, per la quale è stata disposta regolare autorizzazione della locale giunta municipale, si deve al sindaco di Lecce dei Marsi, il prof. Mario Spallone, noto medico chirurgo in campo nazionale, ex medico personale di Palmiro Togliatti, proprietario di cliniche, di un'emittente privata ed anche ex presidente di una squadra di calcio.

L'idea è stata tutta sua, forse per confermare la tradizione di Lecce dei Marsi dove si usa, nelle veglie funebri in casa dei defunti, suonare musica classica, o più probabilmente per rendere omaggio alla memoria della moglie, scomparsa recentemente, amante di musica classica.

L'idea del prof. Spallone è stata sottoposta all'esame della giunta comunale che, ha concesso l'autorizzazione. Poi è stato lo stesso Spallone ad acquistare in proprio e a farne donazione al comune, un modernissimo impianto stereo, corredato di brani e «suite» da lui personalmente scelti e registrati.

Oggi a Lecce dei Marsi dall'alba al tramonto si ascoltano limpidissimi brani di messe da requiem di Bach, Verdi, Beethoven ed altri pezzi dei più famosi autori classici.

Per i primi giorni la «musica non stop» è andata avanti per tutta la settimana. Adesso è stato deciso di limitare il «programma» soltanto al sabato e alla domenica ed ai giorni festivi infrasettimanali. Si comincia alle 8 e si va avanti fino al tramonto.

In paese l'iniziativa è stata accolta con un certo entusiasmo. Tuttora non sono pochi quelli di Lecce dei Marsi, soprattutto gli anziani, che scelgono come meta della passeggiata giornaliera, il cimitero per «ascoltare della buona musica».

■ BOSCO IN FIAMME — Un incendio, di vaste proporzioni, è divampato nel cuore della notte sulla costiera sorrentina in località «Colli San Pietro».

i telegrammi

Scontro di deltaplani: muore guida alpina

AOSTA — Una guida alpina di Chamonix, Michel Berrouex, di 38 anni, ha perso la vita in un incidente inconsueto: con il suo deltaplano si è scontrato con un altro deltaplano, ed è precipitato a terra da circa cento metri. Trovato ancora in vita, è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Chamonix.

Berrouex si era lanciato da 1.900 metri, ma poi è avvenuto il tragico incidente.

I fumetti nelle carceri

ROMA — Una mostra itinerante che permetta ai detenuti di comunicare all'esterno con vignette, aforismi e fumetti è l'iniziativa che l'Aics (Associazione italiana di cultura e sport) intende realizzare per favorire la loro promozione culturale.

A questo scopo l'ente ha chiesto la collaborazione delle direzioni degli istituti di pena e delle autorità. L'iniziativa è stata promossa dagli operatori dell'Aics.

La torre di Pisa pende sempre di più

PISA — La torre pendente di Pisa ha accentuato la sua pendenza nell'ultimo anno, di poco meno di un millimetro.

È una media quasi normale, ed è quanto emerge dai dati ufficiali forniti all'«opera della primaziale» dei controlli fatti dagli specialisti dell'Istituto geografico militare di Firenze; dell'Università di Pisa e da un privato che, periodicamente fornisce anch'egli i dati dei suoi rilievi.

Palazzo Vecchio apre all'alta moda

FIRENZE — Per la prima volta nella sua storia secolare, il palazzo della Signoria aprirà il 7 ottobre prossimo il grandioso salone dei Cinquecento.

Dieci case d'alta moda presenteranno, infatti, di fronte agli affreschi del Vasari e di altri grandi pittori e accanto a preziosi gruppi marmorei, collezioni professionali di quindici modelli con particolare riferimento ai colori del mare e all'exploit di Azzurra.

«Buca stregata»: nona vittima

SYDNEY — Un turista americano di 25 anni, Ian Brown, è la nona vitima in 24 anni della «buca stregata» nel fiume australiano Babinda nel Queensland, dove secondo una leggenda un'avvenente fanciulla attira giovani scapoli nella sua caverna in fondo al fiume.

Altri otto giovani, tutti scapoli e turisti, sono annegati nella «buca stregata» dal 1959.

Non più violenza nei programmi Tv!

LONDRA — I produttori e i direttori dei programmi della televisione nazionale britannica BBC sono stati esortati dal loro direttore generale Aubrey Singer, a moderare l'uso di scene violente sul video.

«Le scene di violenza — scrive Singer — devono trovare giustificazione nel contenuto del soggetto e non devono essere mai usate per sensazionalismo o per rendere eccitante un soggetto che altrimenti sarebbe noioso».

RICERCHE CONDOTTE DA PSICHIATRI CALIFORNIANI SU ALCUNE SCIMMIE

Se comandi e gli altri ti obbediscono il tuo cervello funziona molto meglio

LOS ANGELES — Ricerche condotte da una équipe medica di psichiatri dell'Università di California su un gruppo di primati avrebbero provato il profondo nesso esistente tra lo sviluppo psichico e l'ambiente.

Più precisamente, ricerche condotte sulle interrelazioni esistenti nella struttura biochimica del cervello indicherebbero che le scimmie possono mutare sia psichicamente sia fisiologicamente secondo l'habitat in cui vivono.

Secondo il direttore dell'équipe, dott. Michael McGuire, i risultati della ricerca potrebbero contenere diverse importanti applicazioni in psichiatria, specie nella terapia con i farmaci cosiddetti psicoattivi.

Nel corso delle ricerche, l'équipe del dott. McGuire ha trovato che il maschio dominante di un gruppo di scimmie ha nel suo sangue un livello di serotonina doppio rispetto a quello degli altri maschi dello stesso gruppo.

La serotonina è, come noto, un neurotrasmettitore, cioè uno dei diversi «messaggeri» chimici del cervello. La sua presenza è di vitale importanza in quanto influenza l'attività degli altri neurotrasmettitori.

Se comunque il maschio dominante viene allontanato dal suo gruppo e conseguentemente esautorato, allora, hanno dimostrato gli esperimenti condotti all'Università di California, il livello della sua serotonina nel sangue cade ai livelli degli altri maschi. Per contro, nel maschio eletto a succedergli come nuovo capo del gruppo, la serotonina tende a raddoppiare.

Il dott. McGuire osserva che questa associazione tra l'alto livello della serotonina con l'alto rango sociale non è relativa a una maggiore aggressività quanto piuttosto al genere di accoglienza che il maschio dominante riceve dagli altri componenti del gruppo.

Di norma, nei primati, il maschio dominante gode privilegi non concessi agli altri maschi: per esempio, gode di maggior spazio, ha diritto di prima scelta nel cibo e nei favori delle femmine, che non soltanto lo amano di più ma ne hanno anche cura nel ripulirlo e liberarlo da pulci o altri insetti.

Se il maschio dominante viene isolato temporaneamente e posto davanti a un falso specchio, cioè di quelli che da un lato riflettono e dall'altro consentono di vedere, il suo livello di serotonina scende però ai più bassi valori.

McGuire interpreta questo fatto affermando che mentre il maschio leader «trasmette» il suo comportamento di comando agli altri, questi non «ricevono» e di conseguenza non si comportano con l'acquiescenza che apparentemente è necessaria per mantenere le serotonina a livelli alti. In parole povere, comandare ed essere obbediti e ossequiati fa funzionare meglio il cervello.

Esistono indicazioni, secondo gli esperimenti compiuti dall'équipe californiana, secondo le quali uguali mutazioni fisiologiche avverrebbero anche negli umani. Rilevamenti dei livelli di serotonina fatti analizzando campioni sanguigni di studenti dell'Università di California hanno confermato le osservazioni

Se minori mutazioni ambientali influenzano cose come il livello di un importante neurotrasmettitore, osserva il dott. McGuire, allora questa mutazione fisiologica, e magari anche altre finora ignote, possono verificarsi sotto diverse condizioni ambientali.

Harry Nelson
del «Los Angeles Times»

■ INCENDIO — Circa tremila ettari di bosco sono stati distrutti nell'isola di Tenerife (Canarie) da un violento incendio divampato sabato e che solo ieri mattina ha cominciato ad essere parzialmente domato.

ESTERI

LE RICERCHE DOPO LA TRAGEDIA DEL «BOEING 747» SUDCOREANO

Localizzata la «scatola nera» dell'aereo abbattuto dai russi

Secondo un'emittente giapponese si troverebbe in acque internazionali a 700 metri di profondità

TOKIO — La scatola nera del «Boeing 747» sudcoreano abbattuto dai caccia sovietici il 1.o settembre scorso, è stata localizzata, assieme alla fusoliera dell'aereo, a una profondità di 700 metri in acque internazionali, ad Ovest dell'isola sovietica di Moneron. Lo ha annunciato la rete televisiva giapponese «Nhk».

Citando non meglio precisate fonti governative giapponesi, l'emittente afferma che la scatola nera si trova tra i resti dell'aereo in fondo all'oceano, a 25 chilometri al largo di Moneron.

Da parte sua, il capo della segreteria governativa giapponese, Masaharu Gotoda, ha affermato che esistono buone probabilità che gli Stati Uniti riescano a recuperare la «scatola nera». Gotoda ha fatto queste dichiarazioni annunciando l'imbarco di alcuni funzionari giapponesi sulle navi americane, impegnati nella ricerca della scatola, che dovrebbe contenere una registrazione delle ultime fasi di volo dell'apparecchio e delle parole pronunciate nella cabina di pilotaggio.

Gotoda ha precisato che i funzionari giapponesi (appartenenti al ministero dei trasporti e all'ente nazionale di sicurezza marittima) sono stati invitati da parte statunitense a esser presenti all'eventuale recupero della registrazione, che dovrebbe consentire di far luce su diversi interrogativi sulla vicenda del «Boeing 747» della «Korean Airlines»: soprattutto sui motivi del suo sconfinamento nello spazio aereo sovietico e sulla veridicità delle affermazioni sovietiche, secondo cui all'equipaggio era stato ripetutamente e inutilmente indicato di atterrare prima dell'abbattimento.

Nelle ricerche partecipano attualmente sette navi americane, dotate di strumenti per captare i segnali automaticamente emessi dalla «scatola nera».

La settimana scorsa, secondo fonti statunitensi, tali segnali erano stati ricevuti due volte per una durata complessiva di un'ora e mezzo da una profondità di 700-800 metri, ma erano successivamente svaniti.

Il capo della segreteria del governo giapponese ha d'altro canto annunciato che un gruppo di inquirenti sul disastro dello «Jumbo», formato da esperti dell'organizzazione internazionale dell'aviazione civile (Icao), visiterà il Giappone dal 5 al 9 ottobre prossimo.

Quanto ai reperti delle ricerche sovietiche presso il luogo della sciagura, Gotoda ha indicato che l'Urss ha espresso l'intenzione di consegnarne altri, oltre ai 76 ricevuti lunedì scorso, da una delegazione di funzionari americani e giapponesi.

Ieri i reperti sovietici sono stati mostrati ai giornalisti e a rappresentanti dei congiunti delle vittime: tra i rottami figurano cinque bombole di ossigeno, sei parti di sedili, parti di un canotto di salvataggio, frammenti di metallo dei motori e della carlinga.

A detta degli esperti giapponesi, però, da nessuno di questi relitti si possono trarre indicazioni che contribuiscano a chiarire la meccanica della sciagura.

Intanto, gli Stati Uniti hanno inviato al governo sovietico una nota di protesta, in cui si afferma che l'Unione Sovietica agisce illegalmente cercando, in acque internazionali, i resti del «Boeing».

ULTIMA ORA

Reagan smentisce

WASHINGTON — Il Presidente Reagan in persona ha smentito in serata che navi statunitensi siano sul punto di recuperare la scatola nera, dichiarando di «non essere a conoscenza» di tale possibilità.

DICHIARAZIONI DEL PREMIER ZHAO ZIYANG

Rapporti Cina-Usa: per Pechino Taiwan è l'ago della bilancia

Ribadito il principio di non associazione a grandi potenze

PECHINO — Il premier cinese Zhao Ziyang, poco prima di incontrarsi col segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger, ha ribadito ieri che la questione di Taiwan rimane pregiudiziale ad ogni buon rapporto della Cina con gli Stati Uniti, e che finché tale questione non verrà risolta non vi potrà essere un pieno sviluppo dei rapporti tra i due paesi.

Allo stesso tempo Zhao ha espresso la sua soddisfazione per il marcato miglioramento avutosi recentemente nelle relazioni cino-americane, e ha detto di sperare che sarà possibile una sua visita ufficiale a Washington e una visita del Presidente americano Ronald Reagan in Cina nella prossima primavera.

Zhao ha detto di non escludere che la Cina acquisti (sempre che gli Stati Uniti siano disposti a venderli), armi e materiale militare dagli Stati Uniti.

Zhao ha dato tuttavia l'impressione di voler respingere ogni forma di aperta «cooperazione strategica» con gli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica, ribadendo il principio già espresso in passato secondo il quale la Cina non è pronta ad «associarsi ad alcuna grande potenza o gruppo di potenze», e deciderà la sua posizione su ogni questione internazionale «sulla base dei meriti di ognuna, in modo indipendente».

DOPO LE VIOLENZE

In dubbio la visita di Reagan a Manila

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha lasciato capire che potrebbe non essere in grado di recarsi a Manila in novembre, se in quel periodo il Congresso sarà ancora in sessione.

In una intervista al «New York Post», Reagan ha dichiarato che «la visita a Manila è ancora in programma», ma potrebbe saltare se la sessione del congresso dovesse protrarsi oltre il previsto: «Se dovesse emergere un qualche motivo per cambiare programma, sarebbe di natura interna», ha detto il Presidente sottolineando, comunque, che la sua dichiarazione «non va presa come una indicazione. Per il momento, il viaggio è sempre in programma».

Nelle Filippine, dopo l'assassinio del leader dell'opposizione, Benigno Aquino, si è creata una atmosfera di forte tensione sfociata in dimostrazioni antiamericane.

La consorte di Reagan, Nancy, e funzionari americani hanno espresso preoccupazione per l'incolumità del capo dell'esecutivo. Soprattutto dopo le recenti violenze e le velate minacce dell'opposizione.

BASSO IL NUMERO FINORA NOTO

«Amnesty» denuncia: ben più di cinquemila le vittime di Khomeini

Potrebbero essere fornite le prove di esecuzioni segrete

ROMA — In una lettera inviata in agosto all'ayatollah Khomeini e resa pubblica ieri, «Amnesty international» afferma di essere disposta ad inviare una delegazione in Iran per presentare le prove raccolte sulle «esecuzioni segrete dei prigionieri politici nelle prigioni iraniane». Secondo le nuove prove — afferma «Amnesty» — il numero delle persone giustiziate in Iran dalla rivoluzione del 1979 è di gran lunga più elevato degli oltre 5000 ufficialmente denunciati finora».

L'organizzazione internazionale per i diritti umani dichiara che le notizie di uccisioni in prigione sono state confermate nel corso di lunghi colloqui con ex-prigionieri detenuti in varie parti del paese. Questi colloqui, secondo «Amnesty», hanno confermato i timori che la maggior parte dei prigionieri politici vengono torturati e che in molti casi agli imputati non è garantito un regolare processo. Un ex-prigioniero ha dichiarato ad «Amnesty» che dietro il blocco 3 della prigione Evin A Teheran sono stati uccisi in una sola notte del luglio 1981, 497 detenuti politici.

Tra le persone giustiziate ci sono, sempre secondo «Amnesty international», donne incinte e adolescenti. Quanto ai prigionieri torturati, almeno tre su dieci «muoiono per le sevizie subite». Le torture consistono in generale in fustigazioni con fruste di pelle intrecciata, cavi elettrici, tubi di gomma; gli uomini che si rifiutano di collaborare durante gli interrogatori, precisa «Amnesty», «vengono legati a terra ripetutamente frustati sui testicoli.

Shamir-Peres: dissensi



GERUSALEMME — Il primo ministro designato Yitzhak Shamir e il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres non hanno compiuto alcun progresso nel secondo colloquio avuto ieri per accertare se vi sia una comune base di intesa per dar vita ad un governo di unione nazionale. Peres, uscendo dallo studio di Shamir, dove era rimasto per tre ore ha detto: «Le divergenze fondamentali rimangono».

La delegazione della coalizione del Likud e quella laburista di Peres hanno discusso come ridar vita al processo di pace con gli stati arabi e la questione dell'autonomia palestinese nella Cisgiordania occupata e nella striscia di Gaza. Il principale ostacolo è rimasto il problema degli insediamenti in Cisgiordania. Tuttavia le due delegazioni hanno convenuto di incontrarsi nuovamente prima della fine della settimana.

Nella telefoto Upi: Peres (a sinistra), i laburisti Rabin e Tzadok, e Shamir (a destra).

IL CANTANTE-ATTORE NON PERDE OCCASIONE PER ATTACCARE

Pentimento di un fiancheggiatore: Montand divorzia dalla «gauche»

PARIGI — Yves Montand non ama più la sinistra. Dopo 35 anni di coabitazione non sempre facile, il cantante e attore francese sembra aver scelto il divorzio. Ormai non passa più una sola settimana senza che Montand, 62 anni (già «compagno di strada» del Partito comunista francese) sia indotto a esprimese critiche contro la sinistra al potere, scagliandosi soprattutto contro il Pcf.

Così lunedì scorso si è deliberatamente posto fra «i delusi dal socialismo», dichiarando: «La sinistra ci racconta delle storie: non è più credibile, a causa della sua mancanza di lucidità». In un'intervista, l'artista ha deplorato «la demagogia, la fesseria e il settarismo», attaccando a raffica «i sognatori di sinistra, i pacifisti della Germania occidentale e gli stalinisti del Pcf».

Già all'inizio di settembre, solo pochi giorni dopo la distruzione del «Boeing» sudcoreano da parte dei sovietici, Montand aveva fatto sensazione denunciando la presenza di comunisti sulla lista di sinistra in un'elezione municipale parziale a Dreux (a ovest di Parigi), anziché sottolineare la spettacolare avanzata della destra estrema con programmi razzisti, fenomeno che aveva suscitato emozione tra le fila dell'«intellighentsia» di sinistra.

Non esita nemmeno a levarsi tanto di cappello davanti «a questa destra che in Francia è stata al potere 35 anni, e che ha fatto cose straordinarie sul piano economico». Dice: «Oggi il nemico principale è il gulag». Non perde una sola intervista per attaccare «lo stalinismo dell'Urss e dei suoi satelliti».

Lunga evoluzione per quest'uomo, che è stato il primo cantante occidentale a compiere una «tournée» nei paesi dell'Est alla fine del 1956, all'indomani dello strangolamento coi carri armati sovietici dell'insurrezione ungherese. La luna di miele fra Montand e Pcf non è lungamente sopravvissuta, è vero, ai fatti d'Ungheria; ma il cantante-attore era pur sempre rimasto un simpatizzante di tutte le cause difese dagli intellettuali della sinistra francese guidati da Jean-Paul Sartre: solidarietà coi nazionalisti algerini e con la rivoluzione cubana; lotta contro l'intervento americano in Vietnam negli anni 60; adesione alla rivolta studentesca del maggio 1968 in Francia; denuncia delle dittature «filo-occidentale» in Cile o in Spagna, e così via.

Ma il Montand edizione 1983 ha un altro linguaggio: fra l'altro rivendica «più fermezza nel Ciad contro il colonnello Gheddafi alleato dell'Urss». Oggi denuncia il pacifismo dei giovani tedeschi occidentali, e il loro slogan «meglio rossi che morti». Insorge: «Perché non cominciano a dimostrare prima della installazione dei missili SS-20 sovietici?».

Altro segno dei tempi: Montand non trova mai parole abbastanza dure contro la presenza armata dei palestinesi in Libano; ma resta prudente sugli scontri in Salvador «perché vi si possono liberamente riprendere film e foto, mentre ciò non è consentito a Cuba né in Afghanistan».

PER ARGINARE LE VIOLENZE SEPARATISTE

Parigi: gruppo corso dichiarato fuorilegge

PARIGI — Il governo di Parigi ha deciso ieri di sciogliere la «Confederazione dei comitati nazionalisti» (Ccn), ritenuta il braccio politico e legale del «Fronte di liberazione nazionale corso» (Flnc), nello sforzo di mettere fine alle violenze separatiste che insanguinano da oltre dieci anni l'isola francese.

Con questa decisione, la semplice appartenenza all'organizzazione diviene un reato punibile con il carcere. Lo scioglimento della Confederazione dei comitati nazionalisti giunge due settimane dopo l'assassino di Jean Pierre Massimi, «numero due» del governo francese nel dipartimento settentrionale della Corsica.

Il portavoce del governo, Max Gallo, ha dichiarato che «numerosi legami» tra il «Fronte» (messo fuori legge il 5 gennaio di quest'anno) e la Ccn sono venuti alla luce durante le recenti indagini della polizia.

Gallo ha aggiunto che i documenti sequestrati dimostrano un collegamento tra la Ccn e l'assassinio di Massimi, avvenuto il 13 settembre. «È evidente che la Ccn è diventata il rifugio legale dei militanti del "Fronte di liberazione nazionale corso", ha proseguito il portavoce governativo, sottolineando che il gruppo sciolto ieri, nato dall'unificazione di dodici comitati nazionali dell'isola «ha appoggiato apertamente gli obiettivi del "Fnlc"».

La «Confederazione dei comitati nazionalisti» presentò una lista per le elezioni municipali del marzo scorso, ottenendo il 2,5 per cento dei voti.

Max Gallo ha aggiunto che il ministro degli interni Gaston Defferre ha proposto lo scioglimento della «Ccn» dopo essersi consultato domenica con tutti gli eletti corsi.

Gallo ha detto che lo scioglimento non «è a parole» ma sarà rigidamente fatto rispettare. «La fermezza e il rigore — ha detto — sono necessari dal momento che i corsi hanno già ottenuto uno strumento, il parlamento regionale, attraverso il quale esprimere le loro proteste».

Nicaragua: gli insorti incalzano i sandinisti

MANAGUA — Gli antisandinisti che fanno base nel vicino Honduras hanno occupato la città di confine nicaraguense di El Esino, ma le truppe governative si preparano a contrattaccare.

A Managua, intanto, il ministero degli esteri ha dichiarato che i «ribelli» hanno l'appoggio dell'artiglieria honduregna e che si tratta di «un atto di aggressione».

El Espino, si trova 250 chilometri a Nord della capitale ed è il principale posto di confine posto di confine tra Honduras e Nicaragua. L'attacco fa parte di una nuova offensiva lanciata dai circa 2000 antisandinisti per rovesciare il governo di Managua.

A Somoto, il capo della Croce rossa, José Ramirez Florez, ha dichiarato che almeno quattro soldati governativi sono rimasti uccisi nei combattimenti, con mortai e altre armi pesanti, mentre i feriti — a lui ne risultano cinque —, dovrebbero essere molti di più perché vengono portati via direttamente dai mezzi militari senza passare per la Croce rossa.

«Affermo davanti al mondo intero che ho il controllo assoluto di una fascia di quattromila chilometri quadrati di territorio nicaraguense, in cui operano 3.700 insorti autenticamente sandinisti», ha esordito dal canto suo, il comandante ribelle Eden Pastora in un'improvvisata conferenza stampa tenuta in un luogo imprecisato della selva meridionale nicaraguense.

Pastora, il celebre «comandante Zero» della lotta antisomozista, ha ricevuto una dozzina di giornalisti stranieri in una località situata a due giorni di marcia dal suo quartiere generale, presso Nueva Guinea.

Il leader dell'Alleanza rivoluzionaria democratica (Arde) ha detto che alla fine di ottobre si recherà negli Stati Uniti per sollecitare l'appoggio delle comunità latinoamericane colà residenti e che, probabilmente, visiterà alcuni paesi dell'America del Sud.

Si apprende infine che l'ex segretario di stato americano, Henry Kissinger, si recherà a Managua il 15 ottobre prossimo, nel quadro di una missione per promuovere la pace in America centrale.

Lo ha detto l'ambasciatore degli Stati Uniti a Managua, Anthony Quainton.

BONN DELUSA

Berlino Est ammorbidisce le imposizioni valutarie

BERLINO — Nel quadro degli sforzi per migliorare i rapporti tra Germania orientale e Germania occidentale, la Rdt ha annunciato di aver lasciato cadere i requisiti valutari per i bambini in vista dalla Repubblica federale e di aver ammorbidito le regole sulla riunificazione delle famiglie. Lo rende noto l'agenzia di stampa ufficiale della Germania orientale «Adn».

«Un primo passo nella giusta direzione» sono state definite le modifiche da fonti autorevoli di Berlino Ovest, mentre il governo federale ha detto di ritenere «inadeguate».

Sempre nel tentativo di migliorare i rapporti con la Germania occidentale, la Germania Est avrebbe inoltre avviato lo smantellamento delle micidiali armi a funzionamento automatico lungo la frontiera.

AMMISSIONE UFFICIALE DI UN MALCONTENTO «GIUSTIFICATO»

La crisi perdurante innervosisce Belgrado

BELGRADO — Crescono le inquietudini del regime jugoslavo per l'aggravarsi della situazione politica interna con il protrarsi della crisi economica.

Nel giro di pochi giorni le massime autorità della federazione hanno fatto, in termini inusitati, una diagnosi drammatica della realtà del paese, denunciando non solo «atteggiamenti passivi, esitazioni e attività ostili che minacciano di compromettere l'attuazione dei programmi di stabilizzazione» — come afferma un comunicato della presidenza della Lega comunista — ma anche ammettendo che il sempre più diffuso malcontento popolare è «comprensibile e giustificato».

Domenica scorsa, la festa svoltasi a Pisino per il giubileo dell'annessione dell'Istria, di Fiume e Zara e delle isole del Quarnero e della Dalmazia una volta italiane alla «madre patria» jugoslava, ha avuto un carattere solenne nella palese speranza di rianimare, con i ricordi dei «successi» di Tito di quarant'anni fa, il consenso che ai suoi eredi sta venendo a mancare. L'appello del Presidente della Repubblica, Mika Spiljak perché tutto il paese sostenga «gli uomini impegnati a far uscire il paese dalla crisi» è stato accorato.

Il costo della vita cresce per le statistiche ufficiali, al ritmo di quasi il 40 per cento annuo, ma i prezzi di numerosi generi alimentari sono cresciuti di più del 50 per cento e di altri beni di consumo in misura maggiore.

La produzione industriale non ha segnato gli auspicati incrementi (in agosto, rispetto allo scorso anno, è cresciuta dello 0,03 per cento); questa estate il turismo straniero ha segnato meno presenze; le esportazioni (dati fino a metà settembre, resi noti dalla Camera dell'economia) sono allo stesso livello dello scorso anno — ascendono a 6,57 miliardi di dollari — anche se le importazioni sono diminuite del 10 per cento, attestandosi sugli 8,12 miliardi di dollari, e pertanto il deficit della bilancia commerciale è sempre vistoso.

Il dinaro si svaluta ogni giorno di più nei confronti di tutte le monete convertibili, a cominciare dal dollaro che è tornato a essere trattato sul «mercato nero».

La presidenza della Lega comunista ha deciso di scuotere la base, accusata di «insufficiente azione, disorganizzazione, mancanza di unità e passività», convocando per metà ottobre una speciale sessione del comitato centrale che dovrebbe come «rimuovere carenze e difetti».

Sul piano legislativo intanto vengono inasprite le leggi per la «difesa costituzionale» in base alla necessità di «proteggere più efficacemente l'ordine». Saranno dati più poteri ed estese le competenze del segretariato agli interni, cioè della polizia politica, «allo scopo — si sostiene — di adeguarle allo sviluppo del sistema di autoprotezione sociale, sulla base delle esperienze della lotta alle attività controrivoluzionarie nel Kossovo».

Il rapporto che la presidenza della Lega presenterà al comitato centrale del partito sostiene che, «nonostante gli indiscutibili risultati conseguiti in condizioni di estrema complessità, l'andamento sul piano socio-economico nel suo complesso non è soddisfacente per la lentezza e incoerenza dell'azione stabilizzatrice, per un'insufficiente disponibilità e mobilità del partito e delle altre forze socio-politiche.

■ AFGHANI — Due convogli militari sono stati attaccati recentemente dai ribelli afghani e costretti a tornare a Kabul dopo aver subito pesanti perdite.

---

†

Serenamente all'ospedale civile di Gorizia si è spenta

Ulderica Zumin ved. Baselli

di anni 94

L'affezionato nipote LUIGI con i parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Gradisca nella chiesa parrocchiale del Duomo oggi, mercoledì 28 settembre, alle ore 15.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 28 settembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma (Santa) Fabbro ved. Cattaruzza

Addolorati lo annunciano le figlie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per S. Foca.

Trieste, 28 settembre 1983

L'Agenzia Generale I.N.A. di Trieste, le Agenzie di città, il personale amministrativo produttivo ed esattivo, partecipano commossi al lutto che ha colpito l'ispettore GUIDO MARTINI per la scomparsa del fratello

Marco

Trieste, 28 settembre 1983

Gli amici CARLA, LUIGI, ADI, MARIO, STELLA sono vicini al dolore di FULVIA per la scomparsa dell'indimenticabile fratello

Carlo Buonsante

Trieste, 28 settembre 1983

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Ernesto Duse

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 28 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Corossez ved. Zupin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 28 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Zerjal

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

Maria Humar ved. Diqual

I familiari La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 28 settembre 1983

A un anno dalla morte di

Anna Bugliovazzi in Rapetti

i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

Ruggero Seriani

La moglie e i familiari Lo ricordano con affetto.

Duino, 28 settembre 1983

---

†

Il giorno 27 corrente ci ha lasciato il

DOTT.

Aldo Sagrati

chimico farmacista

Ne danno il triste annuncio la sorella LIVIA BARICH, i nipoti UCCIA, GUIDO e TULLIO, l'affezionata NOEMI, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. KLUGMANN, al dott. MAIONICA, al personale della Clinica Salus e alla cara VIOLETTA per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1983

Partecipano al lutto:
— MARIELLA BARICH e famiglia MENEGOTTO
— GIANNI ZALUKAR
— i collaboratori della Farmacia AL CORSO
— famiglia LEONI

Trieste, 28 settembre 1983

LUCILLA, ROMEO RENOLDI della farmacia MAGRE SCHIO addolorati, per la scomparsa del

DOTT.

Aldo Sagrati

partecipano al lutto assieme ai loro collaboratori.

Trieste, 28 settembre 1983

Sono vicini a LIVIA: FABIO e SOFIA.

Trieste, 28 settembre 1983

---

†

Il 26 settembre la nostra cara mamma

Carla Cargnelli ved. Spangaro

ci ha lasciati.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli STELIO e GIULIANO, le nuore NIVES e ANNAMARIA, i nipoti ROSSELLA e LORENZO.

Un sentito grazie a tutto il personale dell'infermeria della Casa Serena.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1983

---

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Marchesich in Gladich

di anni 54

Affranti dal dolore ne danno notizia il marito MASSIMO, il figlio FRANCO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 28 settembre alle ore 12 partendo dalla sua dimora.

Trieste, 28 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Vittorio Fedele

ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Un grazie particolare a Don ANTONIO CANZIANI.

Trieste, 28 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi di cuore i familiari di

Giovanni Beltrame

ringraziano i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno partecipato al loro dolore, in modo particolare il medico curante dott. E. VISINTINI.

Muggia, 28 settembre 1983

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giovanni Visini (Ivan)

i familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 settembre 1983

Nel I triste anniversario della morte di

Pietro Zanolin

la moglie INA Lo ricorda con infinita tenerezza e accorato rimpianto.

Trieste, 28 settembre 1983

---

†

È tornato al Signore il nostro papà e marito

Enrico Grobisa

Lo annunciano i figli ROBERTA, GIORGIO, la moglie MARIA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1983

Partecipano al lutto: famiglie STOLFA.

Trieste, 28 settembre 1983

Partecipa al lutto ROSANNA FARAGGIANA.

Trieste, 28 settembre 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è venuta meno all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma e nonna

Olimpia Milos ved. Millo

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, la figlia ELDA, il genero VITTORIO, i nipoti FABIO con la moglie LUISA, e ANTONELLA, le sorelle ELEONORA, JOLANDA e ROSA, il fratello LEANDRO e i parenti tutti.

Trieste, 28 settembre 1983

Addolorate partecipano al lutto NADA e NUCY.

Trieste, 28 settembre 1983

---

†

Il 2 settembre tragico incidente stroncava la giovane vita di

Renato Noto

lasciando nel dolore e stupore i genitori, fratelli, nonni, zii, cugini e parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corrente alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 28 settembre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Vincenzo Candice

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, nipoti e la pronipote.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1983

Partecipano al lutto GILDO e XENIA SUSEL.

Trieste, 28 settembre 1983

La Gerenza, il personale amministrativo e il personale di produzione dell'Agenzia Generale di Trieste delle Assicurazioni Generali, partecipano al lutto del dott. ROBERTO AUGELLI e della Sua famiglia per la scomparsa della madre signora

Mira Augelli

Trieste, 28 settembre 1983

Partecipano al lutto del caro amico ROBERTO:
— GIANNI e PAOLA GUGLIOTTA

Trieste, 28 settembre 1983

MARIA e COSTANTINO CATANIA partecipano al dolore di ROBERTO per la scomparsa della madre

Palmira Augelli

Trieste, 28 settembre 1983

Partecipa al lutto della famiglia: GIORGIO GENEL.

Trieste, 28 settembre 1983

VITTORIA BONORA e STEFANO TUVO ringraziano quanti hanno partecipato in varie forme al loro lutto in occasione della scomparsa di

Vittorio Bonora

Trieste, 28 settembre 1983

III ANNIVERSARIO

Massimo Besedniak

Lo ricordano con accorato rimpianto i familiari.

Trieste, 28 settembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

BABY-SITTER esperta in accudire bambini cerca lavoro ore da stabilirsi. Telefono 0432-297440. 331/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora referenziata per pulizie 9 ore settimanali. Tel. 65742 dalle 16 alle 18. 14013/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. TRENTENNE laureato ottimo inglese parlato e scritto conoscenza spagnolo pratica commerciale esaminerebbe offerta lavoro eventuale cauzione disponibilità viaggiare all'estero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/A 34100 Trieste. 14000/3

AUTISTA 23 anni patente C esperto conduzione camion offresi. Tel. ore pasti al 725459. 13942/3

CUOCO pratico offresi subito per ristorante. 0481-46281. 890/3

PATENTE D lingue inglese croato trentenne diplomato 60/60 offresi. Telefonare 823435. 14012/3

4 Impiego e lavoro Offerte

COMMESSA O COMMESSO solamente se capace cerca Giustina «Il salumiere», Battisti 13. 13963/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 13763/6

A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine eseguo traslochi. Telefonare 212166/725597. 13734/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 13912/6

ESEGUONSI riparazioni e impianti termosanitari. Tel. 912490. 14004/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 12021/6

PITTORI tappezzieri pitturazioni in genere. Ore pasti tel. 51563. 13936/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi. Tel. 751625 modelli su misura. 12432/8

9 Vendite d'occasione

IMPIANTO Hi-fi nuovo occasione vendo. Tel. 743256. 13997/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITA', soprammobili, libri, lampade, curiosità, eccetera comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 13807/10

PIZZI, tende, tovaglie, corredi delle nonne, lenzuola, abiti antichi compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 13807/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro ceramica, intere giacenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 13807/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 13056/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 12851/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. 12576/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13639/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13921/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica viale Ippodromo: Fiat 127, Ford Escort, Alfasud, Horizon GLS, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Fiat 131, Renault 16, Fiat Ritmo, Peugeot 104, 204, Matra Ranch, Fiat 128, Audi 80, Ascona diesel, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

A 112 Elegant 1978 uniproprietario Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

AUTODINO presso l'autosalone di v. F. Severo 124, tel. 567462 troverete una completa gamma di autovetture usate selezionate garantite permute possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi: Ritmo 60 CL 81 80, Golf GTI 80, Fiat 131 1.3 78 81, Fiat 127 Special 81, Fiat 127 1050 CL 79, Panda 30 80 82, Fiat 126 80 81, Autobianchi 112 Elegant 77 78 80, Fiat 128 1100 CL 80, Renault 5 TL 79, Alfa Duetto 2000 73, Triumph Spitfire 1.5 77, 131 familiare 77. 13752/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche: Fiat 500 L 70 71, Panda 45 80, 127 L 79, 131 CL 80, 126 Personal 83, 128 coupè 74, 124 berlina 72, Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78 79, Volkswagen Golf GL 1.1 3-5 porte 75, Lancia Beta 2.0 76, coupè 2.0 78, Lancia Appia III serie 61, Opel Ascona 2.0 diesel 78, Manta 1.2 77, Alfetta 1.8 73, Vespa 150 PX E 83. Sabato aperto. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 13678/14

BETA Montecarlo 1980 rossa condizioni eccellenti. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

FIAT 126 1981 uniproprietario bellissima. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

FIAT 127 Sport 1981 uniproprietario 1981 grigio metallizzato bellissimo. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

FIAT 127 900 C 1978 uniproprietario condizioni eccellenti. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

FUEGO GTX 1982 uniproprietario 10.000 km stupenda. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

FURGONE 850 1973 revisionato buone condizioni anche ratealmente. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 13783/14

PEUGEOT 104 5 porte bellissima, altra 3 porte, autocarro Peugeot Y7 adatto Camper. Tel. 829936. T.A. 785/14

PEUGEOT 305 GR 1979 azzurra metallizzata molto bella uniproprietario. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

SAMBA GL 1982 grigia metallizzata 12.000 km uniproprietario. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

TALBOT Simca 1510 GLS anno 1980 alzacristalli elettrici uniproprietario vende. Tel. 795752 orario 13-16. 14019/14

VENDONSI: Land Rover passo lungo diesel, camper e pullmino 75 76, 615 N1 come nuovo, gippone Gaz, Yep Munga, Lupetto OM 25, camioncino Volkswagen, Fiat 241, Ford Transit diesel, camper ed altre. Tel. 231193. 7/14

VESPE 150 PX 1982-83 uniproprietario stupende. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

VISA super X 1981 garanzia. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

16 Stanze e pensioni Richieste

PERSONA sola cerca stanza S. Giacomo con uso bagno e riscaldamento. Tel. 725035. 13965/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera bella 2 letti uomini. Tel. 725318. 13994/17

AFFITTO stanza per 1-2-3 persone con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 13501/17

AMMOBILIATA affittasi a studente o distinto giovane occupato. Tel. 573673. 13914/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto 3/4 stanze zona Valmaura-Revoltella contratto a termine. Tel. 824863 mattino. 13982/18

STUDENTESSE friulane cercano appartamento a Trieste centro. Tel. 0432/203646. 332/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI prontamente Opicina zona tranquilla bellissimo appartamento su due piani quattro camere doppi servizi due terrazzi garage minigiardino parzialmente ammobiliato mensili 450.000 (quattrocentocinquantamila) più spese condominiali. Scrivere a Publikompass cassetta n 26/A 34100 Trieste. 13999/19

AFFITTASI 550.000 Foscolo recente signorile salone 2 stanze cucina biservizi poggioli ascensore ammobilitato o ufficio. Tel. 766676. 19/19

PERMUTO anche tempo determinato appartamento Udine con Trieste. Scrivere cassetta Publikompass 9/A 34100 Trieste. 331/19

20 Capitali Aziende

A rivendita giornali con ottimo reddito assocerei licenza tabacchi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28-A, 34100 Trieste. 14020/20

CERCANSI gestori referenziatissimi per bar centralissimo. Tel. 724493 ore 19-21. 13995/20

GRADO perfetto meublé 25 stanze vendesi. Friulcasa 0481-21231 pomeriggi. 2/20

PRIVATAMENTE cerco trattoria/ristorante 100 mq circa eventualmente muri. Telefonare ore negozio 630120. 121/20

PRIVATO vende drogheria tab. XIV zona centrale. Tel. 040-415631. 13985/20

TAVOLA calda centralissima con arredamento e licenza superalcolici reddito elevato. Trattative riservate. GRIMALDI, 040-764952. 1000/20

VENDESI drogheria avviata tab. XIV licenza avviamento arredamento. Tel. 040-415631.

VENDO tab. X-tessili e tab. XIV/4-oggetti d'arte e antichità. Tel. 040-415631. 13985/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Tel. 227237. 14003/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente. Inintermediari. Tel. 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Inintermediari. Tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ALLOGGI pronta entrata, quattro stanze, cucina, doppi servizi; alloggi panoramici, tre-quattro stanze, in costruzione, vende impresa S.I.C.A. 55508 mattino. 13534/22

AGENZIA Meridiana, 733275, zona BOSCHETTO seminuovo soleggiatissimo, bistanze, cucina, bagno, cantina, enorme terrazzo. 1384/22

AGENZIA Meridiana, 733275: TIEPOLO casa epoca, ammezzato, bistanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. 13825/22

ALPICASA, Valmaura come primingresso piano alto soggiorno cucinotto bicamere biservizi poggiolo. 733209. 25/22

ALPICASA, Montebello recente luminoso soggiorno cucina bicamere bagno wc ripostiglio poggiolo. 733229. 25/22

ALPICASA, D'Annunzio piano alto cucina soggiorno camera bagno wc ripostiglio 30.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

APPARTAMENTI da restaurare liberi, da 13.000.000, dilazionabili vendo. Tel. 631793. 13939/22

APPARTAMENTI liberi: FLAVIA 2 stanze stanzetta cucinetta poggioli tutti comfort, 55.000.000; altro FLAVIA stanza soggiorno cucinino tutti comfort, 38.000.000; zona BAIAMONTI 2 stanze cucinetta poggiolo cantina riscaldamento, 40.000.000 vende Immobiliare Giuliana. 763324. 14019/22

APPARTAMENTO da ristrutturare in casetta due camere cucina servizi 1200 mq terreno. Tel. 631013. 13775/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858: vende in zona tranquilla, verde, villetta a schiera su due piani, soggiorno, cucina, servizio, piano superiore 2 stanze, bagno grande, poggiolo, rifiniture accuratissime, giardinetto proprio completamente indipendente. Orario 15.30-19.30. 14017/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858: vende zona Fabio Severo 1.o piano soleggiatissimo adotto persona raffinata sala pranzo salotto matrimoniale stanzetta cucina doppi servizi poggiolo rifiniture accuratissime, tutti comfort. Orario 15.30-19.30. 14017/22

CERVIGNANO ottimo affare villetta bifamiliare 3-4 vani vendesi. Tel. 0431-2159. 050254/22

DUINO privato a privato vende appartamento vista mare bistanze biservizi biterrazze soggiorno cucina garage giardino condominiale ottimo investimento vicinanze collegio Mondo unito, L. 120.000.000 trattabili. Tel. 790786. 13981/22

GORIZIA tre stanze soggiorno autorimessa servizi recente, 55.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481-21231 pomeriggi. 2/22

GORIZIA, mansarda nuova, arredata, soggiorno letto, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, 45.000.000. Friulcasa, 0481-21231 pomeriggi. 2/22

GRADISCA indipendente, nuovo, due stanze, soggiorno, doppia autorimessa, servizi, orto, 47.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481-21231 pomeriggi. 2/22

GRIMALDI, 040-764952 TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30: via Pascoli libero soleggiato camera cucina servizi, 20.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Vecellio in stabile decoroso 2 camere cucina servizi ripostiglio a partire da 24.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Duino libero in palazzina recentissima vista mare saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio box. 1000/22

GRIMALDI 040-764952: Marina libero magazzino di circa 40 mq con acqua e luce, 28.5000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende VERGA, ATTICO con vasta terrazza, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 posti macchina coperti, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13972/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ospedale MILITARE appartamento completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, 50 mq, cortile proprio, 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13972/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13972/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recentissimo, saloncino, 2 stanze, cucina, due bagni, terrazza, centralnafta, ascensore, posto macchina, 80.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13972/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER completamente rinnovato, saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13972/22

LOCALE d'affari Caccia mq 160 libero, accesso vendo. Tel. 631793. 13939/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo palazzina d'epoca 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, servizio, ripostiglio. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con 500 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina signorile 90 mq. Garage per due macchine. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telefonare 74831. 1/22

PRONTA consegna in palazzina Campanelle vende Impresa Marcon Castaldi 3 tel. 790718. 13648/22

PROPRIETARIO vende appartamento 100 mq viale D'Annunzio telefono 767155 dopo ore 17. 14011/22

RUDA (Sagrado) grazioso recente mini soleggiatissimo, autorimessa, grande orto, 25.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/22

SANTA Croce bellissima casetta salone tristanze servizi balcone 74.000.000. 766676. 19/22

SEVERO libero piano II recente saloncino, 2 stanze, cucina, servizi separati, 3 poggioli vende geom. Opassich 64360. 14010/22

TELEFONO 734866 COMMERCIALE iniziata costruzione palazzine panoramiche appartamenti varie grandezze con mansarda taverna giardinetti riscaldamento autonomo, Accettansi permute. 13739/22

TERRENO prato Banne mq 1600 vendo al mq lire 5.800 tel. 631793. 13939/22

TERRENO 4300 mq Rupinpiccolo vendesi telefonare 227237-775735. 14003/22

VENDESI appartamenti zona Ospedale maggiore in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze. Tel. 730344. 13660/22

VENDESI stabile affittato otto appartamenti due locali affari 130.000.000. Trattative riservate. Tel. 631013. 13775/22

ZONA Altura libero panoramico camera cameretta soggiorno cucinino bagno. Tel. 631013. 13775/22

ZONA Campanelle casetta soggiorno due camere cucina bagno giardino posto auto 115.000.000. Tel. 631013. 13775/22

ZONA Perugino vendesi nuovo occasione con mutuo 110 mq soggiorno tre stanze due servizi 766676. 13954/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi appartamenti mq 50/60 nuovi, ingresso indipendente. Si esaminano dilazioni. Telefonare 0433/66167 pomeriggio-sera. 323/22

III LOTTO COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo, varie grandezze mansarde, giardini e garage. Tel. 69131. 13653/22

24 Smarrimenti

PORTACHIAVI nero smarrito sabato 24. Rinvenitore tel. 64746 mancia. 13970/24

SMARRITO bracciale in oro con scritta «Maurizio», zona Stazione. Valore affettivo. Tel. 421209. 13989/24

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40enne, celibe, prestante, conoscerebbe bella sig.ra-ina 18-35enne, affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Fermo posta (Portogruaro (VE) patente 578830. 13961/26

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore, affari, salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia, albergo Transalpina 0481/84008; Trieste, locanda Alabarda 040/60269; Monfalcone, hôtel Excelsior tel. 0481/72893. 730/27